☆ Anno 112 - Numero 221 ☆

A PAGINA 3

Studiare medicina

E' la facoltà oggi più ambita, ma troppi laureati sono in cerca di lavoro. Il caso di Roma

di *Clemente Granata*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 [illegible]

☆ Sabato 23 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 20

Congiuntura in Piemonte

Indagine "La Stampa"-Camera di Commercio: economia in lenta ripresa, imprenditori meno pessimisti

Perché dobbiamo difenderlo

Questo Stato

Riaffiora in questi giorni, dai dibattiti sul caso Moro, la questione se valesse davvero la pena di battersi per questo Stato, di salvarne la dignità: se non sarebbe stato — umanamente e politicamente — più saggio avviare qualche «trattativa», e magari tentar di scendere allo scambio di «uno contro uno», o di escogitare qualche altra possibile via di uscita. E già c'è chi vuole instaurare un processo alla classe politica, ai grandi partiti che hanno puntato i piedi; e si sussurra di trame oscure, di calcoli subdoli. Si è anche detto che proprio perché questo Stato è così debole e impotente, è stata scelta la via del rigore, del rifiuto a trattare. Si è pure osservato che i brigatisti hanno fallito il colpo proprio perché da noi non esiste un «cuore dello Stato» da colpire, ma, al suo posto, un precario equilibrio di forze eterogenee, di spinte corporative.

Cerchiamo di mettere un po' di ordine in questo discorso. Quando parliamo di Stato, di questo Stato, non ci riferiamo solo al suo apparato formale, alle sue istituzioni. Pensiamo piuttosto a questa nostra Repubblica così com'è, nel bene e nel male, a una realtà storica. Non qualcosa da amare o disamare, da idolatrare o esecrare: ma qualcosa che oggi esiste, ed è un modo di convivenza, un tessuto di principi costituzionali e di prassi interpretative, di rapporti civili, di costume, di economia, di società. E' l'Italia uscita dalla notte del fascismo e dal travaglio della Resistenza.

Ora, non è affatto vero, come qualcuno ha detto in questi giorni, che la Resistenza sia stata un ritorno all'Italia prefascista, e basta; è stato, se mai, qualcosa d'incompiuto, di lasciato a metà. E non poco, di quell'Italia del '45, del «roveto ardente» (per dirla alle Jemolo), si è man mano illanguidito e corrotto. Di qui le delusioni amare, i legittimi sdegni, un senso crescente, in molti cittadini, di estraneità e di disgusto della cosa pubblica; e la denuncia delle responsabilità dei governi e dei partiti, del progressivo disfacimento di tante istituzioni. Tutto vero.

E allora, il dilemma che sembra affacciarsi alla mente di qualcuno è il seguente: buttare tutto all'aria, voltare definitivamente le spalle a questo Stato, oppure accingersi, con pazienza e coraggio, a tentar di migliorarlo, correggerlo, consolidarlo? Cerchiamo di capire, di interrogare il presente, direi da storici, più che da moralisti o da politici o da ideologi. Pensiamo per un momento alla meschina Italia uscita dal Risorgimento, con i suoi enormi problemi sul tappeto, la sua arretratezza, le pavidità e gli egoismi dei ceti dirigenti, le grandi masse escluse dalla vita pubblica. Eppure, in quei primi decenni dell'unità, e date le condizioni dell'Europa di allora, diventavano sempre più irreali e utopistiche le prospettive rivoluzionarie che qualcuno, da noi, continuava a vagheggiare. Altre erano le concrete vie del progresso, della civiltà, nell'Italia di fine Ottocento.

Così, nell'Italia d'oggi, uscita dalla Resistenza, sembra assurdo, antistorico, velleitario pensare a panacee rivoluzionarie. Il problema è di migliorare, di irrobustire questa nostra Repubblica, secondo le linee tracciate dalla Costituzione. Solo a chi rifugge dall'umile fatica quotidiana di cercar di tradurre nei fatti i principi in cui crede, una simile affermazione può apparire retorica. Questo impegno si traduce anche nel dovere di difendere la Repubblica dagli assalti criminali: non con leggi eccezionali, carceri «speciali», arbitri, soprusi; ma neanche con cedimenti imbelli, tolleranze vili. E si vorrebbe anche maggiore fermezza in ogni settore della nostra vita pubblica, in ogni ganglio vitale del paese, dagli ospedali alle scuole: come tanto lucidamente aveva ammonito, da queste colonne, Carlo Casalegno.

* *

C'è bisogno di dire, a questo punto, che con il nostro discorso sulla necessità di battersi per questo Stato, di non lasciarlo andare alla deriva, non pensiamo affatto di assolvere nessuno, di rilasciare cambiali in bianco, di fornire comodi alibi a chi regge la cosa pubblica? Abbiamo sempre pensato — e lo abbiamo detto a suo tempo — che sarebbe stato un grave errore trattare con i brigatisti rossi (anche se possiamo comprendere le illusioni umanitarie e le oneste intenzioni di chi in quei giorni la pensava diversamente però e agì; e respingiamo l'ipotesi di bassi calcoli, di oscure manovre di chi allora credette di dover aderire al «partito delle trattative»). E ci rendiamo conto dell'angoscia di certe decisioni: abbiamo ancora davanti agli occhi il volto impietrito di Benigno Zaccagnini.

Ma questo riconoscimento non ci esime dal dovere di continuare a denunciare tutti i compromessi, le magagne, le ingiustizie dell'Italia d'oggi, e a criticare anche aspramente chi ha portato il paese a questo punto, e non sembra neanche accorgersi di tutti i mali che ci sovrastano. Proprio perché questo Stato continuiamo a sentirlo «nostro» (non della dc, o del pci, o delle «multinazionali»), lo vogliamo difenderlo.

A. Galante Garrone

Dopo l'intervista concessa al "quotidiano dei lavoratori,,

La polemica sul caso Moro coinvolge anche Andreotti

Il presidente del Consiglio ha chiamato in causa, indirettamente, l'avvocato Giuliano Vassalli (psi) per la fuga delle lettere dello statista assassinato - Il legale ha replicato negando "con sdegno" ogni collegamento tra la pubblicazione degli scritti ed il suo partito - Craxi: "Ad Andreotti risponderemo come partito"

ROMA — Atto primo: l'intervista del presidente del Consiglio al «Quotidiano dei Lavoratori». Chiedono ad Andreotti: le lettere di Moro? «So che erano nella cassaforte del magistrato. Nel mese di luglio la famiglia ha chiesto una copia di tutte e le ha ottenute, quindi l'avvocato della parte civile le possiede. Con questo non voglio...». Atto secondo: la replica, durissima, del penalista chiamato in causa, Giuliano Vassalli. Detta alle agenzie una nota in cui smentisce tutto, parla di linciaggi cui sono esposti da alcuni mesi coloro che, come lui, sostennero la necessità di tentare una trattativa e di prendere qualche iniziativa; nega che le lettere siano uscite dai Moro o dal suo studio ed esclude «con sdegno» ogni collegamento tra la pubblicazione degli scritti ed il suo partito. Atto terzo: la precisazione di Andreotti. Da Palazzo Chigi fa sapere di non aver mai avuto intenzione di attribuire all'avvocato dei Moro la responsabilità di aver divulgato le lettere.

Basta guardare con attenzione il testo integrale dell'intervista, fa sapere Andreotti, per chiarire l'equivoco. Quale parte del colloquio? Il punto in cui il presidente ha detto testualmente: «Per la verità io non so chi sia l'avvocato di parte civile. Poi, Vassalli, mi sembra un uomo talmente corretto anche professionalmente che mi sembra strano. Non lo so, è comunque una vicenda dolorosa».

Il riferimento di Andreotti al professor Vassalli ha arricchito di un nuovo capitolo l'intricato «giallo» sugli scritti dello statista assassinato dalle Bierre. Forte dello «scoop», il «Quotidiano dei Lavoratori», che annuncia per i prossimi giorni la pubblicazione di altri stralci del colloquio non utilizzati, ha cercato ieri Craxi per rivolgergli alcune domande. Il leader socialista ha rifiutato di fare dichiarazioni. Ieri sera una nota dell'ufficio stampa del psi ha precisato: «Il segretario del psi, on. Craxi, non ha rilasciato alcuna intervista al "Quotidiano dei Lavoratori". Il redattore ha invitato telefonicamente l'on. Craxi a commentare l'intervista del presidente del Consiglio; l'on. Craxi ha declinato l'invito». Secondo voci, Craxi avrebbe definito «bassa insinuazione» l'ipotesi che sia stato Vassalli a divulgare le lettere di Moro, ricordando scherzosamente che «anche il ministro dell'Interno ne era in possesso».

L'agenzia Ansa ha diffuso ieri sera il testo di una dichiarazione fatta da Craxi al Quotidiano dei lavoratori: «Queste dichiarazioni provengono dal presidente del Consiglio — dice la nota — e dunque sarà come partito che risponderemo. Non ho nulla di personale da dichiarare, comunque posso dire che non è vero che le lettere le avevano solo il magistrato e l'avvocato. Le aveva anche, è bene non dimenticarlo, il ministero degli Interni. Io ricordo bene che mi venne consegnata una fotocopia della lettera di Moro a Leone proprio pochi giorni dopo che era stata scritta. Se avessi avuto le lettere le avrei già date tutte al magistrato anche se non è male ricordare che proprio Gallucci ha affermato che le lettere non contenevano elementi tali da farle cadere sotto il segreto istruttorio e questo si sapeva fin da giugno».

«Posso dire — conclude Craxi — che io non c'entro e lo stesso vale per tutti i compagni socialisti».

Un passo indietro per riassumere i punti dell'intervista al giornale di democrazia proletaria, nella quale Andreotti parla del caso Moro. Il presidente del Consiglio, rispondendo al senatore Cervone e a quanti si sono pronunciati a favore di un'indagine parlamentare (ieri è stata la volta del socialista Labriola), si dice contrario all'iniziativa. Questa avrebbe «un senso o per dare un completamento o per fornire un atto surrogatorio a una conclusione del magistrato che non fosse soddisfacente».

Scambio di prigionieri. «Craxi — ha ricordato Andreotti — è stato sempre contrario; questo non l'ha mai smentito. Ha pensato, dopo un certo momento, che potesse svilupparsi un gesto di buona volontà che potesse indurre i terroristi ad un comportamento analogo. Craxi non ha mai detto che la sua azione derivava da una informazione che ci potesse essere una soluzione. Quello dello scambio di prigionieri era un concetto che noi, sin dall'inizio, abbiamo dovuto respingere con molta fermezza e con molta unità».

Ancora sulle lettere: le ha scritte il «vero» Moro? In molte, secondo Andreotti, «ci sono senz'altro idee che sono di Moro, e anche il suo senso di attaccamento alla vita». Ma «sarebbe ingiusto sia prenderle e dire che sono le stesse che Moro poteva scrivere in via Savoia (nel suo studio, ndr), sia dire che erano semplicemente scritte sotto dettatura. Vanno calate nella realtà specifica in cui venivano scritte, e cioè in un quadro di cattività».

Uso politico degli scritti: sono stati usati per attaccare il pci e il governo? «Mi ha

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Era di Alunni e della Zoni

Milano: scoperto un altro covo Br

E' un alloggetto a Porta Venezia - Forse era frequentato dal brigatista Moretti

MILANO — Marina Zoni, l'amica di Corrado Alunni, aveva affittato a suo nome, quasi un anno fa, un appartamento in cui il brigatista ha abitato prima di trasferirsi nell'alloggio di via Negroli, dove è stato arrestato dalla polizia dieci giorni or sono. In questo alloggio, scoperto dalla polizia e dai carabinieri, stavano assieme all'Alunni e alla professoressa di francese, un uomo, già identificato dagli investigatori che lo definiscono un noto terrorista, e una ragazza non molto alta, magrolina. Il complice di Alunni, descritto come molto somigliante a lui tanto da essere scambiato per suo fratello, potrebbe essere Mario Moretti, un altro del «nucleo storico» delle Brigate rosse.

La scoperta del covo è stata resa nota nel pomeriggio di ieri dai sostituti procuratori della Repubblica Luigi De Liguori e Armando Spataro, che hanno convocato i giornalisti in questura nell'ufficio del capo della Digos Natale Materangelis alla presenza del comandante del reparto operativo dei carabinieri capitano Alfonso Martorana. «Quello che vi diremo — ha esordito Spataro — spiegherà, almeno in parte, il riserbo che ci siamo imposti subito dopo l'arresto di Corrado Alunni».

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, attraverso indizi trovati in via Negroli si è giunti a questo appartamento di due locali, cucina e bagno al quarto piano di via Melzo 12, a Porta Venezia. Lo stabile è stato tenuto d'occhio per qualche tempo, nella speranza che si facesse vivo qualcuno, ma vista l'inutilità dell'appostamento, è stata compiuta la perquisizione. Gli investigatori hanno aperto la porta dell'alloggio mercoledì scorso, servendosi delle chiavi che Corrado Alunni aveva con sé quando è stato bloccato.

La scoperta è stata definita importante per una serie di motivi. In primo luogo perché l'affittuaria era Marina Zoni. Secondo i magistrati, la posizione della donna, finora in carcere per concorso nella detenzione dell'arsenale di via Negroli, si è parecchio aggravata e non è da escludere che nei prossimi giorni a suo carico venga emesso un nuovo ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

In secondo luogo, perché, a detta degli investigatori, le figure degli inquisiti vengono meglio delineate. All'interno sono state trovate tracce evidenti del passaggio di altre persone, oltre a parecchi documenti interessanti dei quali non è stata precisata la natura e che hanno dato il via a indagini in direzioni nuove. Per quanto riguarda la decisione improvvisa di rendere nota l'esistenza di questa «base», De Liguori ha detto: «La casa figurava intestata alla Zoni ed è ovvio che coloro che la frequentavano ne erano al corrente. Dopo l'arresto della donna nessuno ci sarebbe più andato e quindi l'indagine non subisce danni».

Alcuni dati, confermati dalle testimonianze degli inquilini del palazzo, dimostrano che ad abitare nel «covo» è stato proprio Corrado Alunni. Il terrorista è arrivato nel mese di ottobre dell'anno scorso e si è stabilito nell'alloggetto, cui si arriva dall'unica scala dell'edificio che è stata rimodernata. Tappezzeria alle pareti, gradini di marmo, porte verniciate di fresco e addirittura sostituite. Assieme ad Alunni, ma restava meno di lui in casa, l'altro giovane.

Le ragazze sono arrivate in un secondo tempo; erano meno assidue, in particolare la Zoni.

Vincolati dal segreto istruttorio, i magistrati non hanno voluto dire molto sulla loro scoperta: dalla documentazione finora reperita — sostengono — esce una immagine di Corrado Alunni come di un grossissimo personaggio della lotta armata.

m. f.

Le reazioni dei protagonisti dello scandalo degli Hercules

Gui: "Sono innocente, non scappo,, Tanassi ha scelto di non parlare

Ovidio Lefebvre va chiedendo, con ironia, se otterrà uno "sconto" sulla pena richiesta dall'accusa - Bruno Palmiotti, segretario dell'ex ministro socialdemocratico, ammette di avere paura

ROMA — E adesso? Dopo ventiquattr'ore, l'emozione per le richieste dell'accusa è passata, ma è cominciata l'angoscia della sentenza. Tutti — dagli ex ministri agli altri — si sforzano di dimostrare che non sono tormentati dalla preoccupazione per quel che potrà accadere tra un mese: ma non è vero. Tra un mese — giorno più giorno meno — scatterà qualcosa che può significare il carcere. Subito, e quasi senza avere il tempo per tornare a casa dal Palazzo della Consulta. Agli accusatori è venuto il dubbio che qualcuno dei coinvolti nello scandalo Lockheed possa fuggire per evitare il peggio, e tra le righe, nelle loro richieste, hanno raccomandato ai giudici di prendere le loro precauzioni: quanto meno, di mettere sotto sorveglianza tutti.

Nessuno vuole trattare l'argomento, quasi che ammettere, sia pur per ipotesi, una condanna significasse confessare quella responsabilità che finora ognuno (ad eccezione di Ovidio Lefebvre) ha negato. L'unico ad uscire in un certo senso allo scoperto è Luigi Gui, senatore democristiano ed ex ministro della Difesa. «Non scappo — dice —, stiano pure tranquilli. Anche se sapessi in anticipo, ed è assolutamente improbabile, che la Corte mi ha condannato, andrei ugualmente, quel giorno, a Palazzo della Consulta. Sono innocente. Non so nulla di questa storia, non so nulla dei dollari della Lockheed, e voglio, anzi debbo, rimanere qui, per combattere ancora, come ho fatto sempre da due anni e mezzo a questa parte, per dimostrare la mia totale estraneità allo scandalo».

«Gui non sa — disse a suo tempo un paio di mesi addietro il difensore, prof. Franco Coppi, in aula, durante l'interrogatorio di Ovidio Lefebvre —, se davvero qualcuno, nel marzo 1969, iniziò, a sua insaputa, delle trattative per la distribuzione delle tangenti; ma non può ammettere che coloro, i quali queste trattative eventualmente hanno compiuto (sempre che sia vero il fatto), lascino condannare un innocente quale egli è. Egli ignora chi possa aver avuto i trecento milioni della terza "bustarella"; se lo sapesse lo direbbe, foss'anche uno del suo partito». E Gui, tutto sommato, è pronto a ripetere oggi quello che allora disse il suo difensore.

Mario Tanassi è più cauto: vorrebbe polemizzare con gli accusatori (è stato l'unico fra tutti che in aula ha interrotto il prof. Smuraglia durante la requisitoria), ma dice di essersi imposto il silenzio più assoluto: non lo ammette, ma si rende conto che è un momento difficile per lui. La richiesta severa dell'accusa (nove anni di reclusione) e l'indicazione che, fra tutti, è considerato il maggior responsabile, non lo ha colto di sorpresa: tutto sommato, sembra che l'avesse messa in bilancio. «D'altro canto — gli si attribuisce questa battuta — un anno di reclusione o nove anni è lo stesso per chi, come me, è innocente».

Roma. Gli ex ministri Mario Tanassi e Luigi Gui (Telef.)

E gli altri coinvolti nello scandalo Lockheed? Ovidio Lefebvre è l'unico ad avere incassato il colpo con una certa disinvoltura: ha ammesso in fondo di essere responsabile, anche se non pensava che l'accusa sarebbe stata così severa nelle sue richieste e va chiedendo a tutti soltanto se, nella misura della pena, gli sarà possibile avere uno «sconto». Suo fratello Antonio è stato, invece, colto di sorpresa e — dicono — non ha perso però nessuna delle tante speranze. Quello fra tutti che sembra il «più scoperto» e il «più indifeso» è Bruno Palmiotti, segretario particolare di Tanassi: ammette di essere «sconvolto», non ha difficoltà a far sapere di avere paura.

Per una settimana circa, ora l'aula del palazzo della Consulta rimane chiusa: la polemica si riaccenderà la mattina del 3 ottobre con i primi difensori. Le richieste dell'accusa sono state pesanti e non tutte vengono ritenute molto ortodosse sotto il profilo giuridico: per esempio, la confisca dei beni. La Corte ha disposto da tempo il sequestro del patrimonio di tutti gli imputati per garantirsi, in caso di condanna, il risarcimento del danno. Ma la richiesta parla di confisca: ammesso che sia possibile — si chiedono i difensori — in quale misura e con quale criterio? E chi soprattutto dovrà deciderlo? Agli ex ministri hanno trovato poco o nulla (qualche appartamento e qualche conto corrente in banca), ad Antonio molto di più, seppure sia stata impresa difficile frugare tra le società messicane, e lo stesso vale per Crociani.

Il sequestro globale ammonta ad un paio di miliardi: ma — questo è uno dei tanti problemi da risolvere — sarà la Corte Costituzionale a stabilire la misura del danno subito dallo Stato che gli eventuali condannati debbono risarcire.

Guido Guidi

Annunciato un provvedimento

Imposte: sanatoria per le denunce errate

I moduli sono troppo complessi - Il 40% di quelli compilati nel '75 contengono errori

Dagli accertamenti degli uffici fiscali risulta che troppi italiani non sanno compilare le denunce dei redditi. A tal punto che il ministero delle Finanze si è visto costretto a preparare un progetto di sanatoria degli errori formali commessi dai contribuenti nei complicatissimi moduli. Il progetto è pronto e il ministro ha annunciato che sarà reso noto tra breve.

L'anno nero degli errori è stato il 1975, quando milioni di contribuenti presentarono la dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1974 e, per la prima volta, ebbe applicazione, per le imposte dirette, la riforma tributaria.

Le sanzioni previste (e, per la verità, non ancora applicate dagli uffici per mancanza di tempo) sono pesanti: per ogni violazione (per esempio, per non aver indicato la targa dell'autovettura o per non aver tracciato una crocetta richiesta) è, infatti, prevista una pena pecuniaria che varia, nel minimo da lire 50.000 a 100.000 lire, e nel massimo da lire 500.000 a lire 1 milione.

Secondo dati non facilmente controllabili, ma del tutto credibili, oltre il 40 per cento delle dichiarazioni presentate nel 1975 contengono violazioni di legge unicamente formali.

Il problema riguarda anche l'Iva, imposta formale per definizione, in quanto, anche in tale materia, le sanzioni per violazioni che non comportano evasione sono gravi; anche per l'Iva si continuano a vedere accertamenti astronomici per violazioni solo formali. Per la verità, però, gli uffici applicano le disposizioni della legge 7 gennaio 1929, n. 4, che prevedono una notevole riduzione della pena, in caso di più violazioni della stessa disposizione.

L'iniziativa ministeriale è da approvarsi, non solo perché viene a sanare situazioni incresciose, specialmente di piccoli contribuenti, ma anche perché dimostra l'opportunità di semplificare tutti i moduli di dichiarazione. Ci sembra, inoltre, che sia giusto non impegnare gli uffici nella ricerca e nella punizione degli errori formali, sollecitando, invece, l'amministrazione nella lotta sostanziale contro l'evasione.

Gianfranco Gallo-Orsi

S'inasprisce l'iniziativa araba anti-Sadat mentre la missione mediorientale di Vance segna il passo

Gheddafi e Arafat in Giordania tentano di convincere Hussein

AMMAN — Per cercare di convincere re Hussein di Giordania ad unirsi al «Fronte della fermezza» contro Sadat, il presidente libico Gheddafi e il capo dell'Olp Arafat hanno abbandonato ieri mattina il «vertice» di Damasco — tuttora in corso — e si sono incontrati per tre ore col sovrano nella base aerea di Al-Mafraq, 106 chilometri a Nord di Amman. Sono già rientrati in serata.

In precedenza si era saputo che la tappa del segretario di Stato americano Vance a Damasco, in programma per ieri sera, era stata rinviata.

Il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam, che funge da portavoce della conferenza, aveva annunciato a Damasco che è stato raggiunto un accordo «su tutti gli argomenti essenziali».

Si ritiene che il vertice di Damasco abbia deciso di ricercare l'appoggio degli iracheni e della Giordania di Hussein, per includerli in un «fronte orientale» contro Israele, rafforzato in modo da compensare la perdita del fronte occidentale nel caso di una pace separata con l'Egitto. In seguito potrebbe essere convocato un nuovo vertice aperto anche a quei Paesi arabi moderati che si sono dissociati dalle iniziative di Sadat.

E' stata la prima volta che Gheddafi si recava in Giordania ed è stato il primo incontro sul suolo giordano fra Hussein ed Arafat da quando i beduini del re cacciarono i guerriglieri palestinesi dal regno hascemita nel settembre del 1970.

Mercoledì Hussein aveva detto al segretario di Stato americano Cyrus Vance che il suo governo non chiuderà la porta alla nuova iniziativa di pace. Ma Gheddafi e Arafat hanno tentato ugualmente di trascinare dalla loro parte il sovrano.

Essi hanno messo al corrente Hussein delle risoluzioni che stanno per essere approvate dalla conferenza di Damasco dei Paesi del «Fronte della fermezza» nella speranza di una adesione, ma è difficile che Hussein si sia lasciato convincere ad abbandonare la sua posizione di neutralità.

E' probabile che Gheddafi e Arafat, parlando anche a nome del presidente siriano Assad, abbiano cercato di convincere Hussein a partecipare alla ricostituzione di un «Fronte orientale» contro Israele con la promessa di aiuti finanziari della Libia, che era uno dei principali finanziatori della Giordania prima che Gheddafi rompesse le relazioni col monarca per la sanguinosa cacciata dei fedayn.

Al termine dell'incontro re Hussein ha dichiarato che «non vi saranno cambiamenti nella politica della Giordania, che è chiara e netta». Hussein ha inoltre affermato che il colloquio con i due dirigenti arabi è stato «costruttivo».

La missione di Arafat è stata criticata dagli altri esponenti palestinesi, che considerano Hussein un nemico. Khaled Fahoum, presidente del consiglio centrale dell'Olp, ha diramato a Damasco una dichiarazione a nome della direzione dell'Olp nella quale si conferma che l'azione di Arafat non era stata approvata.

Fonti del vertice di Damasco hanno intanto riferito che Siria, Algeria, Libia, Yemen del Sud e Olp hanno concordato di creare un comando militare congiunto, sotto la guida del generale Saadeddin Shazli, comandante dell'esercito egiziano durante la guerra arabo-israeliana del 1973, silurato da Sadat.

Tuttavia ci sarebbe un disaccordo fra i partecipanti alla conferenza di Damasco sulla proposta dell'Algeria di una «alleanza strategica» con l'Unione Sovietica da contrapporre alla accresciuta partecipazione americana nelle questioni medio-orientali a seguito degli accordi di Camp David. *(Ansa-Ap)*

Tel Aviv, trionfale ritorno di Begin "Una pace con onore e sicurezza,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — *Allorché nel riquadro dello sportellone del Jumbo di linea della El Al si è stagliato il volto pallido di Menahem Begin, la folla che intasava la terrazza dell'aeroporto si è taciuta di colpo. Erano le 15,15. Per lunghe ore la gente, i membri del governo e del Parlamento, del corpo diplomatico, avevano atteso sotto un sole rovente l'arrivo del primo ministro, che sulla via del ritorno aveva fatto tappa a Londra conferendo col premier Callaghan. Cori di giovani avevano intonato, instancabili, antiche canzoni ebraiche di benedizione e di pace. Ma adesso la folla era come catafratta in un silenzio senza confini.*

E' durato meno di un minuto, poi, non appena il vicepresidente del Consiglio Yadin e lo speaker della Knesseth, Shamir, hanno stretto in un abbraccio Begin, la folla ha preso a scandire il suo nome. E c'era chi piangeva senza ritegno, chi gridava viva la pace, chi applaudiva parossisticamente. Ma s'è udito anche qualche fischio e qualcuno gridava: «Chamberlain», «Monaco».

Begin ha percorso a passo lesto la pista agitando le mani, scosse da un lievissimo tremito. Il primo a venirgli incontro è stato il ministro della Difesa Weizman (il persuasore occulto di Begin): l'abbraccio tra i due è stato lungo e affettuoso.

La folla aveva ripreso a cantare, interrompendosi di tanto in tanto, per punteggiare gli abbracci più calorosi. Sì, perché Begin ha abbracciato tutti, dai due Gran di Rabbini, al Capo di Stato maggiore, dai ministri ai diplomatici, ai parlamentari. Una sola parentesi formale quando Dayan ha presentato a Begin il nostro ministro degli Esteri. Forlani ha ritardato la sua partenza per l'Italia, proprio per salutare Begin.

Davanti alla gabbia destinata ai giornalisti, avevano apparecchiato una predella coperta da un logoro tappeto rosso. Fiori, due bandiere. Begin s'è aggiustata la cravatta e, con voce grave, affaticata, ha detto: «Porto da Camp David degli accordi-quadro per la pace. Non posso dirvi che vi porto, oggi, la pace. Avremo ancora giorni difficili, gravi problemi da sormontare, immensi sforzi da compiere. Ma posso dirvi che le fondamenta sono state gettate per un accordo di pace tra Israele e l'Egitto e, più tardi, con gli altri nostri vicini. Una pace che, con l'aiuto di Dio, coprirà tutte le generazioni future. Una pace con onore, sicurezza, giustizia e libertà».

Dopo aver reso omaggio a Carter, al quale ha rinnovato «il più profondo grazie di Israele», *Begin ha parlato con rispetto di Sadat «che ha contribuito, fino all'ultimo, alla messa a punto degli accordi».*

La folla ammassata fuori della pista, nel recinto esterno dell'aeroporto, era forse meno numerosa del previsto, ma l'ex terrorista divenuto inopinatamente «l'angelo della pace», ha saputo trasformare la calorosa, commossa accoglienza della gente in un happening. *Con grave e visibile costernazione dei poliziotti (ce n'erano anche a cavallo), è sceso dall'automobile e si è diretto verso la folla.*

E' arrivato a piedi fino all'uscita dell'aeroporto dove lo hanno fatto risalire, quasi a viva forza, sull'auto. Quaranta minuti di corsa veloce ed ecco Gerusalemme, veramente tutta d'oro nell'incipienza del tramonto. Diecimila persone ammassate davanti al Palazzo delle Nazioni, un applauso fragoroso. Una fontana di giovani intona la più popolare e amata canzone israeliana, «Evein shalom aleikem» *(Noi vi portiamo la pace). Su un palchetto stanno diritti, come sull'attenti, il sindaco Teddy Kollek e il rabbino Porush. Dopo il rituale abbraccio — anche qui tutti tacciono — offrono a Begin pane e vino. Di solito, a chi «ritorna vincitore» si usa offrire pane e sale, ma i saggi della Torà, dopo attente ricerche, hanno stabilito che a Begin toccasse il vino al posto del sale, come già avvenne per Abramo, vincitore di una regina fenicia.*

Stravolto dall'emozione, gli occhi rossi, Begin [illegible] con mano incerta il microfono, poi racconta alla folla in ascolto che proprio a causa di Gerusalemme «abbiamo avuto momenti critici a Camp David, i più critici». «Durante un colloquio con Carter — *dice ancora Begin* — gli ho citato il versetto: "Se io ti dimentico, o Gerusalemme, che mi possa cadere la mano destra"». *E la folla ripete il versetto come a ribadire un giuramento antico.* «Ma con l'aiuto di Dio — *conclude Begin, e la sua voce è di nuovo fermo* — noi porteremo la pace a Gerusalemme, al popolo di Israele, per tutte le generazioni a venire».

Igor Man

(A pag. 22: Breznev definisce un'illusione l'intesa di Camp David, di *Livio Zanotti*).

L'intervista del presidente del Consiglio al "quotidiano dei lavoratori,,

Andreotti su pci, governo e Moro

ROMA — E' stata resa nota l'intervista che il presidente del Consiglio, Andreotti, ha rilasciato al «Quotidiano dei lavoratori». Nell'intervista, oltre che della vicenda Moro, si parla della situazione politica generale, del problema dell'ingresso del pci nel governo nazionale, della disputa ideologica fra i partiti di sinistra e della funzione del sindacato nella vita italiana.

IL RUOLO DEL PCI — Una prima risposta è stata data da Andreotti alla domanda, tendente a sapere se e quando la «strategia democristiana» intendeva tenere il pci «in mezzo al guado», fra opposizione e governo. Andreotti ha osservato come «la caratteristica dell'attuale legislatura sia stata finora quella che ognuno delle forze politiche ha avuto la convinzione della necessità di una piattaforma di intesa per concentrare degli sforzi per il superamento di condizioni di difficoltà particolari e sul piano economico e su quello sociale e dell'ordine pubblico», che cioè «occorresse avere non un armistizio, termine che non mi piace, ma la possibilità (ferme restando le caratteristiche di ciascuno, le prospettive a lungo termine) di incontrarsi su un programma il più possibile concreto e di gestirlo in Parlamento e dinanzi all'opinione pubblica non un'associazione di forze e non con la loro contrapposizione».

«Ciò — ha aggiunto Andreotti — aiuta anche a dare un contributo concreto a quelle revisioni programmatiche di tutti nei confronti della costruzione di una società, che a me sembra debba guardare come modello nella Costituzione della Repubblica, che ritengo sia veramente quella che si chiama una "terza via"».

CON LA COSTITUZIONE — Il presidente del Consiglio ha aggiunto che «alla Costituente disegnammo un certo tipo di struttura politica e sociale che non corrisponde praticamente a nessuna delle dottrine applicate, di un tipo o dell'altro, ma è una specie di sintesi adatta alla situazione italiana. Più che dire, "allora quanto può durare?" — ha aggiunto Andreotti — mi pare importante che si sia preso atto che in questa legislatura non si dovevano forzare le varie posizioni, anche per non creare (a destra e a sinistra) reazioni di rigetto, e contemporaneamente cercare di avere la soluzione di determinati problemi che possono dare anche un senso di "movimento" della società».

«Tutto lo sforzo che facciamo, per esempio, per rendere più incisiva la politica tributaria — spiega Andreotti — deve, a mio avviso, sfociare in una situazione nella quale le distanze vengano ridotte, certamente facendo salire chi sta più in basso ma anche operando dei tagli sostanziali a chi gode di situazioni di privilegio che non corrispondono a quella che è propria la visione politica propria della nostra Costituzione».

Andreotti ha ribadito quindi di ritenere che «alla fine di questo esperimento, cioè al termine della legislatura (che spero vada a compimento — ha osservato — visto anche che le altre volte in cui si è ricorso a elezioni anticipate i problemi sul tappeto sono rimasti gli stessi), si possa veramente aver sviluppato la lotta politica in Italia e dunque riprendere a fare un discorso più sereno, più aderente alle cose».

COMPRENSIONE INTERNAZIONALE — Per Andreotti c'è poi un aspetto importante che va considerato: e cioè il diverso atteggiamento che «a livello internazionale è stato mostrato nei confronti dell'attuale formula politica». Dalle diffidenze iniziali — ha aggiunto — «si è passati ad una maggiore comprensione». Per il presidente del Consiglio i problemi cosiddetti emergenti sono ancora aperti, ma con il tentativo di programmazione triennale che si sta facendo a suo parere si è «imboccata una strada positiva». Alla domanda se la presenza nella maggioranza è il destino al quale deve rassegnarsi il pci, Andreotti ha risposto che «questa può essere una prospettiva che riguarda tutti, compresa la democrazia cristiana».

LE SINISTRE E L'EUROPA — Il presidente del Consiglio ha proseguito osservando che «se si instaura una convinzione che la adesione alla Costituzione (e non alle teorie astratte di pluralismo o a un concetto ottocentesco di parlamentarismo solo formale) non è solo tattica ma anche strategia, sotto questo aspetto allora» si può parlare di alternanza come fanno i socialisti. E ha aggiunto: «Quando noi sottolineiamo l'importanza di una maggiore integrazione dell'Italia nell'Europa, segnaliamo il fatto che nell'ambito delle sinistre un maggiore ancoraggio di queste alla realtà europea può significare un ulteriore e più convinto ancoraggio di queste ai valori della nostra storia, della nostra civiltà».

NON BRUCIARE LE TAPPE — L'intervistatore ha poi chiesto: allora quali altre garanzie deve fornire il pci alla dc per poter varcare la soglia del governo? Andreotti ha risposto: «Non è un problema di garanzie notarili, è un problema di linea: per un periodo non piccolo il comunismo è stato in una situazione molto coerente e centralizzata a livello internazionale, e il pci si adeguava a tale realtà. Ora mi pare le cose sembra stiano cambiando; è difficile intravedere un "modello" comunista generalizzato. Il mondo in trent'anni ha fatto dei passi in avanti e anche all'interno delle realtà comuniste si sono avute profonde differenziazioni. Il pci mi sembra che su questa strada si sia mosso con molta chiarezza. Allora, più che fare delle questioni teoriche relative all'adesione più o meno completa alle interpretazioni tradizionali di una dottrina, mi pare che il lavoro da fare, e dunque l'avvicinamento delle posizioni (sempre in base ad un confronto all'insegna della chiarezza), possa avvenire più rispetto alla creazione di un modello italiano di una democrazia avanzata, più giusta, più pulita se vogliamo. Ora però voler accelerare le tappe, bruciare i tempi può essere dannoso».

PARTITI E SINDACATI — Per Andreotti, è difficile stabilire se questo processo di sviluppo politico al quale si riferiva si possa svolgere in termini di mesi o di anni. «Per questo parte di legislatura — ha precisato — che dobbiamo cercare di condurre a termine. Certamente qualunque linea politica ha bisogno di grande comprensibilità nei confronti dell'opinione pubblica, e questa legislatura è nata in un certo modo, con una maggioranza molto ampia. Ora la posizione del pci è certamente una posizione non facile dopo trent'anni di opposizione. Non è neppure facile far capire a tutti, sino in fondo, i mali che si sono evitati con questo tipo di politica. Per esempio se non ci fosse stato questo tipo di corresponsabilità di partiti e sindacati, nell'autunno del '76 e poi anche del '77, avremmo avuto una crisi monetaria non governabile».

LA POSIZIONE DEL PSI — Sull'atteggiamento del psi, anche con riferimento ad alcune dichiarazioni attribuite all'on. Aniasi, Andreotti ha affermato: «La politica del psi in questa legislatura è stata una politica molto decisa per avere una convergenza operativa con i comunisti. Che poi ci sia all'interno di un partito il desiderio di rafforzarsi, questo mi sembra legittimo, purché coincida con un forte senso di responsabilità rispetto alla stabilità del quadro politico».

Andreotti ha quindi rilevato che «una posizione di rottura all'interno della sinistra, e più in generale all'interno delle forze politiche di maggioranza, sarebbe estremamente dannosa». Per il presidente del Consiglio, «se non riusciamo a dare concretezza agli obiettivi che ci siamo posti verrebbero a cadere gli stessi presupposti sui quali si è fondata l'attuale maggioranza. Questa verifica insomma vale più che non le polemiche di carattere generale».

IL CASO MORO — Sulla vicenda Moro, Andreotti ha affermato che i due mesi nei quali si è svolta «sono stati i più terribili» della sua esperienza politica: «Non solo per i risvolti umani, ma perché non si aveva alcuna chiarezza della manovra criminosa, dei suoi mezzi, dei suoi mandanti effettivi. Ora io ritengo — ha osservato — che non si debba alterare la procedura durata: abbiamo i magistrati che indagano, e si tratta di non intralciare il lavoro dei magistrati con polemiche politiche».

L'INCHIESTA — Per Andreotti l'inchiesta parlamentare richiesta dal sen. Cervone, «ha un senso o per dare un complemento o per fornire un atto surrogatorio a una conclusione dei magistrati che non fosse soddisfacente. Ora questa iniziativa — ha spiegato — non mi sembra opportuna, tanto più che già in Parlamento c'è stato un dibattito che, a proposito del principio del cosiddetto "cedimento", aveva trovato tutti d'accordo nel respingere ogni atteggiamento del tipo "scambio di prigionieri". Vi erano poi alcune iniziative del gesto di buona volontà, volte a trasferire il problema sul piano umanitario, ma non ci è stata mai una proposizione che potesse far pensare a ipotesi diverse».

CRAXI E SCIASCIA — Andreotti ha rilevato che «Craxi è stato sempre contrario al cosiddetto scambio di prigionieri; questo non l'ha mai smentito. Craxi ha pensato, dopo un certo momento — ha precisato Andreotti — che potesse svilupparsi un gesto di buona volontà che potesse indurre i terroristi ad un comportamento analogo. Craxi non ha mai detto che la sua azione derivasse da una informazione che ci potesse essere una soluzione. Il concetto di scambio di prigionieri era un concetto che noi, sin dall'inizio, abbiamo dovuto respingere con molta fermezza e con molta unità».

Riferendosi all'intervista di Sciascia all'Espresso, in risposta ad una domanda tendente a stabilire anche se una maggiore duttilità da parte del pci avrebbe potuto avere riflessi diversi sull'atteggiamento democristiano, Andreotti ha affermato: «Secondo me Sciascia ha torto, perché ha della dc una visione distorta. La vede come un partito dai contorni civili e democratici non sufficientemente solidi e fermi, mentre non è così. Dopo trent'anni abbiamo un senso del dovere nei confronti della collettività e dello Stato nel quale ci siamo trovati d'accordo non solo con i comunisti ma con tutti i partiti democratici». Andreotti ha messo in rilievo che a suo avviso tutta la vicenda è stata «una verifica importante di come tutti i partiti, spogliandosi anche delle proprie caratteristiche specifiche, abbiano condotto una azione univoca. Il che tra l'altro ci ha fatto guadagnare anche numerosi apprezzamenti sul piano internazionale».

LE LETTERE DI MORO — L'intervistatore ha chiesto: Lei ha letto tutte le lettere di Moro? Andreotti ha risposto: «Sì, per lo meno tutte quelle conosciute». Quando gli è stato chiesto se Moro era «lui» quando le scriveva, Andreotti ha affermato: «Quando ci fu quel manifesto di intellettuali e amici di Moro avevo sottolineato che Moro non era un uomo libero. A me piace parlare di cose che conosco, e allora non voglio dire che Moro fosse o drogato o comunque impedito di esprimere le sue idee. So solo che le informazioni che lui aveva erano quelle che volevano i suoi carcerieri. Ecco allora che significa quando Moro scriveva dei suoi timori di "bagni di sangue"? Eppure Moro nelle sue lettere non ha mai parlato di quanto è successo alla sua scorta. Certamente non ha mai avuto l'informazione che gli altri erano morti, altrimenti avrebbe scritto una parola, una frase per le famiglie».

Andreotti ha detto poi che in molte delle lettere e delle affermazioni di Moro ci sono «senz'altro idee che sono di Moro, e anche il suo senso di attaccamento alla vita. Per questo — ha aggiunto — abbino il concetto di informazione (che gli mancava, e gli veniva proposta da altri) a quello della sua genialità». Per Andreotti «sarebbe ingiusto sia prendere queste lettere e dire che sono le stesse che Moro poteva scrivere in via Savoia, sia però dire che erano semplicemente scritte sotto dettatura (cadute nella realtà specifica — ha proseguito Andreotti — in cui venivano scritte, e che in un quadro di cattività».

QUALI RETROSCENA? — L'intervistatore ha fatto poi la seguente domanda: La pubblicazione delle ultime lettere, sia per il modo in cui sono state rese note, sia per il loro contenuto, è stato interpretato come un attacco al pci e al suo governo. Lei condivide questo giudizio di una manovra «destabilizzatrice»?

Andreotti ha risposto: «Sicuramente mi ha impressionato la convergenza di determinate iniziative: la pubblicazione di queste lettere, la pubblicazione del libro di Mitterrand; evidentemente ci può essere un qualche disegno di questo tipo. E' importante, a questo punto, conoscere chi ha messo fuori queste lettere».

Domanda: Da più parti si dice che è stato Craxi.

Risposta: «Io so solo che erano nella cassaforte del magistrato (tutte le lettere tranne quella che Moro scrisse al Papa). Però, e questo non credo che sia abbastanza noto, nel mese di luglio, se non sbaglio, la parte civile che si è costituita nel processo giudiziario in corso (cioè la famiglia) ha chiesto una copia di tutte le lettere e le ha ottenute dal magistrato, quindi l'avvocato della parte civile le possiede. Con questo non voglio dire...».

Domanda: Ma allora il "noto avvocato socialista" di cui ha parlato «la Repubblica» può essere Vassalli?

Andreotti: «Guardi, per la verità, io non so chi sia l'avvocato di parte civile. Poi, Vassalli mi sembra un uomo talmente corretto anche professionalmente che mi sembra strano... Non lo so, e comunque è una vicenda dolorosa. Io non voglio tirar fuori la storia di "falchi e colombe" anche perché è stucchevole, ma so che in tutte le riunioni (anche del mio partito) non c'è mai stato nessuno che ha proposto di aderire alle richieste di controprestazioni delle Brigate rosse».

COMPLOTTO STRANIERO? — A proposito dell'esistenza di un intervento straniero di cui ha parlato il democristiano Cervone, accennando ad atteggiamenti ostili della Cia e di Strauss, Andreotti ha detto: «E' una spiegazione logica, ma detto questo si tratta di produrre qualcosa di più di mere ipotesi». L'intervistatore ha replicato che l'on. Cervone ha aggiunto qualcosa di più, parlando anche di informazioni da produrre in sede di commissione di inchiesta parlamentare. Andreotti ha osservato: «Se l'on. Cervone ha rilasciato queste dichiarazioni mi sembra che ci sia del fantasioso. Se Cervone avesse delle informazioni avrebbe non il diritto ma il dovere di darle al magistrato».

Domanda: In definitiva lei pensa di non avere nulla da rimproverarsi in merito a tutta la vicenda Moro?

Andreotti: «Direi proprio di no».

EDITORIA — L'intervista è poi passata a trattare di alcuni progetti governativi e dei rapporti con i sindacati. Ad Andreotti è stato chiesto qual era la situazione sulla legge dell'editoria. Il presidente del Consiglio ha messo in rilievo che «una commissione parlamentare ha assicurato che ormai siamo a buon punto, e che quindi i tempi sono stretti». Andreotti ha aggiunto che non si ripeterà il ritardo di cui qualche volta si è parlato. «Abbiamo fatto il provvedimento ponte — ha precisato — e ora faremo la legge».

I SINDACATI — Sui rapporti con i sindacati Andreotti ha affermato: «Considero l'assemblea dell'Eur un fatto di grande interesse, che testimonia una maturazione del sindacato, paragonabile, per esempio, al riconoscimento che il salario non è più una variabile indipendente. Ora si tratta di proseguire su quella strada intrapresa, certo salvaguardando le prerogative del sindacato, soprattutto dal momento in cui ha scelto di passare da una posizione meramente rivendicativa a una posizione di volontà di partecipare alle scelte e alle decisioni».

Alla domanda se si ritenesse soddisfatto della svolta attuata dai sindacati Andreotti ha risposto: «E' meglio essere prudenti nel rispondere. Se dicessi che sono soddisfatto potrei dare l'impressione che i sindacati siano agli ordini del governo, cosa che non esiste. Però devo dire che non siamo più a certe discussioni astratte del '68; che un cambiamento c'è stato. Tanto che, per esempio, oggi si può parlare con il sindacato dei problemi che abbiamo nel Fondo monetario, e i sindacati — ha concluso Andreotti — sono sensibili a questi problemi».

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

La parola «Stato», e assai di più la nozione stessa che questa parola esprime, stanno attraversando un momento di massima impopolarità. Taluni definiscono questo malumore collettivo come un «ritorno al privato», o come una «protesta del vissuto sociale contro il politico». Non è in crisi solo l'idea storica dello Stato, né solo questa o quella istituzione magari realmente decrepita, né solo il modello degenerato dello Stato oppressivo e totalitario, e neppure infine solo i concetti che sono collegati, come il nazionalismo o la patria. Un cinico direbbe che l'italiano torna ad identificarsi con la propria bandiera solo durante i campionati mondiali di calcio.

Lo Stato è la «ragione pubblica» che si respinge, il dovere comunitario che si rifiuta. Lo Stato è l'esattore di pesanti imposte, il gestore di un territorio degradato. La borghesia «di Stato» consuma stipendi da giungla, le partecipazioni «statali» sono il grande buco nero della nostra economia, la spesa pubblica è la malattia inguaribile che mina il nostro benessere, la burocrazia rende inabitabili le scuole, impraticabile la giustizia, assurdi gli uffici, difficili i commerci. Leggi e forme politiche disegnano, secondo alcuni, un «regime», che è dipinto di volta in volta o così opprimente da impedire il dissenso, o così inefficiente e disgregato da minacciare la nostra sicurezza. Pur contraddittorie, queste due posizioni sembrano volentieri sommarsi.

Non lo amano, «questo Stato», quegli intellettuali che ne disegnano i caratteri di intolleranza, di rigidità o di cinico sfacelo. Le lunghe polemiche, che sembravano sopite, si sono riaccese in questi giorni. Ma il rifiuto dello Stato, l'antistatalismo, sta diventando un sentimento di massa, una sorta di rivolta legale, che trova anche forme di espressione pubblica, oppure s'incarna nell'attacco ai partiti, identificando, con

Chi ama questo Stato?

polemica non sempre consapevole, lo Stato con le formule politiche. La cronaca quotidiana, del resto, non fa quasi nulla per addolcire i malumori, con la sua episodica di impunità, emarginazioni, prepotenze, ingiustizie. Così si spiegano gli esiti quasi sorprendenti di un referendum, o il successo di un libro che ha fatto tremare le fondamenta del Quirinale.

Leggi sbagliate o inapplicabili vanno subito sul conto passivo del «regime»: ecco, si dice, questo è lo Stato che finge di perseguire gli evasori fiscali, questo è lo Stato che emana quell'equo canone che è già fonte di mille soprusi ed astuzie. Poco importa, in fondo, che queste proposizioni non siano corrette da un punto di vista della dottrina: l'importante è che siano diffuse. Se un ufficiale zelante decide di rovistare nei cassetti di un settimanale satirico per sequestrare una mappa dell'isola dell'Asinara, o peggio se la notizia di un importante arresto esce prematuramente da un ufficio riservato, è lo Stato a perdere in credibilità.

Ciò che più colpisce, appunto, non è la discussione degli uomini di lettere sul sentirsi «estranei», incapaci di remare nella barca comune. Ma è il dilagare di questo atteggiamento, ben altrimenti motivato. Nei tempi difficili, rinchiudersi nel corporativo o nel privato è un atto di difesa. L'immenso ceto medio, la grande massa borghese pacificamente «omologata», quella che per la forza dei numeri si chiama «la società civile», nutre un crescente malanimo nei confronti dello Stato.

Sarebbe sbrigativo chiamarlo qualunquismo; ma c'è chi ha notato che quella società civile non è vittima di un complotto di pochi contro i molti, non è essa stessa candida né priva di responsabilità. Se lo Stato è veramente debole o incrinato, lo si deve certo in gran parte al malgoverno o allo «spreco» delle istituzioni: ma in parte altrettanto grande alle inadempienze collettive: la corruzione, l'abusivismo, la evasione fiscale, l'improduttività, non sono misfatti che scendono dall'alto.

E intanto si direbbe che la costante (e sacrosanta) opera critica di minoranze d'opinione, diventando maggioritaria, stia anche assumendo carattere distruttivo. Nessuno vuol rinunciare a nulla, l'egoismo individuale e collettivo rapina lo Stato e impedisce le riforme: ma quando poi lo Stato vacilla sotto questi colpi, allora il pericolo della catastrofe nutre altro dissenso antistatale, in una vite che gira su se stessa.

A questa massa consumistica, vera nemica della modernità dello Stato, Pasolini aveva l'ingenuità di opporre ideali rustici, preindustriali, catacombali. In realtà, il vero avversario dell'antistatalismo è il progetto di una razionale e progredita democrazia industriale. Ma forse è proprio questo che temono o invidiano, magari oscuramente e inconsapevolmente, coloro che oggi odiano lo Stato, anche «questo» Stato, e non si accorgono di odiare se stessi.

Si cerca di identificare chi aiutò le Brigate rosse

Per via Fani la Digos scava anche fra i nomi "puliti,,

ROMA — La caccia è agli «irregolari», ai nomi puliti che nascondono le persone che dietro un'attività ufficiale svolgono il ruolo dei fiancheggiatori delle bierre. Il lavoro di schedatura e di setacciamento, che da mercoledì scorso la Digos sta facendo in via Caetani e nelle strade adiacenti ne è la conferma. Nella zona del centro storico dove fu trovato il cadavere di Aldo Moro però, la polizia cerca soprattutto il posto dove può essere stata nascosta la Renault rossa nella quale i terroristi caricarono il corpo del presidente democristiano. Gli inquirenti sono infatti convinti che quell'auto — rubata a Roma poco tempo prima — sia servita alle bierre solo per percorrere un tragitto molto breve. A sostegno di questa tesi c'è un particolare importante: il proprietario della vettura rubata raccontò che aveva cambiato l'olio della sua Renault proprio poche ore prima del furto. Dagli esami «tecnici e meccanici» effettuati subito dopo il ritrovamento dell'auto è emerso che l'olio era quasi intatto.

Cosa vuole dire questo nuovo particolare? Ci sono due possibilità. Prima: l'ultima prigione di Moro si trovava proprio nel centro storico a due passi dalla sede della dc di piazza del Gesù dove l'auto è stata ritrovata. Seconda: dopo la «condanna a morte definitiva» e il fallimento della possibilità di «uno spiraglio di trattativa» che il 7 maggio aveva fatto svanire l'ottimismo e la speranza, il presidente dc fu trasferito a Roma (si ricordano in proposito le tracce di sabbia nel risvolto dei suoi pantaloni) e tenuto nascosto, a digiuno (lo ha provato l'autopsia) nello stesso quartiere di via Caetani, fino al 9 maggio, quando fu ucciso con undici colpi di pistola.

In entrambi i casi è di estrema importanza, per gli investigatori, controllare i nomi di tutti gli affittuari degli scantinati, box, garage, e appartamenti della zona del centro storico intorno a via Caetani. In possesso degli inquirenti esiste infatti un elenco di nomi «puliti» messi insieme dopo l'esame dei documenti ritrovati nelle basi br di Roma — via Gradoli e via Foa — e negli appartamenti scoperti a Milano, di Corrado Alunni e di Marina Zoni. Dal materiale sequestrato, gli investigatori hanno estratto una rosa di «identità», apparentemente senza significato e ora sperano che, schedando gli affittuari sia attuali sia ex delle abitazioni e dei locali del quartiere dove Moro fu ritrovato, possa saltar fuori una «omonimia», cioè un nome già in loro possesso. Potrebbe essere la volta buona per scovare «l'irregolare» o gli «irregolari» che, secondo la ricostruzione della magistratura, devono aver appoggiato l'operazione finale della vicenda: l'abbandono in via Caetani della Renault con il cadavere dello statista.

Lo stesso elenco di nomi «puliti» in possesso degli inquirenti sono a confronto con quelli «insospettabili» ai quali sono intestati alcuni conti bancari attualmente al vaglio degli investigatori. Attraverso questi conti sarebbero passati «i soldi» delle «Bierre», comprese le somme provenienti da quei riscatti ormai attribuiti all'organizzazione compresi quelli sequestrati nella tipografia Br di Monteverde.

Ieri mattina intanto si è svolta all'ufficio istruzione una breve riunione tra i giudici istruttori che seguono l'inchiesta sul caso Moro: Ferdinando Imposimato ha riferito al consigliere Gallucci l'esito degli accertamenti svolti in Calabria, a Santa Domenica di Ricadi vicino Tropea. Il magistrato era partito in seguito alla scoperta della casa dove Marina Zoni e Corrado Alunni avevano trascorso le vacanze nel mese di agosto. Imposimato ha tentato di chiarire se, nella zona tra Tropea e Capo Vaticano, Alunni e la sua compagna abbiano incontrato altre persone. Il giudice istruttore ha affidato questa delicata indagine alla Digos locale.

I magistrati hanno anche preso in esame gli elementi emersi finora a carico di Corrado Alunni, in relazione alla strage di via Fani e all'uccisione di Moro e starebbero per emettere nei confronti del terrorista un mandato di cattura a conferma del provvedimento emesso nell'aprile scorso contro Alunni dalla procura. Esisterebbero nuovi indizi a carico del giovane arrestato una settimana fa a Milano: dai primi accertamenti peritali, condotti sulle armi sequestrate in via Negroli, ad esempio, risulterebbe che una Beretta calibro 9 avrebbe gli stessi «difetti» e imperfezioni, riscontrati su un'arma usata dai brigatisti in via Fani.

Silvana Mazzocchi

Il brigatista Alunni lunedì a Roma

ROMA — Corrado Alunni sarà condotto a Roma lunedì prossimo. Il trasferimento di Alunni, deciso, d'intesa con i colleghi milanesi dai giudici romani che indagano sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, è già stato concordato nei minimi particolari, soprattutto per quanto riguarda le questioni di sicurezza, data la pericolosità del terrorista e la possibilità di tentativi di fuga.

A Roma, Corrado Alunni sarà rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di «Regina Coeli», dove il consigliere istruttore Achille Gallucci e i magistrati che lo affiancano nell'inchiesta si recheranno ad interrogarlo. Non è escluso che Alunni venga anche messo a confronto con alcuni testimoni della strage di via Fani.

La polemica sulle lettere

(Segue dalla 1ª pagina)

impressionato — nota Andreotti — *la convergenza di determinate iniziative: la pubblicazione di queste lettere, quella del libro di Mitterrand: evidentemente può esserci un qualche disegno di questo tipo*».

Possibilità di un intervento straniero nella vicenda Moro. E' verosimile, «*ma detto questo* — spiega Andreotti riferendosi alle dichiarazioni del senatore Cervone — *si tratta di produrre di più che mere ipotesi*». Quanto alle rilevazioni che Cervone si è riservato di fare, se verrà aperta un'inchiesta, Andreotti osserva: «*Se Cervone le avesse, avrebbe non il diritto, ma il dovere di darle al magistrato*».

L'interrogativo più inquietante, lo spunto da cui continua a trarre impulso la polemica resta tale. Chi, e per quali fini, ha diffuso le lettere? Al di là delle smentite, le ipotesi, più o meno verosimili, sono tre. 1) La famiglia Moro. Dopo l'insanabile frattura con la dc, Eleonora Chiavarelli e due dei quattro figli, Agnese e Giovanni (per quest'ultimo nonostante le smentite, si continua a parlare di una candidatura offertagli dai socialisti per le prossime elezioni), si sono avvicinati al psi (Maria Fida e Anna Moro, così come Alfredo Carlo Moro e la sorella dello statista non condividerebbero affatto tale loro atteggiamento). La divulgazione di queste lettere sarebbe in qualche modo da collegare all'avvicinamento di una parte dei Moro a Craxi. 2) Lo stesso psi, il cui contrasto con il pci si va sempre più accentuando, possibilista sulla prospettiva di un mutamento del quadro politico, non si sarebbe opposto alla diffusione degli scritti. 3) Una manovra cui farebbe capo uno schieramento che mira alla caduta del monocolore Andreotti e punta, attraverso elezioni anticipate, a ristabilire un asse preferenziale con i socialisti, in pratica un bicolore dc-psi che riporti i comunisti alla opposizione.

Obiettivi della manovra, come riconosce lo stesso Andreotti, restano il governo e l'attuale quadro politico. L'esigenza di evitare una crisi, le avvisaglie di scollamento, concretizzate dalla minaccia di La Malfa di uscire dalla maggioranza, impongono una risposta tempestiva e chiarificatrice. E formare a questo punto una Commissione parlamentare difficilmente potrebbe contribuire al conseguimento di questo scopo.

In un'intervista alla *Discussione* il senatore Cervone invita i partiti dell'area costituzionale a fare proprio il suo progetto di legge, certo che l'inchiesta parlamentare «*stroncherebbe la strumentalizzazione e la speculazione che si sta facendo*».

Nella tarda serata le agenzie hanno diffuso alcuni stralci del commento sull'intervista di Andreotti apparso stamani sulla «Voce Repubblicana». Dopo aver definito «*inopportuno*» l'intervento, il giornale si chiede: «*Che dire infatti delle molte allusioni con cui l'on. Andreotti risponde alle domande del suo interlocutore? L'inchiesta Moro ha bisogno di certezze, non di sottili arabeschi dialettici. E' un'osservazione che vale per magistrati, giornalisti, uomini politici. A maggior ragione vale per il presidente del Consiglio, soprattutto quando sceglie per esprimersi una tribuna come il "Quotidiano dei Lavoratori" e quando mancano poche settimane al dibattito parlamentare*».

Giuseppe Fedi

Portato a 100 mila lire l'assegno annuo per ex combattenti

ROMA — Il governo ha approvato il disegno di legge che porta da 60 a 100 mila lire annue l'assegno simbolico agli ex combattenti della guerra 1915-18, istituito nel 1968 in occasione del cinquantenario di Vittorio Veneto. Il governo ha deciso inoltre che, ricorrendo quest'anno il 60° anniversario della vittoria, le celebrazioni abbiano luogo nella giornata di sabato 4 novembre. La celebrazione della vittoria rientra infatti nel provvedimento delle festività soppresse.

LA PAROLA, L'UMANITA' E IL CIELO

Spazi infiniti

Questo meraviglioso incontro di due testi che sembrano nettamente opporsi, il frammento pascaliano *Le silence éternel de ces espaces infinis m'effraie* e i due versi di Hoelderlin in *Da ich ein Knabe war*: «Io capivo il silenzio del cielo - Io non ho mai capito la parola umana» invoglia a parlare di umanità e di cielo. Il primo testo riassume in una folgorazione un pensiero che ha diversi cavicchi nel confessionale dell'Apologia: Pascal era in sudore d'angoscia davanti all'infinito, esteso o atomistico, geometrico o spirituale; l'altro è un'olimpica tregua da quei terrori: Hoelderlin parla degli astri come di sorelle, bambole e cani dell'infanzia, il silenzio degli astri gli è familiare, muta gli è invece la parola umana.

Veggente che ha ascoltato tutto quel che c'era nella Natura da ascoltare, quale parola dell'uomo Hoelderlin non ha mai capito? La più comune e labile, credo, la più comprensibile, essendocene un'altra troppo simile al silenzio degli spazi per essere a Hoelderlin incomprensibile. Messo a confronto col silenzio del cielo, galassie, esplosioni stellari, vortici gassosi, contrazioni e trasmutazioni ininterrotte di materia che brilla e si oscura, distanze ai nostri sensi cieche, il *parlare* umano è subito incomprensibile per la sua assurdità. Chiaramente un viscido invasore di tutto, un disturbatore crudele di oggetti in quiete. Parassita dell'orecchio, lo divora a poco a poco, lo fa cadere.

La Natura è taciturna; l'uomo parla parla. Anche il silenzio di un albero, di una goccia d'acqua, basta a farci vergognare di emettere parole, quest'altra insensata ciaculazione. Sentivo un uomo sghignazzare del muggito di una vacca chiusa in un vagone merci; si divertiva molto, e di veramente bestiale lì non c'era che la sua voce d'uomo, il suo martello di stupidità che percuoteva barbaramente l'aria. E abbiamo inventato strumenti potenti per fare enorme il volume di questa voce che fa paura! Che voci, che parole, quelle dei comizi! Avrei voglia di parafrasare Pascal: il continuo parlare di questi troppi imbecilli mi sgomenta.

Eppure l'idea di perdere ogni contatto con la parola umana, con questi nodi d'indescrivibile impurità e demenza, è orribile per un vivo, e probabilmente, temo, anche per un morto. Siamo affamati di voci, e non solo di carezza vocale. Purché sia voce umana, ingoiamo tutto.

Cerco di capire il *capire* di Hoelderlin. Può dire di capire il silenzio del cielo solo chi ne abbia indovinato la verità di simbolo — «che di un inaccesso volto divino sia un infinito simulacro» (Bruno, *De l'Infinito*, dial. 1°) — la pregnanza metafisica in figura di assenza infinita. Solo questo dà una profonda pace. Pascal è atterrito dalla smisuratezza degli spazi come se un precipitato nel vuoto che ritorna dai morti a contemplare la solitudine umana abitasse in lui; sopra la testa, e anche sotto i suoi piedi, non vede che voragini minacciose e in mezzo alle modulazioni incessanti della liturgia diurna e notturna sentiva la tortura del troppo tacito movimento stellare.

Ma stiamo raccogliendo prove che le stelle non sono mute: dal silenzio eterno arrivano ai radiotelescopi impulsi brevi e deboli che raccontano di immense catastrofi nucleari e gravitazionali a distanze inafferrabili dal pensiero normale. In sincronia con gli impulsi radio, nella Nebulosa del Granchio è stata osservata anche una luce oscillante; da quale tempo arriva a noi quella debole luce? Per noi significa qualcosa dire oggi o ieri: uno o venti miliardi di anni non hanno più faccia di Cronos. L'annullarsi del tempo è un silenzio più completo, più doloroso.

Dicono che venti miliardi di anni fa l'antico Uovo Cosmico, un'agghiacciante contrazione di atomi, esplose — il *big bang* di George Gamow — e che da allora il nostro universo è in espansione, galassia dopo galassia, galassie ferite a morte, galassie nascenti e rinascenti, ciascuna con un diametro medio di centomila anni-luce (una quantità di miliardi impazziti di chilometri) e si dilata dentro Qualcosa, che è la nostra immaginaria dimensione spaziale.

Il sole, che Hoelderlin chiamava padre, come un antico spirito religioso, è una fornace di reazioni termonucleari che ogni secondo brucia seicento milioni di chili d'idrogeno e fa questo lavoro, estenuandosi a poco a poco, da cinque miliardi di anni, non so se proprio con lo scopo di riscaldare una piccola finestra coi gerani o di fare gialla una pannocchia di mais alla distanza di centocinquanta milioni di chilometri. E' un *membrum generationis* di fuoco, che dal ventre di Gea fa uscire a torrenti i popoli umani, e fermentare carogne e pus, esplodere corolle, prosperare i virus, moltiplicarsi murales e tazebao. Ed è questo vecchio padre moribondo che vedrà noi morire a tenerci fuori dall'ombra maledetta, dal ghiaccio che preme alla nostra gola.

Il sole è piccolo. A distanze innominabili esistono corpi detti, con ingegnosa incertezza speculativa *quasar* (*Quasi stellar radio sources*), oggetti infinitamente più grandi e più luminosi del sole, in colossale fonduta nucleare, che mandano per microonde impercettibili segnali. Nessuno ha mai veduto una *quasar*, enorme luminosità invisibile. Che cosa c'è tra noi e loro? Quale veggente chiamerebbe sorella una *quasar*?

I Buchi Neri sono un bell'enigma speculativo. Grandi ammassi stellari estinti, dalla forza gravitazionale illimitata, nuotano, si suppone, in queste galassie che corrono da un Nulla assoluto a un infinito Niente. Se un aggregato materiale o antimateriale, un punto atomico, una stella viva o quasi bacia per caso la bocca buia di uno di questi impuri cadaveri stellari, sarà ingoiato e disfatto, e il suo grido di morte, il suo Dio mio perché mi abbandoni, sarà una disperata emanazione di raggi X. Gli spazi non solo parlano: gridano.

Ora il nerissimo buco del mio sapere astronomico ha incontrato la piacevole storia dei Buchi Neri di Asimov (*Il collasso dell'universo*, Mondadori 1978) e nonostante la sua semplicità divulgativa ne ha rinucchiato pochissimo. Però questa lettura, oltre che interessarmi, mi ha rallegrato; ho visto che in quel nero brodo galattico né la parola pascaliana né la parola di Hoelderlin affogavano.

La nostra miserabile parola tiene, una volta che sia riuscita a identificarsi con l'Essere, o l'Essere si sia specchiato furtivamente in lei. Tiene anche nelle sue idiozie e menzogne, in quel che ha di più infame, di più volgare. Tiene nei miti lontani che l'hanno formata e nelle grandi concezioni metafisiche d'Oriente e d'Occidente. Non c'è Buco Nero capace d'ingoiare un atomo di Shànkara o di Budda, di Platone o di Schopenhauer. Il versetto coranico 35 della sura della Luce non sono parole, è un corpo celeste luminoso, della luminosità di cento *quasar*, e parla al cuore in una semplice musica. E anche l'inno rigvedico 129, il salmo 90, il sesto dell'Eneide sono corpi luminosi degli spazi interiori, e la loro luce è visibile, il loro mormorio regolare è sensibile.

Un viaggio ai Buchi Neri è utile per confermare i capisaldi di ogni vera filosofia che non abbia ceduto il bastone di comando al trambusto stregato delle scienze fisiche. Neppure la ragnatela sottile della conoscenza astrologica è stata distrutta dall'implacabile procedere degli astronomi nella speculazione matematica delle galassie, perché è impossibile che in un universo tutto catena di causa-effetto, a tanti impulsi e catastrofi stellari siano indifferenti i destini individuali. E il cervello umano è una galassia piena di Buchi Neri nuovi, inafferrabili.

Un confronto coi pianeti vicini abbatte la superbia umana, ma il nullificarsi della materia nell'indefinita espansione galattica risuscita la fortuna del pensiero e del cuore come tramiti dell'unica rivelazione possibile di Dio. Proprio pensando agli spazi infiniti, capisco la verità difficile della parola di Meister Eckart: «Se io non fossi, Dio non sarebbe». L'ultima parola è teologica, e il senso di quelle esplosioni senza fine, di quei collassi gravitazionali che predicono il fato materiale estremo della Terra, di quelle luci infinitamente più forti del sole — un immane concerto d'inconcepibili, un ballo di atomi e di semiatomi senza realtà — si può cercarlo soltanto nelle gesta atroci e strane che compongono quaggiù il Frankenstein rullante e sonnambulo dell'universo morale. E l'universo morale non si espande: è chiuso. L'idea di giustizia non è un parpaglione galattico. E' un chiodo arrugginito, e un chiodo d'oro, nella carne delle generazioni umane.

Sparire è forse immaginario: non abbiamo la certezza di essere mai apparsi. E' da ritenere l'ipotesi del fisico Kip Thorne: e se l'intero universo non fosse che un Buco Nero? Saremmo già nella pancia della balena, atomi che soffrono, però non vivi.

E tuttavia sentiamo schiumarci nella gola l'incoercibile vomito del tormento morale, in cui giace l'impenetrabile santuario di tutto, perché Bene e Male, creduli poli dell'Essere, non esistono che qui dentro, in noi. Tutto è un niente gassoso e nucleare, catene di nulla, ma gli impulsi frenetici, ininterrotti, dell'ambiguità e del conflitto morale, segnalano una — forse, due — presenze nascoste che includono (introvabile altrove) la vera essenza dell'universo; e il peso di questo conflitto, la tortura di questa altalena sono così gravi che l'uomo, dopo appena tre o quattro decine di secoli d'infelicità, incoerenze e ragionamenti, ogni volta che ne ricomincia il ciclo, diventa completamente pazzo, pazzo della propria parola, e crea intorno a sé un mondo d'incubo, inquinato da Buchi Neri simili a quelli che nella sua testa riproducono quelli del cielo.

Guido Ceronetti

MEDICINA LA FACOLTÀ OGGI PIÙ AMBITA DAGLI STUDENTI

A Roma medici in cerca di lavoro

La densità è di uno ogni 270 abitanti - Cinquanta si sono iscritti alle liste di collocamento, mentre scarseggia il personale paramedico - Tutti ritengono necessario il numero chiuso, nessuno osa proporlo - In Germania su 30.500 domande ne vengono accolte 8.825 - Troppi giungono alla laurea con molte nozioni, ma senza pratica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Città degli Studi a piazzale delle Scienze, con il suo gigantesco agglomerato di facoltà universitarie, metà antica Sorbona per l'elefantiaca organizzazione burocratica che la contraddistingue, metà attuale Vincennes per le tensioni mai veramente sopite, la folla multicolore, i viali trasformati in bazar; Città degli studi con i suoi record italiani negativi: 150 mila iscritti e, massa nella massa, quasi 25 mila studenti di medicina, tra regolari, fuori corso, fluttuanti. E non è finita: le «matricole» di questa facoltà ieri erano già 560, nuova «punta» stagionale.*

Che significato ha per Roma una presenza così massiccia di aspiranti al camice bianco? Rispondono i professori Bolognesi e Colitto, rispettivamente presidente e direttore del consiglio dell'Ordine dei medici della Capitale (16.500 iscritti, più elevata quota europea): «Il significato di riflettere, ampliare, esasperare tutta la drammatica realtà del Paese collegata al boom delle facoltà di medicina». Vale dire: sovraffollamento e disoccupazione intellettuale.

A Roma ci sono medici costretti a pinacchiare coprendo saltuariamente i turni di guardia notturni in qualche ospedale con modestissime retribuzioni, mentre circa cinquanta giovani laureati si sono iscritti alle liste di disoccupazione, chiedendo di essere «riciclati», cioè indirizzati ad altre attività. Ma come può essere «riciclato» un medico, se il titolo di studio conseguito, per necessità di cose non è dotato di «flessibilità»? Il medico è medico e basta. Vale a dire ancora: sovraffollamento e preparazione almeno discutibile.

Esaminiamo i due problemi: occupazione e qualificazione professionale allargando lo sguardo all'intera Penisola. Posti di lavoro. Le cifre, lo si sa, sono allarmanti. In Italia c'è un medico ogni 285 abitanti, a Roma un medico ogni 270 abitanti, con la prospettiva di una ulteriore riduzione dello spazio disponibile già nel 1980. Tuttavia la questione affidata esclusivamente all'astratto linguaggio numerico potrebbe offrire un'immagine esasperata.

Per esempio, come ricorda il senatore Cravero, dc, relatore della riforma sanitaria, «si è avuta l'ammucchiata dei medici nei maggiori centri urbani con le prime code di disoccupati, ma nelle zone periferiche, nelle campagne, esistono posti che non possiamo coprire. E' indispensabile quindi un meccanismo di "incentivazione periferica" preceduto da un'attività di programmazione».

Per esempio ci sono settori, nell'ambito delle specializzazioni, capaci di assorbire sanitari purché si compiano alcune riforme legislative. Il professor Monticelli, direttore della clinica ortopedica all'università di Roma, dice: «Mancano gli anestesisti. Perché non dire ai giovani che si laureano di specializzarsi in anestesiologia e così troverebbero un sicuro impiego?». Ci sono disponibilità nel campo dell'oculistica, dell'odontoiatria, come mette in rilievo l'on. Emilio Trabucchi, ordinario di farmacologia a Milano. Per non parlare poi del settore paramedico paurosamente deficitario (ma il discorso non riguarda in modo diretto chi consegue la laurea, bensì la riorganizzazione generale degli studi di medicina con la possibilità di conseguire diplomi intermedi).

Esistono dunque alcuni margini di manovra, purché si rispettino queste condizioni: 1) che il medico riscopra una certa vocazione al sacrificio accettando di esercitare la professione in posti obiettivamente disagiati e rinunciando al mito sempre più illusorio di una pronta, definitiva e molto redditizia occupazione in città; 2) che si proceda ad un'adeguata e razionale programmazione incominciando a limitare gli accessi all'Università.

Studenti di medicina al lavoro in un laboratorio universitario (Foto La Stampa)

La necessità di disciplinare la corsa sfrenata a medicina balza all'evidenza anche se consideriamo l'altro problema: la preparazione degli aspiranti al camice bianco.

Forse in nessuna disciplina come in quella medica studio teorico e applicazione pratica devono andare a braccetto. Si ha un bello studiare patologia, ma se non c'è il contatto diretto con l'ammalato s'imparano soltanto nozioni posticce. Che cosa succede in realtà? Il professor Monticelli dice: «Credo che l'80 per cento degli studenti che si laureano in medicina non abbia mai visto un ammalato. Di più. Credo che non abbia visto neppure il professore che insegnava la materia».

E' la conseguenza dei paurosi «deficit» che abbiamo nel campo delle strutture. Mentre nelle facoltà mediche si riversano valanghe di studenti. Ci fu una crescita soltanto nominativa delle cattedre senza un adeguato incremento del potenziale didattico (letti d'ospedali convenzionati con le Università, attrezzature, microscopi).

Sono i concetti che esprime Cravero: «Negli ultimi 15 anni ai 24 insegnamenti fondamentali e ai 22 complementari si sono aggiunti 88 insegnamenti nuovi per un totale di 364 cattedre. Ma non è stato un aumento qualitativo. In realtà, si sono presi gli istituti clinici dove c'era il barone, il quale per esempio aveva 300 letti disponibili, e si sono suddivisi i 300 letti in tante fette per i baroncini».

«Ora, prosegue Cravero, l'orientamento moderno non è tanto (o non è soltanto) di avere un uomo in cattedra, quanto di avere gruppetti di 5-6 studenti affidati a un assistente, un precario, un aiuto che faccia loro da angelo custode. Ma ciò presupporrebbe una disponibilità di letti che da noi non esiste. Una stanza con pochi ammalati è contesa da otto assistenti».

Precisa Cravero: «Quale deve essere quindi il compito dello Stato? Da un lato, per quanto riguarda i pericoli della disoccupazione e della sottoccupazione intellettuale, non deve creare delusioni nelle famiglie e illusioni nello studente; dall'altro lato, per quanto riguarda la preparazione, deve perfezionare le strutture universitarie diminuendo il numero degli utenti. Solo così avremo buoni medici. Di qui la necessità di una programmazione degli accessi».

A questo punto la questione si amplia e ricomprende il più generale problema di una riforma degli studi medici, che miri a rendere la facoltà più aderente alle esigenze dei tempi; pensiamo ai settori della medicina preventiva, della medicina del lavoro, dello sport e non sono che esempi.

Un gruppo di esperti ha elaborato in proposito un disegno di legge all'esame dei partiti. Le riforme sanitaria, universitaria, degli studi medici e della facoltà di medicina con l'adozione del numero programmato costituiscono, ha dichiarato di recente il ministro della Pubblica Istruzione Pedini «una serie di tappe indispensabili per razionalizzare un sistema sfuggito ad ogni controllo».

Ma il primo passo fondamentale deve essere costituito dal numero programmato. Che cosa significa esattamente? Pedini ha detto: «Il numero programmato tiene conto delle esigenze di personale sanitario secondo le indicazioni dei programmi regionali e nazionali sanitari ed ospedalieri». Il meccanismo sarà questo: il ministero della Sanità d'accordo con le Regioni farà la richiesta di personale sanitario ogni anno od ogni tre anni. Dirà: «Occorre un numero X di medici». E il ministero della Pubblica Istruzione distribuirà la «richiesta» tra le università italiane, che prepareranno i medici.

Sia o no questo sistema una forma larvata di numero chiuso che molti non vedono di buon occhio, susciti o no recriminazioni tra le famiglie e gli studenti, il fatto è che si tratta di un sistema ormai indispensabile. Nel mondo occidentale lo hanno adottato tutti i Paesi (esclusi Belgio e Italia) con questi risultati che ci fornisce il prof. Pinelli dell'Istituto di Farmacologia di Milano. Nel 1976 in Inghilterra furono presentate 12.015 domande di ammissione a medicina, ma ne furono accolte soltanto 3647; Germania: 30.500 domande, accolte 8825; Stati Uniti 42.500 domande, accolte 15.700; Francia: studenti iscritti al primo anno 40.217, studenti ammessi al secondo anno 9000. Ovunque sbarramenti. Da noi no. Italia: 31.486 domande, accolte 31.486. Quale privilegio particolare abbiamo noi per ritenerci esonerati dal battere una strada percorsa da tempo dai Paesi industrializzati più evoluti? Non dicono proprio nulla gli enormi esborsi dell'erario, dovuti alla presenza di una gigantesca massa di medici, ora che l'assistenza sanitaria in pratica è quasi esclusivamente pubblica?

Clemente Granata

«Radici» in tribunale

Alex Haley prosciolto dall'accusa di plagio

NEW YORK — Alex Haley, l'autore di *Radici*, da cui è stato tratto un film per la televisione americana (che ora viene trasmesso in Italia a puntate) è stato prosciolto ieri dall'accusa di plagio. Ad avviare l'azione giudiziaria era stata, l'anno scorso, ancor prima che *Radici* (*Roots* nel suo titolo originale) divenisse un *best-seller* in tutto il mondo, la professoressa d'inglese (e poetessa) Margaret Walker Alexander.

Allo scopo di tutelare i suoi diritti, la Alexander si era querelata contro Haley e la casa editrice che ha curato la stampa del suo libro, la Doubleday e Co., sostenendo che lo scrittore aveva copiato alcune parti dal suo volume *Jubilee* (Giubileo) e dell'opuscolo illustrativo *How I wrote Jubilee* (Come ho scritto Giubileo) per scrivere *Radici*.

Il verdetto emesso dal giudice distrettuale di Manhattan, Marvin Frankel, è stato inequivocabile. Il magistrato ha osservato che le analogie elencate nella sua querela dalla Alexander sono «*capziose, insignificanti e prive di fondamento legale*», pur ammettendo che *Jubilee* e *Radici* hanno effettivamente dei punti in comune.

I due libri, ha sottolineato, sono un amalgama di fatti e fantasia tratti dalla triste storia della schiavitù dei negri negli Stati Uniti. «*Ciascuno, ha aggiunto, pretende di essere basato, anche se in maniera piuttosto libera, sulla vita degli antenati degli autori*».

«*La differenza della loro portata, tuttavia*, è stata la conclusione del giudice, *è un elemento più importante delle analogie*». Dopo di che egli ha tenuto a precisare che *Jubilee* è un romanzo storico che narra la storia della nonna dell'autrice, mentre l'opuscolo *How I wrote Jubilee* descrive le tappe della sua carriera letteraria, dal momento in cui si risvegliò in lei l'interesse per i suoi antenati, alle difficoltà incontrate per completare il romanzo.

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

VI

Eravamo arrivati sulla sponda del fiume Ghiscio, e appena le pattuglie della nostra avanguardia ebbero iniziato molto cautamente il guado, ecco dall'altra parte cadere su di noi la grande pioggia delle pallottole. Come volevano gli ascari rimasi in piedi, e come volle il comandante della colonna feci disporre i pezzi in batteria. «Apra il fuoco, tenente», mi giunse l'ordine del tenente colonnello.

Sparammo non ricordo quanti colpi contro la riva opposta del Ghiscio, che era coperta da un canneto molto fitto. Nemici non ne vedevamo, e cessò anche quasi subito la grande pioggia delle pallottole contro di noi, sicché nemmeno ci fu bisogno che i graduati della sezione mi coricassero per terra. Come se fossimo ad una esercitazione di campagna continuammo a sparare fin tanto che non scese il buio: «Cessate il fuoco», mi mandò a dire il comandante della colonna. Il mio battesimo del fuoco non era stato molto emozionante, e tanto meno rischioso. Piuttosto mi sentivo in vena di scetticismo, e andato a rapporto dai superiori rispettosamente domandai: «Signor colonnello, abbiamo vinto?». «E' quello che sapremo domani, alla luce del giorno», rise lui.

L'indomani, sull'altra sponda del fiume non trovammo nessuno, né vivi né morti, né alcuna traccia di uomini che si fossero impegnati in combattimento. Doveva essere stata una retroguardia leggera al comando di un astuto *degiacmacc* a spararci addosso al nostro primo tentativo di guado, e che si era poi dileguata, paga di averci ritardati nella marcia. Immirù era difatti ormai lontano, e non lo raggiungemmo se non dopo che si era già arreso.

A un ufficiale del genio, il tenente colonnello Giuseppe Minniti, il quale con una squadretta di ascari stava stendendo linee telefoniche sempre più ad Ovest, era capitato di tagliare inavvertitamente la strada ad Immirù che si stava attardando sulla sponda del fiume Gogeb, in piena. Il guado non era possibile, esisteva un solo ponte un po' più a valle, e mentre il ras in fuga ne andava alla ricerca, il 15 dicembre si incontrò con Minniti e i suoi genieri. Questi erano pochi, rischiavano di essere fatti prigionieri, ma Minniti era un calabrese furbo e coraggioso, giocò d'astuzia e gli andò bene: «Ci sei cascato — disse a Immirù —. Colonne italiane sono qui da tutte le parti. Sei accerchiato senza scampo. Ti consiglio di arrenderti».

* *

La banda di Immirù era ridotta molto male. Di militare non aveva più nulla, scarse le munizioni per le poche armi ancora in efficienza, equipaggiamento in pessimo stato, riserve di viveri e medicinali esaurite. Erano forse ottocento uomini, con cinque mitragliatrici in tutto, e meno di un fucile per ciascuno. Rassegnati, li consegnarono, e poi Minniti mi raccontò che il suo problema quella sera era stato di far montare la guardia da sentinelle ai mucchi di armi e al soverchiante numero di prigionieri stupefatti. Mi parve che si sentisse l'erede esemplare di quel favoloso maggiore Randaccio del quale si racconta che nella prima guerra mondiale, solo con sette uomini, fosse riuscito a catturare un intero battaglione di honvéd ungheresi.

Comunque, gli abissini presi da Minniti non erano nemmeno più in grado di scappare. Pare che nostri aeroplani avessero bombardato ad iprite certe zone di bosco dove gli uomini di Immirù si erano in quei giorni infrascati in cerca di salvezza. Ipritati, piagati, accecati, erano stati messi fuori combattimento e ormai si trascinavano senza nessuna speranza. Anche gli abitanti dei luoghi, o per paura di noi italiani che stavamo avanzando, o per le tribali inimicizie sempre pronte a riaccendersi fra le diverse popolazioni dell'Etiopia, non parteggiavano per i ribelli, anzi facevano il deserto attorno a loro conducendo lontano il bestiame, portandosi via le provviste. Se qualche gruppo di fuggiaschi non abbastanza grosso per imporsi con la forza capitava isolato in un villaggio, poteva anche accadere che i locali ne facessero giustizia in nome del nostro *menghest*, il grande governo italiano che stava dimostrando la sua potenza con i bombardamenti sulla zona. Certi piccoli capi villaggio facevano legare agli alberi gli sfortunati in rotta, ed era un pubblico divertimento prenderli a bersaglio con escrementi di vacca, fino a tanto che non ne fossero tutti coperti.

Erano queste le storie che circolavano lungo le direttrici della nostra avanzata verso l'Ovest, e ce le confermavano gli incontri con disgraziati che parevano essere digiuni da settimane. Gettavano le armi, se ne avevano ancora, e ci guardavano con occhi di animali braccati. I nostri ascari si inferocivano, ed era difficile trattenerli. A lasciarli fare, li avrebbero sterminati, mentre noi stessi non sapevamo come prenderci cura di quegli infelici. Per gli eritrei che noi conducevamo alla conquista dell'Ovest, come per gli abitanti del luogo che si consideravano estranei alla causa di Immirù, non esistevano problemi umanitari. Era, la guerra, un fatto di natura; chi vince vince, chi perde paga. Forse è un'idea che non è propria solo ai primitivi, ma i primitivi la concepiscono in maniera elementare, con innocenza pari alla ferocia.

Io ero giovane e ingenuo, non tanto guasto da essere insensibile alla sorte del nemico sconfitto. Per qualche sera mi trovai a mensa con Immirù, presso il villaggio di Bonga dove frattanto era sopraggiunto il colonnello Malta, comandante di tutti i battaglioni che avevano inseguito il povero ras. Persona civilissima e di gran dignità, costui a tavola ci raccontava la sua storia disperata. Aveva avuto l'ordine dal negus di continuare a resistere perché a Ginevra, sede della Società delle nazioni, le potenze europee si erano accordate contro l'Italia, e gli avrebbero fatto arrivare aiuto armi e denari. Era stata un'illusione, o un inganno, e in ogni modo la fortuna gli si era volta contro. Ora accettava il suo destino: «Riconosco la forza del governo italiano», diceva a mensa in un correttissimo francese imparato nella scuola di Saint-Cyr dove aveva fatto i suoi studi militari.

Io fungevo da interprete perché non tutti i nostri ufficiali capivano la lingua parlata dal prigioniero. «Riconoscete anche i benefici che il governo italiano può arrecare in Etiopia? — domandò Malta —. In questo caso il viceré maresciallo Graziani potrebbe chiedere al duce un trattamento di particolare favore per voi». Tradussi, ed Immirù rispose con una specie di cantilena che pareva si fosse imparata a memoria: «Accetterò qualsiasi punizione. Rinuncio ad ogni idea ambiziosa contro l'Italia che è potentissima e che non ha più niente da temere da chi l'ha combattuta con onore».

Quelle serate sotto il tendone della mensa di Bonga mi affascinavano. Nonostante tutto, c'era un'aria di antica cavalleria, e Immirù lo sconfitto, piccolino, minuto, il volto tondo incorniciato dai capelli crespi e da una breve barba, lo sguardo quieto, non mancava di una sua regalità. Io pensavo alla storia di Francesco I di Valois re di Francia caduto prigioniero degli spagnoli nella battaglia di Pavia. Probabilmente vagheggiavo, compiacendomi di ricordi di scuola improponibili nel nuovo caso, e in ogni modo non mi azzardavo a dirne nulla a nessuno. Per un discorso del genere mi mancavano a Bonga gli interlocutori adatti, come mi erano mancati a maggio attorno al tavolo di Appelius.

Poi arrivarono gli ordini da Roma, ed erano abbastanza generosi. Si dava a tutti salva la vita, ed Immirù sarebbe stato condotto in Italia. Ve lo spedì Graziani personalmente, andato una mattina a salutare il ras sul campo di aviazione di Addis Abeba dove gli tenne un fervorino: «Voi, ras Immirù, avete combattuto ancora quando era inutile combattere. Ora partirete per l'Italia. Intanto, potete salutare i vostri amici». I cosiddetti amici convocati sul campo dal viceré erano i ras Hailù Teclaimanòt e Gabreòt, il degiacc Uoldè Emanuèl, e due vescovi copti che per finzione di simpatia lo abbracciarono. In Italia, Immirù fu assegnato al confino nell'isola di Ponza, e vi rimase relegato in una casetta del porticciuolo di Santa Maria fino al 28 luglio 1943, quando lo sfrattarono di furia perché quella modesta abitazione serviva per alloggiare Mussolini deposto. Qualche volta la storia ha di queste ironie, ed io sono sicuro, per quanto poco abbia potuto conoscerlo, che Immirù apprezzò molto quella relativa al suo caso. (continua)

Reparti del 5° Artiglieria di Venaria Reale all'arrivo in Africa (archivio storico La Stampa)

Pajetta e le elezioni del parlamento europeo

I comunisti credono nell'Europa equidistante dai 2 grandi blocchi

Discorso alla Consulta della Regione Piemonte - "Non uno Stato unico, ma collaborazione di Stati indipendenti" - I partiti comunisti non saranno unificati - "Un po' di ottimismo"

Pajetta risponde alle domande. Davanti: l'avv. Gianni Agnelli e l'avv. Montezemolo

— On. Pajetta, lei crede, cioè il pci crede, in uno Stato europeo?

«No; ma crediamo nella collaborazione di Stati indipendenti, con formule che dovranno essere esplorate».

La risposta non [■] soddisfatto l'esponente europeista che l'aveva posta, ma non poteva essere diversa: l'onorevole Pajetta aveva già spiegato all'inizio che per il suo partito l'Europa non va intesa come un unico, grande Stato, ma come momento di collaborazione tra i vari Stati che adesso sono nella Cee e nella quale ci si augura entrino ben presto anche Spagna, Portogallo, Grecia. Una collaborazione che ponga questa parte di continente ad equidistanza dall'America e dalla Russia e che le consenta di «fare la sua parte» anche nei confronti del Terzo Mondo.

Il parlamentare comunista, che presiede la commissione del pci per la politica internazionale, ha aperto ieri sera, nell'aula del Consiglio regionale la serie di conferenze promosse dalla Consulta per spiegare i problemi dell'unificazione europea e dell'elezione del Parlamento europeo che si farà a suffragio universale nel giugno dell'anno prossimo. Tra i presenti, l'avv. Agnelli con l'avv. Luca Montezemolo, esponenti politici, rappresentanti delle forze sociali.

L'Europa interessa tutti e si è ritenuto, ha detto il presidente del consiglio regionale, Sanlorenzo, aprendo il dibattito «necessario un confronto tra queste forze politiche e sociali su problemi concreti dell'unificazione europea se si vuole davvero che le elezioni del 1979 non risultino un fatto oscuro e formale per milioni di cittadini del nostro Paese».

A che serve il parlamento così eletto e un'Europa così concepita?

Pajetta ha risposto: «Esistono, come tutti possiamo vedere, problemi oggi difficilmente affrontabili a livello nazionale, come agricoltura, energia, emigrazione. Esistono i contrasti tra zone ricche e zone povere, tra industria e agricoltura, tra Nord e Sud. La soluzione può avvenire in un ambito più esteso, appunto europeo».

E come si presentano i partiti comunisti a queste elezioni?

Altra risposta sorprendente, anche se non costituisce una novità assoluta: «Non faremo un partito comunista europeo. Eurocomunismo non significa ciò, ma pluralismo, rispetto dell'autonomia dei singoli Paesi». Ritornando su questo argomento alla domanda di un partecipante alla riunione, ha precisato: «Ci siamo opposti ad un Komintern mondiale, non vogliamo certo farne oggi uno in scala ridotta. Non pensiamo ad un partito comunista europeo unico, ma puntiamo invece sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche del movimento operaio. Soltanto da questa convergenza potranno venire vantaggi per l'Europa e per il [■] Paese».

Inutile nascondersi che una delle più grandi preoccupazioni viene dalle tendenze egemoniche dell'economia tedesca e dalla posizione del partito comunista tedesco, sfavorevole all'Europa. Sono problemi da discutere concretamente ed è proprio con l'apporto delle masse popolari che si può giungere ad una soluzione.

Quindi: autonomia degli Stati in una visione complessiva, [■] collegamento partitico internazionale almeno per quanto riguarda i comunisti («ma lo si deve dire: come può allearsi con certi leaders tedeschi?») e, ancora, nessuna «Costituente europea». Anche questa è novità, ma è la conseguenza delle affermazioni precedenti: non si ritiene possibile uno Stato europeo non si [■] darglì una Costituzione.

Ancora: si parla di Europa delle Regioni, come la vede il pci?

«E' un termine poco felice. L'Italia dimostra che il regionalismo non è in contraddizione con l'unità, ma per l'Europa si deve parlare in termini nazionali. Le Regioni saranno elementi di vivacità e di valido apporto culturale».

Qualcuno può aver ricevuto l'impressione che i comunisti si accostino con diffidenza all'Europa, ma Pajetta lo ha smentito a priori: «Abbiamo diffidato dell'Europa in tempi della guerra fredda considerandola un blocco agguerrito in un'unica direzione. Ma abbiamo anche sempre protestato perché ne eravamo esclusi, per il periodo di tempo in cui l'Italia, scandalosamente, non rinnovò la propria rappresentanza nel Parlamento europeo anche se alcuni suoi membri nel frattempo erano morti o non erano stati rieletti al Parlamento nazionale. Quando siamo stati ammessi abbiamo avuto prove di responsabilità. Siamo stati [■] collegamento [■] Abbiamo tenuto conto della realtà in evoluzione e siamo arrivati a conclusioni nuove».

I comunisti ora accettano quest'Europa e anche con un certo ottimismo. «Sia concesso a noi marxisti, e possiamo continuare a chiamarci tali almeno fino al prossimo congresso — ha concluso Pajetta — di avere un po' di ottimismo».

Domenico Garbarino

L'on. Savio alla Cassa Al San Paolo, Coccioli

Per l'esponente dc è una conferma - Il rappresentante del psdi sostituisce il prof. Luciano Jona

L'on. Emanuela Savio

Il professor Luigi Coccioli, socialdemocratico, al San Paolo e l'on. Emanuela Savio, democristiana, alla Cassa di Risparmio. Queste le nomine riguardanti le presidenze dei due maggiori banche torinesi decise dal Comitato italiano del credito e del risparmio dopo mesi di voci e di smentite. Dunque un «uomo nuovo», ma con vasta esperienza economica, da una parte, e la riconferma, scontata, per l'on. Savio che dal '72 regge il vertice della Cassa di Risparmio.

Il prof. Coccioli ha 47 anni ed è nato a Napoli, dove è professore incaricato di statistica economica all'Università. Ha un'esperienza ventennale nella programmazione economica e nell'analisi degli investimenti pubblici, avendo iniziato la carriera nella Svimez, la società pubblica per lo sviluppo del Mezzogiorno. Ha lavorato con lo staff della commissione economica per l'Europa alle Nazioni Unite, con la Banca Mondiale, con la Fao ed è stato consigliere economico di diversi Paesi, operando in Africa, Asia e America. Ritornato in Italia, ha aderito al psdi.

Il prof. Coccioli succede al prof. Luciano Jona, che ha retto fin dal 1959 la presidenza del San Paolo, trasformato in questo periodo, da banca a carattere regionale, in ampia e diversificata istituzione creditizia. Dai 308 miliardi amministrati nel '59 si è passati, oggi, a oltre 11 mila, mentre le filiali sono salite da 150 a 300 e il personale da 1800 a 8 mila addetti. Il prof. Jona è stato nominato recentemente presidente del Banco Lariano (gruppo San Paolo).

L'on. Savio è la prima donna piemontese ad aver ricoperto una carica governativa (sottosegretario all'industria nel '68). Deputato in 3 legislature dal 1953, ha svolto un'intensa attività promozionale nei settori [■] e industriali. Dal '72 ha assunto la presidenza della Cassa di Risparmio di Torino, la seconda per importanza in Italia con 3355 miliardi di «raccolta» e rispettivamente 505 e 542 miliardi di impieghi a breve e lungo termine. L'on. Savio presiede anche la Federazione piemontese delle casse di risparmio e l'istituto Federagrario, è consigliere dell'Imi e del Cnel.

In una breve dichiarazione l'on. Savio, in procinto di partire per gli Stati Uniti, ha tracciato il programma dell'Istituto per il prossimo quinquennio sottolineando in particolare la funzione di intermediazione creditizia, anche sulle piazze mondiali, a sostegno della piccola e media industria piemontese.

Due ore per ogni turno, oggi e domani

Vigili urbani sono in sciopero Chiedono: stipendio più alto

E' indetto dal sindacato autonomo che conta 305 guardie - Gimac: 900 in corteo - Venchi-Unica: la situazione esaminata da Donat-Cattin

Il sindacato autonomo della polizia municipale (Snapmi) ha proclamato uno sciopero per oggi e domani. I vigili urbani delle sezioni mercati si asterranno dal lavoro le prime due ore dei due turni; tutte le altre sezioni, le ultime due ore del primo turno e le prime due del secondo e del serale e le ultime due ore del notturno.

«Questa forma di lotta — ha scritto in un documento la segreteria provinciale — è l'inevitabile sbocco dell'atteggiamento insoddisfacente dell'Amministrazione nei confronti della categoria». Il sindacato a Torino ha l'adesione di 305 vigili su un totale di 1050 ma conta sull'appoggio della loro maggioranza. Lo sciopero di questi giorni, che ha motivi economici, rischia di arrecare più gravi disagi alla città. «Se tale atteggiamento dovesse persistere — hanno detto i dirigenti — programmeremo altre lotte e un corteo sin sotto il palazzo comunale». L'Amministrazione non ha accolto due dei dieci punti presentati dai delegati: la richiesta di un livello retributivo superiore perché «la definizione è rinviata alla contrattazione nazionale» e quella per l'indennità di ps.

GIMAC — Circa 900 lavoratori si sono recati ieri mattina in corteo davanti al municipio e presso la sede della Regione per sollecitare un intervento. La situazione dell'azienda è delicata. Pende infatti la minaccia di fallimento se, entro il 31 ottobre, i creditori non ammetteranno il concordato. Per discutere questo problema e l'aspetto occupazionale, la Fim ha organizzato per lunedì alle 9,30 presso la Gimac, un'assemblea aperta con le forze politiche e sociali. Sempre in merito alla vertenza, nei giorni scorsi si era diffusa la notizia che i tre titolari fossero scomparsi. Questa è risultata priva di ogni fondamento. In particolare il direttore generale, ing. Franco Torazzi, benché convalescente, si è sempre recato regolarmente nello stabilimento. Inoltre è stato precisato che non è stato aperto nessun nuovo impianto in Svizzera anzi, 4 anni fa, è stato chiuso lo stabilimento della Gimac in Francia per poter concentrare le lavorazioni in Italia.

VENCHI UNICA — Ieri il ministro dell'Industria, onorevole Donat-Cattin ha presieduto una riunione per l'esame della situazione. In sostanza si è ripresa la questione della società di gestione che dovrebbe costituirsi per rilevare le attività delle fabbriche. Questa dovrebbe assicurare la saldatura dei tempi sino al subentro definitivo dell'eventuale acquirente.

Donat-Cattin ha fatto inoltre presente ai curatori l'urgente necessità di richiedere all'autorità giudiziaria l'autorizzazione alla presentazione della domanda per la [■] del trattamento di Cassa integrazione guadagni che altrimenti scadrebbe a fine mese.

SPA STURA — Da una settimana i circa 110 lavoratori del reparto verniciatura sono in sciopero. Motivi: le condizioni di lavoro, l'ambiente e la richiesta d'inserimento di tre operai negli organici. Come conseguenza ieri c'è stata la «mandata a casa» di 600 unità collegate.

FISMIC-SIDA METALMECCANICI — Il coordinamento delle rappresentanze sindacali si è riunito ieri per un esame del momento. Dopo aver discusso sul nuovo contrattuale, la contingenza e la riforma della busta paga è stato deciso di dare regolare disdetta del contratto entro settembre e di aprire la consultazione tra i lavoratori.

CISL ACLI — «Equo canone: una legge da conoscere e da gestire politicamente nell'interesse dei lavoratori» è il tema del corso aperto ai delegati e militanti che si inizia oggi in via Perrone 3.

Polemica dei sindacati per sentenza di sfratto

In seguito all'esecuzione di uno «sfratto di necessità» che viene eseguito stamane nei confronti di una famiglia residente in via [■], s'è registrata ieri una presa di posizione da parte di Giovanni Alemanni della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. «Noi non neghiamo il diritto di accesso al proprietario di rientrare in possesso della propria abitazione, ma solo quando la necessità sia stata veramente accertata — ha dichiarato Alemanni — e non sia invece un pretesto. Proprio da questo episodio, e dall'entrata in vigore della legge di equo canone, deriva anche da parte delle forze democratiche politiche e sociali un impegno perché venga costituita una commissione comunale per seguire e dare sistemazione a tutte le famiglie colpite da sentenze esecutive di sfratti di necessità».

Per bancarotta fraudolenta

Un noto pellicciaio è finito in carcere

Giancinto Tivioli, commerciante e creatore di moda, preso in Riviera - Crack di 200 milioni

Noto pellicciaio arrestato per bancarotta fraudolenta. E' Giancinto Tivioli già titolare del laboratorio di confezioni in corso Principe Oddone, creatore di moda, commerciante. Un'attività solida, fino a qualche tempo fa, sorretta da buona fama e da una tradizione familiare prestigiosa. Cos'è successo in così breve tempo? Cosa c'è dietro questo improvviso crollo? E' quanto sta accertando il giudice istruttore dott. Sandrelli a cui è affidata l'inchiesta.

[■] ci sono cose che non quadrano se il magistrato ha ordinato prima l'arresto della moglie del Tivioli (alla quale è stata concessa la libertà provvisoria) e poi la cattura del pellicciaio, rintracciato sulla Riviera Ligure dove si trovava per lavoro.

Il crak finanziario è di modeste dimensioni rispetto alla girandola di milioni e miliardi che ruota attorno a molti fallimenti di cui la cronaca s'interessa. Il dott. Sandrelli, infatti, in questa prima fase di accertamenti ha trovato nella contabilità dell'azienda Tivioli un «buco» di nemmeno 200 milioni. Non è escluso che venga fuori altro, ma neppure che non ci sia proprio altro da scoprire nel crollo di questo piccolo redditizio ed elegante impero del visone.

Tivioli ha tenuto banco a lungo sulla scena della creazione della pellicceria di moda: sfilate anche all'estero, esposizioni, riviste specializzate. A insidiare un'attività artigianale di indiscutibile pregio sarebbero venute le speculazioni sbagliate. Una certa smania di grandezza, un «giro» non ancora chiaro di commerci risultati fallimentari. Nel '72 Giancinto Tivioli si [■] nella mischia aprendo una boutique in corso Principe Eugenio 42: la cronaca in quel periodo s'interessa di lui perché il negozio è più volte assaltato da rapinatori e ladri notturni. Poi il pellicciaio apre un altro negozio in via Milano, un mini-market della pelliccia che però [■] poco tempo dopo. Al crak economico non sarebbero estranei un tenore di vita elevato, ed una insistita serie di mondanità. E' forse neppure qualche ricatto della malavita organizzata. La difesa del Tivioli è stata assunta dall'avvocato Gabri.

Giancinto Tivioli

★ Pericle Cottino, 84 anni, Pino Torinese, in strada Valle Dalliana 5, è [■] alle Molinette per trauma cranico, toracico e addominale. Il 7 settembre, in strada Chieri, era stato investito da una motoretta, guidata da Salvatore Celitrino, 19 anni, Pino, via Boccardi 22.

Sapeva che la sequestrata era nascosta nella cantina

Rapimento Ovazza: arrestata la titolare della cascina-prigione di Martiniana Po

Secondo il giudice istruttore la donna, 67 anni, mentiva quando dichiarò: "Non so nulla" Altri fatti: formalizzata l'inchiesta sul delitto di Vauda; prosciolto il "re del pane" Ferrando

Ancora un arresto per il rapimento della consuocera di Gianni Agnelli, Carla Ovazza. E' finita in carcere Margherita Bianco, 67 anni, titolare insieme al genero ed alla figlia della cascina di Martiniana Po dove fu tenuta prigioniera l'Ovazza nel dicembre del '75. Secondo il giudice istruttore dott. Maddalena che ha coordinato le indagini di carabinieri e polizia, Margherita Bianco sapeva che in una cantina della cascina languiva la sequestrata, e avrebbe svolto le funzioni di carceriera.

La Bianco era stata interrogata dal magistrato subito dopo il riconoscimento della cella da parte di Carla Ovazza, le sue argomentazioni («Non so nulla del rapimento, io non c'entro, vivo in un casolare vicino, non avevo mai notato nulla di strano») erano apparse credibili. Alle Nuove erano stati rinchiusi soltanto la figlia ed il genero della donna.

Ma ulteriori indagini del giudice hanno appurato che la Bianco mentiva. Ieri il dott. Maddalena ha firmato il mandato di cattura per concorso in sequestro. In serata Margherita Bianco è stata portata nelle camere di sicurezza della caserma di via Valfrè, oggi sarà trasferita al carcere. Scavi nella cascina di Martiniana Po hanno portato intanto alla luce le targhe della «Bmw» usata dai banditi per trasportare Carla Ovazza da Torino. Nella medesima cella era già stata nascosta [■] Biangino Bosco.

★ ★

Si è conclusa con un proscioglimento l'inchiesta sulla truffa ai danni delle Forze armate di cui erano accusati il «re del pane» Luigi Ferrando, [■] anni, piazza Solferino 6, amministratore della «Centrale del pane» e il suo collaboratore Attilio Filipello, 71 anni, corso Re Umberto 53. L'indagine, partita da una denuncia di un ex dipendente del Ferrando, ha messo in luce una guerra spietata tra due concorrenti, il Ferrando appunto e l'Italpan di Vigevano il cui rappresentante di Torino era Gesuino Poddu, già titolare del Panificio industriale di Torino.

L'Italpan aveva poi sostituito la ditta del Ferrando nella fornitura di pane ai militari. La truffa consisteva nella differenza tra la quantità risultante dai buoni di scarico e quella effettivamente consegnata alle Forze armate (si consegnava in pratica meno pane di quello che figurava nei documenti). Ma, come ha potuto accertare il giudice istruttore Griffey, in tutti i casi la differenza era minima. Come ha spiegato il Ferrando, difeso dall'avv. Zaccone, erano intervenuti degli accordi con l'amministrazione militare che preferiva avere un quantitativo leggermente inferiore di pane sostituendo la differenza mancante con altri prodotti (confezione di pane grattugiato in sacchetti, grissini) ritenuti più utili. Il magistrato è arrivato a queste conclusioni: «Ci si trova di fronte ad un ambiente assai sprovveduto e privo di scrupoli, dove per anni si sono accumulati rancori, invidie, astio». Per questo non è stata possibile una ricostruzione completa dei fatti: «Non si è raggiunta la prova dell'innocenza ma manca del tutto la prova della sussistenza del reato».

★ ★

Formalizzata l'istruttoria sull'omicidio di Loris Silvestri, l'ex cuoco di 26 anni, ucciso la notte del 30 agosto scorso con quattro colpi di pistola e sepolto in un vigneto alla periferia di Vauda Canavese. Ieri il sostituto procuratore Rinaudo ha trasmesso gli atti del processo al giudice istruttore, confermando l'imputazione di omicidio volontario per cinque persone. Di queste tre sono in carcere, Renzo Giovando, 26 anni, abitante in frazione Priacco di Cuorgnè, il demolitore Gian Aldo Gallo, 24 anni, di Druent e Sandro Spinoni, 27 anni, di Cuorgnè. Altri due sono ancora latitanti: Osvaldo Spinoni, 25 anni, fratello di Sandro e Bartolo Pita, 28 anni di Pont Canavese. Con loro è finita in galera anche la amica di Osvaldo Spinoni, Iolanda Longo, 22 anni, di Moncalieri, per favoreggiamento.

Margherita Bianco in carcere - Loris Silvestri - Il rag. Ferrando, prosciolto in istruttoria

Questi i risultati dell'inchiesta. L'ex cuoco è stato ammazzato da un gruppo di amici che gli avevano rubato durante il ponte di Ferragosto merce per 30 milioni dal suo magazzino di Nichelino. Invece di denunciare il furto Loris Silvestri ([■] contrariamente a quanto era stato pubblicato non ha mai avuto nulla con la giustizia), ha tentato di farsi giustizia da solo e i compari non hanno esitato a farlo fuori. Cosa dicono gli accusati? Gallo e Giovando difesi dagli avvocati Musumeci e Silvano Fantini ammettono di essere andati con gli altri a prendere la merce nel magazzino ma sostengono: «Osvaldo Spinoni aveva le chiavi, tutto è stato fatto alla luce del sole, si è trattato di un normale trasporto». Giovando è anche il proprietario della carrozzeria dove fu cambiato il lunotto posteriore della Fulvia mandato in frantumi dalle pallottole del killer. «A noi — [■] — hanno spiegato che il cristallo era stato spaccato dal sole». Tutti, in sintesi, negano qualsiasi partecipazione al delitto.

Foto smarrite — Una pittrice, ha smarrito giovedì sera, nei pressi del Conservatorio, una busta contenente 4 fotografie di quadri, uniche copie in suo possesso e di particolare valore personale. Chiunque le avesse trovate è pregato di mettersi in contatto con «La Stampa».

Lettera riservata di Delpiano

Polemica più aspra tra la Cisl e la Cgil

Dopo il rinvio del direttivo provinciale unitario - Il "nodo" riguarda l'orario di lavoro

Le polemiche sulla riduzione o senza dell'orario di lavoro hanno approfondito i contrasti tra Cisl e Cgil, portando alla ribalta tensioni mai sopite. L'impressione è che non ci si trovi di fronte a fratture insanabili, ma che occorra un franco dibattito per ritrovare una linea unitaria. A riaccendere la miccia è stato il rinvio del direttivo provinciale Cgil, Cisl, Uil (allargato a delegati di zona e aziende) dal 22 al 30 settembre. Contro questa decisione ha reagito immediatamente la Cisl torinese.

In una lettera riservata, inviata ieri dal segretario generale Delpiano ai componenti del direttivo, a categorie, zone e leghe, si spiegano le ragioni dello «slittamento» provocato dalla «richiesta esplicita della Cgil provinciale, avallata in sostanza dall'Uil, di evitare un direttivo in cui si possano avere posizioni diversificate o articolate anche nelle indicazioni conclusive». In altre parole si accusa la Cgil di aver sposato acriticamente la tesi della Flom nazionale quando sostiene che «senza un'ipotesi unitaria del controllo o di parti importanti come l'orario non si può affrontare la consultazione dei lavoratori».

I giudizi sono duri. Si parla di rinvio «subito», di metodo inaccettabile; si sollecita un confronto con la più ampia libertà di espressione, senza preclusioni. «E' questo il modo più serio di mantenere un rapporto reale con la base dei lavoratori — scrive Cesare Delpiano — e la credibilità di essere autonomi da ogni influenza o preoccupazione esterna. L'unità è basata su un aperto confronto e non sulle verità predefinite, sugli ostracismi: è la sintesi di un apporto pluralistico, culturale, partecipato di ogni lavoratore che deve sentire di contare realmente».

I contrasti comunque non riguardano soltanto l'orario di lavoro; investono gli obiettivi, i metodi. Il ruolo stesso del sindacato. Per la Cisl torinese occorre sempre cercare soluzioni unitarie, ma ciò non vuol dire «unanimità»: «Quando esistono opinioni diverse negli organi di direzione sindacale occorre potersi confrontare liberamente, e non è necessario drammatizzare le diversificazioni. Soprattutto non ci sembra un accordo che tenga presente l'unità costo primo di "sentire" l'opinione dei lavoratori».

Secondo Delpiano spetta ai lavoratori dire l'ultima parola sulle scelte decisive, senza che alcuna mediazione passi sopra la loro testa. «Riteniamo i lavoratori adulti — conclude la lettera — in grado di giudicare serenamente. Occorre essere disposti a recepire le osservazioni altrettanto serenamente, modificare le cose se occorrono cambiamenti secondo le indicazioni della maggioranza. Bisogna evitare di mettere i lavoratori di fronte all'alternativa di "prendere o lasciare", così come non si può consentire il dissenso a condizione che nulla cambi, in quanto il sindacato è ormai irrigidito proprio in giochi e posizioni precostituite, per cui "toccare" sarebbe [■] già raggiunta».

Rapporti deteriorati, dunque, e malessere che serpeggia nel movimento. Si tratta ora di attendere l'incontro del 30 settembre per sapere come i sindacati torinesi si presenteranno all'appuntamento d'autunno.

fr. bu.

Esercito-scuola

Si svolgeranno oggi e domani allo studio Comunale, alle 15,30, le finali regionali di lettura leggera e di palla a mano del 1° concorso «Esercito-scuola» organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Disputa ideologica, Craxi e Rosselli replicano i giovani liberali e psi

«On. Craxi, lasci stare Rosselli» hanno scritto in un loro documento i giovani repubblicani intervenendo nel dibattito sulla sinistra. Aggiungevano, spiegando la loro tesi: «Non ci piace l'uso di quel nome fatto in modo spregiudicato. La cosa per noi è sospetta». La polemica prendeva lo spunto dal saggio del segretario socialista attorno al quale si è accesa una delle più vivaci dispute politiche del dopoguerra (socialismo, democrazia, terza via, socialdemocrazia, leninismo). Fra l'altro i giovani del pri tiravano in ballo il pli e Zanone («perché ha sentito la necessità di farci sapere che il suo partito si richiama a Bertrand Russell»).

Replica ora la gioventù liberale torinese: «Come era facile prevedere, i giovani repubblicani hanno deciso di somministrare una dotta lezione a tutti, a Zanone, a Romita e soprattutto a Craxi. Noi riteniamo però che in un dibattito a più voci il metodo migliore non sia quello di catechizzare gli altri con [■] saccenteria. I giovani amici dell'edera dovrebbero dire che cosa vogliono, invece di limitarsi a facili critiche o a pretendere di insegnare ai liberali ad essere liberali, ai socialisti ad essere socialisti e a lanciare scomuniche per l'uso del nome di Rosselli. Sarebbe facile per noi ricordare come da sempre il pri sia al governo o nella maggioranza; la situazione attuale non è anche da addebitarsi agli errori dei repubblicani?».

I liberali continuano: «Ma veniamo alla sostanza. Pensiamo che nessuno possa attribuirsi l'eredità di Rosselli o Russell, uomini di sentimenti socialisti, ma di cultura liberale; tuttavia questo dibattito è interessante perché più avanza il processo di chiarificazione nella sinistra, più si nota l'impossibilità di conciliare il leninismo con la democrazia pluralista. A noi non pare scandalosa la ricerca fatta da Craxi di un socialismo dopo Marx, anche a costo di rivalutare personaggi per troppo tempo lasciati nel dimenticatoio. Anche senza il consenso di La Malfa e dei suoi nipoti, crediamo giusto rivalutare l'azione e l'opera di persone come Rosselli o Russell che si batterono per cercare una sintesi fra libertà e uguaglianza degli individui».

Dal canto loro cosa rispondono i giovani socialisti? «Ci accusano di aver riscoperto Rosselli dopo decenni di mistificazione, dopodiché ci offrono un quadro della figura dell'opera di Rosselli probabilmente copiata da quei libricini riassuntivi che gli studenti usano per il ripasso alla vigilia della maturità». La federazione giovanile socialista dichiara che intende mantenere la polemica «nei limiti della cordialità». E si chiede: «Perché i solerti amici del pri si sentono terribilmente offesi e indignati se Craxi cita più volte Rosselli? Se ritengono la sua azione e la sua opera assai significativa ed utile tutt'oggi per far avanzare la democrazia nel nostro Paese, dovrebbero essere soddisfatti che Craxi lo citi ad esempio e che l'intero psi, nel momento della definizione della propria identità e del proprio ruolo, approfondisca l'analisi delle idee espresse da Rosselli e da quanti operarono in Giustizia e Libertà. Il patrimonio di Gl, da cui nacque il partito d'azione, è presente da decenni nella storia del partito socialista (due esempi: Riccardo Lombardi e lo stesso Francesco De Martino che, secondo i giovani repubblicani, Craxi dovrebbe "rassicurare")».

Concludono il loro intervento i socialisti: «Il pensiero di Rosselli non è mai stato messo in un cassetto dai socialisti, non è stato riscoperto tra le vecchie cose nel solaio di Bettino Craxi quest'estate. Quanto alla disputa ideologica, invitiamo i giovani del pri e tutti gli altri movimenti giovanili democratici a un confronto pubblico, per uscire dalle meschinità e dal semplicismo».

a. d. v.

Specchio dei tempi

"In Val Varaita, oltre alla speculazione edilizia, anche l'inciviltà dei gitanti" - Quanto costa all'Italia quel "beneficio"? - Al museo mancava una guida - Poveri pellegrini, infiniti disagi e la truffa del menù

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel lettore di Saluzzo il quale si lamenta, ingiustamente a mio avviso, della prossima costruzione di alcuni caseggiati a lato della strada per Casteldelfino, che concorreranno a deturpare "lo spettacolo di notevole bellezza" della Valle Varaita.

«Sono anch'io un saluzzese che vive ormai da diversi anni a Torino per esigenze di lavoro e vorrei raccontare questa mia piccola esperienza. Quest'estate ho deciso, dopo anni che mancavo da quei luoghi, di tornare a visitare la Valle Varaita dove ho passato gran parte della mia infanzia e compiere meravigliose passeggiate. Ho così iniziato una specie di "pellegrinaggio" ripercorrendo alcuni di quegli itinerari.

«Ed ecco che, avvicinandomi ai "laghi blu", incomincio a scorgere, malgrado i miei occhi rifiutino di registrare tali immagini, mucchietti di scatolette arrugginite, cartacce, bottiglie rotte, i cocci sparsi tutt'attorno, piatti di carta ancora unti, cartine di caramelle e cioccolatini od altre porcherie simili. Tutta la riva del lago brulica di rifiuti: tra Simmenthal e Montana mi aggiro sconvolto, calpesto un Milkana oro, riesco a evitare Ramek ma non Ferrero che si vendica facendomi inciampare in Pe[■] nastro azzurro. Proseguo esterrefatto. All'indignazione, alla rabbia segue lo sbigottimento, l'incredulità. Rientro mestamente. Una lattina di Coca Cola occhieggia all'imbocco di una tana di marmotta.

«A conclusione di questo sfogo mi rivolgo a quel lettore per dire: se molti italiani sono così incivili da lasciare ovunque i loro rifiuti, se sono così pigri da non voler fare la fatica di riportarseli indietro, se sono così stupidi da non capire che in questo modo si fa il danno di tutti, e se hanno così poco rispetto per la natura, che importanza può avere qualche caseggiato lungo una strada? A chi mai può importare del panorama?

«E' inutile prendersela con la speculazione edilizia quando anche nei casi in cui starebbe alla sensibilità e al civismo del singolo tutelare l'ambiente, si vedono simili risultati. Grazie per lo sfogo e cordiali saluti».

Segue la firma

Un gruppo di dipendenti comunali ci scrive da S. Damiano d'Asti:

«Richiamiamo la lettera di un gruppo di sottufficiali di Polizia e di Finanza, in merito alla situazione creata dalla legge 336, e nell'esternare tutta la nostra partecipe solidarietà di pubblici dipendenti (nella fattispecie "comunali" e segretari comunali) come loro coinvolti dalle conseguenze della legge suddetta, intendiamo rivolgerci al ministro del Tesoro ed al ministro dell'Interno.

«Mancano tre contingenti semestrali per "liquidare" questi pubblici dipendenti cinquantenni che hanno avuto la malaugurata idea di avvalersi dei "malefici" della citata legge (contingenti che rappresentano oltre il 50% degli interessati da liquidare). Il risultato di questo assurdo "liquidazione" si può così sintetizzare:

a) funzionari e dipendenti pubblici, in piena efficienza fisica ed intellettiva (cinquantenni), collocati a riposo contro la loro volontà, per un "beneficio" che non desiderano più;

b) conseguente, ovvia e naturale reimmissione dei suddetti nel mondo del lavoro privato con incalcolabile danno per gli altri lavoratori e per gli istituti di previdenza ed assistenza;

c) costo per la finanza pubblica di L. 25-30 milioni pro capite di sola cassa pensioni e Inadel, più altrettanti per premio di liquidazione, più pensione anticipata: spesa totale oltre 2000 miliardi;

d) immissione in circolazione del relativo denaro con una spinta inflazionistica che lasciamo agli esperti di quantificare nell'entità e nelle conseguenze.

«Si precisa ancora, per quanto riguarda i segretari comunali, che il 50% circa delle sedi sono vacanti e la situazione è praticamente di [■]. Che s'imponga un provvedimento legislativo (per estendere la facoltà di "revoca" delle istanze di collocamento a riposo "agevolato") è così lapalissiano che fa stupore che i ministri competenti non se ne rendano conto».

Seguono nove firme

Il conservatore del Museo Pietro Micca ci scrive:

«Ritengo doveroso rispondere all'appunto del signor Maurizio Pallante, apparso su Specchio dei tempi del 15 c.m. in merito al Museo Pietro Micca.

«L'organico dei custodi addetti al Museo stesso è di soli 4 elementi ed il 31 agosto scorso due di essi erano in ferie. Purtroppo una delle "guide" presenti, in mattinata, era stata costretta ad assentarsi per recarsi fuori Torino presso la mamma che versava in gravissime condizioni di salute. Siamo quindi spiacenti che il sig. Pallante e la sua famiglia [■] capitati al museo in un momento infelice per la situazione anomala del servizio».

Guido Amoretti

Un lettore ci scrive:

«Provo gran pena per i disagi di migliaia di pellegrini che dopo lunghi viaggi arrivano affaticati a Torino. Purtroppo l'esplosione del caldo non era in programma, tuttavia ritengo che qualcosa si sarebbe potuto fare per le persone in attesa in piazza San Giovanni (priva di ombra). Dopo [■] ore di [■] Torino ha riservato loro 4 ore di attesa stipati [■] sotto i raggi del sole a 30 gradi.

«Si poteva rimediare e rendere umanamente accettabile l'attesa con la sistemazione di pensiline in tessuto o in altro materiale: ne avrebbe sofferto l'estetica della piazza, ma non si sarebbero registrati così frequenti appelli al pronto soccorso per colpi di sole oppure collassi fra le persone anziane.

«Ritengo che si sia ancora in tempo. Faccio appello a La Stampa, sempre sensibile ai grandi e piccoli problemi umani, perché intervenga presso le autorità competenti».

M. D. Soller

Un lettore ci scrive:

«Siamo in periodo d'ostensione della Sindone e ci sono molti turisti e pellegrini che vengono a visitare la città. Però c'è anche chi ne approfitta per truffarli e ti spiego. Siamo andati a mangiare in un grande ristorante vicino a Porta Nuova; dopo aver letto la lista esposta all'esterno [■] (eravamo in 8) e ci siamo seduti; quando però hanno portato il menù, sorpresa! I prezzi erano quasi il doppio, e allora ci siamo alzati e siamo usciti.

«Ci domandiamo: è giusto questo? E' una truffa! Che figura si fa verso gli stranieri? Ci daranno dei ladri. Pubblicate questa mia, affinché l'Ente Turismo, i vigili o altre autorità prendano provvedimenti».

Giovanni Rossano

E' ricominciato il processo in un clima di omertà e di paura

Omicidio-sequestro di Ceretto: una perizia sulla voce registrata che chiese il riscatto

La voce, con accento calabrese, disse: "Preparate tre miliardi" - Purtroppo non venne mai confrontata con quella dei 14 imputati e la corte d'assise ha deciso adesso di nominare due periti per esaminare il nastro

Rocco Lo Presti - La vedova e la figlia dell'impresario ucciso - Il presidente Barbaro e il giudice Mitola ascoltano la voce registrata del «telefonista»

E' ripreso ieri mattina alla corte d'assise il processo contro la banda che il 23 maggio del 1975 sequestrò l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, ritrovato cadavere quattro giorni più tardi in un campo alla periferia di Orbassano, vicino alla cascina di Giovanni Caggegi, l'accusato numero uno. Sono bastate poche battute e subito si è ricreato in aula quel clima di omertà che ha così pesantemente condizionato le venti udienze del dibattimento, iniziatosi il 17 gennaio scorso e interrotto il 23 febbraio per impegni della corte con il processo alle «Br».

Il sequestro-omicidio Ceretto è maturato tra gli imprenditori edili di Cuorgnè, un centro del Canavese dove la mafia dettava le sue leggi, imponendo prezzi, tangenti e amici. Mario Ceretto, che si è messo in vista capeggiando una lista di indipendenti per le elezioni del 15 giugno del 1975, viene sequestrato la notte del 22 maggio, dopo aver lasciato il locale «La Tavernetta», a Cuorgnè, dove si è attardato a parlare di politica.

Il medico di famiglia, rincasando, nota l'auto della moglie di Ceretto, una «Ami 8», posteggiata davanti alla loro villetta con le portiere aperte. La prima telefonata dei rapitori arriva alle 17 e 30 del 24 maggio: *«Mario è con noi. Incominciate a preparare tre miliardi se ci tenete alla sua vita. In seguito vi manderemo una lettera. La nostra parola d'ordine è Londra-Londra»*.

Ma la vittima deve aver riconosciuto i suoi aggressori. O forse l'omicidio era previsto fin dall'inizio, per punire Ceretto che cominciava a non rispettare le «regole» del gioco imposto dalla mafia. Il cadavere bruciacchiato dell'imprenditore sarà ritrovato il pomeriggio del 27 maggio, sepolto in un campo vicino alla cascina di Caggegi. Nel cortile davanti alla casa ci sono i resti di un rogo. Le assicelle di legno che lo hanno alimentato sono dello stesso tipo di quelle notate nella buca dove era sotterrato il cadavere.

L'arresto di Giovanni Caggegi è il primo anello della lunga catena di omertà che lega i complici: Cosimo Metastasio, accusato di essere il costruttore della cella per l'ostaggio; Raffaele La Scala, soprannominato «il padrino di Locri», l'uomo che avrebbe ingaggiato la manodopera per il sequestro; Rocco Lo Presti, l'ex boss di Bardonecchia che ha fatto fortuna negli anni del boom e della speculazione edilizia; Demetrio Curatola, parente di «zu Mummu», Domenico Tripodo, uno «spezzo da novanta» della mafia calabrese, assassinato nel carcere di Napoli; Michele Bocco, prestasoldi nei principali casinò frequentati sia dalla vittima sia dai complici.

In tutto, gli imputati detenuti sono quattordici, due sono latitanti dall'inizio dell'inchiesta, altri tre sono accusati di falsa testimonianza o favoreggiamento.

Ieri, alla ripresa del processo, tutti i quattordici detenuti si sono presentati in aula: Rocco Lo Presti sempre con gli occhi arrossati di pianto, ma per la prima volta in un elegante completo blu e non nella solita vestaglia da malato che indossava nelle precedenti udienze; Giovanni Caggegi, pallido, le guance segnate da rughe più profonde, non ha perso la voglia di fare il «mattatore». Ha rimbeccato l'avv. Zancan, difensore, assieme a Gianaria e Chiusano, della parte civile per la moglie e le figlie di Ceretto.

Quando il legale si è dichiarato «indifferente» all'accertamento del viaggio che Caggegi dice di aver fatto a Catania nella prima quindicina di maggio del 1975, è scattato in piedi e gli ha gridato: *«La parte civile non sporchi la poca acqua rimasta pulita»*.

Tra le testimonianze ascoltate ieri mattina, importante la deposizione di Giuseppe Catanzariti, gestore di un locale a Locri, teste a difesa per Raffaele La Scala, difeso dagli avvocati Mazzone, Ronco e Gallo. Ha esibito un bollettario del ristorante da cui risulta che la sera del 24 maggio La Scala era a cena nel locale con altri tre amici. *«Me lo ricordo perché bevemmo assieme una bottiglia di Chivas»*, ha detto il testimone. *«Qualche tempo dopo un'amica, Vincenza Foti* (ha già deposto al processo), *mi disse che lo avevano arrestato e mi portò il giornale che riportava la notizia»*.

La circostanza è smentita dall'imputato Metastasio che afferma di aver riconosciuto La Scala tra gli «incappucciati» che vennero alla cascina di Caggegi proprio la mattina del 24 maggio, e dal figlio di Caggegi, Matteo, che riferisce al giudice di averlo visto alla cascina all'alba del 23, subito dopo il sequestro.

Esauriti i testi previsti per l'udienza, il presidente Guido Barbaro ha fatto riascoltare la registrazione della prima telefonata fatta dai rapitori per chiedere il riscatto di tre miliardi. E' una voce dall'accento marcatamente calabrese. Per quanto possa sembrare strano, nel corso dell'istruttoria non è mai stata fatta una perizia fonica per comparare la voce con quella dei 14 imputati alla «sbarra». Il presidente Barbaro ha deciso di rimediare a questa lacuna, dando incarico lunedì mattina, ventiduesima udienza, ai periti Ghio e Frei di sciogliere questo interrogativo.

Martedì 26 verranno sentiti altri testi di Locri e mercoledì nel primo pomeriggio la corte ha disposto il sopralluogo alla cascina del delitto. Caggegi, Metastasio, Normanno e Falzea hanno chiesto di assistervi. Così, giunti quasi alla fine del dibattimento, si tornerà nei luoghi dove questa terribile storia di mafia è cominciata.

Claudio Cerasuolo

Da tre banditi ieri in via Vanchiglia

E' picchiato a sangue l'orefice che grida: "Non rapinatemi,,

Uno dei malviventi impugnava la pistola - Durante l'aggressione è intervenuto un pensionato - Gli aggressori sono fuggiti a mani vuote

Umberto Giovene, l'orefice picchiato - La moglie - Francesco Clemente minacciato

Attimi di paura e violenza ieri pomeriggio in una piccola oreficeria di via Vanchiglia 30: tre banditi a viso scoperto hanno tentato di rapinare il titolare, Umberto Giovene, 50 anni, corso Regina Margherita 17, e sono fuggiti a mani vuote dopo averlo picchiato a sangue.

L'episodio alle 17. Tre giovani sui 20-25 anni si sono presentati nel negozio dicendo: *«Dovremmo sostituire la batteria ad un orologio elettronico»*. Umberto Giovene ha aperto e, subito, i banditi hanno minacciato con la frase di rito: *«Questa è una rapina, non fare storie»*. L'orefice, terrorizzato alla vista della pistola che uno dei tre impugnava, ha risposto: *«Sono un po' ovarcio, non ho quasi nulla. Che cosa volete prendermi?»*.

Due banditi gli sono saltati addosso tempestandolo di pugni e colpendolo più volte al capo con il calcio dell'arma. Giovene ha tentato di difendersi, ma ha dovuto soccombere. Intanto, per strada, stava passando un pensionato di 71 anni, Francesco Paolo Clemente, via Vanchiglia 36. Richiamato dalle urla dell'orefice è entrato nel negozio e s'è trovato di fronte un rapinatore che lo ha afferrato per il collo e lo ha spinto fuori dicendogli: *«Fila, ti conviene. E, zitto»*. Subito dopo i tre hanno deciso di scappare temendo che il trambusto potesse attirare altre persone. Umberto Giovene, soccorso dalla moglie e dai vicini, è stato portato al pronto soccorso delle Molinette: guarirà in una decina di giorni.

★ Sfuggito di mano al nonno, Angelo Romeo, 4 anni, via Venasca 5, è stato investito da un'auto, mentre attraversava di corsa via Monginevro angolo via Frejus. Ha riportato un grave trauma cranico e fratture al femore sinistro; i medici dell'ospedale Martini di via Tofane, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Pasquale Rita, 40 anni, residente a Moretta, in via San Giovanni 7, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto il 3 settembre a Villafranca.

I giovani dc scrivono a Zaccagnini "Ci impegniamo pensando a Moro,,

La lettera di solidarietà è stata formulata in occasione della Festa dell'Amicizia La manifestazione finisce domani al Borgo Medioevale con Donat-Cattin e Lega

I giovani democristiani impegnati nella festa dell'Amicizia hanno inviato al segretario del loro partito, on. Zaccagnini, una lettera di solidarietà per il difficile momento che la dc sta attraversando. Si riferiscono in particolare *«al succedersi di dichiarazioni, pamphlets, smentite seguite da conferme»* nel corso delle indagini sulla strage di via Fani ed il rapimento del presidente Moro che *«non sembrano portare alla verità ma anzi accrescono la confusione»*.

«Viene diffusa — secondo i giovani firmatari — *la tesi di una dc chiusa ad ogni stimolo unitario, trincerata dietro una ottusa difesa dello Stato. Una dc che finalmente trova una sorta di giustificazione di se stessa proprio nella difesa pura e semplice delle istituzioni, dopo trent'anni di "occupazione del potere" priva di idee ed ideali»*. *«Ma noi* — aggiungono — *sappiamo quanto è stata sofferta per tutti quella decisione* (non scendere a patti con le Br, n.d.r.) *e vogliamo anche ricordare la mancanza di concrete alternative da nessuno altro indicate con chiarezza»*.

Allora la fermezza della dc sollevò un vasto consenso, mentre la ferocia dei terroristi non venne meno né dopo l'appello di Paolo VI né dopo gli interventi internazionali. *«Vogliamo infine indicare* — sottolineano i giovani — *l'origine della nostra posizione in una profonda coscienza del rapporto Stato-cittadino, consapevole che la convivenza civile democratica si difende attraverso la difesa delle istituzioni»*.

Conclude la lettera: *«Resta viva e bruciante per noi e per tutto il partito, l'esigenza di fare luce fino in fondo su molti aspetti incerti ed oscuri. I mesi che verranno non saranno certo privi di difficoltà e di fatiche, ma noi ci impegneremo con tenacia, ispirandoci alla grande lezione morale e politica di Aldo Moro»*.

★ Tavola rotonda ieri su «Influenza degli strumenti d'informazione sulla vita democratica» nell'ambito della festa dell'Amicizia. Hanno parlato, nell'ordine, Bernardo (redattore capo a *Stampa Sera*), Franchini (vice capo redattore de *La Stampa*), Piccinelli (responsabile dei servizi giornalistici Rai per il Piemonte), Torre (direttore della *Gazzetta del Popolo*); moderatore il dirigente propaganda e stampa dc, Trabucco. Ha concluso l'on. Gino Aldo Arnaud.

★ Oggi alle 10 convegno sullo sport; nel primo pomeriggio caccia al tesoro per bambini; 14,30 tavola rotonda sui problemi dell'economia piemontese; 16,30 manifestazioni nei quartieri; 17 incontro con il libro «la paga del deputato»; 19 spettacolo con Pippo Baudo; alle 21, infine, invito all'operetta e allo spettacolo.

Domani le conclusioni di questa prima festa dell'Amicizia, saranno tratte dal ministro per l'Industria Donat-Cattin (ore 17) e dal segretario provinciale Lega, alle 18.

Equo canone — Cisl e Acli hanno organizzato un corso per operatori e consulenti per l'associazione dei lavoratori inquilini che verrà costituita entro breve tempo e che aderirà al Sicet. Il corso s'aprirà stamane alle Acli in via Perrone 3 e si concluderà il 4 ottobre.

temperatura di ieri	
massima	+24,2
minima	+13,0
media	+18,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 72%. Cielo sereno. Temperatura massima +24,0, minima +8,8, media +16,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, visibilità ridotta nel primo mattino per foschia densa e banchi di nebbia, venti deboli, temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,17; tramonta 18,36. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,6; min. +10.

A lezione per imparare a governare i quartieri

Saranno otto, istituite dal Comune, per i 736 nuovi amministratori - L'insediamento il 7 e il 14 ottobre

La realtà dei quartieri si va delineando sempre con maggior precisione. Dopo la nomina dei 736 nuovi amministratori fatta la scorsa settimana dal Consiglio comunale, nei prossimi giorni verranno esaminati alcuni casi di incompatibilità, poi, il 7, e il 14 ottobre vi sarà la prima seduta plenaria dei 23 consigli circoscrizionali per il loro insediamento ufficiale.

Successivamente si inizierà il lavoro vero e proprio: ogni quartiere dovrà darsi un regolamento e, con ottobre, il Comune aprirà un corso di aggiornamento, in otto lezioni, per tutti i «neoeletti».

Come è noto, da oggi al 1980, i quartieri di Torino si trovano in una fase di rodaggio che li dovrebbe portare alle prime elezioni dirette (con i cittadini chiamati a scegliere i propri rappresentanti) pronti ad affrontare una nuova vita amministrativa: quella del decentramento con poteri deliberativi e consultivi precisati dall'esperienza.

«Per far questo — hanno spiegato ieri il vice sindaco Borgogno ed il consigliere delegato al Decentramento Olivieri — *è necessario uno scambio continuo di informazioni tra centro e periferia e viceversa»*. Il problema potrà essere risolto abbastanza a breve termine con un collegamento fra l'elaboratore del Comune e ogni singola sede di quartiere: entro gennaio dovrebbe essere in grado di funzionare, sia per trasmettere documenti, sia per comunicare qualsiasi tipo di dati.

Nel frattempo una prima indicazione sui servizi decentrati è stata fornita dal Comune, con una pubblicazione in cui viene indicata la mappa dell'esistente sino all'aprile scorso. Nel volume, stampato in 2500 copie che andranno agli amministratori ed alle segreterie dei consigli circoscrizionali, vi è la piantina di ogni quartiere e vi sono disegnate le sezioni dei vigili urbani, le unità esistenti — o proposte — per i centri civici, i centri culturali (biblioteche, centri d'incontro), i servizi sociali (comunità alloggio per anziani, per minori, consultori familiari), le strutture sanitarie (ambulatori, medicina scolastica), gli asili, le scuole di ogni ordine e grado, gli impianti sportivi.

«E' un primo passo — ha spiegato il vice sindaco Borgogno — *per identificare con precisione le caratteristiche di ognuno dei 23 quartieri cittadini. Con questo metodo tentiamo di far conoscere le esigenze complessive di Torino, individuando le zone meno servite, quelle dove lo sviluppo deve essere corretto o incentivato. Solo così, potremo chiarire quali dovranno essere le esatte prospettive d'intervento nelle singole realtà, per creare una rete di servizi (dai trasporti, alle unità sanitarie) completa ed efficiente»*.

Riunione in Comune

Proposte sull'equo canone

Rappresentanti degli inquilini e dei proprietari hanno discusso le "zone"

Riunione ieri in Comune della commissione per la determinazione delle zone previste dalla legge sull'equo canone. Con gli assessori Salerno e Radicioni, i consiglieri comunali Gatti (dc), Dondona (pli), Canu (dp), Rovito (msi), si sono incontrate, al mattino, le organizzazioni degli inquilini, Sunia, Acli, Cisl e nel pomeriggio quelle dei proprietari di case, Associazione proprietari di fabbricati urbani, Unione piccoli proprietari e Naipi.

I rappresentanti degli inquilini hanno espresso le loro proposte insistendo soprattutto sulla necessità di *«estendere il più possibile la zona periferica»* (coefficiente più basso), di individuare gli isolati o gli stabili degradati, sottolineando inoltre il problema della gestione del fondo sociale per le categorie meno abbienti. E' stato anche richiesto che il Comune si attrezzi con un *«ufficio abitazioni»* o *«ufficio casa»* che dovrebbe provvedere addirittura ad un censimento degli alloggi sfitti e all'anagrafe della situazione abitativa in città.

Le organizzazioni della proprietà, nel pomeriggio, hanno discusso soprattutto il problema dell'individuazione del *«centro storico»* (coefficiente più elevato) chiedendo anche una delimitazione precisa delle fasce *«che non provochi incertezze e dubbi»*.

Gli esponenti della commissione hanno preso atto delle proposte e delle richieste e hanno rassicurato gli interessati: il piano di «zonizzazione» sarà presto presentato al Consiglio comunale per la delibera.

Lunedì entrerà in funzione in Comune, presso la XVII ripartizione, un *Ufficio casa*: si potranno ritirare qui i certificati per l'ultimazione dei lavori di uno stabile e i documenti per la richiesta della tipologia all'ufficio tecnico erariale.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 250.939 procederà all'incanto:

— Martedì 26 settembre 1978 - **ore 9,30** in Beinasco v. Aosta 2 proc. 3326/78 c. S.r.l. Microgalvanica - impianto depurazione acqua a 8 vasche e 4 cisterne, impianto cromotecnico a 5 vasche L. 130.000.000. **Ore 10** in Torino via Reymond 10, proc. 1800/78 c. Ghidini Giovanni, trapano a colonna Bimak L. 800.000. **Ore 16** in Torino corso G. Cesare 16 proc. 2891/78 c. Brillante Federico: 20 macchine elettriche Singer e Necchi industriali macch. boca tessuti L. 5.350.000. **Ore 11** in Torino via Lanzo n. 166, proc. 2764/78 c. S.a.s. LE-SCA-T: incavatore Colla, carrello portabobine L. 37.000.000. **Ore 11,30** in Torino, via Pinerolo 12, proc. 8013/77 c. Soc. Sinal: 5 macchine tubolari maglieria Marchisio, 1 rocchettiera, 1 cassaforte a due porte L. 17.500.000.

— Giovedì 28 settembre 1978, **ore 9,30** in Givoletto via Torino n. 152, proc. 1075/78 c. Distagneria di Givoletto: 3 macchine caricatori Donelli a diesel con bracci a polipi 2 cingolati Simit 65 e 105, macch. semovente cingolata e braccio mobile L. 21.500.000. **Ore 10** in Collegno via Bolzano 21, proc. 2698/77 c. Fond. It. Al di A. Simone: macchina pressofusione, segatrice a nastro, forno Cesana elettrico L. 4.700.000. **Ore 10,30** in Torino via Lancia 120, proc. 9123/77 c. Soc. Autoservice Pasù 2 ponti sollevatori a pistoni, ponte sollevatore a braccio regolabile, ponte sollevatore a 2 guide Fav L. 8 milioni. **Ore 10,30** in Torino via Nizza 23, proc. 8107/77, c. Pasticceria Fiore di l'Arte Russo Gaetano: forno elettrico Ferrini a 2 bocche a libera offerta senza prezzo base. **Ore 11** in Torino via Piacenza 12 proc. 923/78 c. S.p.A. LEO: 4 fresatrici, 4 radiale, 4 torni, 2 trapani, fresa Cualdacci L. 94.000.000. **Ore 11,30** in Torino via Sospello 219 proc. 7348/77 c. Ditta Arredaspazio: pressa Omag 35 tonn. L. 10 milioni. **Ore 16** in Torino corso G. Cesare 16 proc. 8396/77 c. Ditta Bozino e Milana: macchina eliografica, 2 condizionatori d'aria, impianto centralino telefonico completo, ufficio completo L. 9.200.000, proc. 130/78 c. Fusina - Motor Car: 35 volanti auto L. 1 milione; proc. 895/78 c. Malpassuto Adriano: auto Volkswagen tg. TO M 76243 L. 2 milioni; proc. 4860/78 veicolo Fiat 238 tg. TO P 65467 L. 2.800.000; proc. 2198/78 auto Fiat 124 tg. TO E 72584 L. 800.000; proc. 3114/78 auto Fiat 127 tg. TO P 75791 L. 1.500.000

— Venerdì 29 settembre 1978, ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 1031/78 c. Fomaris Giuseppe macchina fotografica professionale Zenega Bronica L. 900.000.

Allarme a Santena

Il Banna inquinato

Allarme a Santena: il torrente Banna è di nuovo inquinato. Da alcuni giorni le sue acque [illegible] un deposito di sostanze schiumose e maleodoranti. Lo spettacolo è desolante, migliaia di pesci (tinche, carpe e trote) sono stati trovati morti. «*Il danno è enorme* — ha commentato il sindaco Ezio Ollino dopo un sopralluogo — *Le acque del Banna vengono utilizzate per l'irrigazione e l'abbeveraggio degli animali*». La popolazione è [illegible] [illegible] avviata un'indagine per individuare le cause del violento inquinamento.

Il torrente nasce dal lago di Arignano, a monte di Villanova d'Asti. Per lunghi tratti le acque sono limpide, d'improvviso s'intorbidiscono, a Santena perdono del tutto il loro aspetto naturale. «*Siamo stufi*», dicono gli agricoltori. L'anno scorso il pretore d'Asti condusse un'indagine, ci fu una comunicazione giudiziaria a un'azienda industriale.

Chi minaccia la Beloit di Pinerolo?

Preoccupazione nei sindacati dei poligrafici e dei metalmeccanici per il ventilato progetto della Fabocart di trasformare la Celdit-Burgo di Cuneo — le cui maestranze sono in cassa integrazione speciale per 16 mesi — da industrie della cellulosa in fabbrica di [illegible] per cartiera.

«*Il progetto* — notano i sindacalisti — *da una parte risulta positivo perché garantirebbe il posto agli operai della Celdit-Burgo: dall'altra, però, comporta anche tante, nuove incognite: se la Celdit si mette a produrre impianti per cartiera, che fine farà la Beloit-Italia di Pinerolo, che agisce già nello stesso campo?*».

Un anno fa circa la Celdit-Burgo, una delle 4 fabbriche italiane per la cellulosa, è diventata di proprietà della Fabocart, il gruppo che detiene il pacchetto azionario delle 17 cartiere più grosse d'Italia e che ha il monopolio del rifornimento della materia prima a circa il 90 per cento dei giornali e il 60 per cento delle riviste. Nelle intenzioni della Fabocart la fabbrica cuneese dovrebbe inserirsi sul mercato mondiale di macchinari per cartiere indirizzandosi soprattutto verso il Medio Oriente, l'Africa.

«*Cioè, proprio verso i mercati della Beloit, le cui commesse provengono per quasi l'80 per cento proprio da quei Paesi* — notano i sindacalisti — *Certo che i piani della Fabocart devono essere ormai in una fase molto avanzata, non è un caso che i migliori tecnici della Beloit abbiano ricevuto offerte da quel gruppo*».

Bairo, lunga attesa dell'ufficio postale

I locali ci sono e sono pronti da sei mesi: già imbiancati e arredati. Ma sono vuoti. Si tratta del nuovo ufficio postale di Bairo, un centro del Canavese. Il vecchio ufficio, un angusto locale di 3 metri per quattro, privo di ogni comodità, con l'archivio sistemato alla meglio in vecchi scaffali, è praticamente inagibile. Per questo il Comune ha deciso la costruzione della nuova sede. Ma la burocrazia pare complichi ogni cosa: si attende il benestare dell'Ufficio tecnico erariale per concedere il canone d'affitto.

In paese la gente commenta: «*Non si capisce il perché di questo ritardo: il Comune chiede una cifra modesta. Forse le pratiche relative al trasferimento del nostro ufficio sono ferme perché dimenticate in qualche cassetto degli uffici centrali di Torino*».

Pauroso incidente all'alba di ieri presso Orbassano

Un pullman di operai si scontra con un camion: 1 morto, 15 feriti

L'autocarro era carico di tronchi che, dopo l'urto, sono piombati addosso alla corriera - Uno ha sfondato un finestrino e ha ucciso sul colpo uno dei passeggeri - Momenti di paura

Orribile morte di un operaio, all'alba di ieri, presso Orbassano, dove si sono scontrati un pullman di linea e un camion carico di tronchi d'albero: dopo l'urto violento, il carico s'è rovesciato addosso alla corriera, i tronchi hanno sfondato alcuni finestrini, investendo i passeggeri: uno è morto sul colpo, decapitato, altri quindici sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 5 all'incrocio della provinciale di Piossasco con la circonvallazione di Orbassano, a due passi dallo stabilimento Indesit. Il pullman, uno «speciale Fiat» guidato da Mario Daghero, 27 anni di Cumiana, trasportava operai della Fiat di Mirafiori. All'incrocio (il semaforo non era ancora in funzione) l'urto con la motrice di un «Fiat 682» carico di tronchi guidato da Domenico Cosentino, 25 anni, di Susa, che percorreva la circonvallazione diretto a Torino.

Lo scontro è violentissimo. «*Poteva essere una strage* — ricorda Pietro Musso, uno dei passeggeri — *Abbiamo visto venirci addosso il camion, abbiamo urlato*». L'uomo è sconvolto: «*Tutti quei tronchi che entravano da ogni parte; c'era fumo, ho temuto che saremmo morti bruciati*». Le portiere si aprono, gli operai si mettono in salvo, comincia l'opera di soccorso.

Lorenzo Polo, l'operaio ucciso da uno dei tronchi caduti dal camion

Per Lorenzo Polo, 52 anni, un sardo residente a Piossasco, via Galileo Ferraris 24, non c'è niente da fare. Sul posto vengono medicati 4 operai; altri dieci e l'autista del pullman vengono ricoverati negli ospedali di Torino: Pietro Musso, [illegible] anni, Vincenzo Bartolomeo, 32, Giovanni Brivio, 45, Angelo Vigato, 45, Virgilio Favretto, 54, Vittorio Andruetto, 44, Anna Massaro, 34, Apollonia Fugetti, Giuseppe Maesano e Paolo Capaldi: prognosi da 3 a 15 giorni.

Lorenzo Polo, lascia la moglie, Gesuina Dettori, 39 anni, e due figli, Marina di 14 e Michele di 12 anni.

★ I carabinieri di Chivasso hanno arrestato il commerciante Gianfranco Piovano, 40 anni. A suo carico la sezione istruttoria del Tribunale di Torino aveva emesso un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

★ Due giovani sorpresi dai carabinieri mentre rubavano un'auto sono stati arrestati a Pinerolo per furto aggravato. Sono Loredano Crivellini, 33 anni, via Pastrengo 1 e Alberto Rosingana, 31 anni, via Lungo Dora Agrigento 73. Poco prima delle 2 hanno rubato al commerciante Duilio Giorgio Pattori [illegible] anni la «500» che aveva posteggiato sotto casa in corso Porporato 35.

★ I fratelli Antonio Lo Busco di 25 anni e Vincenzo di 24, via Paolo 53, sono stati arrestati dai carabinieri di Ciriè mentre tentavano di rubare un'auto.

Aperto il convegno al castello di Venaria

Salvare i centri storici

Il problema del recupero e quello della casa - L'esempio francese

Nella splendida cornice della galleria di Diana, nel castello reale di Venaria, prima giornata, ieri, del secondo convegno sui centri storici, sulla politica della casa e sulla programmazione urbanistica. L'incontro è organizzato dalle amministrazioni comunali di Venaria, Grugliasco e Alpignano con la collaborazione dei Comuni francesi gemellati di Vizille, Echirolles e Fontaine.

La prima relazione è stata svolta dall'architetto Teresa Vernetti, urbanista, incaricata con Fabio Minucci della stesura d'un piano particolareggiato di risanamento del centro storico di Venaria. E' seguito un intervento dell'assessore regionale Luigi Rivalta.

«*Il giudizio su questo convegno* — ha detto — *non può essere che positivo. Se prima il problema dei centri storici era di carattere culturale, ora sta assumendo l'aspetto di rivendicazione a carattere sociale. Siamo in un periodo non più di espansione, ma di valorizzazione e di recupero del patrimonio esistente. La presentazione d'un piano particolareggiato di risanamento come quello di Venaria, pone le basi per fare qualche cosa di operativo*».

Rivalta ha anche ricordato che proprio la mancanza di piani adeguati e, forse, l'impreparazione dei Comuni ad affrontare il problema, ha fatto in modo che si trovassero delle difficoltà a utilizzare dei fondi, sia pure esigui, stanziati dalla Regione, tre anni fa, per il finanziamento del risanamento dei centri storici.

L'intervento del vicesindaco di Vizille, Alfredo Gryeleg, ha dimostrato come il problema dei centri storici non sia solo italiano. In Francia — ha detto — la politica di ritrovamento e recupero dei centri storici ha avuto un grande sviluppo, ma è incappata anche in grossi errori. Si è partiti con la politica della «ruspa», cioè l'abbattimento e la costruzione ex novo. Si è, quindi, giunti a salvare solo alcuni quartieri, col risultato di creare dei «quartieri-musei» e infine ad una più realistica politica di rinnovo degli ambienti insalubri.

Rivarolo, la pretura vicina alla paralisi

La pretura di Rivarolo Canavese rischia la paralisi per il trasferimento del cancelliere. Il problema si trascina da quattro anni, da quando cioè il titolare, dottor Antonino Palumbo, è andato in pensione. Tre volte la settimana, per sostituirlo, per qualche tempo è venuto da Torino un altro cancelliere. Ora la sede è vacante. Il pretore, dottor Fornace, per svolgere regolarmente le udienze ha invitato il segretario comunale a svolgere le mansioni di cancelliere.

«*Ora la situazione è insostenibile* — spiegano negli uffici — *Abbiamo fissato parecchie udienze, ma verranno quasi certamente rinviate. Occorre una soluzione definitiva al problema anche perché la nostra pretura interessa circa 50 mila abitanti, distribuiti su una vasta zona industriale*». In passato, proprio presso la pretura di Rivarolo, si sono svolte udienze sul racket delle braccia, sugli infortuni sul lavoro e su materia edilizia.

Rueglio — Serata in dialetto ruegliese domani nella cittadina della Valchiusella. Verrà ricordato il poeta e scienziato *Pietro Corzetto Vignot*.

Una studentessa di Ivrea

Denuncia l'ex fidanzato M'ha picchiata per un'ora

Indagini dei carabinieri a Ivrea sulla denuncia di una studentessa di 16 anni, S. P., la quale accusa l'ex fidanzato, G. P. di 20 anni, di averla violentemente picchiata.

La ragazza ha raccontato che alcuni giorni fa, mentre passeggiava lungo una via cittadina, è stata avvicinata dal giovane che l'ha costretta a salire sulla sua auto, conducendola nella zona del lago Sirio: qui, senza apparente ragione, per circa un'ora l'ha picchiata e seviziata. Soltanto l'arrivo nella zona di un altro automobilista ha consentito alla sedicenne di fuggire e di recarsi all'ospedale dove i medici del pronto soccorso le hanno rilevato contusioni varie guaribili in una ventina di giorni.

★ Ieri sera nel «budello» di via Traforo, a Bussoleno, un autotreno si è schiantato contro un'abitazione. L'incidente è avvenuto alle 10,30. Un Tir proveniente da Susa, nell'incrociarne un altro che proveniva in senso opposto, è finito contro l'abitazione di Mario Rossero, al n. 48. L'automezzo ha abbattuto un grosso balcone e sono dovuti intervenire i pompieri per rimuovere le macerie. Fortunatamente in quel momento sui marciapiedi e davanti alla pasticceria Lattuca non c'era nessun passante. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

★ Colto da un infarto vicino ad un bar di via Foglizzo, Vito Bonato, di 68 anni, abitante in via Brusa 49, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

★ Due zingare, Milena Gianovic e Diana Giorgivic, 16 anni, sono state arrestate dai carabinieri di Pianezza che le hanno bloccate mentre uscivano, dopo averli svaligiati, dagli alloggi delle casalinghe Teresa Giolitti, 58 anni, via Gramsci 22 e Rosaria Tomaso Zivoli, 32 anni, via [illegible] 32. Nascosti nei larghi vestiti avevano oggetti d'oro.

Mentre gioca

Scolara cade è grave

Una scolara di 7 anni è in gravi condizioni all'ospedale per un trauma alla schiena. E' Silvia Scipioni, di Santena, via Sambuy 66, che frequenta la seconda elementare all'Istituto Buon Consiglio, via Curtatone 17. Verso le 13,30 di ieri, durante l'ora di ricreazione, giocava su un «castello», intelaiatura metallica, sulla quale si arrampicano i bambini. D'un tratto, mentre era sospesa nel vuoto, le è mancata la presa ed è caduta andando a sbattere il fianco contro uno dei tubi di metallo. Soccorsa dalle suore, è stata portata all'ospedale infantile Regina Margherita. I medici le hanno riscontrato una lesione al rene sinistro, con grave emorragia; se le cure per arrestarla si riveleranno inutili, la bimba dovrà essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico per l'asportazione del rene.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Lino, Santa Tecla. **Domani:** San Pacifico francescano, Maria Santissima della Mercede.

Prima messa

Nella chiesa di Santa Maria della Motta, a Cumiana, oggi, alle 17, l'arcivescovo di Torino padre Ballestrero consacra sacerdote Aldo Issoglio, 24 anni. Domani, alle 11, il neosacerdote celebrerà la prima messa.

Pinerolo in bici

La seconda edizione di «Pinerolo pedala», [illegible] non competitiva in bicicletta per le strade di Pinerolo, si svolgerà domani con partenza alle 9,15 da [illegible] Vittorio Veneto. La manifestazione, organizzata dal gruppo ciclistico Condor e dal settimanale «Eco del Chisone», avrà un percorso di 16 chilometri e mezzo e toccherà tutte le frazioni della città.

Pralormo, nuove scuole

Si sono inaugurate a Pralormo le nuove scuole elementari e medie. Il nuovo complesso, ricavato dal vecchio edificio, presenta 4 nuove aule e la palestra e potrà soddisfare le esigenze della popolazione scolastica di Pralormo. La manifestazione è coincisa con la festa patronale di San Donato e con la tradizionale «Corsa del carro», una delle più vecchie [illegible] del Piemonte.

Festa dell'amicizia

Domani, a Susa, «giornata d'incontro» con la cittadina francese di Briançon. Una delegazione d'oltre confine s'incontrerà con gli amministratori segusini, della Provincia e della Regione.

Ponti in pericolo in Valchiusella

«*Salviamo i ponti romanici della Valchiusella*»: questo l'appello che la Comunità montana di Rueglio ha lanciato nei giorni scorsi a enti e privati per la raccolta di fondi con cui restaurare le arcate vecchie di duemila anni. Un primo intervento in località Fondo di Traversella verrà effettuato oggi con una giornata di lavoro a cui hanno dato adesione numerosi giovani.

Incontro Sermig

Alla SS. Trinità di Nichelino (via Stupinigi 16), domani, convegno del Sermig sulle Beatitudini. L'incontro avviene in due tempi, alle 11,30 e alle 16. Interverranno mons. Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo, mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, Ernesto Olivero, Guido Morganti.

Niente posta

Da una settimana gli abitanti del centro di Giaveno sono costretti a ritirare la loro corrispondenza direttamente all'ufficio postale. Motivo del mancato recapito: la portalettere titolare è a casa per maternità e non è possibile sostituirla per mancanza di personale.

Majorettes a Ivrea

La banda musicale e il gruppo delle «majorettes» di Treviglio, laureatosi campione d'Europa della specialità, animeranno questo pomeriggio, a Ivrea, le manifestazioni indette dai commercianti per il rilancio di via Palestro, la strada principale della città recentemente chiusa al traffico e trasformata in isola pedonale.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Jhonny Kid»; 13 «L'ultimo attacco»; 14,30 «Passo Oregon»; 15,50 «Arrivano Django e Sartana»; 17,30 «Le magnifiche falene di Cinzia»; 20 «L'alba del grande giorno»; 21,30 La vendetta di Lady Morgan»; 23 «La bionda grafita». **Programmi:** 12 Luci del cabaret; 12,30 Comiche: Charlot attore; 19 Speciale casa; 19,30 Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 12 «La spia sulla città»; 17,30 «Il cobra»; 21,15 «Ossessione nuda»; 23,30 L'ultimo film della notte. **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 17 Piccolo mondo; 19 e 21 notiziari; 19,15 Un fatto una persona; 20,15 Varietà musicale; 23 Corrispondenza con i telespettatori.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Il padrone di New York»; 19,30 «L'orfano del ghetto»; 21 «Il mio corpo ti scalderà».

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il brigante di Tacca di Lupo» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 16,45 Ragazzi showman; 19,40 Special spazio verde; 22,15 Otalianania; 22,30 Musicabaret; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 «Vado in guerra a far quattrini»; 23,35 «La pecora nera». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balzano; 19,45 Di che segno sei?; 20 Visto e da vedere; 21 Spazio aperto; 22 Formula 1.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «L'uomo che venne da lontano»; 20,30 «Westfront» col.; 22,15 «I quattro del Texas». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Documenti.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Alle quattro del mattino due uomini»; 13 «All'alba non sarete vivi»; 15 «Fuga a Berlino Ovest»; 17 «La croce di fuoco»; 20 «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes»; 23 «Il comandante».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Il fiacre» (castigo); 13 «Uccidete agente 777 stop» col.; 21 «Il colpo doppio del Camaleonte d'oro» col.; 23,05 «Una storia di notte». **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,30 telefilm; [illegible] Superclassifica show; 17 Incontro musicale; 18 Grand Prix; 19 Musica market; 20 Controcorrente: «En attendent»; 20,30 Tennessee; 22,30 Top music; 23 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 20 - 22,45 - 0,30. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16,30 Mercatutto; 17,30 Video show; 18,45 Agenda; 21,45 Show; 0,15 Sexy follie.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un commissario di polizia. Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: La Bibbia secondo Pierino.
ARISTON: Paperino Story, Disney.
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 15,30; 18,50; 22,10.
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non viet. Or.: 15,30; 18,45; 22.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Vivere giovane. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Excitation star. Viet. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale, Andress-Keach. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Non viet. Or.: 17; 19,45; 22,30.
TORINO: Supermen minaccia alla terra. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy jeans. Bob Carradine, Andrew Stevens. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 14 (Ingr. 1200). Or.: 20,30; 22,30.
COLOSSEO: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli, J. Perrin. Ap. 20, ult. 22,30.
ELISEO: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda-Hopper. Viet. 14. (Ingr. 1200). Ap. 16.
FONTINO: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Viet. 14.
LA PERLA: Crazy Horse. Vietato 18. Or.: 15,15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.

MAFFEI: E se tu non vieni, Beccarie. V. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non viet. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città, cartone animato a colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Scandalo al sole, Donahue. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTOQUE d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: American graffiti. Colori. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter. Viet. 14. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Non viet.
ERBA - PER RAGAZZI: Sabù ladro di Bagdad, con Sabù, June Duprez; abbinato a Le avventure di Jogi Cindy e Bubu, cart. anim. Colori. Ore 14,30; 16,30.
ERBA D'ESSAI: Una notte con Agatha e Soci - Maratona film gialli: 10 incredibili giorni, di Claude Chabrol; Champagne per due dopo il funerale, di Sidney Gilliat; Dieci piccoli indiani, di George Pollock; Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock; Anatomia di un omicidio, di Otto Preminger. Viet. 16. Inizio proiezioni ore 20,15.
FARO: American graffiti, R. Dreyfuss, R. Howard. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, M. Balsam. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Sella d'argento, Giuliano Gemma. Non viet.
PRINCIPE: La mazzetta, N. Manfredi, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 18,20.
STATUTO: Ridendo e scherzando, Bramieri, V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella e la bestia di E. Brown; cortometraggi francesi Anni 30. Viet. 18. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Niente può essere lasciato al caso. Ore 15; 17.
MILANO: Texas oltre il fiume - I 4 del Drago nero.
PO: L'innocente, G. Giannini, L. Antonelli.
REGINA: Morbosità proibite. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Il merlo in collegio, E. Montesano.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Airport 77.
S. RITA*: Cenerentola, inizio 14,30; Cheyenne, inizio ore 20.
SMERALDO: Bermude la fossa maledetta, Garcia. Non viet. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Rassegna di film della polizia: Tenente Colombo concerto con delitto, Peter Falk, John Cassavetes 3° vis. Torino. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'orca assassina, R. Harris.
ARALDO*: Via col vento, V. Leigh, C. Gable. Non viet. Ore 16,30; 21,40.
SAN PAOLO: Cane di paglia, Hoffman. V. 18. (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Paolo il caldo. V. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Marcone all'attacco — Invasione dei ragni giganti.
ODEON: Vigilato speciale, Hoffman. Viet. 14.
STAR: La bella addormentata nel bosco, W. Disney. Ap. 15.
ZETA d'Essai: Io sono mia, di S. Scandurra con S. Sandrelli, M. Schneider. Col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Sequestri 1971: Molti una sera a cena.
UMBRIA*: Posa l'osso Morales arriva Alleluja — Stella del Sud.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Certi piccolissimi peccati, J. Rochefort, C. Brasseur.
EDERA: Febbre da cavallo, E. Montesano, C. Spaak. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: Piedone a Hong Kong, Spencer. Non viet.
LUCE*: La banda del gobbo.
LUNI*: Gente di rispetto — Gorgo il mostro della palude.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Balletto classico ore 21.
FALCHERA: Le braghe del padrone.
LANTERI*: King Kong e l'impero dei draghi.
MAIOR: Ridendo e scherzando, Bramieri, Chiari. V. 18.
SOCIALE: Mash, Sutherland-Gould. Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Un dollaro bucato, G. Gemma.
ARTISTI: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.
ERIDANO d'Essai: Il tocco della medusa, di Gold con L. Ventura, R. Burton. Viet. 14 ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
CUORE*: Agente 007 licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress. Col. Ap. 16.
ITALIA: Agente 007 vivi e lascia morire, Moore. Non viet. (Ingr. 900).
S. LUIGI*: Airport 77. Ore 21.
SPEZIA: La conquista del West. Non viet. Ap. 15. Ingr. 500.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc., — Teatri: Carignano: Compagnia C. Campanini-F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per 6 sere; Alfieri: Macario ne «Il coniglio», biglietti ridotti all'Enal per martedì; Stabile abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Regio: Stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro — Torino-Sporting Gijon: biglietti interi e ridotti all'Enal, Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal — Ippodromo F. Tesio-Vinovo: ore 15, galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla Critica: Una moglie (Studio Ritz).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: New York-Parigi air sabotage.
LIDO: Bermude fossa maledetta.
AVIGLIANA
CORSO: Carrol agente particolare.
GRANERO: Tintorera.
BEINASCO
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 14.
BORGARO
ROYAL: Valentino.
BORGONE
IDEAL: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CARIGNANO
PETER: Cyclone, Kennedy. Non viet.
CARMAGNOLA
LUX: Io sono mia. Viet. 14.
MARGHERITA: Piedone l'africano.
SPLENDOR: Quel maledetto treno blindato.
CASELLE
ITALIA: Esecutori. Viet. 18.
ROMA: La compagna di banco. Non viet.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Frau Marlene.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Che la festa cominci.
CIRIE'
CATALANO: L'australiano. V. 14.
ITALIA: Bermude la fossa maledetta, Garcia. Non viet.
NUOVO: Heidi in città. Cartone animato. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Morte di una carogna.
CUORGNE'
PERONA: Altrimenti ci arrabbiamo.
GASSINO
ITALIA: Quando c'era lui caro lei.
GIAVENO
ALFIERI: Il gatto.
S. LORENZO: Guerre stellari.
LANZO
CATALANO: Le colline hanno gli occhi.
LUSERNA
LUSERNESE: L'inquilina del piano di sopra.
LEINI'
AMBRA: La via della prostituzione. Viet. 18.
NONE
EDEN: Il merlo in collegio.
MONCALIERI
CHIOO: I tartari, di E. Lotianu con S. Lunkovic, S. Toma. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: L'insegnante va in collegio. Viet. 14.
PINEROLO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
NUOVO: Come profonda.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Kleinhoff Hotel.
RIVALTA - T. FRANCESI
GLORIA: Sibilla.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mister Miliardo.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Rosa Bon Bon.
S. MAURIZIO
EDERA: Dio perdona io no.
SETTIMO
BECCARIS: Dove osano le aquile.
GARIBALDI: L'insegnante va in collegio.
MODERNO: I combattenti della notte.
ORATORIO: Gesù di Nazareth.
SUSA
CENISIO: Heidi in città.
CIVICO: Sono stato un agente Cia.
TORRE PELLICE
TRENTO: Sella d'argento.
VALPERGA
AMBRA: 2001 odissea nello spazio.
VENARIA
DANTE: Il bel paese.
SUPERCINEMA: Il demonio dalla faccia d'angelo.
VEROLENGO
ITALIA: Spogliamoci così senza pudore.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Lorca y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Merola, da Parigi: Love & Life; Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Macario con «Il coniglio». 1ª serata in abbonamento. Pren. cassa Teatro, inf. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L cura 'd Rocabrusa». Tre atti comicissimi di Belmondo. Pren. tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: da venerdì 29 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, domani ore 18 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 131ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO ERBA: stasera «Una notte con Agatha e soci» - «Maratona film gialli». Inf. tel. 690.467.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Madama Butterfly» biglietteria p. Castello 215. Tel. 548.000.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo vivo: Maria Callas un anno dopo. Presentazione di Giorgio Gualerzi.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, t. 585.064) domani ore 11 assemblea dei soci dell'Associazione Amici del Teatro Piemontese. Inf. tel. 454.644.
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1978-79. 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli. Vendita abbonamenti Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 544.562, 556.246.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CASTELLINO: ore 21 I Simpatici.
CLUB 84: ore 21 I Marmiboni.
DU PARC: ore 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 16-21 ballo liscio.
FARO: ore 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30-21 Gli Araldi.
LE ROI - RITMI PER TUTTI: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Saviona.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE - PIANO BAR (Vasco 13 - 537.340): al piano Gianni Palumbo.
MINICABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Nigel e Bernard Thomas.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tunimeca.
EMMEDUE (530.818): Mingola.
FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Giolitti 22/A): mostra Karl Arnold - disegni 1918-1933. Or.: 9,30-12,30; 15-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 5ª Rassegna Pittori della Galleria.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ranaboldo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone tra le genti del Piemonte».

TEATRI - RITROVI - GALLERIE - CINEMA

La tv Usa al Premio Italia

Immagini spietate dell'America d'oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Premio Italia, in attesa della giornata di chiusura con i programmi della Repubblica Popolare Cinese, ha voluto sferrare un tremendo pugno nello stomaco dello spettatore offrendogli la serata degli Stati Uniti: più di tre ore di trasmissioni allucinanti che hanno lasciato senza fiato il pubblico raccolto nella sala del Piccolo Teatro. Tre ore di violenza, di orrore, di sfacelo sociale e morale.

Si è cominciato con un documentario il cui titolo è *Terrore giovanile: la prospettiva dietro la pistola*. E' stato prodotto dalla rete Abc e realizzato da una giornalista, Helen Whitney. Il reportage è stato trasmesso in America solo pochi mesi fa e ha suscitato parecchio scalpore e aspre polemiche. Si tratta di un viaggio infernale attraverso i ghetti di alcune metropoli. Assistiamo a risse bestiali sui marciapiedi con gente che si avvinghia ferocemente, si prende a calci in faccia e a bastonate sul cranio. In genere sono battaglie fra bande rivali e aggressioni per rapina. I quartieri sono desolati, colmi di immondizia, con lunghe file di vecchie case che sembra debbano crollare da un momento all'altro.

L'interno è una sequela di scale sudicie, corridoi con brecce nei muri, minuscoli alloggi in rovina dove si ammassano famiglie e nuclei formati sempre da gente di colore. E' inverno, e i bambini per scaldarsi stanno seduti sul motore del frigorifero. Le frasi più comuni sono: «*Non abbiamo lavoro, non sappiamo dove sbattere la testa, e così andiamo fuori a rapinare*», oppure: «*Mio padre mi picchia a sangue, allora io esco in strada e mi sfogo picchiando qualcuno*», ed infine: «*Siamo drogati, è vero, ma non ci resta altro*».

Il secondo pezzo della serata non era più consolante del primo. Titolo: *I nastri della polizia*, un reportage anche questo recente, girato da Alan e Susan Raymond. Si passa dall'altra parte della barricata, cioè si vede la delinquenza con gli occhi dei poliziotti, uomini grandi e grossi, massicci come armadi ma che dicono di aver continuamente bisogno dello psicanalista perché stremati da un lavoro infame.

Si assistono alle normali operazioni di un reparto di servizio nel Bronx: si sfonda fallosamente una porta per catturare uno squinternato che tiene prigionieri i parenti; si accorre in un club dove un drogato è stato ucciso a rivoltellate; si arresta una vecchia che ha sfigurato la figlia a colpi d'ascia in faccia; s'interviene nel solito ghetto dove un ragazzo, per una lite tra famiglie, è stato ammazzato in una specie di duello rusticano con 14 pugnalate (il fatto è appena avvenuto, padre e madre urlano in mezzo alla strada sul cadavere del figlio illuminato dai riflettori). Il capo della polizia del Bronx, uomo raffinato che cita Aristotele, indica senza esitazione le cause della crescente delinquenza nella miseria e nella mancanza di occupazione, nella frustrazione e in una terribile rabbia che esplode nella violenza più incontrollata; e ha parole amarissime per il mestiere di poliziotto, ingrato e alienante.

Terzo pezzo, opera di un'antropologa francese, Martine Barrat, un'indagine all'interno delle bande giovanili: altre risse, altri pugilati selvaggi e tentativi di strangolamento; e la lunghissima, ossessionante confessione di una ragazza che narra le sue lotte furibonde con i pugni, con i coltelli, con le pistole, femmine contro femmine e a volte bande di femmine contro bande di maschi.

Ripeto, una serata allucinante. Al termine, due considerazioni. La prima è che questi reportages sono stati fatti in modo tecnicamente perfetto, con equipaggiamenti di ripresa cosiddetti leggeri, che hanno permesso di essere presenti nelle circostanze più fulminee e critiche, e senza dare nell'occhio: tutti prodotti rigorosamente e essenzialmente televisivi, con eliminazione netta di altre forme come cinema o teatro.

La seconda considerazione nasce da due domande. Perché, per una rassegna internazionale, l'America ha mandato esclusivamente documentari che riflettono una società di paurosa degradazione e che ci danno un unico quadro terrificante di violenza e di brutalità senza speranza? E perché i protagonisti sono sempre negri? L'insistenza nel mostrare sempre e soltanto gente di colore coinvolta nella violenza poteva essere in effetti la denuncia di una situazione reale, e d'altra parte proprio la totale mancanza di bianchi dal mondo della criminalità (i bianchi sono i poliziotti, tutori dell'ordine) ingenerava un forte senso di ambiguità e di disagio. Si aveva quasi l'impressione che si volesse confinare tutti i mali dell'America in sacche di sottosviluppo ben delimitate e praticamente irrecuperabili.

Ugo Buzzolan

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Travolta, divo solo quando danza

Giovani in fila fin dal primo spettacolo nel cinema dove si proietta «Grease»

Grease (Brillantina) di *Randal Kleiser*, con *John Travolta, Olivia Newton John*. *Usa, colori. Cinema Lux.*

Ai ragazzi di Deauville, che per primi in Europa hanno lottato con i cordoni di poliziotti per vedere *Grease*, l'ultimo Travolta stile musical è piaciuto poco. Qualche mormorio di delusione ad ogni attacco cantato, maggior soddisfazione nelle scene di danza. Ma nel complesso un atteggiamento pieno di riserve e con qualche sibilo. Come reagiranno le larghe schiere di fans italiani che da mesi stanno incrementando il successo della *Febbre del sabato sera*? Accetteranno il loro idolo nei vecchi schemi della commedia musicale stile Hollywood? La verifica è cominciata.

Sul film e sui vistosi difetti che lo segnano come prodotto di puro e rozzo sfruttamento divistico riportiamo i giudizi anticipati la scorsa settimana dal festival di Deauville.

Danny Zuko (John Travolta) e Sandy Olsson (Olivia Newton John) si baciano su una spiaggia solitaria nel sole che tramonta. Le lunghe onde del Pacifico e una musica di cuore infranto coronano il fondalino. E' una *love story* estiva e struggente che finisce: lei deve tornare in Australia, lui al suo liceo. Prologo. Titoli di testa con disegni animati caricaturali. Ed ecco la vicenda. I due, senza saperlo, frequentano la stessa scuola. Lui ha fama di essere un «duro» e come tale deve comportarsi. Lei viene subito catturata da un gruppetto di colleghe bruttine ma scatenate, le pink-roses che si fanno notare per la loro confusa carica protofemminista. Danny e Sandy si incontrano e dopo le prime difficoltà, dovute agli atteggiamenti cinici del ragazzo, ricominciano ad amarsi teneramente. Così fino all'ultima inquadratura.

Il traliccio narrativo è inesistente. Ma nel musicals, si sa, la storia conta poco. Ciò che appaga lo sguardo e la fantasia sono le musiche, le canzoni, i costumi, le coreografie e i balletti. A Broadway, *Grease* è stato per alcuni anni un grande successo. Supponiamo che sul palcoscenico le invenzioni dei due autori Jim Jacobs e Warren Casey fossero di grande effetto spettacolare. Nel film diretto dal giovane Randal Kleiser (ha compiuto trent'anni sul set) gli effetti si appiattiscono, le tensioni si frantumano e le parti dialogate staccano con risultati comici, forse involontari, dal canto. I personaggi non hanno spessore, le situazioni sono prevedibili. Un amalgama poco compatto di nostalgia, *american graffiti* (c'è anche la gara delle auto truccate) e travoltomania.

Un discorso a parte merita l'uso dell'attore e del personaggio: il Travolta della «febbre» è un ragazzo che ha caratteristiche comuni, danza da dio in discoteca, nasconde sogni, illusioni da *teen-ager*, è corteggiato dalle ragazze ma deve conquistare a fatica il grande amore. L'identificazione è facile, spontanea. Diventa un modello, un esempio.

Il Travolta di *Grease* è tutto finto, balla come un professionista, vive una storia assurda in un tempo irreale (l'ambientazione è degli Anni Cinquanta), non vince mai perché intorno a lui non trova nessuno da battere, non ha problemi e soprattutto non appare mai in un credibile sfondo familiare. Una pura creatura cinematografica. Lui rimane sullo schermo e i ragazzi seduti in poltrona: non si realizza il trasferimento nel personaggio.

s. c.

La «febbre» continua

Otto milioni il primo giorno

TORINO — Anche i torinesi possono vedere da ieri, in un cinema del centro, *Grease*, l'ultimo film di John Travolta, l'attore italoamericano diventato divo con un solo film: *La febbre del sabato sera* (tuttora in cartellone in un locale di prima visione).

Fin dalle prime ore del pomeriggio l'affluenza è stata notevole: allo spettacolo d'apertura (14,30) il botteghino ha «staccato» più di cinquecento biglietti (2.500 lire ingresso unico). L'incasso della prima giornata di proiezioni (cinque spettacoli) si aggira sugli 8 milioni: una cifra eccezionale per un giorno non festivo. Oggi, e ancor più domani, si prevede che ci saranno difficoltà ad accedere al cinema.

Perché *Grease* (Brillantina), come *La febbre del sabato sera* attira tanto pubblico, specie i minorenni? Che cosa fa di un film, in fondo banale (una storiella d'amore di quelle che si sognano al liceo), uno spettacolo da non perdere? Perché i giovani vedono questi film e poi comprano anche i dischi delle colonne sonore? «*La mia è soltanto curiosità* — dice una ragazzina entrata con un gruppo di amici alle 14 —. *Mi era piaciuto Travolta nel film precedente, ho comprato i nastri delle musiche, mi piace vederlo ballare*».

Ma si sceglie il film, la colonna sonora o l'idolo Travolta? «*Niente di tutto questo* — rispondono in coro due fidanzati —. *Travolta sa ballare, forse anche recitare, ma per noi non è un idolo. Questi film ci piacciono in quanto ci coinvolgono in prima persona, parlano di noi, ci fanno sentire testimoni del nostro tempo.*»

f. bad.

Dopo l'incidente

Bramieri riprende a recitare

ROMA — Per Gino Bramieri è finito l'incubo delle ustioni riportate ai primi di settembre nell'incendio verificatosi nella sua casa milanese, tuttavia le conseguenze sono ancora visibili sulle mani del comico. Ciò non impedisce, però, a Bramieri di presentarsi martedì prossimo al pubblico romano del Teatro Sistina con *Anche i bancari hanno un'anima*, la commedia brillante con musica di cui è protagonista con Valeria Valeri e Paola Tedesco.

Dopo il debutto romano questa commedia scritta da Terzoli e Vaime e messa in scena da Pietro Garinei, tornerà in altre città, tra cui Torino (5 gennaio), dove era già stata presentata nella passata stagione. *Anche i bancari hanno un'anima* è considerato il più grosso affare teatrale dell'annata '77-'78 che ha chiuso (330 repliche) con una media giornaliera d'incassi che sfiorava gli otto milioni. E se non bastasse, in coincidenza con la conclusione dell'operazione teatrale, uscirà con lo stesso titolo un nuovo romanzo della coppia Terzoli-Vaime e dovrebbero cominciare le riprese del film per il quale sono interessati quattro grossi registi.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per Museo vivo: «Maria Callas un anno dopo», presentazione di Giorgio Gualerzi. Intervengono R. Kabaiwanska, F. Vernizzi, E. Battaglia.

Cinema per ragazzi — Al Teatro Erba (corso Moncalieri 241) oggi alle 14,30 e alle 16,30, «Sabù ladro di Bagdad» di Berger-Powell-Whelan a colori, con Sabù, J. Dufrez, C. Weidt. Seguirà «Le avventure di Yogi, Cindy e Bubu» di Hanna e Barbera, cartone animato a colori.

Come può essere attuale una discoteca

Un locale per John Travolta

TORINO — Giochi di luce, spettacolo, proiezioni, atmosfera elettrizzante, ressa nella pista di marmo a strisce, musica assordante che esce da un enorme impianto da fare invidia ai più patiti del settore: questa è la discoteca che i bene informati mi assicurano più attuale e d'avanguardia, ricorda lo Studio 54 di New York, giusta nella città sbagliata, mormorano.

Sono al termine di un servizio tra le mega-discoteche nazionali, finalmente a casa, annoiato e deluso, ma noto che gli stessi ingredienti di tutti, qui sono usati con raro buon gusto e sicuro effetto. Dimentico il servizio; molta libertà, molti giovani, coloratissimi e stranissimi, fanno a gara in estrosità. E' avvicente e si è subito coinvolti. Ottima musica, dosata negli effetti, largo uso dell'eKo, e sorpresa delle sorprese, mio figlio Mauro in mezzo alla baraonda che agita come un ossesso un bastoncino fluorescente. Una miriade di specchi che centuplicano le luci e le immagini. Qui è dimenticata la figura classica del «padrone» e dei camerieri, eppure si intuisce una équipe affiatatissima di giovani che coordina il tutto con severità e ordine eccezionali.

L'ambiente è sereno e pulito e i giovani sono frutto di una selezione che traspare anche se non appariscente. Con il passare del tempo, mi sento a mio agio e la differenza di età è svanita. Dico di scattare qualche foto e nessuno dà importanza al fotografo. Hanno l'aria di divertirsi davvero, nonostante il prezzo tra i più cari che abbia visto e il sistema graffiante e suggestivo di sapore gay naturalmente come i locali più attuali all'estero, ma forse sono questi gli ingredienti di un indiscutibile successo.

Decido di lasciare mio figlio a dimenarsi ed esco un po' frastornato, ma senz'altro affascinato e soddisfatto.

Fulvio Croce

Buona musica nuova per poche persone

TORINO — Pure «Antidogma Musica» cerca di propinare composizioni contemporanee al pubblico torinese, che non ne vuol sapere. Quattro gatti in Conservatorio per il primo concerto del «Festival di musica antica e contemporanea» che si svolge in questo scorcio del mese.

Eppure era anche questo un buon concerto, sostenuto da dodici archi abbastanza familiari con le difficoltà degli stili moderni e bene attenti alla direzione essenziale di Guido Guida. In più, tre bravi solisti e composizioni tutt'altro che spiacevoli.

Spiel di Giacomo Manzoni, per 11 strumenti ad arco, è una matassa dodecafonica alternativamente arruffata e sbrogliata con grande sapienza di effetti timbrici nella vicenda di suoni pizzicati e suoni con l'arco.

La *Romanza seconda* di Lorenzo Ferrero, per fagotto e archi (solista Claudio Gonella) ripropone il misurato e gentile neo-espressivismo di questo giovane compositore torinese, in un rapporto insolito e interessante tra il solista e gli archi; specialmente nella prima delle tre parti di cui il pezzo sembra comporsi, l'aggressività dell'accompagnamento compromette un poco la percepibilità del canto tranquillo del fagotto, mentre poi le due componenti procedono parallele con un'indipendenza tale, da rendere in realtà assolutamente improprio il termine «accompagnamento», or ora usato.

Con autorità di maestro sono risuonate le *Quattro Elegie* su testi biblici di Roman Vlad, nell'accurata interpretazione del mezzosoprano Ellen Kappel. Pur nell'omaggio a certi stilemi strawinskiani si afferma vigorosamente la vena «berlioziana» di Vlad, cioè quella capacità di scolpire grandi gesti sonori.

Infine il lungo *Alveare vernat* dello svizzero Klaus Huber è stato più che altro un'occasione per il flautista Semolini di sfoggiare una bravura e una sicurezza che pongono anche lui tra i migliori elementi cresciuti alla scuola di perfezionamento di Gazzelloni.

m. m.

Karajan si ferisce durante le prove

BERLINO — Il direttore d'orchestra Herbert von Karajan ha dovuto annullare tutti i suoi impegni a causa di una caduta fatta ieri a Berlino Ovest durante una prova con l'Orchestra filarmonica. L'incidente è avvenuto quando Von Karajan si è chinato per raccogliere la bacchetta scivolata a terra. In ospedale i medici gli hanno ordinato riposo assoluto per diversi giorni.

Del Frate: "Soltanto Macario è riuscito a riportarmi in scena„

TORINO — E' andato in scena ieri al Carignano *Il coniglio*, presentato da Macario che l'ha tratto da una commedia di Augusto Novelli. Pubblicheremo domani la critica dello spettacolo, nel quale accanto al comico torinese è tornata Marisa Del Frate dopo una lunga attesa.

E' trascorso qualche anno, ma la Del Frate è sempre bella e giovanile d'aspetto, si direbbe perfino ingentilita nella persona sottile e nella finezza del tratto, nell'espressione del volto un po' misterioso illuminato dagli occhi a mandorla, sotto la frangetta dei capelli. Confessa che l'altra sera durante una prova, abbracciando Macario per esigenza di copione «*si è commosso sul serio, tanto gli vuol bene*». Forse solo lui poteva, in questo momento, convincerla a recitare ancora: Macario che, nel 1959, l'aveva scoperta dopo le sue vittorie del concorso Rai «Voci nuove» e del Festival della canzone a Napoli, e l'aveva fatta esordire nella rivista con *Chiamate Arturo 777*.

Insieme a una vita professionale intensa e di successo, Marisa ebbe un'esistenza sentimentale piuttosto agitata, con tante delusioni, che fece parlare molto i giornali. Poi, nel 1969, sposò il giovane antiquario milanese Riccardo Pisciutta. Per lui si ritirò dalle scene: «*Non me lo impose, ma sapevo che non gli piaceva vedermi recitare. Ero innamorata e non esitai a smettere, credevo per sempre*». Ma le cose troppo belle non durano: «*Dopo sei anni e otto mesi d'amore esclusivo, scoprimmo che il nostro matrimonio non si era realizzato*». Marisa aveva cercato più volte di diventare mamma, ma invano, sempre aveva perso il figlio. Due anni e mezzo fa i coniugi si separarono, rimanendo in buoni rapporti.

Il palcoscenico, spiega, è tornato non perché vive sola, con sua madre: prima dell'offerta di Macario ne aveva ricevute altre, ma le aveva sempre rifiutate. E' tornata perché glielo ha proposto lui e perché stavolta è teatro di prosa, le piace più della rivista: «*In questa commedia faccio la parte della soubrette, diranno che ci riesco perché sono una soubrette. Lo sono stata, ma non ne ho il carattere (a parte che oggi mi sembra anacronistico continuare a parlare di soubrettes), quella non sono io*». E allora, chi è? Che cosa vorrebbe fare? Sorride, con quel fondo triste della sua personalità, cui si accompagnano come una sorta di contrappunto l'arguzia e la spiritosità del discorso: «*Non lo so. Progetti non voglio più farne: li avevo fatti per la mia vita, ma sono falliti*».

Niente programmi, ma confessa che le piacerebbe interpretare personaggi di vita interiore: come Anna Frank, se fosse ancora una ragazzina; oppure qualcuno del tipo di quelli che furono di Rina Morelli, sua attrice preferita con Lilla Brignone. Poche cose, una alla volta ma belle. Non vuole più cantare? Sì, anche cantare. Per esempio un repertorio del genere di Milly. Canzoni d'amore, ma in senso lato: «*Per la mamma, il marito, i fiori e il pane fragrante, per tutte le cose semplici*».

b. alt.

Questa sera lo show, i sessi e film di Mann

(v.) Finisce l'estate e s'avvia al la fine *Mille e una luce* lo spettacolo-gioco che per tre mesi ha intrattenuto al sabato sera davanti al video fitte schiere di telespettatori. Oggi penultima puntata, con le quattro squadre classificate per il girone conclusivo che s'affronteranno a coppie per il passaggio alla finalissima.

Seguirà la seconda puntata del programma scientifico-didattico *Maschio e femmina*, che stasera s'incentrerà sulla domanda seguente: «Esistono differenze di attitudini, inclinazioni, capacità tra i due sessi?».

Nel tardo pomeriggio, ore 18,20, riappare sulla rete 1, Sabina Ciuffini, l'ex assistente di Mike Bongiorno. Stavolta, invece di portar fuori le buste con i quiz, adottoreggia come presentatrice di un programma musicale il cui genere è proclamato dal titolo: *Di jazz in jazz*. Tra i grandi che saranno presenti nella trasmissione Dizzy Gillespie, Duke Ellington e Count Basie.

Sulla rete 2, alle 16,25, trasmissione da Firenze dell'incontro di calcio *Italia-Turchia*. Alla sera, *Spazio 1999* (giunto al 3° episodio della 2ª serie) precederà, come d'uso, il film del sabato che stavolta è *Nel mezzo della notte* (1959), compreso nel ciclo dedicato allo sceneggiatore Paddy Chayefsky. Ne è regista Delbert Mann che già diresse *Marty* e *La notte dello scapolo*.

Sul solito sfondo americano gremito di «gente comune», la vicenda analizza i sentimenti, le passioni, gli stati d'animo di due anziani: il malmaritato Lockman che non sopporta più la sua situazione, e il vedovo Kingsley innamorato, nonostante l'età, della giovane segretaria d'ufficio. Kingsley è magistralmente impersonato da un Fredric March sessantaduenne, mentre la segretaria tentatrice è una Kim Novak di anni 26.

Film anche alle tv straniere. Montecarlo: *Marcia o crepa* con Stewart Granger; Svizzera: *Simone e Laura* con Peter Finch.

Kim Novak interpreta il film sulla rete 2, ore 21,35

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate.** Il New York City Ballet: Pulcinella, coreografia di G. Balanchine e J. Robbins, musica di I. Strawinsky (c)
13,30 **Telegiornale**
18 — **Ahi, ohi, uhi.** Bimbi sicuri in casa (c)
18,20 **Di jazz in jazz**
19,05 **Estrazioni del lotto**
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 **Michele Strogoff** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mille e una luce.** Spettacolo-gioco (c)
21,55 **Maschio e femmina.** Chi è superiore (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Sergio Centi in **Tuttaroma** (c)
16,25 Firenze: **Calcio Italia-Turchia** (c)
18,15 **Seniorsala Caterina** con Caterina Valente
19,15 **Estrazioni del lotto**
19,20 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Spazio 1999.** Il ritorno del voyager. Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse (c)
21,35 **Nel mezzo della notte.** Film di Delbert Mann. Interpreti: Kim Novak, Frederic March, Lee Philips, Martin Balsam, Albert Dekker. Al termine: commento al film - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Una schiera di registi per raccontare "Radici„

Passa rapidamente il tempo tra una puntata e l'altra di *Radici* e anche gli interpreti devono logicamente invecchiare grazie alle risorse del trucco, com'è accaduto per Leslie Uggams, l'attrice di colore che, nelle due puntate di questa settimana, è Kizzy, la figlia di Kunta Kinte, ritrovata ieri sera con sedici anni di più in confronto con l'età che dimostrava nella precedente puntata di mercoledì.

In altri casi, l'invecchiamento non è stato possibile, come è accaduto la settimana scorsa a Kunta Kinte, che nell'età giovanile aveva la figura nervosa di LeVar Burton e successivamente, ossia nella terza puntata, mostrava i tratti più grevi di John Amos, massiccio attore negro al quale toccò, da un capitolo all'altro, di invecchiare Kunta Kinte di dodici anni.

Cambiati più volte sono stati anche sceneggiatori e registi: questo, riteniamo, per necessità produttive. Sceneggiati ampi e complessi come *Radici* sono suddivisi, nella fase realizzativa, in più blocchi di scene, accortamente predisposti dal piano di lavorazione e poi girati contemporaneamente, in località diverse, e con diverse *troupes*. E' per questo che alcune tra le puntate di *Radici* sono state filmate da due registi differenti: la seconda per esempio da David Greene e John Erman; quella di iersera da Marvin J. Chomsky e Gilbert Moses. Ognuno dei vari registi ha girato il blocco di scene assegnatogli dal produttore David L. Wolper; poi, in fase di montaggio, i vari blocchi separatamente realizzati da *directors* diversi, sono stati fusi in una composizione narrativa omogenea, contraddistinta da un sostenuto livello produttivo. E così, lasciando da parte, nella confezione del prodotto, qualsiasi particolare impennata registica, si è ottenuto per le varie puntate un dignitoso *standard* comune, o se si preferisce un'uniformità stilistica alla quale ognuno degli artefici si è disciplinatamente sottomesso.

Si è cominciato a replicare, da giovedì, *Michele Strogoff*, che certamente troverà nuovi fervidi consensi tra gli spettatori più giovani, ai quali la vicenda avventurosa dell'ardimentoso «corriere dello zar» appare particolarmente interessante. Nell'attore tedesco Raimund Harmstorf, che raffigura con una sua efficace durezza il protagonista, si può riconoscere il grinioso antagonista di Bud Spencer nel recente film *Lo chiamavano Bulldozer*.

Sulla rete 2, dopo *Ping Pong*, è andato in programma *Quattro passi tra le nuvole*, il secondo film del ciclo «Blasetti, Blasetti... e gli altri». Ne esso diremo domani, causa l'ora tarda in cui è finita la proiezione. Abbiamo però ascoltato, alle 13, la conversazione a tre fra Blasetti e... «gli altri» che per la circostanza erano il regista Carlo Lizzani e il critico Gian Luigi Rondi, responsabile della selezione televisiva delle pellicole componenti il ciclo.

Nella conversazione Rondi ha sottolineato che *Quattro passi tra le nuvole* venne, nel dopoguerra, classificato come un film anticipatore del neorealismo per il fatto che nella vicenda, realizzata nel 1942, si andava alla ricerca d'una certa realtà nei suoi luoghi autentici, come avrebbero fatto poi, nel 1947-'48 e anni successivi, De Sica, Rossellini e altri. Blasetti, interrogato in proposito, ha precisato: «Più che anticipare il neorealismo *Quattro passi tra le nuvole* lo ha "presentito", ne ha fatto intuire quegli sviluppi che la tragedia della guerra avrebbe venato di amarezza». Tale preludio pomeridiano di circa mezz'ora al film della sera, oltre a dare più spazio alla sua presentazione abituale, permette di inserire citazioni visive di altre opere del regista cui il ciclo è dedicato.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Friuli-Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,15 Da Firenze calcio Italia-Turchia
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,20 Ascolta si fa sera
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 Tristano e Isotta
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,40 Il clarino di Benny Goodman
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Colonna musicale
8,45 Succede in Italia
9,45 Folkoncerto
12,45 Panorama italiano
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
16,15 Intermezzo
17 — Sabato festival
20 — Il discofilo
21 — Gli italiani al Premio Italia
23,30 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,45 Caccia ai numeri, gioco
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Hit parade
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
19 — Un libro al giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19; 20,10; 21,30; 23,15
17,30 **Tarzan nella giungla proibita.** Film
18,35 **Retour en France** (c)
19,05 **Festa di compleanno.** Telefilm (c)
20,30 **Il Vangelo di domani** (c)
20,45 **Scacciapensieri.** Disegni animati (c)
21,45 **Simone e Laura.** Film con Peter Finch, Kay Kendall, Muriel Pavlow, Hubert Gregg; regia di Muriel Box (c)
23,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
18,25 **Telesport.** Calcio: campionato jugoslavo: Cacak: Borac-Crven Zvezda
20,30 **L'angolino dei ragazzi.** Tempo pieno alla scuola di Isola - Reportage (c)
21,35 **Soldato.** Telefilm della serie «Hondo» (c)
22,30 **Nodo scorsoio.** Film di Edmond Greville con Carole Landis, Joseph Calleja e Derek Farr

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,45; 22,50
17,45 **Cartoni animati**
18 — **Varietà.** Un'ora di musica brasiliana con Roberto Carlos
19 — **Ivanhoe:** Il falso testimone, con Roger Moore
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Marcia o crepa,** film di Frank Wisbar con Stewart Granger, Fausto Tozzi
22,30 **Gli intoccabili.** Storie di mafia: Gli incontri truccati

SETTEMBRE MUSICA

Concerti di oggi — Alla chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) alle 16,30 l'orchestra Bartolomeo Bruni di Cuneo, diretta da Giovanni Mosca, eseguirà musiche di Torelli e Vivaldi. Di Torelli: Concerto in re maggiore per trombino e archi; di Vivaldi: Concerti in re maggiore per chitarra e orchestra, in do minore per violoncello e archi, in fa maggiore per tre violini e archi. Solisti: G. Bonino (trombino); P. Manno (chitarra); L. Lugli, B. Pignata, U. Fantini (violini).

Alla chiesa del Carmine (via del Carmine 3) alle 21 l'Ensemble vocal Josette Delaruelle e l'Orchestre de chambre Parisien, direttore Daniel Barda, eseguiranno musiche di G. A. Giay, F. S. Giay, Mozart. Di G. A. Giay: Magnificat per coro e orchestra; di F. S. Giay: Pastorale per due flauti e archi; di Mozart: Vesperae solemnes de confessore per soli, coro e orchestra. Solisti: A. Renard, A. Foucault (flauti); A. E. Dreyer (soprano); C. Barreau (contralto); D. Pilly (tenore); A. Bouveyron (basso).

Firenze: l'abbigliamento al "Pitti Uomo,,

Moda '78: il mingherlino ma col fisico di Tarzan

Una linea semplice, svuotata, che pone ancora l'accento sulle spalle abbastanza larghe, imbottite - La cura di ogni particolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — La folla, la più cosmopolita che si possa immaginare, con tanti tedeschi e francesi, ma anche spagnoli, americani, arabi. Lo slancio della scia degli ordini che piovono nei 132 stands espositivi, rimpiccoliti dall'assedio deciso degli acquirenti. La novità d'una linea semplice, svuotata, che pone ancora l'accento sulle spalle abbastanza larghe e imbottite, ma lascia il busto libero da ogni struttura in effetti morbidi e sciolti, con giacche simili a camicie o a pullover, con pantaloni comodi al bacino e appena ristretti al fondo, e l'aiuto d'una maglieria poliedrica e onnipresente, indicata come «look sportivo e intelligente», nell'immagine tradizionale degli inglesi che vivono in campagna.

E' questo appena un flash della quattordicesima edizione di «Pitti Uomo», pilotata fra il Palazzo degli Affari e quello dei Congressi, la fortezza da Basso e qualche albergo cittadino. Si è chiusa con un successo che conferma lo straordinario ruolo di avanguardia stilistica della nostra moda maschile, in tutta Europa e al di là dell'oceano. Il gusto preciso, la bellezza del colore e del tessuto, la cura dei particolari nelle collezioni per uomo hanno la forza di impatto che già conobbe negli Anni Cinquanta la moda femminile «Made in Italy». A «Pitti Uomo» approdano con le loro collezioni i sarti romani prestigiosi come Litrico e Piattelli, le ditte che beneficiano delle invenzioni stilistiche di Giorgio Armani, il quale non solo si assicura a Milano la presenza, alla sfilata in atelier, del divo del momento John Travolta, ma ne studia i costumi per il prossimo film, «American gigolò»; e accanto a loro i maglisi di classe come Missoni e Ates, gli artigiani delle calzature, dei cappelli e delle cravatte, delle camicie e persino degli ombrelli, attraverso la tempestiva fantasia di Clemente.

Una continua scoperta di sottili invenzioni tra tessuti, filati, recuperi di ieri e aggiornamenti gustosi di linee intramontabili. Se ne ha l'esatta sensazione in quella mostra permanente, che ha sintetizzato le tendenze espresse da «Pitti Uomo», in 25 «storie vere», di vacanza, evasione, vista quotidiana, sportiva, fino ai momenti del bricolage, realizzate, con incredibile verismo, da ben 330 manichini e quindici indossatori, scattosi nei movimenti come i manichini che fingono di essere. Il modo di vestire dell'uomo, incalibrato da continui ritocchi, nelle forme del casual, ma anche dello stesso abito tradizionale, è enormemente mutato in questi ultimi anni sul piano del confort e su quello stilistico, in una libertà di scelte molto differenziate e con inevitabile nostalgia in funzione di revival.

E' un ritorno infatti, l'immagine vagamente a trapezio delle giacche della prossima primavera-estate, con le spalle protagoniste, ora quadrate, ora larghe e arrotondate, appena un po' scese, con sproni che si allungano sulla manica e ne realizzano l'attacco ancora basso, ma in un nuovissimo raglan. Di queste giacche leggere, in cotone buccia di pesca, in lino spugnoso, in velluto stampato nel punto di maglia, il popeline camicia, come quelle di Berto Modes che delle camicie ripetono i particolari, nei listini delle tasche a soffietto dominato, nei polsi slacciati. Le giacche, siano in maglia o in seta mischiata al lino o alla lana, avranno per l'estate 1979 un volume moderato, i pantaloni recuperano la comodità del bacino in pinces meno evidenti, ma costanti; si ritorna ad una piacevole unitarietà tra spezzati e completi per il tempo libero e le occasioni formali: li distinguono, in una stessa linea, il tessuto, il colore, i molti dettagli tecnici, tra asole, tasche volanti, cuciture, spallotti.

Alcuni completi Zegna, nei bei toni tiepidi, pallidi che caratterizzano la moda maschile della stagione '78, tutti i grezzi, gli argillosi, i paglierini, ma soprattutto certi toni di verde chiaro e spento, hanno giacche estive cardigan d'un tessuto diverso, ma di uguale tono dei pantaloni, che si rivelano valide come linea dal mattino con gilet o polo, alla sera con camicia lieve, farsetto blu Francia o bordeaux brillante, sul nero del velluto. La Tescosa taglia in gabardine finissimo, in shantung, in cotone a righine tono su tono, tanto le giacche sciolte con spalle appena spioventi quanto le camicie di raso di cotone, di tinta vivace sul colore naturale o pastello dell'insieme: predomina una lineare sveltezza e non perde nulla del confort assicurato fin qui da bluson e blusotti: i quali restano, ma sempre più leggeri, più corti, in maglia traforata come quelli splendidi Ates, così simili alle famose niki di trent'anni fa.

Lucia Sollazzo

I sistemi di sicurezza nei musei vaticani

ROMA — I vari sistemi di protezione e di controllo dei musei vaticani, il loro coordinamento e l'applicazione pratica, sono stati illustrati dal segretario dei musei stessi, Walter Persegati a 11 fra sovrintendenti, tecnici e curatori di musei di altrettanti Paesi di ogni parte del mondo.

Gli ospiti hanno mostrato particolare interesse sulle misure di controllo del comportamento dei visitatori, sulle situazioni di emergenza e sui programmi di addestramento del personale. I tecnici hanno pure avuto la possibilità di studiare in loco il funzionamento di alcune apparecchiature di protezione elettronica e di vari sistemi di collegamento radiofonico tra la sala di controllo e i vari servizi di custodia.

Il problema affrontato in Emilia

I manicomi giudiziari si possono eliminare?

BOLOGNA — Secondo la Regione Emilia-Romagna è possibile oggi «superare» i manicomi giudiziari anche in mancanza di una specifica legge che ne sancisca l'abolizione. La possibilità giuridica esiste, sostengono sia il presidente Lanfranco Turci (già assessore alla Sanità) che l'attuale assessore competente, Decimo Triossi; quello che ci vuole è soltanto un po' di buona volontà politica.

Il meccanismo proposto, risultato da un uso combinato della legge sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle pene del 26 luglio 1975 n. 354, della legge 13 maggio 1978 n. 180 e di altre disposizioni, non tende ad eliminare i manicomi giudiziari. Più semplicemente li vuoterebbe sottraendo loro, gradualmente nel tempo, tutti i reclusi.

E' quello che è già stato fatto nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia per i cosiddetti «prosciolti folli», cioè coloro che sono stati ritenuti dai giudici incapaci di intendere e volere al momento in cui commisero un reato. Sono stati affidati ai manicomi civili, come tutti gli altri ammalati psichici, sotto la tutela di un giudice al quale il medico riferisce sul decorso della malattia e chiede eventuali autorizzazioni quando si prospetti la necessità di provvedimenti che riguardino la sua libertà.

Ai propri «prosciolti folli» la Regione Emilia-Romagna ha risparmiato l'internamento nei manicomi giudiziari attraverso un accordo tra il ministero di Grazia e Giustizia e le otto province della Regione (la Regione come ente non ha infatti competenza in materia).

Per l'altro gruppo dei destinati ai manicomi giudiziari, quelli che, in attesa di giudizio e, per le loro condizioni, sono intanto sottoposti a perizia psichiatrica, la proposta è di tenerli nelle carceri del luogo d'origine, dove la perizia dovrà essere compiuta dalle strutture civili, cioè dai centri d'igiene mentale.

Con le leggi attuali sono possibili entrambe le soluzioni prospettate: sia il trasferimento del «prosciolto folle» agli istituti psichiatrici civili, sia affidare le perizie ai Cim (Centri d'igiene mentale) trattenendo i reclusi nelle carceri locali. Quest'ultima soluzione però è a discrezione del giudice.

Molte volte, sostengono in regione, le carceri locali sono strapiene e il giudice ordina allora il trasferimento al manicomio giudiziario. Turci e Triossi fanno riferimento, come esempio, a un caso di pochi giorni fa: un pittore di Ravenna che si è opposto alla vaccinazione del figlio, perché, a suo dire, la vaccinazione è una pratica nociva, nel calore della discussione con medici e infermieri, ha estratto una pistola. E' finito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

In questo istituto — uno dei cinque in Italia; gli altri sono quelli di Montelupo Fiorentino, Barcellona (Messina), Aversa (Caserta) e Castiglione delle Stiviere (Mantova) — la commissione di vigilanza in un sopralluogo del 12 marzo, ha trovato che il rapporto medico-internati è di 1 a 100: «*Mancano medicinali idonei*». Non esiste un farmacista né una persona addetta al loro carico e scarico. E ancora: «*Non c'è disponibilità di medici specialisti*», manca un apparecchio radiografico, non esiste «*un'idonea struttura per i reparti d'infermeria e un congruo materiale tecnico*», sono «*carenti i servizi igienici*».

In una precedente ispezione, che la commissione ritiene ancora attuale, il manicomio giudiziario di Reggio Emilia (il cui direttore è stato sospeso dal servizio) è stato definito «*nonostante che una recente disposizione di legge ne abbia mutato il nome in quello di ospedale psichiatrico giudiziario*», come «*un reclusorio per soggetti presunti malati di mente che vi vengono detenuti senza che su di essi si possa esercitare un'apprezzabile azione terapeutico-riabilitativa*».

Giuseppe Nobili

Direttore di fabbrica ferito da un operaio

ROMA — Un operaio di 31 anni, Claudio Moreschini, abitante a Roma in via Federico Del Pino 162, ha ferito con una coltellata all'ascella sinistra il direttore dello stabilimento in cui lavora, Bruno Tomasic, 40 anni, che è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in sette giorni.

Il fatto è accaduto alle 12,20 all'interno dello stabilimento S.O.N. (Società Ossigeno Napoli) in via Tiburtina 1100. Il Moreschini, che sembra in quel momento si trovasse lontano dal suo posto di lavoro, è stato ripreso dal Tomasic. Fra i due è nato immediatamente un alterco a cui l'operaio ha posto fine estraendo un coltello.

Il lavoro dei nostri pescatori in una cornice di brivido

L'Africa ha il mare molto pescoso (s'acchiappano anche sommergibili)

Ventiquattro ore assieme all'equipaggio del peschereccio "Santa Lucia,, - Tra i pesci, anfore e monete d'oro greche e romane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — *Molti pescherecci della costa orientale siciliana fanno base a Naxos, il centro fondato dai greci nel 700 a.C. Distano tre giorni e tre notti di navigazione dalle vedette tunisine, un po' meno dai sottomarini di Gheddafi pronti ad emergere per bloccare chi invade le acque territoriali libiche. In 24 ore arrivano all'isoletta greca di Zante. In questo triangolo mediterraneo, i pesci abbondano. Se ne sono accorti anche i giapponesi giunti nel golfo di Siracusa con un peschereccio che è diventato la favola dei marinai tanto era dotato di apparecchiature sofisticate. E' ripartito da qualche giorno. Agli ormeggi sono rimasti i battelli locali che pur nella loro semplicità sconvolgono per le molte novità chi arriva dal nord. Abbiamo passato quasi 24 ore sul «Santa Lucia», un diciotto metri giunto da poco da Stromboli. E' elegante e pulito come uno yacht.*

Compresi i due motori Diesel Fiat-Alfo da 115 HP, il «Santa Lucia» vale sui 100 milioni. Il capobarca è Pippo Utano, detto «Pilu Biancu». Ha soltanto 23 anni di cui buona parte passati in Australia. L'equipaggio è composto da tre persone. Stefano Oliva, 19 anni, studente dell'ultimo anno di ragioneria, ex aiuto muratore. Con la pesca questo giovanotto si è già messo da parte sei milioni; li accumula per diventare padroncino anche lui. Il ventiduenne Armando Lupari è interessato per ora soltanto ad una moto che vuol comprarsi al più presto. Il terzo marinaio, Aldo Dalio, è il più vecchio, 30 anni, di cui alcuni trascorsi pescando nelle acque di Mogadiscio o al limite della zona proibita verso la Tunisia. Estroverso e saggio come un antico greco, Aldo ha corso avventure di ogni genere. Secondo lui, tunisini ed arabi non sempre hanno tutti i torti quando bloccano i nostri pescherecci. I libici intervengono per ragioni di principio. Non mangiano pesce perché chi ha il petrolio in casa trascura il «cibo dei poveri», così erroneamente ritengono. Vorrebbero però un accordo col governo italiano ed il pagamento dei diritti di pesca. Dal più al meno uguale il ragionamento degli altri Stati mediterranei. Secondo i nostri pescatori, lo sbaglio dei mezzi militari nordafricani sta soprattutto nella assurda durezza degli interventi. Per la gente di Sicilia, il mare dovrebbe essere di tutti: è un mare generoso.

Tra le 17 di domenica e le 8 di lunedì, i quattro del «Santa Maria» hanno catturato 104 alalonghe, quattro tonnetti, un pescecane lungo un metro e mezzo, due pesci luna, un capone e dieci costardelle. E' stata una giornata record. Tra la calata della rete detta palamitara ed il recupero si sono divertiti a tirare a bordo, col bolentino, anche una trentina di totani. In totale 610 chilogrammi di merce pregiata, oltre un milione di lire. La divisione del ricavato segue regole secolari: metà dell'incasso va alla barca per ammortizzare il capitale e per le spese di manutenzione, l'altra metà viene divisa esattamente in parti uguali fra tutti, capo compreso. Una buona stagione frutta dai quattro ai sei milioni per ogni pescatore. Purtroppo ci sono annate storte in cui, dice «Pilu Biancu», troppe reti si calano giù umide e si tirano su bagnate.

I quattro del «Santa Lucia» affrontano con serenità una durissima fatica. Nella giornata record hanno iniziato come si è detto, alle 17 navigando per circa due ore con rotta 75, nord est, fino alla zona favorevole. Dalle 19 alle 21, tutti, ad eccezione del capo rimasto fisso ed attentissimo al timone, sono stati impegnati in un vorticoso mulinello di braccia per calare in mare i 5 chilometri di palamitara segnata ad intervalli da boe luminose.

La stagione di pesca dura da aprile ad ottobre. Negli altri mesi il «Santa Lucia» e le sue gemelle, sono tirati in secca per far carena. In questo periodo morto Pippo studia la scienza nautica e fa qualche scappata in Svizzera dove ha una fidanzata fotomodella. Stefano segue i corsi da ragioniere, Armando insegue bellissime turiste con la sua moto ed Aldo narra ai suoi tre figli fantastiche burrasche superate. Tutti aspettano con impazienza il momento di riprendere il largo. La vita sul peschereccio non è più epica come un tempo.

Paolo Bertoldi

Unità libica soccorsa da una barca siciliana

PALERMO — Una motovedetta libica, con 23 uomini di equipaggio, rimasta senza carburante al largo delle coste siciliane, è stata rimorchiata da un peschereccio trapanese nel porto di Castellamare del Golfo.

L'unità militare, la «Susa», era diretta ai cantieri navali di Palermo per essere sottoposta a lavori di manutenzione. La direzione dei cantieri, informata dell'accaduto ha inviato a Castellammare del Golfo un'autocisterna per assicurare il rifornimento alla vedetta che, oggi dovrebbe entrare in bacino.

Per arresto cardiaco a ventisei anni

Palermo: morto un giovane che fu operato da Barnard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un giovane che un anno e mezzo fa era stato operato da Christian Barnard è morto d'infarto. Si chiamava Enzo Moscarello, aveva 26 anni, abitava ad Alcamo.

Moscarello ieri mattina era andato con alcuni amici a pescare in un piccolo lago artificiale sul fiume Jato, nelle campagne di Partinico. Dopo qualche ora il giovane si è sentito male e ha perso i sensi. Gli amici l'hanno subito portato all'ospedale di Partinico dove il medico del pronto soccorso non ha potuto fare altro che constatare il decesso per «*presunto arresto cardiaco*».

Il pretore di Partinico, dottor Rocco Camerata Scovazzo ha interrogato i congiunti di Vincenzo Moscarello, ma non ha aperto un'inchiesta né ha disposto l'autopsia.

Il caso di Vincenzo Moscarello agli inizi del 1977 commosse i sessantamila abitanti di Alcamo e molti palermitani. Il «Giornale di Sicilia» organizzò tra i lettori una sottoscrizione e, avuti i soldi necessari, il giovane, che era di povera famiglia, poté andare a Città del Capo dove Barnard gli applicò una valvola all'aorta.

Tornato in Sicilia, Moscarello aveva ripreso la vita di sempre: quella di contadino. Ma ieri la gita al laghetto Jato gli è stata fatale. «Forse si è affaticato troppo», ha commentato un medico dell'ospedale di Partinico.

s. r.

Abbondante nevicata sulla vetta dell'Etna

CATANIA — Un'abbondante nevicata è caduta tra l'altra notte e ieri mattina sulle cime sull'Etna, al di sopra dei 2000 metri e fino alla vetta che supera i 3200 metri.

Da Catania la sommità del più alto vulcano d'Europa appare completamente bianca, ma la visione non è nitida a causa dell'intermittente foschia.

La nevicata si è avuta insieme con un improvviso abbassamento della temperatura con vento che in mattinata è soffiato da nord-ovest in direzione di sud-est.

Bologna: un'azione dei «Cavalieri della Foresta»

Per chiedere l'abolizione dello zoo lanciano molotov contro i monumenti

BOLOGNA — Una bottiglia incendiaria che ha annerito il piedistallo posteriore del monumento equestre a Vittorio Emanuele II, una scritta con vernice azzurra sulla parte anteriore della statua: «*I leoni in libertà o bruciamo Sua Maestà*». E' questa l'ultima tappa della «campagna» per la liberazione di vari animali, fra i quali tre leoni, custoditi in gabbie ai Giardini Margherita, un grande parco sui viali di circonvallazione bolognesi.

Ad entrare in azione, durante la scorsa notte, è stata una sedicente «Compagnia dei cavalieri della foresta», che se l'è presa con la statua bronzea di Vittorio Emanuele II (re cacciatore), all'interno dei giardini, vicino ad un ingresso. La «Compagnia» ha poi segnalato alla redazione bolognese dell'Ansa un volantino in una cabina telefonica nella stessa zona. Il dattiloscritto, su un foglietto a quadri, è in versi, in uno stile goliardico. E' un appello al «podestà felsineo» (il sindaco Renato Zangheri) perché cessi «*lo scempio degli innocenti animali serrati in ferri*», dei quali si chiede il trasferimento «*in altro, più salubre loco*». La «Compagnia» dice di unire la sua voce a quella di «*altre meritorie associazioni*»: il riferimento è alle «*Squadre ecologiche libertarie zangheropolesi*», che nelle ultime settimane, sempre ai giardini e sempre con le stesse motivazioni, hanno tagliato gabbie di scimmie ed uccelli e il lucchetto di quella dei leoni, e ai «*Nuclei ecologici Robin Hood*», autori di gesta simili di un altro parco, di lanci di vernici contro sedi venatorie, della rottura della vetrina di un impagliatore.

Sul problema degli zoo a Bologna non sono mobilitati solo i «clandestini». Davanti alle gabbie dei Giardini Margherita (oltre ai leoni, vi sono daini, capre, uccelli, quattro scimmie e qualche altro animale) spesso stazionano giovani dell'Associazione naturistica e bambini con cartelli. Chiedono l'abolizione degli «*zoo uguali ai lager*».

Destinatario delle loro petizioni, che hanno già raccolto alcune migliaia di adesioni, è il sindaco Zangheri, del quale d'altra parte è piuttosto nota in città l'avversione per la caccia. Zangheri, anni fa, si è battuto per farla abolire nel territorio comunale, nonostante le forti contestazioni anche all'interno del suo partito, il pci.

Proprio il sindaco all'inizio della prossima settimana incontrerà, informa una nota del Comune, i rappresentanti dell'Associazione naturistica, delle «Squadre ecologiche» («non è tanto difficile contattarli», dicono in Comune) e di altri gruppi. In discussione saranno «*i temi della salvaguardia e della difesa ecologica della nostra città ed in particolare la sistemazione dello zoo dei Giardini Margherita e di altri parchi pubblici*».

«*Siamo perfettamente consci* — dicono al Comune — *che parchi simili hanno fatto il loro tempo. Si tratta di trovare soluzioni diverse per gli animali, in attesa che si possa magari arrivare anche qui a qualche zoo-safari, sui colli. Ma è questione soprattutto di soldi*».

Continuano tensione, cortei e dure polemiche

Ora la rabbia dei disoccupati divide a Napoli anche i partiti

I fascisti (ma senza manganelli) hanno occupato le piazze al grido: "A morte Valenzi" - Il sindaco chiede un incontro al ministero - Contrasti tra gruppi consiliari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'impatto con chi, a Napoli, chiede lavoro è spaventoso. La città ha vissuto una nuova giornata di risse e di tumulti dinanzi ai cinque uffici che raccolgono le file della speranza che qui chiamano della disperazione. Nulla verrà dai corsi di preparazione professionale ma i napoletani, che all'alba si mettono in fila al San Camillo, all'Arenella o in via Metastasio, sembrano voler dimenticare la realtà della crisi e il numero esiguo delle ammissioni quando, svuotata la sacca Eca, poco o nulla rimarrà dei quattromila stipendi disponibili per un anno.

Eppure sono lì, pieni di rabbia o d'attesa, pronti a lasciarsi manganellare dalla polizia pur di consegnare il modulo verde, bianco o giallo che viene loro distribuito per concorrere al titolo, incerto, di *«addetto alle opere pubbliche»*. Tra ieri e oggi 8500 persone, in fila, per ore, a maledire la propria miseria, a raccontare guai antichi o povertà recenti, ad accusare i Comuni e i partiti, a ripetere che, prima o poi, le elezioni arrivano e *«tutti devono pagare»*. C'è chi propone azioni di forza. Ma un giovanotto, dei primi posti, avverte: *«Se volete lo scontro con la polizia, io vado a rapinare una banca: almeno, se torno in carcere a Poggioreale, ci torno arricchito»*.

I fascisti occupano le piazze: ieri si sono presentati davanti al Municipio senza mazze. Gridavano *«A morte Valenzi, impicchiamo Geremicca»*. Hanno rinunciato all'assalto al Comune ma sindaco ed assessore non rinunciano alla scorta armata. Valenzi, stanco del *tour de force* dei giorni passati, è rimasto a casa. Un fattorino del Comune è stato spedito di buon'ora da Palazzo San Giacomo per la firma di una lettera indirizzata al ministro del Lavoro. C'è da risolvere il problema della selezione dei quattromila aspiranti. Dopo il rifiuto dell'ente preposto alla gestione dei corsi, si tenta in qualche modo di arrivare ad una soluzione. Il sindaco chiede al ministro una riunione, vede l'opportunità di un incontro *«dovendosi anche trattare — scrive — vari problemi inerenti l'Ufficio provinciale del lavoro»*.

Si ha la sensazione che un provvedimento sia improcrastinabile. Le accuse sull'ufficio sono aperte: c'è chi ne descrive la corruzione e chi ne sottolinea la leggerezza mostrata nel compilare le graduatorie per l'avviamento giovanile. In Prefettura non smentiscono il malore del collocatore di Napoli. Ammettono che nel corso di una lunga riunione, il funzionario sia svenuto: *«E' bastato un panino e si è ripreso»*, ha detto un portavoce della Prefettura. Poi ha aggiunto: *«Nessuno svenimento per imbarazzo, soltanto un momento di stanchezza»*.

Va avanti così la raccolta dei moduli: si continua sino al 2 ottobre poi si vedrà. Il momento critico arriverà alle graduatorie. Tutti, ancora, sperano nell'ammissione, mentre l'ultrasinistra ha deciso l'iscrizione in massa con l'intento di far *«esplodere le contraddizioni»* dall'interno. Si creano alleanze inattese: i fuoriusciti delle vecchie liste ispirate dai partiti si saldano in queste ore al movimento di via dei Banchi Nuovi guidato da democrazia proletaria. Aderiscono alla manifestazione di martedì la lista dei socialdemocratici e quella dei «don» nata nei vicoli di Forcella e della Duchesca. Vasquez, consigliere comunale, dichiara: *«Martedì sarà una grande giornata: c'è ancora qualche spazio per trasformare l'accordo truffa in un boomerang contro il sistema dei partiti: le liste di lotta, invece che concorrenziali, possono diventare il deterrente del movimento unificato dei disoccupati organizzati di Napoli»*.

Si vive nell'incertezza. C'è chi teme la provocazione neofascista e chi oggi si scaglia sul sindacato *«rimasto lontano da questa vicenda»*. Si dividono i partiti. La prima bordata contro la giunta arriva dal repubblicano Ruspantini, segretario della sezione Centro. Chiede, per l'occupazione a Napoli, *«formule completamente distaccate da vecchie tradizioni assistenziali»* e nei confronti dell'amministrazione comunale rivendica, per il suo partito, *«libertà di giudizio, non ritenendo di avere "ostaggi" all'interno della giunta»*.

I repubblicani, divisi a Napoli tra il «polo» Galasso e il gruppo Compagna, riaccendono la polemica, accentuando il disaccordo. Ieri l'altro il professor Galasso dichiarava di condividere la scelta della giunta; oggi, dal «clan» Compagna si fa sapere che nelle pratiche assistenziali o clientelari c'è, a Napoli, un'incredibile continuità: prima il pacco di pasta di Lauro, poi l'equazione delle raccomandazioni democristiane, ora, con la giunta Valenzi, l'assistenzialismo di massa.

L'altra notte, mentre l'assessore Geremicca gettava tutto il peso del suo impegno per strappare ai capigruppo consiliari un consenso all'operazione «addetti alle opere pubbliche», c'era chi pronunciava, tra i collaboratori del Comune, la possibilità di una crisi. L'eventualità non sembra probabile. *«Napoli, infine, tiene — dice un giovane funzionario comunista — e noi impariamo a governare»*.

Francesco Santini

Conferenza di Stresa

Un codice stradale "europeo,,

STRESA — Durante la seconda giornata dei lavori della Conferenza del traffico e della circolazione a Stresa, si è parlato del Codice europeo della strada. «Il prossimo codice dovrà essere europeo» ha dichiarato infatti il senatore Camillo Ripamonti, presidente dell'Aci di Milano.

La relazione, avente per titolo «Il progetto del Codice della strada in relazione alle convenzioni internazionali ed alla normativa comunitaria», è stata presentata dal professor Giuseppe Mirabelli, presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione.

L'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati, nella sua dichiarazione ha detto che «certamente il nuovo Codice dovrà collocarsi nella nuova cornice europea».

Erano killer calabresi gli sparatori dell'altra sera

Genova: il duplice delitto al bar capitolo della faida di Cittanova

Le due vittime (61 e 17 anni) appartenevano al "clan" Facchinieri nemico dei Raso-Albanese

Le due vittime: Luigi Facchineri, al suo arrivo in ospedale, e Giuseppe Gaglianò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tutto si è svolto in meno d'un minuto: quattro killers, armati di pistole automatiche calibro 7,65 e 38 e d'un fucile a canne mozze, hanno spalancato l'altra sera alle 21,30 la porta del bar pizzeria «I due pazzi» di Rivarolo, un quartiere popolare della periferia nord-occidentale, e hanno aperto il fuoco su due avventori appoggiati al bancone. Una ventina di colpi sgranati, mentre i presenti si gettavano sotto i tavoli gridando, poi una fuga velocissima nella notte.

La «vendetta», che porta la firma della mafia calabrese, la 'ndrangheta, è l'ultimo episodio che insanguina il dossier della faida tra i clan di Cittanova, i Facchineri da una parte e i Raso-Albanese dall'altra. Le due vittime della scorsa notte appartengono al primo di questi potentati familiari e si chiamano Giuseppe Gaglianò, 61 anni e Luigi Facchineri, di 17. Il primo è morto sul colpo trapassato in fronte e in tutto il corpo da sei proiettili; il secondo, ricoverato all'ospedale di Sampierdarena è spirato ieri mattina all'alba. Entrambi erano pregiudicati: Gaglianò era stato in carcere, a Torino, perché ritenuto implicato nei sequestri Ruscalla e Ovazza ed era in libertà provvisoria. Il secondo, nato in Francia, a Ville di Douai, abitava a Genova da diversi anni e aveva precedenti per reati di poco conto. Il nome Facchineri era salito alla ribalta della cronaca nel 1977, quando una zia della vittima, Catorina Facchineri era stata denunciata per porto abusivo d'arma da fuoco. La donna era stata trovata alla stazione Principe con una pistola nel reggiseno. In quella occasione disse alla polizia che era stata costretta a girare armata per potersi difendere da eventuali aggressioni da parte di elementi del clan rivale. Era stata condannata a tre anni di carcere.

Secondo il capo della squadra mobile di Genova, Mimmo Nicoliello, i motivi che sono all'origine della strage, non presentano equivoci. *«Si tratta della "risposta"* — ha dichiarato — *alla uccisione, avvenuta domenica scorsa a Cittanova, di tre componenti della famiglia Raso-Albanese»*. Infatti sono stati crivellati Michele Raso, 78 anni, Giovanni Raso, di 36 e un loro nipote, Giuseppe Jacopino, di 18.

La vendetta è stata realizzata, questa volta, a mille chilometri di distanza. Per chiarire il quadro nel quale è maturata la furiosa sparatoria, bisogna precisare che nella zona di Rivarolo, Certosa e Teglia, in pratica lungo la Val Polcevera, si sono insediati, da una quindicina d'anni a questa parte, molti calabresi. Si tratta di qualche migliaio di persone che hanno mantenuto, in parte, usi e abitudini dei loro paesi d'origine e che hanno continuato a sentirsi legati, anche per il problema pratico del lavoro e dell'assistenza, ai «clan» d'origine.

Sino ad oggi, però, non si era mai verificato un fatto simile: per trovare un «regolamento di conti» realizzato con la medesima violenza e ferocia, occorre riandare con la memoria alla fine degli Anni Cinquanta, quando nel corso d'una clamorosa «bevuta di pace» tra cosche rivali della malavita (i famosi gruppi di «don Vincenzo» e di «don Ciccio») del centro storico, scoppiò una furibonda sparatoria, al termine della quale rimasero sul terreno morti e feriti.

Ora, il nuovo episodio che porta uno «stile» e una matrice sconosciuti per la città. La squadra mobile e i carabinieri sono perplessi. Nel piccolo locale devastato dai colpi e chiazzato di sangue, nel giro d'un quarto d'ora, sono giunti i familiari delle vittime, in preda alla disperazione. *«Ti vendicheremo»* ha gridato una delle figlie di Gaglianò. Poi, quando è giunta la polizia, tutti si sono ricomposti. Nessuno aiuta gli inquirenti. Il muro di omertà s'è levato automaticamente, ed è di fatto impossibile da infrangere.

«Siamo comunque della opinione, anche sulla base di precedenti del genere — ha detto Mimmo Nicoliello — *che i killers siano venuti dal Sud e siano già ripartiti.*

Paolo Lingua

La più sanguinosa battaglia di "clan,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Sono adesso salite a ventisei — con l'uccisione a Genova di Giuseppe Gaglianò e Luigi Facchineri — le vittime della faida di Cittanova. L'ultimo capitolo di questa agghiacciante catena di vendette risaliva ad appena cinque anni fa, quando a tre chilometri dall'abitato del popoloso centro della provincia reggina, in contrada Serra, vennero barbaramente trucidati i pastori Michele e Giovanni Raso, padre e figlio, di 78 e 36 anni, ed il cognato di quest'ultimo, Vincenzo Iacopino, 18 anni. Scampò alla morte il padre del giovane, Giuseppe, che, ferito alle gambe, si finse morto e si trova ancora ricoverato in gravi condizioni all'Istituto ortopedico di Reggio Calabria.

La faida, dunque — che vede opposto il clan dei Raso-Albanese alla famiglia Facchineri — non conosce distanze. Nata esattamente quattordici anni fa, il 23 settembre del 1964, quando Antonio Albanese, sui piani dello Zomaro, uccise l'agricoltore Domenico Gerace per questioni di interesse, prosegue con allucinante regolarità, assottigliando le file delle famiglie in lotta, che hanno giurato di sterminarsi a vicenda. Nel bilancio, oltre ai ventisei morti — di cui ventiquattro negli ultimi dieci anni —, bisogna aggiungere una ventina di feriti. La lupara non ha risparmiato donne, vecchi e bambini (obiettivi, questi, che nel codice della mafia vengono di solito scartati), parenti lontani o vicini, amici o semplici simpatizzanti di uno dei due clan in guerra.

Basti ricordare il feroce «round» del 13 aprile 1975, quando venne teso un agguato a Michele e Giuseppe Facchineri ed alla moglie di quest'ultimo, che era incinta. Il primo riuscì a fuggire, il secondo venne ucciso all'istante, mentre alla moglie, ferita all'addome, venne ucciso il nascituro. Successivamente a distanza di circa mezz'ora, probabilmente lo stesso «commando» assassinò i figli di Vincenzo Facchineri, Domenico e Michele, di 9 e 13 anni.

La maggior parte dei delitti (uno avvenne nel carcere di Reggio Calabria, il 31 marzo '75, quando, durante la notte venne freddato a colpi di pistola nella propria cella Domenico Raso) è stata archiviata dalla Magistratura come opera di ignoti. Una delle vittime dell'esecuzione di Genova, Giuseppe Gaglianò, era stata incriminata, e poi prosciolta, unitamente ad altre sette persone per il duplice omicidio di Raffaele Albanese e Antonio Raso, avvenuto il 13 maggio 1972.

Scarcerato, il Gaglianò aveva poi preferito lasciare la Calabria, dove il terreno cominciava per lui a scottare, e si era trasferito al Nord. Assolto dalla Magistratura, non lo è stato invece dal clan avversario.

e. l.

Dramma a Milano: emigrati siciliani colpiti da botulismo

Hanno mangiato peperoni conservati genitori e i loro due bimbi morenti

MILANO — Una famiglia di emigrati siciliani (padre, madre e due figli), residente da diversi anni a Rho (Milano), è stata ricoverata in gravissime condizioni al centro di rianimazione per avvelenamento da ingestione di peperoni avariati. Tutti e quattro, Antonio Sicilia, 39 anni, operaio, Rosa Giambrone, di 32, Francesco, di 10 e Salvatore, di 8, hanno accusato gli stessi sintomi e cioè disturbi visivi (parziale annebbiamento della vista), violente coliche e conati di vomito.

L'avvelenamento, secondo quanto hanno affermato i sanitari dell'ospedale, è dovuto ad un microrganismo, il «clostridium botulinum», che provoca il cosiddetto «botulismo», una forma di intossicazione che colpisce dapprima i centri nervosi paralizzando l'individuo e poi ne provoca la morte nel giro di poco più di una settimana.

Tutti i componenti della famiglia Sicilia hanno mangiato, martedì scorso, dei peperoni confezionati da Rosa Giambrone, ma i medici non hanno potuto stabilire in quale quantità e da qui le difficoltà di curare i quattro ricoverati.

Durante la notte, i sanitari dell'ospedale di Rho, esaurite le scorte di «siero antitossina», sono dovuti ricorrere dapprima all'ospedale Maggiore di Milano, poi al centro antiveleni di Roma. Dalla capitale il siero antitossina è stato spedito con un aereo e poi portato all'ospedale da una pattuglia della polizia stradale.

Secondo le più recenti statistiche, l'avvelenamento da «clostridium botulinum» è mortale in sei casi su dieci, con un decorso dell'intossicazione che varia da otto a dieci giorni.

Sono di Azione rivoluzionaria

Livorno: incursione di tre terroristi alla sede Cisnal

LIVORNO — Incursione terroristica in pieno giorno e in pieno centro nella sede della Cisnal. Tre uomini col volto coperto da passamontagna e due dei quali armati di pistola sono entrati alle 12,30 negli uffici del sindacato al secondo piano dello stabile numero 48 della centralissima via Ricasoli; hanno immobilizzato Vincenzo Corradini, direttore provinciale dell'Enas (l'ente di patronato della Cisnal), una donna in stato interessante e un consulente dell'ente stesso, l'avvocato Paolo Matteucci, entrato in quel momento. Sono passati poi nella segreteria della Cisnal gettando per terra pubblicazioni e documenti. Poi sono usciti, dopo aver dato fuoco al carteggio e dopo aver scritto sui muri con bomboline spray: «Chiudere col fuoco le sedi dei nemici. A.R.» e «Compagno Valter Rossi sarai vendicato - A.R.». Per esteso hanno lasciato la firma «Azione Rivoluzionaria».

I tre terroristi, dall'apparenza giovanile, hanno strappato i fili del telefono, e hanno vuotato cassetti e scaffalature gettando i carteggi in mezzo alla stanza. Si sono quindi allontanati intimando ai sequestrati di attendere qualche minuto.

Il Corradini, Matteucci e la donna sono passati dall'uscita secondaria senza accorgersi che i terroristi avevano fatto un falò dei documenti. Per strada hanno visto una «volante» e l'hanno fermata.

PRECOLLINA

C.so KOSSUTH 54/56

- camera, cucina, servizi, giardino da 10.200.000
- 2 camere, cucina, servizi, giardino 16.700.000

VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 14,30-19

Alice Superiore

Fraz. Torbiera (IVREA)

MINIAPPARTAMENTI CON GIARDINO E VISTA LAGO DOTATI DI OGNI COMFORT

- L. 15.500.000 meno 6.000.000 di mutuo
- Minimo contanti
- Ample facilitazioni di pagamento

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10-12/15-18

telefonare (011) 50.12.19 / 59.06.93

immobiliareTORO

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi 2 camere saloncino cucina abitabile e servizi

36 milioni 50% contanti fondiario in interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

Complesso industriale

25 km da Torino in Valli di Lanzo

Sup. coperta 20.000 mq. parzialmente a 3 piani fuori terra di tutti i servizi ed impianti in particolare:

- elettrica di trasformazione.
- Rete di distribuzione energia blindosbarra.
- Centrale termica ed impianto riscaldamento
- Centrale aria compressa e rete distribuzione.
- Pozzo artesiano per potabile.

AFFITTASI O VENDESI

in lotti da mq. 1500 o
Telefono 828024 - 828078

COMPLESSO RESIDENZIALE

Sanbart

San Bartolomeo al Mare (DIANO MARINA)

COMPAGNIA FINANZIARIA COM.F.A.I. ATTIVITÀ IMMOBILIARI TORINO - MILANO

LA VOSTRA CASA AL MARE

ESAURITE LE VENDITE DELLE PRIME TRE CONTINUANO LE VENDITE DELLA 4ª CASA

In un complesso giochi bimbi adiacenti piscina e campi da tennis

- Monolocale, angolo cottura arredato bagno balcone da L. 18.820.000
- 1 camera soggiorno con ang. cottura arredato bagno, balcone, da L. 25.100.000
- 2 camere, cucinotta arredata, bagno, ingresso, balcone, da L. 32.670.000

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:

30% CONTANTI
70% MUTUO E DILAZIONI

Ufficio vendite in cantiere: Via Roma

Aperto anche giorni festivi

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guarini 4
ang. Via Lagrange
Telefono 54.81.23 (5 linee)
10123 TORINO

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO

VIA CESANA 35

A due passi da piazza Sabotino appartamenti a prezzi convenientissimi

- camera, cucina 7.300.000
- 2 camere, cucina 11.700.000
- 3 camere, cucina 15.200.000

DILAZIONI DI PAGAMENTO

VIA DON BOSCO 11

Adiacente corso Regina Margherita stabile nelle parti comuni

- cucina da 5.700.000
- 2 camere, cucina 8.400.000
- 3 camere, cucina da 11.200.000

UN'OCCASIONE DA

LUX case via giusti 2 torino 545.478 - 534.454

MEDITERRANEO, 120

UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE

Promozione vendite immobiliari
Via Ponza 2 angolo Corso Umberto - Tel. 547.828

UTIP

VIA SALERNO 5

...adiacente al verde corso Regina!

PREZZI ECCEZIONALI

- Stabile completamente ristrutturato nelle sue parti strutturali
- ...a due passi STATUTO

ALLOGGI LIBERI E OCCUPATI

- Camera, cucina, servizi
- camere, cucina, e
- Tre camere, cucina e servizi
- Box ampissimi.
- Negozio ampie vetrine auto

ANTICIPO + COMODE RATEAZIONI

Prezzi da L. 120.000 a L. 180.000 al mq.

PERSONALE IN LOCO

VIA GOITO 7

In pieno centro Porta Nuova

Interessanti magazzini e box, commerciabilissimi negozi, appartamenti liberi ed occupati.

- Due camere, cucina,
- Quattro camere cucina servizi
- Tre camere, salone, cucina e bagno
- Cinque camere, salone, cucina e bagno
- con ascensore
- completamente rivisto nelle sue parti strutturali

PREZZI A PARTIRE DA L. 178.000 AL MQ.

Minimo anticipo più comode dilazioni

PERSONALE IN LOCO

VENDE

fasano

10128 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011-694180 696690

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a.: mq 3200 coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt. 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica 250 KW.
Palazzina abitazione indipendente mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino.
Richiesta: compreso forte mutuo. Paolo.

Locale commerciale

In MONCALIERI. Adatto anche per industria. Allacciamento tangenziale. Nuova costruzione in : mq 2310 (a 2 piani), molto luminoso con ampi finestroni laterali, su terreno di 3100 mq. altezze 0 e 3,60. Accessi carrai, riscaldamento, uffici, alloggio custode. Richiesta: compreso mutuo.

Capannone industriale

BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite portata industriale. 2 carriponte 5 tonn., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: . Forte Mutuo.

Capannone industriale

Strada Leinì-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31.000 mq. altezza mt 7, mensole 7,5 tonn., pavimenti in battuto di cemento. PALAZZINA uffici in pianterreno a 3 piani f.t. ed interrato per mq 2000 totale. AFFITTA: mensili (capannone). 3.500.000 (palazzina).

BASSO FABBRICATO

Zona MIRAFIORI. Moderna costruzione in c.a. di mq 1100 (100 interrato), altezza mt 4, luminosissimo, 2 ingressi carrai, riscaldamento uffici servizi. Richiesta: 210.000.000.

MONCALIERI

2 CAPANNONI (mq 365 + 240), altezza mt 5. Palazzina uffici in prefabbricato. Terreno mq 4000. Richiesta: 120.000.000. Cessione attività vendita kerosene: 20.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

SANTENA: Mq 250 coperti, 5 spaziosi box, palazzina con 2 alloggi di 3 camere cucina servizi, terreno mq 1000. Vende in blocco: 110.000.000 oppure frazionatamente.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In SETTIMO: mq 4500, cortile asfaltato altezza filocatena mt 7, mensole 10 tonn., riscaldamento, cabina elettrica, uffici alloggio custode. AFFITTA: 3.500.000 mensili

CAPANNONE INDUSTRIALE

Barriera Milano: mq 2700 compreso seminterrato mq 540 collegato con montacarichi da 10 q.li. Rambla carico-scarico, riscaldamento, uffici. AFFITTA: 3.500.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

LEINI'. Nuova costruzione: mq 1000 coperti, cortile asfaltato cintato di 1000 mq, altezza mt. 6 al filocatena, mensole per carroponte. AFFITTA: 1.500.000 mensili.

CORSO VALDOCCO

ALLOGGIO in signorile moderna costruzione. Al terzo piano, angolare, composto di: 4 camere cucina ingresso doppi servizi e cantina. LIBERO. Vende: 55.000.000.

MACCHINE SPECIALI

Officina progettazione e costruzione. Attrezzatura e macchinari modernissimi, produzione in continua ascesa con portafoglio ordini per 12 mesi. Elevato reddito. Cede: 280.000.000.

OFFICINA STAMPAGGIO

lamiera, minuteria. Ventennale attività, clientela grandi industrie, commesse anticipate. elevato giro affari dimostrabile. Assistenza garantita. Cede: 220.000.000.

PANIFICIO

zona Strada. Brillante posizione, attrezzatura moderna seminuova, vendita pane gg.: kg 300. forte vendita pasticceria secca. Alloggio. Vende: 55.000.000. Dilazioni.

PASTIFICIO RIV. PANE

zona commerciale e popolosa. Attrezzatissimo. incasso giornaliero. 200.000 documentabile, minime spese. elevato reddito. Cede: 20.000.000. Possibilità dilazioni.

CARTOLIBRERIA - TIPOGRAFIA

Interessante posizione fronte Scuole, grandiosi locali moderni, clientela tipografia assicurata. Utile netto annuo: 30.000.000. Cede: 41.000.000 più fondi vivi.

RIVIERA LIGURE

bazar - cartoleria - profumeria - articoli regalo, ecc. Ottima posizione intenso passaggio, avviatissimo, elevato reddito, minime spese. Ritiro commercio, cede: 28.000.000.

FRUTTA VERDURA

zona Aurora. Locale 70 mq più retro. Attrezzatura nuova. Forte incasso documentabile. Posizione intenso passaggio. Motivi famigliari. cede 25.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOOLICI

(8-19). Centrale vicino uffici, buon incasso aumentabile persone dinamiche, spese minime. Causa trasferimento, cede: 19.000.000. Dilazioni.

AUTORIZZAZIONE

BAR CAFFE' con licenza somministrazione alcoolici fino a 21°. Motivi familiari, urge cedere. Richiesta: 7.000.000 compreso attrezzature nuove completa merente.

PROFUMERIA BIGIOTTERIA

S. Rita. Ottima posizione commerciale. passaggio pedonale. Esclusive cosmesi-profumi. Buon incasso. forte vendita articoli regalo. Cede: 12.000.000.

ARTICOLI SPORTIVI

Torino. Pluriennale attività, posizione commerciale d'intenso passaggio, ottima clientela. Incasso annuo: oltre , forte utile. Cede: 10.000.000.

ACCONCIATURE

In Settimo . Ampio locale 65 mq. Ottima posizione commerciale. Spese minime. Buon incasso mensile. Causa maternità, cede 7.500.000 trattabili.

IMPORTANTE SOCIETA'

RICERCA: capannone industriale mq con uffici - servizi 300/500 mq. cortile 1000 mq. Altezza minima mt 5; portata industriale. riscaldamento forza motrice min. 130 KW. telefono.
Altra azienda ricerca con analoghe caratteristiche: capannone 5000/6000 mq, uffici - servizi 1000/1400 mq. cortile 1500/2000 mq.

a S. BENIGNO

via Trento (a fianco delle scuole)

25 minuti di treno o di autobus da Torino (15 km)

SIGNORILI PRONTI

Prezzi eccezionali - Rate facilitate

- camera, tinello, cucinotto, bagno da 16.000.000 (contanti 5.800.000, mutuo 4.300.000, dilazioni 5.900.000)
- due camere, tinello, cucinotto, bagno da 22.300.000 (contanti 7.800.000, mutuo 6.700.000, dilazioni 7.800.000)

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO ED ALLA DOMENICA

maiora

C'è chi si prepara a realizzare una speculazione?

Gallinara, l'isola - parco è insidiata dal cemento

Lo scoglio sulla costa ligure fra Albenga ed Alassio è stato acquistato da una società torinese per circa un miliardo - Gli enti locali hanno lasciato scadere il diritto di prelazione - C'è chi dice vi si voglia aprire [illegible] casa da gioco - Uno dei titolari smentisce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Che [illegible] sarà dell'isola Gallinara? E' stata interamente venduta a un gruppo privato (la società «Realture», con sede a Torino) cui le voci correnti attribuiscono i progetti più fantasiosi. Si parla perfino di una casa da gioco. I nuovi proprietari smentiscono e manifestano propositi lodevoli: salvaguardia dei valori naturali, restauro degli edifici [illegible]stenti, apertura dell'isola al turismo guidato. Vedremo in seguito i motivi di perplessità. Per dovere di cronista [illegible]ferisco anzitutto quanto mi ha detto [illegible] dei soci della «Realture, l'albergatore Gio[illegible] Banchio, il quale si definisce «addetto alla manutenzione [illegible] Gallinara e al suo probabile sviluppo turistico».

Secondo l'albergatore la società non ha ancora scelto definitivamente tra uso pubblico e uso privato. In altre parole, i diciotto soci divenuti proprietari dell'isola potrebbero anche limitarsi a restaurare le due abitazioni esistenti, per godersele a rotazione nel tempo delle vacanze. Però Giovanni Banchio ha un programma personale così sintetizzato: «Creare nel porticciolo una attrezzatura mi[illegible] per accogliere i visitatori, che pagherebbero un biglietto d'ingresso; assumere guardiani per guidare i turi[illegible], evitando il danneggiamento del patrimonio naturale; creare un acquario nella grande caverna scavata dalle truppe tedesche negli anni dell'occupazione; promuovere la nascita di un centro di biologia marina e di un piccolo museo della flora locale».

A questi progetti, compatibili con la destinazione dell'isola a parco naturale, come stabilito dalla legge apposita della Regione, si [illegible]giunge l'offerta di collaborazione con [illegible] sovrintendenza, con l'Istituto [illegible] Studi Liguri, con Italia Nostra, per tutelare su basi scientifiche il patrimonio naturale e quello storico-artistico esistente sull'isola Gallinara. «Proponiamo di formare un gruppo [illegible] esperti che ci dia idee e ci guidi [illegible] lavori» dice Banchio. Fino a questo punto, dieci con lode.

I motivi di dubbio non mancano e nascono principalmente dalla sfiducia [illegible]gionata nella credibilità di operazioni simili condotte da privati, di regola propensi a presentarsi [illegible] difensori dell'ambiente [illegible] poi sfruttarlo a fini speculativi con insediamenti abusivi o autorizzati in deroga alle leggi vigenti grazie alla giustificazione dell'interesse pubblico o dello sviluppo turistico. Va osservato che i soci della «Realture» hanno speso oltre 800 milioni (si parla di 818 milioni, ma anche di un miliardo e 200 milioni) per acquistare poco più di dieci ettari totalmente improduttivi, che hanno valore soltanto come monumento naturale.

La Gallinara è notissima. Un isolotto ben articolato su tre punte, con interessanti stratificazioni rocciose, grotte e caverne, ricco di una vegetazione mediterranea [illegible]pre più rara sulla riviera urbanizzata. Agli alberi comuni, come il leccio, il pino, l'olivo (un migliaio di piante) si aggiunge la macchia di mirto, lentisco, [illegible]lo, con sopravvivenza [illegible] altre specie quasi scomparse lungo la costa ligure.

I resti di valore storico-artistico si limitano alla torre medioevale sulla sommità dell'isola e a qualche ricordo del monastero fondato nel 900 dai benedettini. Le due abitazioni, per cinquecento metri cubi complessivi, hanno subito rimaneggiamenti ripetuti, al pari dell'abbazia.

L'intero patrimonio è vincolato [illegible] più assoluta conservazione dalla legge regionale per i parchi liguri che classifica [illegible] Gallinara «zona A», intoccabile. Come mai un gruppo di privati sborsa 800 milioni, o [illegible] miliardo e più, per acquistare un bene vincolato che non può dare alcun reddito? L'albergatore ha un attimo di cedimento quando mi ricorda che l'articolo 17 della legge regionale sui parchi prevede la possibilità di deroghe e perciò di autorizzazioni di opere in contrasto con il vincolo, in caso di assoluta necessità. E' nella speranza [illegible] tali deroghe il segreto dell'«operazione Gallinara»? In futuro il parco potrebbe ospitare qualche albergo di lusso, quale «residence» ottenuto dilatando gli [illegible] esistenti, qualche ristorante, come è avvenuto in altri parchi italiani?

I sospetti e i timori sono stati acuiti dall'incauto comportamento dei nuovi proprietari, i quali avevano iniziato modesti lavori senza alcuna autorizzazione. Su denuncia di «Italia Nostra» sono intervenuti [illegible] Comune [illegible] Albenga, la sovrintendenza, il procuratore della Repubblica, bloccando le opere in corso. Soltanto un peccato [illegible] ingenuità, visto che si trattava di quattro archi in pietra, di un piccolo chiosco, di un serbatoio d'acqua? Chiuso quel capitolo, non resta che prendere atto dei propositi attuali dei nuovi proprietari. La responsabilità [illegible] un chiarimento definitivo tocca però alla Regione e al Comune di Albenga.

Hanno già perduto l'occa[illegible] di acquistare l'isola assieme allo Stato, che godeva il diritto di prelazione (lasciato scadere) consorziandosi con i Comuni rivieraschi interessati, da Loano ad Alassio e Laigueglia. Ora [illegible]gione e Comune dic[illegible] subito, a chiare lettere, se il parco della Gallinara è destinato ad essere tale veramente, senza possibilità di deroghe, ed esercitino la dovuta sorveglian[illegible]. [illegible] i proprietari [illegible] spetteranno i vincoli, avranno il merito di [illegible] il parco che gli [illegible] pubblici avevano soltanto predisposto sulla carta. Se tenteranno operazioni sottobanco, dovranno essere subito fermati.

Mario Fazio

Il dibattito alla Camera

Le proposte dei partiti per la Media

ROMA — I deputati hanno concluso, ieri, la discussione generale sulla riforma della scuola secondaria superiore. Martedì vi saranno le repliche [illegible] relatore e del governo. A fine della prossima settimana il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla Camera per poi avere [illegible] Senato [illegible] ratifica.

Gli interventi di ieri hanno sostanzialmente ribadito le posizioni [illegible] espresse dagli oratori nei giorni scorsi. Per i demonazionali l'on. Adriano Palomby ha detto che la riforma va fatta perché è urgente, ma che per colpa [illegible] governo è mancato l'adeguato studio ed il necessario approfondimento per un progetto di così vasta portata.

Bartocci, psi, ha detto che i socialisti proporranno emendamenti specialmente nella parte in cui si parla degli «indirizzi» da dare alla formazio[illegible] dello studente e chiederanno anche che, in via sperimentale, la scuola cominci a cinque anni e che i primi due anni della secondaria superiore siano obbligatori.

Bartocci ha giudicato questa riforma «timida» [illegible] alcuni elementi contraddittori che rischiano di comprometterne la volontà riformatrice. Pertanto, quando saranno esaminati gli emendamenti, bisognerà incidere — ha affermato [illegible] — anche sostanzialmente, sull'attuale testo soprattutto nella parte riguardante la composizione delle commis[illegible] d'esame, problema, questo, non risolto in commissione istruzione — ha osservato — per le divergenze [illegible]fonde che esistono tra la dc e altri partiti.

Il comunista Occhetto ha detto [illegible] la riforma [illegible] ha certamente una portata totalmente risolutiva né lascia pienamente soddisfatti. Essa è tuttavia l'avvio di un pro[illegible] di rinnovamento che, comunque, dovrà seguire una profonda riforma dei valori della nostra società.

Al riguardo, ha sottolineato che dovrà porsi molta attenzione anche alla riqualificazione di quei lavori che oggi appaiono meno promettenti, affinché non si corra il rischio di vedere poi respinte dalla società forme professionali che la scuola ha preparato.

Per i socialdemocratici, Scovacricchi ha precisato che il provvedimento liquida definitivamente l'era gentiliana della scuola secondaria, caratterizzata da discriminanti da rature culturali, e colloca la nostra scuola tra quelle più evolute d'Europa. Per questo motivo i socialdemocratici hanno voluto dare il loro re[illegible]ponsabile contributo alla redazione di questo progetto [illegible] riforma scaturito dall'esigenza di risanare la scuola italiana.

Il demoproletario Gorla ha annunciato il voto negativo del suo gruppo se non verranno accolti gli emendamenti che tendono a migliorare il progetto. Di questo però non c'è molta speranza. Ancora una volta — ha concluso — si è certi del successo di una legge solo contando il numero dei partiti che la voteranno, senza considerare che la realtà la sottoporrà a verifica. Dello stesso parere i liberali che, tramite Mazzarino, hanno condizionato il loro voto solo all'approvazione [illegible] alcuni emendamenti presentati dal pli.

Con un'oscura lettera di mortali minacce

[illegible]: i rapitori d[illegible]l bi[illegible] mandano la foto ai giornali

Forse i banditi [illegible] pronti ad accettare il riscatto: 500 milioni - Il piccolo, di 8 anni, era stato sequestrato a Macomer nel giugno scorso

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

NUORO — Il giornale «La Nuova Sardegna» pubblica nel numero di ieri una fotografia del bimbo Luca Locci, sequestrato a Macomer il 24 giugno scorso. La foto ritrae il piccolo che tiene in evidenza il settimanale «L'Informatore» di lunedì 18 settembre: è la prova richie[illegible] dal padre del rapito, il concessionario di auto Franco Locci, che il bambino è vivo e si può procedere al versamento della somma pattuita per il riscatto.

La fotografia, fatta pervenire a Nuoro nell'abitazione del giornalista Francesco Pinna, è accompagnata da una lettera dal contenuto allucinante. Vi sono infatti contenute minacce di uccisione imminente del piccolo e non soltanto il maldestro tentativo di addebitare al padre l'eventuale morte del bimbo perché non ha pagato [illegible] cifra richiesta ma anche quel[illegible] di legittimare imprese del genere, che sono bieche ed esecrabili in ogni circostanza, ma ancor più quando si tratta di bambini (Luca ha otto anni), sotto il profilo sociale: «Siamo banditi — essi scrivono — per essere abbandonati dalla società, anzi, diremo perseguitati».

Un aspetto rimarchevole della vicenda è il fatto che i banditi abbiano accettato una sorta di dialogo pubblico [illegible] il padre [illegible] rapito. E' la prima volta che questo accade: forse i malviventi vi sono stati indotti [illegible] fatto, anch'esso singolare nella tradizionale routine delle trattative nei sequestri di persona, che Franco Locci [illegible] è continuamente [illegible] dei giornali per parlare a distanza con i rapitori facendo conoscere a tutti lo stato delle trattative, man mano che esse si svolgevano tra mille difficoltà, la [illegible] [illegible] riavere presto in casa il piccolo Luca e l'impossibilità di mettere insieme pazzesche cifre richieste.

Dice la lettera dei banditi: «Siamo i rapitori di Luca Locci, la più piccola vittima tenuta in mano ai banditi. Ebbene, volete sapere chi è il padre di questa innocente creatura? Ve lo spiegheremo: Franco Locci è un pagliaccio, un esaltato, [illegible] avido di soldi più di noi che siamo definiti banditi (...)».

La lettera fa a questo [illegible] un accenno alle condizione dei banditi, poi così prosegue: «Volete sapere perché Luca Locci è [illegible] con noi? E' giusto che l'opinione pubblica lo sappia (la lettera contiene molte sgrammaticature, n.d.r.) se noi diventiamo assassini non è perché lo siamo nati ci ha fatto diventare tali il padre della vittima».

C'è nella lettera non soltanto una terribile minaccia ed un rozzo tentativo di giustificarla, c'è anche del risentimento per le resistenze che nella snervante trattativa Franco Locci ha opposto alle richieste dei banditi facendo ridurre sempre più la cifra del riscatto. «Ma, chi si crede di essere Franco Locci — scrivono i banditi —. Un nuovo Al Capone? Vuole [illegible] un attore di primo piano con questa ricerca di pubblicità. Pensiamo sia questo il suo obiettivo non per altro, ma per voler spiantare un [illegible] di quattrini».

«Vogliamo — [illegible] la lettera — collaborare anche noi per giustificarci almeno con [illegible]. Giustissimo che abbiamo richiesto una somma che si è detto al di fuori delle sue possibilità, ma pur sapendo che potrebbe liquidarci con questa tangente siamo ridotti ad una piccola richiesta, una cifra che è vergognoso indicare e per tale somma ci siamo accordati con Franco Locci ma sapete quale è stata [illegible] controrichiesta di questo vostro (comandante)? Vorrebbe che si restituisse il bambino prima e poi si facesse la consegna dei soldi. Ora lascio giudicare chiunque e mi dicano se non è [illegible] storiella da bambini. Da quando in qua il prigionieri comandano i loro carcerieri?».

«Comunque — dice la [illegible]tera avviandosi alla conclusione — siamo all'epilogo di questa faccenda se Luca non rientra a casa, voglio (qui dal plurale si passa al singolare, e la minaccia si fa più diretta e terribile - n.d.r.) che tutti lo sappiano, non resterà a noi sulla coscienza, ma resterà sull'anima dello stesso padre... a quel padre che ha giocato a fare il duro con persone che non conosce: quel padre che ogni tanto si improvvisa spaventapasseri, mafioso, capo siciliano...».

L'ultima frase della lettera contiene la [illegible]: «Ai limite a chiedere il grande favore di pubblicare questo piccolo sfogo e chiediamo a chi ci capisce di perdonarci se siamo costretti a decidere giudicate responsabile anche suo padre ringraziando salutiamo - i fuorilegge».

Franco Locci è introvabile; la moglie, signora Paola Dore, che [illegible] da tre [illegible] in uno stato di profonda angoscia, non ri[illegible]cia alcuna dichiara[illegible]. La pubblicazione della lettera è [illegible] un fulmine a ciel sereno. Per ieri o per oggi si attendeva infatti la liberazione del piccolo Luca. Ora forse viene tutto rimesso in discussione.

In questo crudele gioco, in posta è la vita di un bambino di otto anni, gracile e nervoso che da tre mesi è nelle mani di belve che probabilmente ogni giorno gli gridano in faccia minacce di morte.

Antonio Pinna

La foto scattata dai banditi a Luca Locci

La vittima gli aveva pestato un piede sul pullman

E' [illegible] sconosciuto il ragazzo che [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]

Il consiglio sindacale ha proposto per la scuola il nome della vittima

ROMA — Non è stato ancora trovato il giovane che giovedì mattina ha ucciso, con [illegible] [illegible] di pistola, il diciassettenne Giovanni Lattanzio, dopo una banale lite sull'autobus. L'automezzo era carico di passeggeri quando fra i due s'è acceso un diverbio perché l'uno aveva pestato i piedi all'altro. Scesi a terra, è apparsa una pistola nelle mani del minore, un ragazzo sui 15 anni secondo le testimonianze dei presenti. Dall'arma sono partiti tre colpi, uno ha fulminato lo studente sotto gli occhi atterriti del [illegible] [illegible] scuola e di borgata.

Lo sparatore [illegible] assieme a [illegible] compagno ed entrambi sono fuggiti. Il primo è [illegible]cu[illegible] di porto a[illegible] d'arma è omicidio preterintenzionale, l'altro rischia l'incriminazione per favoreggiamento. I testimoni li hanno descritti, ma le indicazioni non sono così esaurienti da permettere la formulazione [illegible] [illegible] vero identikit. Il fatto è che i due ragazzi [illegible] tutto erano simili a tanti altri che alle 8 del mattino prendono l'autobus e vanno a scuola. Uno di questi, però, era armato ed è bastato un pretestuoso motivo perché l'arma venisse usata, diventando strumento di affermazione e sopraffazione violenta.

L'ipotesi degli inquirenti è che i due si stessero recando in una delle scuole che sorgono [illegible] pressi [illegible] via Prenestina, vicino al «XVI» Istituto, frequentato dalla vittima. L'autobus a bordo del quale viaggiavano, il 561, compie un lungo percorso partendo dalle borgate che congiungono la Casilina [illegible] la Prenestina. La fermata alla quale quasi tutti i passeggeri sono scesi, è quella precedente il capolinea. Sulla base delle indicazioni raccolte, [illegible] indagini si sono spostate adesso sulle scuole lungo la Prenestina. [illegible] sono istituti grandi, con molti studenti. Finora nessun elemento positivo è stato raccolto. Potrebbe trattarsi [illegible] nuovi iscritti. In tal caso le indagini potrebbero dare frutti soltanto fra qualche tempo.

Oggi sarà compiuta la perizia necroscopica sul corpo della vittima. Da una prima ricognizione si [illegible] propensi a ritenere che l'arma usata per uccidere sia una pistola calibro 22. Tutta la serie di circostanze che accompagnano questo delitto hanno particolarmente emozionato sia la borgata Torre Angela, dove la famiglia Lattanzio — operai immigrati dalle Marche — vive e dove Giovanni era conosciuto per le buone maniere e il c[illegible] allegro.

Sul suo banco [illegible] scuola al Lattanzio nella V B, i compagni [illegible] avevano deposto fiori, mentre un pellegrinaggio di persone commosse e indignate visita il [illegible] della Prenestina dove il ragazzo è caduto colpito in pieno viso.

La sezione sindacale Cgil-Cisl del «XVI Tecnico Industriale» di via Teano, ha proposto al consiglio della scuola di attribuire il nome «Giovanni Lattanzio» all'Istituto per onorare il giovane studente ucciso.

I lettori discutono

Vacanze in Tunisia un vero disastro

Qualche centinaio di persone partono in vacanza da ogni parte del mondo per la Tunisia. Esse vengono accolte in una località dove, da un punto di vista igienico-sanitario, si sfiora la tragedia.

Durante il soggiorno si è avuto un forte aumento di malattie infettive. Un caso di sospetta meningite ha necessitato l'immediato [illegible] del paziente a Parigi. L'alimentazione, composta con cibi mezzo-crudi, al di là della possibile denutrizione, può essere la causa. La disorganizzazione e la non professionalità delle maestranze [illegible] altre cause.

Ci si rende conto della denutrizione nel mondo, ma qui si vuole denunciare il delittuoso arbitrio, che gente senza scrupoli, a fini esclusivamente speculativi, invia migliaia di persone ignare, senza prevenirne e prevenirne i pericoli, in posti come questo, venduti come paradisi in terra.

Seguono 47 firme

Quando la tragedia è spettacolo

Com'era prevedibile, la tragedia di Monza è più o meno del tutto dimenticata. Di queste morti assurde e delle cause che le provocano si riparlerà nuovamente al prossimo incidente, magari [illegible] lo stesso (?) speciale televisivo che «dopo» versa lacrime moralistiche ma intanto si assicura l'esclusiva delle gare di Formula 1, definisce «monotona» con rammarico una corsa senza incidenti e sembra sempre sperare in una catastrofe-spettacolo (con la complicità di quanti spettatori?).

Lettera firmata, Bures

Le [illegible] popolari vanno [illegible] rovina

Vorrei rivolgere [illegible] domanda alle autorità di Torino per sapere se sia lecito consentire, visto che nulla vien fatto [illegible] impedirlo, la rovina di un patrimonio di edilizia pubblica, quali sono le case popolari, costruite con il contributo dello Stato e quindi di tutti i cittadini.

Abito in un quartiere che potrebbe definirsi «residenziale» se non vi fosse il solito neo. In mezzo a 6 edifici costruiti in cooperativa tra tanto verde situato in via di attuazione, è sorto un palazzo di proprietà dell'Istituto [illegible] [illegible]polari di Torino dato in affitto circa sei mesi or sono in via Petrella.

Descrivere lo spettacolo cui a tutte le ore del giorno e della notte [illegible] costretti ad assistere sarebbe troppo lungo. Si costa sporcizia e pericoli di fronte, o tanti [illegible] (distruzioni, vandalismi, [illegible] ecc. ecc.) che sono evidenti e non vi sono parole per esprimere tutto il disappunto verso coloro che non tengono alcun conto del privilegio avuto di abitare in case così belle.

Fariale Luigi, Torino

Elogio dell'artigianato

Sono un vecchio di ottantaquattro anni e desidererei esporre un mio parere. Ritengo che la scuola dell'obbligo crei soltanto degli spostati, i quali non intendono più dedicarsi all'artigianato, [illegible] facevano i giovani un tempo. Ora vanno in [illegible] e tentano un impiego da «travet» senza avvenire, perché lo ritengono più decoroso o più comodo.

Penso che sarebbe utile l'istituzione di una classe in più, di tipo artigianale, ma con lo studio impegnativo dell'italiano affinché i giovani imparino ad esprimersi con la correttezza di persona colta, e con lo studio dell'aritmetica affinché sappiano destreggiarsi abilmente nei propri affari ed interessi.

Le scuole professionali hanno un tempo creato degli ottimi artigiani, indipendenti e dignitosi, i quali sovente hanno [illegible] dato vita a grandi complessi industriali tuttora esistenti.

Lorenzo Carbonero, Rivoli

Speciale Mondadori Libreria

Classici

Massimo Bontempelli

OPERE SCELTE

a cura di Luigi [illegible]

L'esauriente "ritratto" [illegible] Bontempelli narratore, poeta, saggista, giornalista, drammaturgo, fondatore del Novecentismo, inventore [illegible] "realismo magico". Il volume, introdotto da Baldacci e corredato [illegible] note ai testi, comprende: romanzi e racconti; pièces teatrali; [illegible] dall'**Avventura novecentista**; i di[illegible] [illegible] Pirandello, Leopardi e D'Annunzio; le poesie del **Purosangue**.

In vendita dal 3 ottobre

Collezione I Meridiani

Narrativa

Joe Eszterhas

F·I·S·T

L'ascesa e la caduta del più grande capo sindacale americano in un romanzo aspro e violento come "Il Padrino". Una vicenda dove si mescolano amore, ambizione, idealismo, corruzione e potere. **e dalla quale è stato tratto un grande [illegible] della United Artists con Sylvester Stallone.**

William Harrison
[illegible] BABY

[illegible]: nel quartiere "delle luci rosse" [illegible] New Orleans, [illegible] storia [illegible] donne, di un fotografo e di una bambina. Da questo libro il film di Louis Malle che ha scandalizzato Cannes, e interpretato dalla giovanissima Brooke Shields. **Prodotto dalla Paramount, distribuito dalla Cinema International Corporation.**

Claudio [illegible]
LA NOTTE VEDE [illegible] DEL GIORNO

Nella sfera di cristallo della notte, complici il buio e il silenzio, un uomo rivede il proprio passato e fantastica sul futuro. Ne scaturisce un affresco [illegible] della vita: il lavoro, la famiglia, gli amici, il sesso, il trascorrere del tempo, la morte. Un [illegible] che è [illegible] [illegible] di celebrazione fantastica del quotidiano, [illegible] nella contrapposizione con le crisi esistenziali tanto di moda nei libri d'oggi.

CARLO SGORLON
la luna color ametista

Un giovane misterioso e dotato di straordinari [illegible] irrompe nella quiete [illegible] un arcaico paesino di montagna, portando [illegible] gente a vivere una vita diversa, più libera, fantasiosa, incantata. Un [illegible]o surr[illegible], originale e suggestivo dell'autore del *Trono di legno* (Premio Campiello 1973) e [illegible] [illegible] tor[illegible].

Arthur Herzog

Un immenso sciame di api selvagge o [illegible] invade l'America, seminando ovunque morte e terrore.
Da questo romanzo il film [illegible] [illegible] Allen, presentato dalla Werner Bros e distribuito in Italia dalla PIC.

Saggistica

Edoarda [illegible]
[illegible] LA [illegible]

Il fascino della [illegible] in Cina, [illegible] [illegible] contraddizioni, e prospettive, nell'appassionante diario [illegible] viaggio di un'attenta osservatrice e conoscitrice di quel mondo lontano, diverso, sconosciuto. [illegible] vita nelle grandi città, la gente, il lavoro, i funzionari, i burocrati di partito... sullo sfondo [illegible] vicende politiche precedenti e successive alla morte di [illegible]. Una riflessione sulla Cina d'oggi e [illegible] rapporti dei cinesi con il mondo.

Jean Ziegler
I VIVI E LA MORTE

Saggio [illegible] [illegible] nei paesi capitalisti

Nella [illegible] occidentale il rifiuto [illegible] l'idea [illegible] morte si trasforma in [illegible]vosi o follia. Capire il ruolo della morte — come fa Ziegler in questo saggio — significa liberare la [illegible] e contribuire a trasformare la società.

Pierluigi Baima Bollone
Pier Paolo Benedetto
ALLA RICERCA DELL'UOMO DELLA SINDONE

Nulla di ciò che c'è nei Vangeli manca nella Sindone e nulla di ciò che c'è nella Sindone manca nei Vangeli. Un li[illegible] che fa il punto sulle ricerche scientifiche fin qui svolte con le tecniche più sofisticate, e che fornisce [illegible] laico le prove inquietanti che la fede non chiede.

EURO COMUNISMO MITO O [illegible]?

a cura di Paolo Filo della Torre, [illegible]rd Mortimer, Jonathan Story

Il dilemma della politica europea e atlantica contemporanea, al vaglio [illegible] un gruppo di giornalisti e [illegible] di fama internazionale. Un'analisi completa — la prima del genere — dell'eurocomunismo, considerato [illegible] alternativa al comunismo "reale" dei Paesi dell'Est e, delle possibilità di partecipazione degli eurocomunisti ai governi occidentali.

Varia

Pino Donizetti

La storia [illegible] radiologia raccontata [illegible] [illegible] medico che è anche giornalista e scrittore. Le vicende iniziali, gli sviluppi, le attuali prospettive [illegible] [illegible] branca rivoluzionaria della medicina moderna; una galleria di personaggi che, dalla fine dell'800 ai giorni nostri, hanno lottato per raggiungere questa nuova frontiera del progresso; [illegible] infine una serie di consigli pratici [illegible] difenderci dal pericolo radioattivo.

Gillo Dorfles
LE [illegible] [illegible]

Le ghiotte osservazioni che il più penetrante saggista italiano dedica ai miti e alle mode, ai feticci e ai tabù oggi imperanti: il vile denaro, lo snobismo culturale, il tempo libero, il "bisogno" [illegible] lavarsi, la massificazione pubblicitaria, la body art, il narcisismo...

[illegible]li [illegible] SAGGI

D'ANTONIO
LA COSTITUZIONE DI [illegible]

CLAUSEWITZ
DELLA [illegible]

TREVITHICK
INFLAZIONE

ILLICH
DESCOLARIZZARE LA SOCIETÀ

MARCUSE
LA DIMENSIONE ESTETICA

Libri per ragazzi

NOI enciclopedia per i giovani

l'enciclopedia per la scuola, per le ricerche, per il tempo libero. L'opera per tutti quei giovani che rifiutano un'informazione culturale [illegible] e sé stessa, e aspira[illegible] alla maturità intellettuale attraverso una autonoma ricerca creativa.

[illegible] volumi interamente illustrati
3740 pagine complessive
[illegible] volume di Guida alle ricerche

Le pazzesche, assurde, esilaranti, sessualtravolgenti avventure del commissario

Sanantonio

e dei suoi incomparabili "compagnons" in

il primo, grande [illegible] [illegible] di una nuova [illegible].

344 pagine, 3000 lire in vendita anche in edicola

PREMIO CAMPIELLO '78: CARLO MAGNO di Gianni Granzotto

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

(continua)

Governo e sindacati discutono per varare una nuova regolamentazione

Spariranno il cumulo e le pensioni d'oro?

Con la riforma si prevede una perequazione dei trattamenti, anche per realizzare economie - Limite d'età eguale per tutti

ROMA — Saranno bloccate le «superpensioni»? Il divieto di cumulo pensione-stipendio sarà applicato anche a 39 settori (enti [illegible], pubblica amministrazione, aziende e finanziarie a partecipazione statale ecc.) con le stesse modalità previste per i pensionati del «regime obbligatorio» dell'Inps? La risposta del governo su questi due punti condiziona il risultato finale del negoziato in corso tra il ministro del Lavoro Scotti e la Federazione Cgil-Cisl-Uil sul provvedimento di riforma della previdenza.

Una risposta negativa potrebbe far saltare l'accordo che si è delineato chiaramente nei giorni scorsi sulle parti essenziali della riforma, dimostrando una «non volontà» politica dell'esecutivo in contrasto con le disponibilità manifestate dal sindacato — nonostante le proposte di alcune categorie — a realizzare economie e perequare trattamenti.

Il problema delle «superpensioni» è sorto in occasione della definizione della nuova misura della retribuzione pensionabile, cioè della retribuzione massima considerata per il calcolo della pensione nei tre settori che attualmente hanno un «tetto» (regime generale obbligatorio dell'Inps, l'istituto di previdenza dei dirigenti industriali, l'ente di previdenza e assistenza dei giornalisti). La nuova retribuzione pensionabile dovrebbe essere fissata a 17 milioni e mezzo, mentre ora è di [illegible] milioni e [illegible] centomila lire per l'Inps, di [illegible] milioni per i dirigenti industriali e di 23 milioni per i giornalisti. Nello stesso tempo si prevede che il «tetto» per i giornalisti resterà fermo sui 23 milioni fino a quando la cifra stabilita per il regime obbligatorio dell'Inps non [illegible] il tetto dei 23 milioni.

Il raffreddamento del sistema dei giornalisti riguarda soltanto la retribuzione pensionabile, mentre la pensione che sarà corrisposta nei prossimi anni sulla base del tetto dei 23 milioni sarà aumentata normalmente in relazione all'incremento del costo della vita e della dinamica salariale.

A questo punto i sindacati hanno chiesto al governo di fissare un «tetto convenzionale» per tutti gli altri lavoratori, pubblici e privati, che adesso ne sono sprovvisti: dipendenti delle aziende municipalizzate, statali, elettrici, telefonici ecc. Non sono state suggerite particolari cifre, ma è evidente che i sindacati tendono a fissare una retribuzione pensionabile tale che consenta di bloccare la corresponsione di vistose pensioni.

Lo stesso criterio perequativo i sindacati reclamano per il cumulo tra pensione e stipendio: non si vede perché un qualsiasi pensionato del regime obbligatorio dell'Inps debba sottostare al divieto di cumulo con un'eventuale retribuzione, mentre un pubblico dipendente o un lavoratore dell'Enel è libero di avere uno stipendio con una pensione, forse molto più elevata di quella del pensionato dell'Inps.

Per l'età pensionabile, i sindacati giudicano soddisfacente la soluzione concordata in linea di massima con il ministro Scotti anche per [illegible] salvaguarda i diritti acquisiti dai lavoratori che saranno in servizio al momento dell'entrata in vigore della riforma. I lavoratori che beneficiano di limiti ridotti di età pensionabile (piloti, minatori, ballerini, ferrovieri alla guida di automezzi, giornalisti ecc.) in base alla vecchia legge non subiranno alcun danno. La futura disciplina varrà per i nuovi assunti, per i quali [illegible] previste deroghe alla regolamentazione generale se vengono occupati in lavori riconosciuti nocivi e particolarmente stancanti.

Per gli statali e altre categorie del pubblico impiego, che oggi possono andare in pensione con anticipi notevoli (le donne maritate con 14 anni 6 mesi e 1 giorno, gli uomini con 19 anni, 6 mesi e un giorno) le attuali differenze dovrebbero scomparire gradualmente e in stretta connessione con la ristrutturazione del salario.

Giancarlo Fossi

Istituti di previdenza che diventano inutili

Dal primo gennaio 1979 tutti i nuovi assunti dovrebbero essere iscritti all'Inps

Uno dei punti della riforma del sistema pensionistico su cui governo e sindacati si sarebbero già trovati d'accordo è quello secondo cui i lavoratori assunti dal 1° gennaio 1979 in poi dovranno essere iscritti all'Inps, qualunque sia il settore nel quale svolgono la loro attività. Dovranno quindi essere assicurati all'Inps anche quei lavoratori che, a norma delle disposizioni vigenti al riguardo, dovrebbero essere iscritti invece a forme di previdenza obbligatoria «sostitutive» dell'assicurazione generale per invalidità e vecchiaia gestita da quell'istituto.

I fondi di previdenza sostitutivi vennero creati a suo tempo con apposite leggi per garantire a determinate categorie di lavoratori un trattamento più favorevole di quello riservato agli altri assicurati. L'istituzione di tali fondi venne giustificata [illegible] tipo di attività svolta dagli interessati che, proprio per questo, qualcuno accusa di corporativi[illegible]. Si deve riconoscere comunque che l'autonomia consente loro di avere dei bilanci equilibrati.

Ecco le principali forme di previdenza sostitutiva:

1. Fondo di Previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (autoferrotranvieri).
2. Fondo di Previdenza per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di telefonia.
3. Fondo di Previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private.
4. Fondo di Previdenza per il personale di volo dipendente da società di navigazione aerea.
5. Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia ai superstiti dei dirigenti di aziende industriali gestita dall'Inpdai.
6. Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia ai superstiti dei lavoratori dello spettacolo, gestita dall'Enpals.
7. Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia ai superstiti dei giornalisti, gestita dall'Inpgi.

Si deve logicamente supporre che l'obbligo di iscrizione all'Inps dei lavoratori assunti dal 1° gennaio 1979 in poi riguardi anche quelli di aziende o enti pubblici [illegible] in virtù del decreto legge n. 636/1939 sono esonerati dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia gestita dall'Inps.

Queste forme di previdenza sono dette «esonerative». Ecco qualcuna delle più importanti: Cassa di Previdenza per il personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; Cassa di Previdenza Aziendale per il personale del Monte dei P[illegible] di Siena; Fondo per le pensioni e indennità al personale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino; Fondo di Previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze; [illegible] di Previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; Fondo di Previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Asti; [illegible] di Previdenza per il personale della Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le province della Sicilia.

Osvaldo Paita

Relazione del presidente all'assemblea del Cnr

Quasi 2000 miliardi in Italia per la ricerca (e non bastano)

Gli stanziamenti del '78 sono 1/8 di quelli della Germania federale

ROMA — Quella della ricerca scientifica in Italia continua ad essere un'equazione molto difficile da risolvere. Nel [illegible] il nostro Paese spenderà a questo fine quasi 1944 miliardi, contro i 1629 del '77. Circa il 45 per cento della spesa (866 miliardi e [illegible] milioni) sarà sopportato dal settore pubblico; il resto da quello privato. Nel settore pubblico la ricerca impegna circa 35 mila persone; in quello delle imprese (private, a partecipazione statale ed Enel) circa 40 mila. Ma con quali risultati e con quali prospettive?

Dopo aver fornito questi dati, contenuti in un rapporto sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1978, presentato ieri mattina all'assemblea dei Comitati Scientifici di Consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il presidente del Cnr prof. Ernesto Quagliarello ha tracciato una diagnosi e ha fornito alcuni consigli per la terapia.

Il punto di partenza [illegible] considerazioni è [illegible]. Gli stanziamenti per la ricerca in Italia, anche se crescono di [illegible] in anno, continuano ad essere insufficienti: spendiamo infatti i due terzi di quanto spende l'Olanda, un quarto dell'Inghilterra, un quinto della Francia e un ottavo della Germania. In Europa [illegible] dono [illegible] di noi soltanto il Belgio, la Danimarca e l'Irlanda. In quanto agli addetti alla ricerca, in Italia [illegible] sentano il [illegible] per cento del rispettivo dato per la Francia, il [illegible] per cento di quello per la Germania, il 17 per cento di quello per il Giappone e il 15 per cento di quello per gli Stati Uniti. Della nostra intera forza di lavoro costituiscono soltanto il 4‰.

Sul piatto della bilancia bisogna poi [illegible] mettere l'eccessiva prudenza del Parlamento nell'esaminare i provvedimenti di riforma che riguardano la ricerca scientifica in generale, il Cnr, il Cnen, le stazioni sperimentali dell'industria, gli istituti di sperimentazione agraria e lo sviluppo delle energie complementari e alternative. Gli enti di ricerca attendono [illegible] un'efficace riorganizzazione, come lo stato giuridico del personale è ancora in attesa di essere rivisto e i relativi regolamenti di essere approvati. Tutto questo finisce poi per dilazionare i problemi dell'università e della sua riforma.

In altre parole, ci sentiamo come il pilota di una monoposto da corsa con il motore meno potente delle altre, con una minor quantità di benzina nei serbatoi e con le ruote frenate. Il paragone vale anche se la ricerca non deve essere intesa soltanto come uno strumento di competizione internazionale ma soprattutto come [illegible] per [illegible] rare la soluzione dei problemi più pressanti del Paese, e in primo luogo quelli di grande rilevanza sociale e civile. Non bisogna poi dimenticare che in taluni [illegible] — e per molto tempo ancora — la fonte principale di [illegible] continuerà ad essere il trasferimento di tecnologie straniere. Altro parametro condizionante delle nostre scelte è il fatto che la situazione economica attuale consente di destinare alla ricerca soltanto una [illegible] te assai limitata delle risorse nazionali.

Quale politica della ricerca è quindi compatibile con i numerosi vincoli di questa realtà e con gli obbiettivi da raggiungere in via prioritaria? Per il prof. Quagliarello bisogna puntare su una maggior protezione della salute, su un miglior sfruttamento [illegible] risorse agricole, su un perfezionamento generale delle conoscenze, su una più [illegible] taggiosa utilizzazione dello spazio intorno al pianeta.

Quagliarello si è poi rammaricato che nel Mezzogiorno, sebbene vi risieda il 35 per cento della popolazione e vi si crei il 23 per cento del prodotto nazionale lordo, si spenda solo una parte piccolissima (inferiore al 15 per cento) dei fondi per la ricerca. [illegible] questa disparità è [illegible] comunque [illegible] elaborato un progetto speciale per le regioni meridionali, che prevede investimenti di 200 miliardi in tre anni.

Bruno Ghibaudi

Affitti: come valutare gli alloggi quando le condizioni sono scadenti

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ha approntato lo schema di decreto per la determinazione di [illegible] degli elementi fondamentali per il calcolo dell'equo canone, quello dello stato di conservazione (normale, mediocre o scadente) degli immobili. Lo schema deve dare attuazione, a breve scadenza, all'articolo 21 della legge sull'equo canone.

Questo articolo prevede, per il calcolo del fitto massimo, parametri differenti a seconda delle condizioni dell'immobile (coefficiente uno per la conservazione [illegible] le; 0,80 per quella mediocre e 0,60 per quella scadente). Gli elementi da prendere in considerazione sono tassativamente indicati dalla legge (pavimenti, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienici, impianto di riscaldamento, nonché, per le parti in comune, accessi, scale, ascensore, facciate e coperture). Il decreto stabilisce appunto [illegible] valutare lo stato di questi elementi. Ecco, punto per punto, le ind[illegible] proposte nello schema del decreto:

Pavimenti — I pavimenti sono considerati in condizioni scadenti quando sia presente anche una sola delle seguenti carenze: manca il [illegible] di finitura su più del 30 per cento della superficie dell'alloggio; il manto di finitura risulta sconnesso, instabile o lesionato su più del 30 per cento della superficie; il manto stesso è mancante e lesionato o sco[illegible] più del 20 per cento della superficie; il pavimento è permanentemente umido anche in un solo ambiente dell'alloggio.

Pareti e soffitti — Sono considerati scadenti quando ricorra anche una sola delle seguenti carenze: l'intonaco [illegible] è compiuto su più del [illegible] per cento della superficie complessiva; l'intonaco presenta umidità permanente anche in un solo ambiente dell'alloggio. Pareti e soffitti sono scadenti [illegible] quando ricorrano almeno due delle seguenti condizioni: l'intonaco presenta lesioni diffuse; il rivestimento dei servizi igienici o della cucina risulta instabile, o sconnesso e lesionato su più del [illegible] per cento della superficie [illegible] ca del tutto, pur essendo previsto dalla categoria catastale; i soffitti in legno e simili risultano instabili o sconnessi in almeno un terzo dei vani.

Infissi — Sono scadenti quando si verifichi anche una sola delle seguenti due condizioni: [illegible] anche uno solo degli infissi di chiusura corrispondenti alle aperture esterne; almeno un terzo del numero degli infissi di chiusura delle aperture esterne (persiane incluse) presenta evidenti difetti strutturali che ne impediscono il funzionamento o una normale «tenuta».

Impianto elettrico — E' scadente quando si presentino almeno due su tre delle condizioni indicate dal decreto: anche uno solo dei vani non è collegato [illegible] almeno due tra punti luci e prese; l'impianto non risulta idoneo a sostenere un carico di al[illegible] tre chiloWatt; manca[illegible] del tutto interruttori automatici o fusibili.

Impianto idrico e servizi igienico-sanitari — Si considerano scadenti quando sia presente anche una sola delle seguenti carenze: l'impianto idrico ha [illegible] igieniche o difetti di adduzione o presenta perdite rilevanti; l'impianto idrico funziona solo a gravità; mancano i tubi di adduzione dell'acqua calda agli apparecchi esistenti. Se l'alloggio ha un solo bagno, basta che anche uno solo degli apparecchi igienico-sanitari presenti difetti o rotture che ne impediscano l'uso; perdite o funzionamento non idoneo dei condotti di scarico.

Riscaldamento — Perché sia scadente basta una sola delle seguenti condizioni: le fonti fisse di irraggiamento non sono presenti in almeno [illegible] terzi dei vani abitabili; esistono perdite o carenze che impediscono un [illegible] idoneo in almeno due [illegible] dei vani abitabili.

Accessi, scale, ascensore — Si considerano scadenti quando ricorra anche una sola delle seguenti carenze: gli accessi dagli spazi ad uso pubblico [illegible] privi di infissi di chiusura; esistono carenze (analoghe a quelle indicate per gli ambienti dell'alloggio) nei pavimenti, nelle pareti e nei soffitti degli accessi e del vano scala; il dieci per cento dei gradini risulta di difficile agibilità nelle scale tra i vari piani; l'ascensore è permanentemente in disuso (ma ciò vale solo se si [illegible] più di tre piani o solo per gli alloggi situati al quarto piano [illegible] oltre).

Facciate, coperture e parti comuni in genere — [illegible] scadenti quando sia presente almeno una delle seguenti condizioni: le facciate hanno l'intonaco o gli altri rivestimenti [illegible] compiuti, gravemente deteriorati, permanentemente umidi, diffusamente lesionati; le coperture dell'edificio consentono l'infiltrazione della pioggia; le parti comuni non sono convenientemente utilizzabili, sempre che ne sia prevista l'utilizzazione.

La legge all'art. 21 stabilisce che si applica all'immobile il parametro per lo stato di conservazione «mediocre» quando sono scadenti appunto (in base alle norme del futuro decreto Stammati) due degli elementi considerati (dai pavimenti, ai soffitti, alle scale ecc.) dei quali due devono essere propri dell'alloggio.

Se sono scadenti almeno quattro degli elementi considerati (dei quali tre devono [illegible] propri dell'alloggio), allora si considera scadente lo stato di conservazione complessivo dell'appartamento (parametro 0,60). Per di più, precisa la legge, lo stato dell'immobile si considera comunque scadente se l'alloggio non dispone di impianto elettrico o di impianto idrico oppure se l'alloggio non dispone di servizi igienici privati o se essi sono in comune con altri alloggi.

Il governo rinvia il finanziamento Gepi

DALLA [illegible]

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ieri esaminato, ma non approvato, il disegno di legge per il rifinanziamento della Gepi, la società pubblica per il salvataggio delle aziende in crisi. Il governo ha deciso il rinvio, in modo da consentire un ulteriore approfondimento tecnico-politico delle norme contenute nel provvedimento. Il [illegible] della Gepi — previsto nell'ordine di 1000-1500 miliardi di lire, per interventi destinati soprattutto alle aree meridionali — deve infatti [illegible] trare fra i punti qualificanti del piano triennale per lo sviluppo economico. Il disegno di legge [illegible] probabilmente voluto nella seduta di venerdì prossimo.

Operai bloccano la linea ferroviaria Milano-Torino

ABBIATEGRASSO — La linea ferroviaria Milano-Torino è stata bloccata per circa [illegible], ieri pomeriggio, da un gruppo di lavoratori della «Laminati plastici spa» di Magenta. Il blocco è avvenuto all'altezza della stazione di Magenta e ha impedito totalmente il transito dei convogli.

La «Laminati plastici spa» occupa circa trecento persone. I lavoratori da circa cinque [illegible] non percepiscono la retribuzione. La protesta di ieri — è stato detto — ha lo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità regionali e nazionali sulla vertenza.

IN PROVA CON LE PRIME NOVITA' D'AUTUNNO ALLA VIGILIA DEL SALONE DI PARIGI

Racing 131, berlina sprint

Ritorno delle Fiat nel settore delle sportive di serie - Con motore di due litri la nuova versione raggiunge i 180 chilometri orari

Con le nuove versioni 131 Racing e 127 Sport, la [illegible] ritorna nel settore in cui per tanti anni era stata protagonista: quello [illegible] vetture [illegible] impronta sportiva ma derivate da modelli di serie. Ricordiamo i coupé e gli spider 850 e 124 nonché lo spider X1/9 (che per inciso, unitamente al 124, continua ad [illegible] richiestissimo sul mercato americano). Più che di ritorno, si può dunque parlare di continuità, che del resto risponde alla «fil[illegible]fia» del gruppo Fiat verso lo sport.

Tuttavia l'evoluzione dei tempi, delle legislazioni e della stessa mentalità del pubblico, ha portato a una diversa formula, a concezione, dell'automobile di impronta «sportiveggiante», vista [illegible] attraverso la sua immagine formale, estetica, quanto nei contenuti di brillantezza e prestazioni, ma senza perdere di vista un impiego del tutto normale, per lavoro, turismo, tempo libero. Ecco perché le due nuove versioni [illegible]ne [illegible] carrozzeria delle berline da cui derivano, sia pure con qualche concessione, nei colori, nelle finizioni e in qualche dettaglio esteriore, alla loro fisionomia particolare.

Nell'articolo a fianco si parla in dettaglio della 127 Sport. Qui [illegible] occupiamo della 131 Racing, che, contrariamente a quello che il nome farebbe supporre, non è una versione sia pure «addomesticata» della famosa 131 Abarth Rally. [illegible] realtà si tratta della Supermi[illegible] berlina a due porte, ma equipaggiata con il motore [illegible] litri bialbero della 132, che ha la [illegible] [illegible] 115 Cv Din a 5800 giri/minuto e coppia massima di 17 kmg a 3800 giri. Un motore di grande efficienza e affidabilità.

Altre modifiche meccaniche rispetto alla 131 Supermirafiori riguardano il comando [illegible] cambio ([illegible] cinque marce) con leva corta e [illegible] grazie a un nuovo sistema [illegible] rinvio, [illegible] frizione con disco condotto maggiorato, i pneumatici allargati a profilo ribassato (185/70).

Molto stabile, maneggevole e «compatta» sulla strada, precisa nella guida e con innesti del cambio di eccezionale prontezza, la 131 Racing offre prestazioni di prim'ordine, dovute anche [illegible] favorevole rapporto peso-potenza. La velocità massima, che si raggiunge in quinta, è di circa 180 km l'ora, e quanto all'accelerazione si passa [illegible] [illegible] a 1000 metri in appena 31 secondi. Tutto questo con una morbidezza e silenziosità [illegible] consentire anche [illegible] guida più tranquilla e distesa.

La carrozzeria è personalizzata da uno spoiler anteriore, da codolini sui passaggi ruote, [illegible] frontale con una nuova griglia radiatore che incorpora quattro proiettori alogeni, e [illegible] colori, che sono esclusivamente grigio ghisa metallizzato e arancione, con largo impiego del nero opaco nei particolari esterni. All'interno, i sedili anteriori avvolgenti con poggiatesta incorporato e cinture di [illegible] [illegible] arrotolatore, [illegible] spostano automaticamente in [illegible] quando si ripiega lo schienale per facilitare l'accesso ai sedili posteriori; i rivestimenti sono di velluto color ruggine o nero.

Ferruccio Bernabò

Com'è briosa la 127 Sport

E derivata dalla "3 porte„ 1050 - Potenza aumentata a 70 Cv, servofreno, ruote allargate - Fa i 160 ed ha consumi contenuti

«La Fiat crede nelle corse — dice Luca Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne —, [illegible] [illegible] allargare il [illegible] impegno sportivo, aprire ai giovani». La 131 Racing, la 127 Sport, il prossimo lancio della Formula Ritmo, cioè di un campionato per possessori della nuova Ritmo [illegible] rientrano, direttamente o indirettamente nel disegno della Casa torinese, che ha ormai assorbito [illegible] impatti negativi (anche psicologici) della crisi petrolifera.

Con [illegible] 127 Sport (venduta soltanto nella versione a 3 porte) la Fiat torna nel settore delle vetture sportive di piccola cilindrata, che negli ultimi anni aveva seguito attraverso la produzione Autobianchi ed Abarth. E' un riallacciarsi, [illegible] chiave moderna, ai coupé e spider 850, coprendo un mercato potenziale che in Italia dovrebbe aggirarsi intorno alle 25-30 mila unità annue.

La Sport riprende esperienze e caratteristiche della 127, uno dei cavalli di battaglia della Fiat sui mercati europei. Una versi[illegible] che non offre nulla di rivoluzionario, ma che affina in modo simpatico e gradevole aspetti tipici [illegible] modello tradizionale: maneggevolezza, tenuta di strada, brio, il tutto [illegible] consumi pur sempre contenuti rispetto alle prestazioni. In più, colori, disegni, allestimenti rendono moderna, giovane questa berlina che può piacere all'appassionato come al padre di famiglia che, tra figli e bagagli, ama ancora la bella guida.

Con una serie di dosati interventi su motore, sospensioni e impianto frenante la Fiat ha incrementato in misura ragionevole le prestazioni della 127. In particolare, le modifiche si riferiscono agli organi della distribuzione e al sistema di alimentazione e scarico, allo starter (non più automatico, [illegible] a mano) e alla coppa olio (più grande). La potenza massima del 4 cilindri ad asse a camme in testa di 1050 cc è stata portata a 70 Cv Din a 6500 giri-min. (50 Cv a 5600 giri nella versione normale), il rapporto di compressione è salito da 9,3 a 9,8 e la coppia massima da 7,9 kgm a 8,6 kgm.

In relazione alla maggiore potenza del motore, il sistema frenante è stato dotato di servofreno e i dischi dei freni di pinze di origine 128, la barra stabilizzatrice anteriore è stata irrigidita e le ruote hanno cerchi più larghi con [illegible] possibilità di montare gomme ribassate da 155/70.

L'«operazione-sprint» ha dato buoni frutti, che si sentono subito. La 127 Sport conferma la sua eccellente origine ed offre qualcosa [illegible] più: grinta nelle accelerazioni, tenuta di strada formidabile, frenate pronte. Bisogna cambiare di più che con la 127 consueta, bisogna [illegible] più allegro il motore, ma, in compenso, la macchina risponde allegramente ad ogni sollecitazione. Qualche dato: da 0 a [illegible] l'ora [illegible] 14" (15"7 per la 127 1050, già ritenuta la più vivace fra le berline [illegible] serie [illegible] [illegible] categoria); il chilometro [illegible] fermo in 35" (38"3); da 40 l'ora in 4ª i mille metri in 39" (40"). Velocità: 160 contro 140. Il motore è silenzioso, con un consumo (norme Din) di 8,9 litri/100 km. Come dire: [illegible] brio [illegible] senza dimenticare il portafogli.

Michele Fenu

Caratteristiche e prezzi

131 RACING

Motore 4 cilindri; [illegible] cc; compressione 8,9:1; potenza 115 Cv Din a 5800 giri; [illegible] a cinque velocità; sospensione a ruote anteriori indipendenti; freni anteriori a disco, posteriori a tamburo, con servofreno; peso in ordine [illegible] marcia 1070 kg; velocità max in V 180 km/ora. Prezzo (chiavi in mano) L. [illegible]

127 SPORT

Motore 4 cilindri; 1049 cc; compressione [illegible]; potenza 70 Cv Din a 6500 giri; cambio a quattro velocità; sospensione a quattro ruote indipendenti; freni anteriori a [illegible] con [illegible] vofreno, posteriori a tamburo; peso in ordine di marcia 775 kg; velocità massima 160 km/ora. Prezzo (chiavi in mano) L. 4.672.500.

Dall'industria francese arriva un'altra automobile economica

Citroën l[illegible]ia la piccola “Visa„

È presentata in due versioni: 650 (2 cilindri) [illegible] 1100 cc (4 cilindri) - La trazione è anteriore

L[illegible]a piccola Citroën era già stata preannunciata da qualche tempo e verrà tra breve presentata ufficialmente al Salone di Parigi. Intanto è stata fatta provare ai giornalisti nella cornice [illegible] stupenda delle penisole macedoni, nella Grecia settentrionale.

Innanzitutto il [illegible] «Visa», che significa il visto dei passaporti, vuole evocare lunghi viaggi [illegible] indicare la vocazione anche «turistica» della nuova vettura. Infatti si scopre che nella lunghezza di metri 3,69 trovano posto quattro comodi [illegible] per altrettanti passeggeri ed [illegible] ampio bagagliaio. Merito [illegible] questo spazio va dato in parte al gruppo motore anteriore, un [illegible] orizzontale [illegible] cilindri opposti che occupa ben poco spazio, e in parte alla trazione anteriore. L'interessante di questo motore di soli 652 cc (alesaggio e corsa mm 77 x 70) è che fornisce una potenza di ben 36 Cv a 5500 giri al minuto ed è in grado di spingere la macchina a 124 km/h di velocità massima.

Il motore, [illegible] derivando [illegible] tradizionale serie di bi[illegible] Citroën, è stato progettato completamente ex-novo; è tutto in alluminio, comprese le canne cilindri, trattate con uno speciale procedimento [illegible] riporta materiale duro all'interno. Per [illegible] prima volta, inoltre, una vettura di grande [illegible] viene dotata di accensione elettronica statica, cioè senza parti in movimento né distributore; la cosa è facilitata dal fatto che i cilindri sono solo due, cosicché la bobina fornisce [illegible] scintille ad entrambe le candele ad ogni giro: la scintilla che scocca durante la fase di [illegible] serve eventualmente a bruciare gas residui incombusti. La fasatura dell'accensione, dell'anticipo ecc. viene regolata da un elaboratore elettronico.

E' una macchinetta che [illegible] guida con grande facilità; ha sospensioni [illegible] (ma non quelle idropneumatiche, riservate [illegible] vetture maggiori della marca). [illegible] variante, chiamata Super, è dotata del motopropulsore trasversale Peugeot a quattro cilindri e 1100 cc di cilindrata. Con questo motore di 57 Cv le prestazioni [illegible] sono naturalmente migliori (velocità massima 144 km/h) ma la vettura ci sembra più «giusta» con il piccolo bicilindrico.

La Citroën Visa si inserisce in un settore importante, [illegible]che è spesso della prima [illegible] motorizzazione e comunque sempre della massima utilitarietà, grazie ai suoi bassi [illegible] di gestione (bollo, assicurazione, consumo). La Casa prevede di arrivare a produrne 800 al giorno. Il prezzo sarà annunciato al Salone di Parigi.

Gianni Rogliatti

È il più famoso aereo italiano del dopoguerra

Il G.91 compie vent'anni

Progettato alla Fiat dal prof. Gabrielli, è stato adottato dall'aeronautica militare di molti Paesi - Manifestazione celebrativa a Treviso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — E' da 20 anni [illegible] servizio per l'Aeronautica militare il Fiat G. 91, il jet tattico leggero che costituisce la più prestigiosa realizzazione nel settore aviatorio dell'industria torinese. Progettista il prof. Giuseppe Gabrielli, nato a Caltanissetta [illegible] 1903 [illegible] torinese di adozione. Laureatosi nel 1925 al politecnico di Torino, si deve a lui l'affermazione del monoplano, più veloce ed efficiente del biplano fino ad allora preferito. Suoi sono inoltre i progetti di velivoli famosi, come il caccia G. 55 e il trimotore da trasporto G. 212.

Vincitore del concorso internazionale della Nato, il G. 91 ha volato per la prima volta a Caselle il 9 agosto 1956. E' stato poi fabbricato in quasi [illegible] esemplari di diverse versioni in Italia e Germania per le rispettive aviazioni e di quelle di altri Paesi. Nel settembre del 1958 i primi nuovi jet hanno cominciato la loro «vita» operativa a Treviso S. Angelo, base del 2° Stormo dell'Aeronautica militare.

Il ventennale dell'entrata in servizio del G. [illegible] è stato celebrati [illegible] mattina sul campo di S. Angelo, presenti il [illegible] segretario [illegible] Difesa Giu[illegible] Caroli [illegible] alti ufficiali dell'aviazione, tra [illegible] il comandante della 1 Regione aerea Antonio Mura. Impossibilitato a intervenire, ma ampiamente ricordato [illegible] discorsi, il prof. Gabrielli.

E' evidente la portata storica dell'avvenimento, al cui termine hanno dato spettacolo le «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica nazionale, celebre in tutto il mondo, [illegible] appunto [illegible] G. 91 nella versione *Pan*. Lo è anche sotto l'aspetto tecnologico e industriale, perché 20 anni di «vita» operativa per un aereo da combattimento, al giorno d'oggi, sono molti e si impone la sostituzione dell'ormai «anziano» G. 91.

La tecnologia ha fatto passi [illegible] gigante, anche la strategia difensiva della Nato in Europa è mutata dopo le «esperienze» delle guerre del Vietnam e fra Egitto e Israele, il «confronto» degli equipaggiamenti militari di Est e Ovest. Il potente Tornado bimotore, con le ali che si aprono e ritraggono a seconda della velocità, va benissimo per i compiti principali imposti dalla strategia moderna. Fra qualche anno cento Tornado costituiranno [illegible] «punta [illegible] diamante» della nostra aviazione, al posto degli F-104G ormai anch'essi quasi [illegible]li (gli intercettori F-104S sa[illegible] «validi» [illegible] al [illegible], ma il poderoso jet non è ido[illegible] [illegible] missioni d'a[illegible]gio ravvicinato per le quali [illegible] stato concepito il G. 91.

Di qui [illegible] necessità di sostituirlo [illegible] [illegible] [illegible] adeguato ai tempi, più pesante ma economico e di facile manutenzione come il G. 91. Un get più piccolo del Tornado ma che potrebbe avere lo stesso motore, per i riflessi positivi che si hanno con la standardizzazione.

Aeritalia e Macchi hanno com'è noto allo studio a questo proposito l'AM-X, un jet per il [illegible] piano preliminare sono stanziati 10 miliardi, mentre la realizzazione completa [illegible] programma richiederà oltre 700 miliardi. Colloqui soprattutto a livello politico sono inoltre in corso per un'eventuale collaborazione con la Svezia, dove [illegible] [illegible] sta prendendo forma il progetto del B.3LA, [illegible] jet (con motore della Volvo) più leggero ma non molto diverso dall'AM-X. La celebrazione di ieri segna perciò anche un punto [illegible] partenza importante tanto per l'Aeronautica militare quanto per l'industria italiana che lavora per essa e per quella di molte altre nazioni.

Aldo Vité

Il jet tattico leggero Fiat G.91 nella versione «Y»

La casa giapponese punta sulla diversificazione

La nuova Honda “mezzo litro„

Motore, raffreddato [illegible] acqua, [illegible] 2 cilindri a V - Trasmissione cardanica

Con la [illegible]X 500, la Honda, già in fase di differenziazione tecnica dei propri modelli, ha creato una motocicletta veramente nuova per la scuola giapponese. Il motore adottato, bicilindrico a «V», non è di per sé una grande novità, poiché la Guzzi ed altre case hanno adottato da tempo questo schema.

Le novità sostanziali emergono quando si passa da una prima discriminazione superficiale ad un'osservazione più attenta. L'angolo che forma il V dei due cilindri non è più [illegible] come vogliono le regole corrette di una buona meccanica, ma di 80 gradi, per diminuire l'ingombro trasversale.

La trasmissione è, ovviamente, dato l'asse di rotazione longitudinale [illegible] motore, [illegible] albero cardanico; le ruote [illegible] di tipo composito in lamiera e lega leggera, il telaio in [illegible] dritti a culla ap[illegible].

L'estetica della nuova bicilindrica giapponese è singolarissima. E se a qualcuno può non pi[illegible], una [illegible] in sella i pa[illegible] [illegible] unanimi: potente e

brillante, elastica come una quattro cilindri e con una potenza disponibile assolutamente esuberante. La casa dichiara infatti 50 cv a 9000 giri: un record ottenuto grazie alla distribuzione a quattro valvole in testa, al raffreddamento ad acqua ed al buon bilancio energetico che ne scaturisce per il motore.

Sono dati [illegible] si riscontrano puntualmente all'atto pratico: accelerazioni eccezionali, una velocità massima assai prossima ai 180 km/h, consumo [illegible] superiore ai 18 chilometri con un litro di carburante. Le perplessità che sollevano i motociclisti tradizionali nei confronti della trasmissione ad albero [illegible] in parte mitigate dalla sapiente equilibratura di tutto il complesso di trasmissione. Resta qualche dubbio per [illegible] rudezza della trasmissione stessa, assai rigida, e per l'efficienza della [illegible]ne posteriore.

[illegible] appunto, invece, per l'impianto frenante: due dischi a comando idraulico alla ruota anteriore ed un buon tamburo dietro risolvono completamente ogni problema, senza portare mai al bloccaggio delle ruote [illegible] terreni bagnati o scivolosi.

Guido Rosani

MODENA — Alessandro De Tomaso ha presentato alla stampa specializzata la nuova versi[illegible] della Guzzi 850, la «Le Mans II», la cui produzione è già cominciata [illegible] una cadenza [illegible] 25 unità il giorno.

Il [illegible] modello è particolarmente destinato all'esportazione, in primo luogo in Gran Bretagna, [illegible] federale, Stati Uniti, dove la domanda di maximoto continua a essere molto sostenuta. Il prezzo, Iva compresa, è fissato in 3.947.500 lire.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Oggi contro la Turchia Enzo Bearzot lascia [illegible] riposo la metà del blocco juventino

Una «mista» argentina in campo a Firenze

Come sfruttare [illegible] gara inutile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'amichevole con la Turchia, che segue l'«ouverture» con la Bulgaria, è una partita inutile, che Enzo Bearzot si [illegible] trovato in calendario e della quale avrebbe volentieri fatto a meno. Adesso che i turchi hanno accettato di giocarla, cerca in qualche misura di renderla interessante con una piccola «rivoluzione» che possa attirare il pubblico fiorentino. Da circa tre anni la Nazionale non si esibisce a Firenze: la «quarantena» è finita, e forse non a caso coincide [illegible] il ritorno del dott. Artemio Franchi al vertice della Figc. Tenendo conto anche delle esigenze [illegible] Società, [illegible] in particolare della Juventus, [illegible] mercoledì prossimo saranno duramente impegnate nelle varie Coppe europee, Bearzot, dopo una lunga riflessione, schiererà una «mista» fra titolari e riserve presenti in Argentina.

Il «blocco» della Juventus fra il [illegible] e si divide in [illegible]: Bettega, che lamenta un leggero indolenzimento inguinale, è già rientrato l'altro [illegible] a Torino, [illegible] Zoff, Cabrini e Tardelli [illegible] in panchina. [illegible], [illegible] e Benetti giocheranno soltanto un tempo, poi verranno rispettivamente sostituiti da Bellugi (per la prima volta in azzurro [illegible] ruolo [illegible] libero), [illegible] e Pecci. A tempo pieno saranno utilizzati soltanto Cuccureddu e Gentile.

Non si può etichettare questa squadra come «sperimentale», ma le novità sono numerose rispetto a quella [illegible] ha conquistato il quarto posto ai «Mundial» e sulla quale Bearzot intende ancora fare affidamento, salvo motivi di forza maggiore, per gli «europei» di Roma '80. «E' una squadra tutt'altro che vecchia e sarebbe bene sperimentarla con continuità», premette il [illegible] tecnico. [illegible], approfitterà della partita [illegible] la Turchia per «vedere alcuni [illegible], [illegible] Paolo Conti, Cuccureddu, Patrizio Sala, Manfredonia e Pulici in [illegible] verrà seguita la [illegible] di Paolo Conti e quella di Manfredonia, che giocherà prima in tandem con Scirea e poi con Bellugi (libero e stopper intercambiabili). Patrizio Sala, già impiegato nella finale per il terzo e quarto posto con il Brasile a Buenos Aires, [illegible] sta attraversando un momento di forma, ma potrà trarre giovamento da questo impegno azzurro. Con lui ci sono due granata, Graziani e Pulici [illegible] «gemelli», [illegible] però non sono nuovi [illegible] palcoscenico [illegible] Nazionale.

Bearzot spiega che l'Italia è un [illegible] ormai in grado di sostenere tre impegni calcistici in una settimana a qualunque livello e che ha [illegible] saputo smentire la cosiddetta «crisi [illegible] giugno». L'indice di gradi[illegible] di Bearzot per questa «amichevole» è sempre stato bassissimo: se l'è trovata in programma ed ha dovuto subirla. Gigi Peronace ha spiegato che la decisione era stata presa fin dal febbraio scorso, al Congresso dell'Uefa di Istanbul, e che furono scelte Bulgaria e Turchia in quanto erano le sole disponibili. Nessuno immaginava che l'Italia avrebbe condotto fino alla fine la Coppa del Mondo.

«Settembre è un mese critico — sottolinea Bearzot —. *Comunque, tutto può servire. Con la Bulgaria, ad esempio, [illegible] rivisto [illegible] di gioco interessanti, anche se a sprazzi. Anche con la Turchia osserverò alcuni elementi che in Argentina erano stati poco utilizzati. Si tratta di un capitale pronto per il futuro immediato, non "figli trascurati". E in più [illegible] Novellino, per il quale, magari, si dirà che non è stato messo nelle condizioni ideali per debuttare [illegible] Nazionale A, nel miglior [illegible]. Mi preme però far no[illegible] [illegible] [illegible] stato fra i primi ad [illegible] le doti di combattività, anche all'estero, di Novellino».*

Sicuramente, [illegible] un «test» [illegible] importante quello [illegible] la Cecoslovacchia, in programma l'8 novembre a Bratislava, dove, salvo qualche variante, si troverà l'intelaiatura già [illegible] in Argentina, comprendente con ogni probabilità [illegible] Rossi.

La Turchia non costituisce un avversario di grido, anche se ci rese la [illegible] dura cinque anni [illegible], nelle qualificazioni per i «Mondiali» di [illegible] '74, imponendoci lo 0-0 a Napoli e facendoci soffrire ad Istanbul, dove l'[illegible] vinse con un gol di Anastasi. Ferruccio Valcareggi, presente al raduno azzurro e in attesa di conoscere le definitive decisioni [illegible] Fiorentina circa la [illegible] assunzione [illegible] consulente, rammentava quelle due drammatiche partite spiegando che il calcio turco [illegible] compiuto notevoli passi avanti ed è in continua evoluzione.

Bruno Bernardi

Per Tv [illegible] 16,25

[illegible]		TURCHIA
P. Conti	1	Gemol
Cuccureddu	2	Turgay
Gentile	3	Necati
P. Sala	4	Fatih
Manfredonia	5	Erdogan
Scirea	6	Savas
Causio	7	Sevki
Benetti	8	Serdar
Graziani	9	Sedat
Antognoni	10	Ali Kemal
Pulici	11	Cemil

ITALIA (in panchina): 12 Zoff; 13 Cabrini; 14 Bellugi; 15 Tardelli; 16 Pecci; 17 Novellino; 18 Pruzzo; 22 [illegible].

[illegible] [illegible] panchina): 12 Erhan; 13 Arsalh; 14 Onasr; [illegible] Raslt; 16 Engin.

ARBITRO: Garrido (Portogallo).

TV: ore 16,25 (Rete 2); radio: 16,15 (Radiouno).

Pulici e Scirea, ricorsi storici in Toscana

Pulici e Scirea, nella [illegible] '77 rivali in un derby, [illegible] [illegible] alleati in Nazionale a Firenze; tornano in azzurro nello stadio toscano tre anni dopo Italia-[illegible] (3-2) del 30 dicembre '75: in quella occasione l'attaccante segnò due reti, il libero venne criticato ferocemente e invitato a farsi da parte. Adesso è Pulici che [illegible] di riconquistare una posizione, [illegible] [illegible] ormai [illegible] convinto [illegible]

Il ritorno in azzurro dei gemelli granata

Graziani e Pulici di nuovo insieme [illegible] Nazionale - Giocheranno anche Paolo Conti, Cuccureddu, Patrizio Sala e Manfredonia - Nella ripresa entreranno Bellugi (da libero), Pecci [illegible] Novellino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Paolino Pulici tornerà ad indossare la maglia azzurra dopo l'amara (per lui) parentesi argentina. Il «mundial» l'ha visto dalla tribuna e poiché gli era già accaduto quattro anni prima in Germania, ha collezionato un primato difficilmente eguagliabile. *«Un record negativo, purtroppo* — ammette il "bomber" del Torino —. *[illegible] Germania ero giovane, davanti a me avevo un certo Gigi Riva; in Argentina la squadra è stata imperniata sul blocco della Juventus e, evidentemente, le mie caratteristiche non sono state ritenute ideali per quel tipo di gioco. Se è andata così, se non ho avuto [illegible] possibilità di andare in panchina almeno una volta e se ho seguito la Coppa del Mondo da turista, la colpa non è certo [illegible]».*

[illegible] «Spagna '82» Pulici ci pensa ma con poche speranze. Qualche stimolo in più gli viene dal campionato d'Europa, che potrebbe essere l'ultimo [illegible] grosso traguardo in azzurro. Con [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]losofia dice: *«Non è un problema. Ormai tutti sanno come gioco e cosa posso rendere. Vedremo. Intanto cercherò di fare bella figura contro la Turchia».* Per Pulici è la diciannovesima presenza in Nazionale (5 gol all'attivo). L'ultima volta che gli azzurri si esibirono a Firenze, nel dicembre '75 contro la Grecia, l'Italia si impose per 3-2 e Pulici firmò un «doppietto». Oggi spera di ripetersi anche se tiene a sottolineare che la Turchia non è più la squadra-materasso [illegible] tredici anni fa a Bologna era stata travolta con un [illegible] tennistico (6-0, quattro centri [illegible] Orlando). Rammenta che nel girone di qualificazione per Monaco '74, la Turchia ci fece soffrire tanto all'andata che al ritorno. *«Una settimana prima della seconda partita [illegible] giocato ad Ankara nell'Under 23* — ricorda Pulici —. *Segnai in quella vittoriosa amichevole e poi mi trasferii con la Nazionale A ad Istanbul, dove dalla panchina seguii i miei compagni che [illegible] molta fatica sconfissero i turchi con una rete di Anastasi».*

Più che in Nazionale Pulici cercherà di prendersi le sue soddisfazioni in campionato. *«Torino permettendo* — premette Pulici —. *Vorrei tentare la scalata al quarto titolo [illegible] cann[illegible]. Nessun altro italiano c'è mai riuscito. Riva ne [illegible] vinti [illegible] come me. Ho [illegible] [illegible] in corpo ma, naturalmente, ho bisogno dell'aiuto di tutta la squadra. Il Torino ha [illegible] in avvio di stagione [illegible] ridicolo se fallisse anche in campionato. Cominciando [illegible] mercoledì prossimo c'è [illegible] possibilità di una salutare sterzata che ci consenta di ritrovare la fiducia di risolvere altri problemi [illegible] c'è bisogno, più che mai, del nostro pubblico, che ci aiuti a tentare di ribaltare il 3-0 di Gijon. Senza questo sostegno l'impresa è pressoché proibitiva».*

Oggi [illegible] ricompone la [illegible] dei «gemelli granata» in Nazionale. Pulici e Graziani giocano insieme da ben quattro anni e non hanno certo difficoltà d'intesa. L'amichevole, viceversa, è importante per altri giocatori. In primo luogo Paolo Conti. Il «vice» Zoff ha già disputato [illegible] partite fra i «moschettieri», la prima a Liegi con il Belgio e la seconda a [illegible] contro la Spagna: furono tappe positive che gli p[illegible] [illegible] [illegible]stare la fiducia di Bearzot e di scalzare Castellini che poi fu addirittura e definitivamente escluso dalla spedizione in Argentina per la [illegible] di Bordon a terzo portiere.

Con la Turchia Conti sa che dovrà fare in pieno il proprio dovere poiché la Nazionale può «bruciare» chi sbaglia. *«Per me e per quelli che hanno qualcosa da dimostrare, la partita è sicuramente importante* — ammette Conti —. *Debbo dare delle risposte. L'avversario non è di quelli che ti mettono la tremarella ma non va sottovalutato per evitare spiacevoli sorprese. Sono tranquillo. Mi sento [illegible] condizioni normali anche se per [illegible] portiere, all'inizio di stagione, il problema è trovare la forma. Mantenerla, poi, non è difficile».*

Bordon spera di disputare uno spezzone di partita ma la «staffetta» non è scontata. Finora in Nazionale [illegible] [illegible] giocato solo [illegible] tempo a Madrid, [illegible] aveva totalizzato ben undici presenze in Nazionale B e nove nella «Under 21». Dino Zoff osserverà i suoi eredi dalla panchina, ma il titolare resta lui a dispetto di coloro che riescono a criticarlo persino quando, come contro la Bulgaria, effettua una grossa [illegible]ta evitando un gol sicuro. Ma ciò che più dispiace a Zoff, e l'abbiamo [illegible] sottolineato, è [illegible] guerra preconcetta che gli viene indirizzata più per amor di novità che per [illegible]ttività critica. Non ama certo atteggiarsi a vittima, ma la campagna contraria che gli [illegible] rivolta in questi ultimi [illegible] è davvero assurda. Bearzot ha piena fiducia in Zoff.

Tra le odierne novità c'è Manfredonia, pure lui reduce da un «mundial» visto dalla tribuna, fatta eccezione per l'ultima partita con il Brasile in cui sedette in panchina. Manfredonia aveva debuttato in Nazionale A come libero, poi giocò altre due volte come stopper che è il ruolo da lui prediletto.

«Non sono un libero di ruolo e se dovesse servire un battitore preferisco che giochi un collega che ha più esperienza, anche se sono in grado di ricoprire questo compito — chiarisce Manfredonia —. *Preferisco fare lo stopper in quanto se serve un marcatore non cercano altre soluzioni. Non mi sento molto handicappato dal fatto che la Lazio non sia una grande squadra: la mia fortuna in Nazionale cerco di costruirmela con le mie forze».*

Per Cuccureddu, Patrizio Sala e Pecci (che giocherà nella ripresa) l'amichevole con i turchi non costituisce un avvenimento speciale anche se ogni occasione è buona per farsi valere, mentre per W[illegible] Novellino, dopo quattro apparizioni nella «sperimentale», si profila il debutto in Nazionale A. «Monzon» è sfebbrato anche se si sente un po' debilitato per l'indisposizione che l'ha colpito a Zurigo, ma la prospettiva di esordire lo carica: *«Se andrò in campo ce la metterò tutta»*, assicura il mediano. Benetti sarà per la prima volta capitano e spera di festeggiare i galloni con un [illegible]. Per Antognoni la partita ha un significato particolare in quanto si esibisce davanti al proprio pubblico dopo la non convincente prestazione con la Bulgaria. *«Ci sono i presupposti per far bene in un ambiente che sicuramente mi sosterrà»* dice.

b. b.

Il Genoa e la Sampdoria insieme, dopo dodici anni, nel «purgatorio» dei cadetti

Genova [illegible] essere [illegible] città di serie B

«La crisi c'è, dice il sindaco Cerofolini, [illegible] ci riprenderemo» - I g[illegible] di Montefiori, dirigente blucerchiato, [illegible] di Fossati, presidente rossoblù - «Gli sportivi geno[illegible] [illegible] ancora da serie A» sostengono Mugnaini [illegible] Spagnolo, capi dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — [illegible] *Sampdoria e [illegible] [illegible] [illegible] incominciare un campionato amaro, ricco di rimpianti e di propositi di riscossa. [illegible] le ritrova, dopo [illegible] anni, accomunate nel «purgatorio» della serie B. Una condanna, quella di vedere il grande calcio [illegible] per una stagione soltanto alla tv, che pesa su tutta la città, creando l'impressione [illegible] [illegible] due squadre, ma Genova stessa sia caduta in serie B. E' un'impressione che trova riscontro anche nel momento economicamente critico del capoluogo ligure, ma non tutti a Genova sono disposti ad accettare, senza discuterlo, questo parametro piuttosto semplicistico, che lega i destini di un centro portuale ed industriale di quasi due milioni [illegible] abitanti a quelli, importanti al momento ma [illegible]mente più limitati, [illegible] due squadre di calcio.*

«Il football è bello, ma non è tutto — *dice il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini il quale confessa di essere "per disgrazia" tifoso del Genoa* — e non è il caso [illegible] assegnargli dei valori e dei parametri che non gli toccano. La città di Avellino non è certo [illegible] ai vertici europei perché la sua squadra è stata promossa in serie A, così come non si può valutare Genova [illegible] base della schiacciante [illegible] figure [illegible] pallanuoto, che [illegible] [illegible] dato recentemente un titolo mondiale».

Il sindaco non nega comunque la crisi [illegible]mica della città, ma rifiuta di legarla al fattore sportivo: «Il Genoa, se non sbaglio — *aggiunge Cerofolini* — andò in B nel 1939, quando la nostra città era in florente sviluppo. La crisi attuali, in campo sportivo [illegible] economico, [illegible] quindi solo [illegible] pura coincidenza. Il momento difficile di Genova è [illegible] collegare alle grandi [illegible] [illegible] [illegible] economica del [illegible], che [illegible] vengono poco o tanto [illegible] in discussione. [illegible] mancanza di una seria politica portuale non disgiunta dal [illegible] di una classe dirigente genovese che ha perso molta spinta imprenditoriale, ci fanno trovare in un momento di regresso. Ci riprenderemo, comunque, anche se occorreranno tempi [illegible] lunghi che non quelli di un campionato di calcio».

«I problemi esistono, insomma — *conclude il sindaco* — ma non è giusto sovrapporre la crisi economica alla scarsa fortuna calcistiche di una città, [illegible] se il costume purtroppo è quello. Auguro comunque alle squadre genovesi di tornare in serie A, prima il Genoa, naturalmente».

Roberto Montefiori, dirigente della Sampdoria ed importatore di caffè, giudica ovviamente le cose dall'angolazione particolare di chi, pur avendo l'hobby di tifare blucerchiato, non dimentica la sua posizione sociale. «Quello che conta — *dice* — è l'immagine di serietà che gli imprenditori genovesi continuano ad avere all'estero, indipendentemente dalla crisi armatoriale mondiale di cui la nostra città soffre più di altre. Anche in campo calcistico, non ritengo che sia un'onta incancellabile quella di finire in serie B, se ci si [illegible] a testa alta, avendo fatto il possibile, senza avventure finanziarie. L'uomo non lo si giudica dai soldi che ha, ma dal modo in cui li [illegible] guadagnati. Nel [illegible] è meglio [illegible] in serie B, ma puliti, piuttosto [illegible] in serie A in mezzo a montagne di cambiali. Come serietà ed organizzazione sia Genoa che Sampdoria, può chie[illegible] conferma in Lega, hanno i titoli da società di serie A, e prima o poi ci ritorneranno».

[illegible] Fossati, presidente del Genoa, si [illegible] [illegible] «retrocesso» sia come sportivo che come impresario edile: «La crisi c'è, inutile nasconderlo, la vedo nel porto, nella città, [illegible] mio stesso lavoro ed il fatto che anche le squadre di calcio vadano [illegible] amareggia ancor di più i veri genovesi. Noi facciamo i [illegible] sforzi, ma non possiamo calcisticamente far [illegible] alle grandi città. Ci mancano [illegible] possibilità dei grossi incassi, [illegible]biamo purtroppo il privilegio dello stadio [illegible] scalcinato d'Italia. Spero comunque [illegible] il Genoa esca da questa situazione. La squadra c'è, con elementi [illegible] notevole [illegible], soltanto loro potrebbero non vestire in serie A».

Dai dirigenti ai tifosi, o almeno [illegible] loro «capi» che non nascondono il momento difficile [illegible] Genova [illegible], ma sono disposti a stringersi ancora intorno ai giocatori per tentare una riscossa almeno in campo calcistico. «Genova — *dice il dottor Giordano Mugnaini, presidente [illegible] clubs di sostenitori della Sampdoria* — sarebbe [illegible] [illegible] in serie B anche [illegible] le squadre fossero in A. La industria dirottate, il porto ridimensionato, la scarsità di impianti sportivi sono lì a dimostrarlo. I tifosi, col loro entusiasmo, [illegible]no tuttavia [illegible] tifosi di serie A e lo dimostreranno stringendosi [illegible] alla Sampdoria».

Una linea condivisa anche da Pippo Spagnolo, capo dei tifosi rossoblù: «Il pubblico del Genoa — *dice* — non è mai retrocesso, anzi mostra [illegible] maturità ed [illegible] calore tali da fargli meritare la Coppa [illegible] Campioni. Il ritorno [illegible] fortune calcistiche [illegible] aiuterai a meglio [illegible]rere lo stadamento economico della città».

Il campionato incomincia domenica, un'intera città lo attende come una droga psicologica per rifarsi, nell'eco delle vittorie, nello sventolare delle bandiere allo stadio, di quelle altre bandiere mercantili che garriscono meno numerose che in passato in un porto che langue in attesa della ripresa. [illegible] loro «scagni» insomma, i genovesi aspettano che sia un vessillo rossoblù o blucerchiato a dare i primi segni della riscossa.

Gianni Pignata

Così le squadre al via

Damiani col rossoblù — Chiarugi [illegible]

GENOA — Il rientro del «figliol prodigo» [illegible]iani, che ha appena sottoscritto il reingaggio, colora di un certo ottimismo la [illegible] trasferta dei rossoblù in serie B, a Cesena. Oscar sarà quasi certamente in campo, ricomponendo con Musiello e Bruno Conti quel trio d'attacco da cui l'allenatore Maroso si aspetta grandi cose. Certe difficoltà d'intesa comprensibili in una squadra rinnovata per due terzi non dovrebbero impedire al Genoa di raggiungere almeno il pareggio.

SAMP — I blucerchiati iniziano il campionato, domenica prossima, con una partita apparentemente non difficile, con la Sambenedettese a Marassi. Giorgio Canali, l'allenatore, ha [illegible] problemi d'inquadratura legati all'infortunio di De Giorgis (sicuramente assente) e alla posizione contrattuale di Chiorri che difficilmente sarà risolta in tempo. Il trainer d[illegible] [illegible] conta comunque sull'estro del nuovo acquisto Chiarugi per la prima vittoria.

Chiuso il corso di aggiornamento, rimangono i problemi

Malcontento al raduno degli arbitri Lanzafame se n'è andato [illegible] protesta

[illegible] — A «Punta Nord» di Torrepedrera si chiude. Concluso il [illegible] [illegible] aggiornamento, [illegible] arbitri di [illegible] [illegible]o a casa. In questi giorni di ritiro hanno ripassato la lezione, hanno rivisto il regolamento, lo hanno aggiornato in [illegible] [illegible] ai tempi moderni. Hanno ascoltato relatori e conferenzieri, hanno provato sul campo a correre per sottoporsi a test atletici preparati dai Soloni [illegible]. Non [illegible] da cred[illegible] [illegible] con questo il calcio possa migliorare, né c'è da [illegible] [illegible] migliorino gli arbitri, che rimangono quelli [illegible] [illegible], buoni e meno buoni, severi e longanimi. C'è da sperare, comunque, che il diluvio di parole cadute a «Punta Nord» rinfreschi la memoria degli smemorati.

Il raduno era riservato agli arbitri addetti alla Can, cioè alle categorie superiori, alla A e alla B, ed alla C1 e C2. In tutto, 153 direttori di gara. Uno ha rotto, ed è rientrato in anticipo per protesta contro la mancata promozione. Si tratta di uno dei migliori arbitri giovani, che per [illegible] [illegible] abbandonato, ha [illegible] il conto dell'albergo [illegible] è [illegible]rato a Taranto. Si chiama Sal[illegible] Lanzafame, era una promessa. Sperava di entrare nel numero degli eletti (fra i 34 destinati sempre alla Serie A e alla Serie B). Invece, è stato confermato per la C1 e non ha retto, non ha avuto la pazienza di aspettare. Delusione? Forse. Certo: è la prova che anche la carriera dell'arbitro è costellata di giornate amare.

La partenza di L[illegible] non sarebbe grave se non fosse indicativa di un diffuso senso di disagio dilagante specialmente tra gli arbitri giovani. Non è solamente segno di insofferenza, è la prova concreta di una protesta. Gli arbitri «professionisti» (li indichiamo per categorie, non certo per la loro qualifica) sono in tutto 153, 152 ora, dopo la partenza del tarantino. Di questi, 34 interessano direttamente la A e la B.

Castani, il presidente [illegible] Lega semiprofessionisti, pensa al bilancio; gli arbitri, invece, guardano alla carriera, e specialmente alla loro incolumità. Sarà difficile, ad esempio [illegible] un direttore [illegible] [illegible] [illegible] la collaborazione di due guardalinee siciliani e pugliesi, uscire [illegible]nne [illegible] un campo [illegible] Sicilia o [illegible] Puglia. [illegible] sarà difficile evitare la critiche della Società ospite, in caso di decisione contrastata. Senza dubbio, sarebbe stato meglio fissare anche per la C2 la terna [illegible]: si sarebbero evitati, così, i «casi» Andria. A proposito: Cameral, l'arbitro di Andria-Potenza, è stato promosso in C2, [illegible] non ha [illegible] arbitrato, e nessuno sa quando potrà riprendere.

Discussioni tecniche — Non c'è niente di nuovo, perché la tanto declamata modifica sulla norma del fuorigioco è soltanto una variante scritta. In [illegible] [illegible] cambia niente: per il fuorigioco non conta la posizione del giocatore ma la sua attività. Se entra nel gioco si punisce, se sta a guardare non si punisce. Come in ogni raduno, anche a Torrepedrera si è parlato di severità. Campanati, il presidente dell'Aia, spiega: *«L'arbitro [illegible]ve [illegible] [illegible] sensibilità di capire quando [illegible] difensore non guarda la palla ma caccia l'uomo. L'arbitro, in questo caso, deve intuire e subito espellere».* Gli chiediamo [illegible] si tratta di una severità dovuta alla protesta del Vicenza per Paolo Rossi. Il presidente degli arbitri respinge [illegible] tranquillità: *«Assolutamente, no. Paolo Rossi è uno come tutti gli altri. Dobbiamo difendere il gioco non il singolo giocatore. [illegible] non vogliamo proteggere [illegible]questo a danno dell'altro».*

Designazioni — La Can è l'organo che designa gli arbitri. Ferrari Aggradi è il presidente; D'Agostini e Gonella si interessano delle gare di A e di B, Jonni e Gussoni delle gare di C e di D. La scelta è fatta dai due commissari, ma Ferrari Aggradi ha il diritto di veto, cioè può dire no, ma deve giustificare la sua decisione. A Gonella, reduce dai Mondiali in Argentina, è stato subito affidato un compito importante. Gli chiediamo se muterà sistema nel designare gli arbitri rispetto ai suoi predecessori. Gonella diventa [illegible]: *«Non c'è nulla da cambiare».* Vorremmo sapere se è per il «ringiovanimento dei quadri e degli incarichi o se si conside[illegible] un conservatore. La risposta è precisa: *«Io e D'Agostini vogliamo arbitri giusti. Certo, non capiterà più che un arbitro diriga diciannove gare di Serie A in una stagione, come è successo a me lo scorso anno: diciannove gare sono veramente troppe. E non succederà più che una squadra abbia molte volte lo stesso arbitro: tre-quattro volte al massimo. Tutti 34 i direttori di gara a nostra disposizione faranno il giro delle partite importanti e meno importanti. [illegible] ci saranno esclusioni, e non ci saran[illegible] preferenze».*

Test atletici — Seguendo i criteri internazionali, tutti gli arbitri pre[illegible] a Torrepedrera si sono [illegible] [illegible]li a [illegible] di [illegible]: [illegible] metri in 8", 400 metri [illegible] 75", [illegible] metri (2000 soltanto per chi [illegible] più di [illegible] anni) in [illegible]'. Tutti hanno superato brillantemente le prove.

La conclusione — Il saluto [illegible] l'ha portato [illegible] Artemio Franchi, come reggente della Federazione in attesa di diventarne il presidente. Franchi parla apertamente agli arbitri, ricorda il caso di Andria, che non può essere dimenticato, e ricorda specialmente la necessità di «difendere il gioco». Il riferimento alla protesta per Paolo Rossi è evidente.

Giulio Accatino

Decisa protesta contro il ministro dello Sport

La Federazione turca [illegible] [illegible] [illegible] dare in blocco le [illegible] dimissioni

[illegible] — Metin Turuel, com[illegible] tecnico della Nazionale turca, è un estimatore [illegible] calcio italiano. «Ho seguito le prove della squadra azzurra ai campionati del mondo in Argentina e ne ho riportato un'ottima impressione. Per conto [illegible] l'Italia meritava [illegible] entrare in finale».

Di fronte a tutto e questo, pur [illegible]o che oggi gli azzurri non saranno al completo, il tecnico turco [illegible] detto che «noi siamo perfettamente consapevoli [illegible] essere tagliati fuori dal pronostico». *La partita [illegible] Firenze, secondo Turuel, sarà* «un ottimo allenamento».

Per i turchi è la prima uscita stagionale. In Coppa Europa la squadra di Turuel avrà per avversari la Germania Federale, il Galles e Malta. La formazione per oggi fa perno sulla squadra [illegible] Fenerbach di Istanbul, che di recente ha superato (2-1) gli olandesi dell'Eindhoven in Coppa dei Campioni.

Intanto, da Ankara, giungono notizie di grande importanza. Rapidissimo cambio della guardia al vertice della Federazione calcio turca. Si [illegible] dimessi in blocco il direttore generale per l'educazione fisica, Sabahattin Erman e l'Assemblea generale della Federazione presieduta da Sarm Gurkan, per protesta contro l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi a proposito di Italia-Turchia [illegible] ministro dello Sport Yuksel Cakmur. Il ministro [illegible] [illegible] accolto le dimissioni ed [illegible] affidato l'incarico ad interim a Fikret Unlu mentre la presidenza federale è stata data al giornalista Gungor Sayari.

Totocalcio n. 5

Partita	Pronostico
Cagliari - Pistoiese	1
Cesena - G[illegible]	x 2 1
Lecce - Brescia	x 1
Monza - Bari	x
Nocerina - Varese	1
Pescara - Rimini	1
Sampdoria - Sambened.	1 x
Spal - Foggia	x 1 2
Ternana - Palermo	x 2
Udinese - Taranto	x
Bolzano - Trento	1
Cremonese - Mantova	1 x
Trapani - Marsala	1

SPORT FLASH

La Guidotti al Geas?

Irene Guidotti, marsigliese d'origine italiana, di 28 anni, la più forte cestista francese dopo il ritiro della Chatelon, non giocherà quest'anno in campionato col Clermont Ferrand, avendo chiesto e non ottenuto il trasferimento ad un club di Parigi. Guidotti sta ora cercando di mettersi in contatto con il Geas.

Contestata la "Placci"?

La Coppa Placci rischia di essere contestata dagli abitanti di Borgo Tossignano, i quali minacciano di bloccare i ciclisti stamane per protesta contro l'inquinamento causato da alcune industrie ceramiche.

Tris, buona quota

La Tris di ieri a Napoli, Premio Musciatone, pagherà L. 204.702 ai 1128 vincitori. Ha vinto Prater davanti a Brumellino e Babyan; combinazione vincente Tris 12-14-3.

Utili esperienze dalla terza sconfitta consecutiva nei campionati mondiali

Usa a lezione di pallavolo

Ancona. Due giocatori coreani fanno «muro» [illegible] attacco [illegible] Giappone (Telefoto)

In evidenza nel girone di Ancona la Corea del Sud - Per le finali di Ro[illegible] occorre migliorare le riprese tv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Carmelo Pittera per arrivare al migliore sestetto-base ed alla rosa dei dodici giocatori azzurri che hanno conquistato l'ammissione alla fase di semifinale dal 1° al 12° posto di questa nona edizione dei campionati mondiali di pallavolo si è affidato all'analisi di innumerevoli «scouts» vagliate e rivagliate attentamente in compagnia del suo «vice» Antonio Cuco.

Gli Stati Uniti — che dopo avere codificato le regole di questo moderno sport con il prof. Morgan non sono però mai riusciti ad eccellere in campo internazionale solo questa volta hanno cominciato a fare le cose sul serio. Vogliono, infatti, arrivare ad allestire una formazione di tutto rilievo per i prossimi Giochi olimpici di Mosca nel 1980. Così da più di un anno lavorano con grandi mezzi e notevole impegno sulla rosa di giocatori che ha preso parte a questa edizione dei mondiali nel girone di Ancona dove però sono risultati irrimediabilmente chiusi da formazioni più forti e soprattutto più esperte come la Corea del Sud, la Cecoslovacchia e la Romania.

Il tecnico statunitense ha addirittura fatto ricorso ad un computer per l'elaborazione dei dati tecnici rilevati durante la gara e gli allenamenti della squadra. Con la formazione atletica di base di cui dispongono i giovani statunitensi, è facile prevedere che continuando a lavorare con l'impegno attuale in breve tempo si colmerà il «gap» tecnico e tattico.

I giapponesi, dopo essersi limitati a fotografare e filmare ogni minimo particolare delle più forti squadre dell'Europa Orientale, sono poi arrivati al miracolo olimpico di Monaco nel 1972: una via scientifica che vale per gli statunitensi i quali ieri pomeriggio hanno concluso a zero punti il loro girone eliminatorio sconfitti nell'ultima partita del girone di Ancona, dinanzi alle telecamere che trasmettevano in Mondovisione, dalla rivelazione Corea del Sud, vincitrice [illegible] cecoslovacchi che dei romeni prima di chiudere a punteggio pieno la qualificazione prevalendo in tre set sugli statunitensi.

La squadra coreana che si avvale di un ottimo palleggiatore, sia pure poco alto, 1,76 come il bulgaro Karov, ha un'altra caratteristica ed è quella di aver ben tre mancini in formazione, superando l'Italia che ha in Negri e Di Coste, entrambi mancini, i suoi più [illegible] schiacciatori.

La Corea del Sud pratica un gioco di pretta marca orientale, fatto di grande [illegible] e di finte [illegible]; pensiamo però [illegible] debba risentire dell'eccessivo dispendio di energie per la limitata potenza e statura [illegible] schiacciatori oltre al fatto di dovere rinunciare al capitano, costretto in panchina [illegible] una [illegible] ad [illegible] caviglia.

L'incontro Corea del Sud-Stati Uniti ha registrato il buon [illegible] [illegible] «volley» [illegible] Bruno Pizzul che ha cercato [illegible] imporre al regista l'uso determinante del «replay». Ma la buona volontà di Pizzul non è stata coronata da successo per [illegible] cattiva conoscenza [illegible] sport da parte [illegible] tecnici. Poche critiche invece possono essere rivolte questa volta alle riprese dato che la particolare conformazione [illegible] palasport marchigiano rende obbligato l'uso delle telecamere da alcune posizioni fisse. Ma già da Roma bisognerebbe fare qualcosa di più e di meglio. Soprattutto, dato che le immagini dovevano essere trasmesse in tutto il mondo, [illegible] la pallavolo gode di maggiore considerazione che non in Italia, sarebbe stato opportuno attrezzare squadre di cameramen e registi abituate alla ripresa delle gare di pallavolo. Bastava rivedere i filmati delle ultime Olimpiadi per rubare i segreti delle telecronache.

Rino Cacioppo

Girone A: [illegible] - Egitto 3-2 (17-15, 15-1, 10-15, 13-15, 15-9).

Girone B: Venezuela - Finlandia 3-2 (15-11, 7-15, 7-15, 15-13, 15-9).

Girone C: Urss - Tunisia 3-0 (15-1, 15-2, 15-7).

Girone D: Giappone - Argentina 3-0 (15-3, 15-1, 15-11).

Girone E: Olanda - Canada 3-2 (9-15, 13-15, 15-13, 15-8, 15-4).

Girone F: Corea del Sud - Stati Uniti 3-0 (15-8, 15-11, 15-8).

Per il Gran Premio degli Usa [illegible] Watkins Glen

La Arrows difende Patrese e convoca tutti i piloti di F. 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *L'interdizione di Riccardo Patrese dalla prossima [illegible] di campionato mondiale ha [illegible] forti reazioni in Inghilterra dove quasi tutte le squadre di F. 1 hanno [illegible] base. Sintomatico è il commento dell'autorevole quotidiano Guardian:* «L'esclusione di Patrese dal Gran Premio degli Stati Uniti costituisce un inquietante precedente. Sebbene le autorità americane non abbiano finora rivelato ufficialm[illegible] ragione di tale esclusione, la reputazione che Patrese ha di pilota aggressivo e in particolare la parte da lui avuta nel fatale incidente di Peterson sono tra le probabili spiegazioni. Ma la linea di demarcazione tra guida pericolosa e quella soltanto risoluta in pista non è una faccenda che deve essere giudicata dagli organizzatori del Gran Premio degli Stati Uniti».

Il Guardian così conclude: «La morte di Peterson è una tragica e terribile vicenda in cui tutto il mondo dei "Grand Prix" [illegible] accusa. Scaricare ogni responsabilità sullo sventurato Patrese a noi sembra una malefica mani[illegible] [illegible] capro espiatorio».

Ancor [illegible] esplicite [illegible] le [illegible] di Jackie Oliver, il «patron» della Arrows che ha nel pilota padovano il suo alfiere. «L'inabilitazione decretata contro Patrese è dovuta interamente all'azione di quattro o cinque corridori di F. 1, cioè Lauda, Watson, Fittipaldi ed Hunt. [illegible] hanno preso la legge in mani loro ed hanno [illegible] un [illegible] contro Patrese senza consentirgli la minima possibilità di difendersi». «Senza neppure interpellare gli altri corridori hanno poi messo i dirigenti della gara di Watkins Glen con le spalle al muro — *ha dichiarato [illegible] Oliver* —. L'azione di questi piloti è inqualificabile [illegible] perché è stata decis[illegible] conoscere tutti i fatti e, cosa ancor più [illegible], prima ancora che [illegible] italiana pronunci il suo verdetto».

«Sia come costruttore sia come pilota [illegible] e provo vergogna per quanto è capitato a Patrese. Sono deciso a combattere fino in fondo contro la decisione presa dai dirigenti della gara americana. A Watkins Glen, prima delle prove, convocherò [illegible] i piloti nonché gli organizzatori ad una conferenza alla quale parteciperà di persona [illegible] Patrese. Spero che la giustizia possa prevalere e che Riccardo [illegible] alla gara».

Jackie Oliver ha però confermato di avere, per l'occorrenza, un pilota di riserva, il finlandese Rosberg. La Brabham-[illegible] Romeo avrà tre macchine in gara giacché disporrà anche del brasiliano Piquet, probabilmente destinato a rimpiazzare Watson nella prossima stagione. La Lotus andrà a Watkins Glen con due vetture, entrambe però a disposizione di Mario Andretti.

Carlo Ricono

Intervento Csai [illegible] Patrese

ROMA — «Se gli [illegible] zatori del Gran Premio di Formula 1 di Watkins Glen dovessero effettivamente adottare il provvedimento annunciato dalla stampa contro il corridore italiano Patrese — è detto in un comunicato diffuso ieri dalla Commissione sportiva automobilistica italiana — si porrebbero automaticamente fuori dalla legittimità dell'ordinamento sportivo internazionale».

«Sul [illegible] avvenimento di Monza e sulla relativa responsabilità — p[illegible] la dichiarazione — sono infatti in corso due inchieste e non si può quindi adottare un provvedimento prima che siano resi noti i risultati delle inchieste [illegible]. Ciò anche allo scopo [illegible] non dare corpo agli interessi sotterranei che [illegible] il mondo della Formula 1 e di cui l'atteggiamento [illegible] confronti di Patrese rappresenterebbe un'ulteriore [illegible]. La Csai è quindi già intervenuta presso la [illegible] sportiva internazionale per chiedere il rigoroso rispetto delle norme sportive».

Michèle Monton, 27 anni, prima vincitrice del Tour d'auto

Una donna conquista la Francia

Nizza. Un trio felice: Françoise Conconi, Jean [illegible], ex campione rally ora responsabile dei servizi sportivi della Fiat France, e Michele Mouton dopo la brillante vittoria con la 131 nel Tour (Telefoto)

Oltre quattromila chilometri di percorso, 1200 chilometri di prove speciali, nomi illustri nell'albo d'oro: da Gendebien con la Ferrari a Jean Behra, a Beltoise con la Matra-Sport a Darniche con la Stratos in tempi più recenti. Il Giro di Francia è una delle ultime corse «romantiche» rimaste in calendario. Oggi al suo attivo, oltre alla proverbiale durezza per macchine e piloti, c'è un altro punto di forza, quello di essere l'unica delle grandi gare automobilistiche vinta da una donna.

Michele Mouton, 27 anni, bruna, viso grazioso, lineamenti fini, in coppia con la bionda Françoise Conconi, ha ottenuto con una 131 offertagli dalla Fiat France un risultato clamoroso, che corona un apprendistato che data ormai dal 1972. Esperienze da «navigatrice» prima, da pilota poi al volante delle vetture più diverse: dall'Alpine alla Porsche alla Lancia Stratos.

Poi l'incontro con la 131. Quasi [illegible], [illegible] al quale credevano in pochi. I piloti uomini sorridevano con sufficienza: [illegible] frontavano con una sola occhiata il fisico minuto della Mouton con le dimensioni, il peso, la potenza della berlina e tiravano le somme.

Lo sapeva anche Michele Mouton, ma evidentemente non si è lasciata impressionare.

Per la Fiat 131 Abarth che si avvia a conquistare il secondo titolo mondiale una ennesima conferma.

Si debbono migliorare i rapporti tra Federazione, società [illegible] atleti

Il caso Mennea puo' giovare all'atletica

Nebiolo [illegible] stato informato «ufficiosamente» del possibile forfait, Pieretto non convocato «ufficialmente» - Delusione a Tokio

Il presidente della [illegible], Primo Nebiolo, ha telefonato ieri mattina da Tokyo per conoscere la decisione definitiva di Mennea, ed alla notizia della conferma delle intenzioni dell'atleta ha detto: «Peccato, qui l'aspettavano [illegible] un protagonista. Avrebbe vinto con [illegible] gamba sola. Wells non c'è, W[illegible] e Riddick non si [illegible] visti, c'è solo il sovietico Ignatienko che a Praga non l'ha certo infastidito». *Intanto, il vicepresidente Tosi è già rientrato da Barletta, dove giovedì sera [illegible] raccolto l'ultimo «non posso» del campione, che ora starà meditando in famiglia sull'accaduto. Passato il clamore attorno al suo no, magari Mennea sarà dispiaciuto: in fin dei conti sarebbe stato [illegible] vincere lunedì anche in Giappone (mentre quello successivo di Pechino sarà un incontro davvero amichevole, ma se non ci saranno grandi [illegible] agonistici l'esibizione sarà importante [illegible] quadro dei rapporti [illegible] [illegible] delle [illegible] industrie con la Cina, rapporti che si stanno infittendo).*

[illegible] non è più il caso di badare ai rimpianti. E neppure si deve guardare indietro, alle passate impennate di Mennea. La vicenda di questi giorni ha dei risvolti che sottolineano come [illegible] si sia ancora arrivati a rapporti [illegible], che non diano adito ad interpretazioni discordi, fra Federazione, Società [illegible] [illegible]. Se così non fosse, oggi non [illegible] sentirebbero tutti dalla parte della ragione. Mennea che sostiene di «aver fatto tutto il possibile», la Federazione che si sente offesa «per il modo con il quale l'atleta ha rifiutato, più che per il no», la Sisport [illegible] ha impostato [illegible] sue attività con criteri di piena collaborazione con tutti gli interessati all'attività agonistica, ed ora vede un suo atleta nell'occhio del ciclone.

Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Sisport, abituato ai sistemi in uso nel ca[illegible], è piuttosto stupito [illegible] abbastanza seccato della piega che la [illegible] Mennea ha preso. «Quando la Fe[illegible] [illegible]mo lo [illegible] per la Nazionale, arriva [illegible] telegramma alla società, che da quel momento diventa responsabilizzata sull'argomento, sia per far rispondere i giocatori alla chiamata, che per comunicare e motivare eventuali defezioni. Qui, in pratica, non sono arrivate comunicazioni ufficiali [illegible] chiamata di Mennea [illegible] Tokyo». *L'atletica leggera [illegible] [illegible] ad adeguarsi a certe consuetudini, almeno nei [illegible] del Club la cui organizzazione è più che collaudata. Se si miglioreranno questi rapporti, l'ultimo «caso Mennea» arriv[illegible] persino a giovare.*

Una convocazione ufficiale che richieda una risposta altrettanto ufficiale sarebbe il modo migliore per evitare discussioni, e dei botta e risposta che non fanno piacere, per primi, ai diretti interessati. Allo stupore [illegible] Roma per quello che è considerata «maleducazione» di Mennea, [illegible] Torino si risponde con [illegible] stupore. Il presidente Nebiolo, il commissario tecnico Rossi ed il coordinatore [illegible]nelli, [illegible] già stati messi sull'avviso sin dai giorni di Praga del poco entusiasmo dell'atleta per la trasferta in Oriente. Ne era ovviamente al corrente il prof. Vittori. Alle informazioni confidenziali, [illegible] dialetto piemontese, dategli dal [illegible] co federale (e dell'Iveco) Elio Locatelli, Nebiolo aveva risposto [illegible] non facciamo scherzi».

A questo punto ci si può solo augurare l'adozione [illegible] telegrammi, magari con copie ai giornali. Quanto a Mennea, solo ora [illegible] prendiamo [illegible] il significato della frase «io ho la coscienza a posto». Per quanto dai quotidiani, che parlavano delle sue probabilità in Giappone, poteva capire che le [illegible] intenzioni di fermarsi non [illegible] state recepite nel modo giusto. Soprattutto non doveva dire di essere stanco, e sobbarcarsi il raid Barletta - Bologna - Brescia - Barletta. Può ringraziare Boniperti che lo difende perché, come ex campione, dei campioni comprende meglio di [illegible] le fatiche e le debolezze. [illegible] gli arriverà una squalifica (intanto è [illegible] partito il «veto» federale nei suoi confronti per la riunione di Forlì) il merito [illegible] della sua società.

Bruno Perucca

Tris straordinario per il G. P. Merano

MERANO — Il G[illegible] Premio Me[illegible], steeple chase internazionale, di domani all'ippodromo di Maia Bassa sarà [illegible] come corsa tris straordinaria.

Ecco il campo dei cavalli dichiarati partenti: 1) Serio Sorgato; 2) [illegible] Chief; 3) [illegible]; 4) Le Marniquale; 5) Capo; 6) De Champ; 7) So And So; 8) Emperor; 9) Reve du Matin; 10) Galascoun; 11) Moppen; 12) Sam Francis; 13) Sam Luis; 14) Cantice; 15) Fritz; 16) Ryan's Daughter; 17) Nusky; 18) Oly Bay; 19) Eboli.

A Vinovo col galoppo Orsalia è da battere

VINOVO — Galoppo oggi a Vinovo e trotto domani sul contiguo anello di sabbia. Prova di maggior rilievo del «meeting» odierno (inizio ore 15) è il Premio Val Varaita di 4 milioni e mezzo di lire. I 6 concorrenti sono scaglionati come segue: Saggio (G. Frontini kg 61), Morgan Boy (C. Panici kg 57½), Strazza Giovanna (F. Dessi kg 52), Orsalia (V. Bartalotta kg 51½), Venello (N. Mulas kg 48) e Porto Morse (G. Pinto kg 48). Pronostico per [illegible], anche se la [illegible]tanza della corsa rischia di non mettere in evidenza il suo potenziale.

«Sottoclou» il Premio Dormello di 3 milioni e 630 mila lire per puledri di «3 anni». Favoriti per Sorbonne e Chico River. I favoriti nelle altre corse. Pr. Andezeno: Ampezzo, Anderwater; Pr. Fenestrelle: Mir Lussac, Crespin Gunner; Pr. Palazzo Passana: Petvoe, Francesca Bertini; Pr. Alpi Graie: Boka Kotor, Il Corvo; Pr. [illegible]: Nilo della Fornaci, Laria Song.

Totip [illegible] 38

[illegible] CORSA	1		
Merano (galoppo)	1		
SECONDA CORSA	x	x	
Roma (galoppo)	x	2	
TERZA CORSA	x		
Napoli (trotto)	1		
QUARTA CORSA	1	2	x
Mordecalini (bodo)	2	1	x
QUINTA CORSA	2	x	
Padova (trotto)	2	2	
SESTA CORSA	1	x	
Bologna (trotto)	1	x	

Golf per dilettanti Bravi gli italiani

TORINO — Dopo la prima giornata la squadra italiana è in [illegible] nel torneo internazionale dei campioni per dilettanti che si gioca ai «Roveri».

Il torinese Lorenzo Silva ha realizzato il «par» del campo (giocando cioè un numero di colpi uguale a quello previsto), grazie anche ai quattro birdies effettuati (un birdie equivale a un colpo sotto il numero stabilito per ogni buca a seconda della sua lunghezza). Il suo [illegible] pagno di squadra, Alberto Schiaffi[illegible] è stato da meno anche se la somma totale dei suoi colpi è risultata a fine giornata di due «sopra».

L'exploit di Silva è stato uguagliato soltanto dal fortissimo Krister Kinnel. Lo svedese, che in mattinata aveva girato in 39 colpi (4 sopra il «par»), ha avuto una ripresa fortissima nelle seconde nove buche mettendo all'attivo cinque birdies e procurandosi così il miglior «score» del pomeriggio. Kinnel si trova così in testa alla clas[illegible] individuale seguito da Silva, [illegible] Caralow, l'austriaco [illegible] e Alberto Schiaffino. Nella classifica a squadre maschile l'Italia, con 144 colpi, precede Svezia (145), Austria e Inghilterra (149), Spagna (152), Francia e Germania (153) e via via tutte le altre. Anche le due rappresentanti femminili italiane, Marina Ragher Buscaini e Federica Dassù si sono aggiudicate una buona posizione nella classifica provvisoria a squadre. (p. d. e.)

Ancora complicazioni per le nomine bancarie

Per Banco di Sicilia e Cariplo presidenze forse il 5 ottobre

Quasi certa per la prima la designazione di Parravicini; per la seconda, dopo il ■ ■ Siro Lombardini, lo scontro è aperto

ROMA — Il Comitato interministeriale ■ Credito tornerà a riunirsi giovedì 5 ottobre per completare, con la designazione delle presidenze al Banco di Sicilia e alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo), il riassetto ai vertici ■ principali istituti di credito italiani.

Nella seduta dell'altra notte il Comitato ha proceduto soltanto alla nomina ■ socialista Nerio Nesi alla presidenza della Banca Nazionale ■ Lavoro; del socialdemocratico ■ Luigi Coccioli al San Paolo di Torino; della dc Emanuela Savio alla Cassa di Risparmio di Torino (la sua è una conferma); di Rodolfo Banfi, indipendente appoggiato ■ pci, al Mediocredito Centrale; ■ democristiano ■ Cac■ alla Cassa di Risparmio di Roma. Ha invece rinviato, per complicazioni procedurali e politiche, ■ scelte per le altre due banche inserite negli accordi siglati ■ luglio scorso tra il governo e i partiti della maggioranza.

La difficoltà di ordine procedurale riguarda il Banco ■ Sicilia. Il candidato prescelto ■ infatti il repubblicano Giannino Parravicini, ma ■ sua designazione ufficiale è in pratica subordinata all'as■ della Regione Sicilia. ■ ieri comunque ■ forze politiche siciliane hanno dato ■ loro «sì» alla nomina di Parravicini. Il presidente regionale Mattarella proseguirà martedì le consultazioni ■ lui avviate prima di dare il consenso definitivo. In particolare Mattarella riferirà ■ prima commissione legislati■ dell'assemblea regionale e quindi alla giunta di governo.

Subito dopo, il presidente spedirà la lettera di risposta a quella inviatagli dal ministro Pandolfi. ■ il calendario ■ previsti adempimenti ■ rispettato, Parravicini potrebbe insediarsi già il 7-8 ottobre. Qualche ostacolo potrebbe ancora venire dalla corrente fanfaniana della dc siciliana che in precedenza aveva indicato il senatore La Loggia. Ma la nomina del fanfaniano Cacciafesta alla Cassa ■ Roma avrebbe fatto cadere le ultime remore ■ nome dell'ex presidente ■ Mediocredito.

Più complesso ■ il «caso» della Cariplo. Dopo la rinuncia del senatore Siro Lombardini, noto economista, all'interno della dc lombarda si sarebbe aperta ■ accesa disputa per la scelta ■ nuovo candidato. Si dice che già nell'ultima riunione ■ Comitato del credito si ■ formato fra i ministri partecipanti uno schieramento contrapposto.

Lo scontro si è in pratica ■ sul nome dell'attuale vicepresidente della Cariplo, Camillo Ferrari, democristiano ■ base e appoggiato da Marcora. ■ questa candidatura, altri ministri hanno avanzato in alternativa ■ designazione di Innocenzo Gasparini, presidente della Università Bocconi. Minori chances sembrano ■ Dosi e Pietro Schlesinger. Per dirimere i contrasti ■ soltanto una settimana di tempo.

I primi commenti dei partiti alle 5 nomine decise dal Comitato del credito ■ positivi e non potrebbero essere altrimenti, perché il governo ha rispettato l'accordo del luglio scorso.

■ ambienti bancari mostrano invece soddisfazione per ■ decisione ■ Comitato del credito di fissare al 6,5 per cento il vincolo ■ portafoglio (ovvero la parte dell'aumento dei depositi in conto corrente e a risparmio che le banche debbono obbligatoriamente investire in ■ a reddito fisso). Tale vincolo praticamente ■ esisteva più ■ ■ giugno ■. La nuova aliquota pertanto non rappresenta, in termini rigorosi, ■ riduzione rispetto alla percentuale del 30 per cento in vigore dal primo semestre dell'anno, ma è una vera e propria nuova misura.

Emilio Pucci

Più 10% gli introiti correnti

L'Ifil ha consolidato le proprie posizioni

Anche l'Ifil, dopo l'Ifi, ■ presentato i conti ■ primo ■mestre. Vanno bene e rivelano un volto decisamente nuovo. Questi i dati più salienti forniti ieri ■ presidente e amministratore delegato della finanziaria, Giovan Battista Vacca.

1) Un confronto con ■ primo semestre dell'esercizio precedente mette in luce un consolidamento dei risultati dei primi ■ mesi del 1977, i quali, a loro volta, avevano segnato un sensibilissimo miglioramento rispetto al passato: l'eccedenza attiva — interamente costituita dai proventi della gestione corrente — è ammontata, infatti, a 2.413 milioni, al netto degli accantonamenti di competenza del semestre. Tale cifra rappresenta un incremento del 10,2% rispetto all'eccedenza corrente ■ 30 giugno 1977, che risultò di 2.189 milioni, e del 228,3% rispetto ai ■ milioni ■ primo semestre del 1976.

2) Esaminando in primo luogo i profitti ed i proventi, si osserva che i dividendi delle partecipazioni e gli interessi attivi nei primi ■ mesi sono ammontati rispettivamente a 1.903 ed a 609 milioni.

3) All'importo totale dei *dividendi* hanno contribuito: le azioni Fiat ordinarie per circa 1.369 milioni; le azioni Unicem ■ 193 milioni; le società controllate Sici ed Immobiliare Via Andegari rispettivamente per 216 e 25 milioni, ed infine, per 80 milioni, ■ partecipazione Saes Getters, acquistata nel mese di febbraio dell'anno in corso.

4) Tra i proventi è stato inoltre contabilizzato il *credito di imposta* pari ad un terzo dell'ammontare complessivo dei dividendi incassati; mentre tra i costi, di conseguenza, risulta evidenziato il carico fiscale di competenza dell'esercizio, senza compensazioni.

5) Passando all'esame della situazione patrimoniale, segnaliamo che le *partecipazioni* ■ aumentate da 21.047 a 23.577 milioni, a seguito ■ investimenti effettuati nel primo semestre 1978 per ■ milioni.

La più importante operazione d'investimento, come già anticipato nella relazione ■ bilancio al 31 dicembre 1977, è costituita dall'acquisto per 1.352 milioni di ■ quota pari ■ un terzo del capitale della Saes Getters, società la cui produzione, ad altissima tecnologia e prevalentemente esportata in Giappone e negli Stati Uniti, è costituita ■ «getters».

Nei primi sei mesi

Il fatturato Mondadori è salito a 113,6 miliardi

MILANO — La Mondadori ■ meglio. Il consiglio d'amministrazione si è riunito ieri a Segrate e un comunicato precisa che nel primo semestre del 1978 si è verificata una sensibile espansione del fatturato lordo. Il fatturato ha toccato i 113 miliardi 600 milioni di lire (più 22,60 per cento) e sale globalmente a 117 miliardi di 400 milioni ■ lire aggiungendovi anche le transazioni di materie prime fatte all'interno del gruppo. Le vendite dei libri sono salite ■ 31,20 per cento, mentre quelle dei lavori grafici hanno avuto un incremento del 28,8 per cento. Pure soddisfacenti ■ state le vendite di pubblicità (più 23,4 per cento) e dei periodici (più 19,9 per cento).

Il fatturato verso l'estero è stato di 25 miliardi 900 milioni (contro i 20 miliardi ■ milioni realizzati ■ primo ■stre 1977) ■ un incre■ del 25,4 per cento. Lo sviluppo del giro d'affari ■ il miglioramento ■ gestione economica ha determinato, al ■ giugno 1978, il conseguimento di margini netti positivi.

E la De Agostini è piena ■ utili

NOVARA — Con i suoi ■ dipendenti l'Istituto Geografico De Agostini è, dopo la Banca Popolare, la più fiorente azienda novarese. In campo ■zionale è considerato il terzo impero editoriale venendo subito dopo i «colossi» Rizzoli e Mondadori. Ma è forse quello ■ più sano.

Lo ■ rileva dal bilancio discusso e approvato giovedì dall'assemblea degli azionisti delle quattro società del gruppo: Fidea, Istituto Geografico, Officine Grafiche, Edipro. Fanno tutte capo alla famiglia Boroli ■ alla testa i fratelli Achille e Adolfo e lo ■ ■ (l'esercizio si è chiuso il 31 marzo scorso) hanno fatto registrare un fatturato ■ miliardi e 200 milioni ■ un utile netto di 2 miliardi 683 milioni.

La febbre valutaria si è leggermente attenuata

Dollaro con ■ po' più di fiato franco svizzero sceso a 539 lire

Nuove misure economiche a■ state adottate negli Stati Uniti

ROMA — *La febbre sui mercati ■ cambi si è ieri leggermente abbassata, consentendo al dollaro di recuperare, sia pure in minima parte, alcune delle posizioni perse durante la settimana. Gli speculatori, anche per ragioni di ricopertura, hanno lasciato alla divi■ americana la possibilità di riprendere fiato dopo i ripetuti minimi toccati nelle precedenti sedute.*

Sul franco svizzero, il dollaro è così risalito a 1,5340, mentre rispetto ■ marco la quotazione si è assestata intorno a 1,96. Un miglioramento, quello ■ divisa statunitense, che ha influenzato le contrattazioni ■ tutte le piazze.

■ Italia, i prezzi ■ chiusura registrati dall'Ufficio italiano dei cambi segnano il dollaro a 827,25 contro ■ di giovedì, con un recupero contestuale della lira di circa 4 punti ■ confronti del franco svizzero sceso a 539,42. La ■ italiana si è apprezzata anche verso la sterlina e il franco francese, mentre è rimasta ■mente stazionaria la quotazione del marco.

Difficile dire se si è trattato di una ■ tecnica, o di ■ inversione ■ tendenza. Anche se è da tutti accettata la realtà ■ un dollaro fortemente sottostimato ■ rapporti ■ cambio con le monete forti occidentali, l'andamento degli ultimi tredici ■ ■ ■ certo intravedere, almeno nel breve termine, un cambiamento nel comportamento degli operatori.

L'incertezza governa i mercati e sono sufficienti notizie anche trascurabili per provocare movimenti dei tassi e nuove fughe verso il franco svizzero. Ba■ pensare ■ riflessi che ha avuto l'atteggiamento negativo dei Paesi arabi ■ l'accordo di Camp David.

Una sorta di isterismo collettivo, pilotato ad arte dai signori della speculazione, che acceca facendo ritenere che l'amministrazione Carter sia ormai incapace di governare i vistosi deficit ■ bilancia commerciale.

Questi comportamenti vengono giudicati dagli esperti dannosi oltre che ingiustificati. ■ mercato non si accorge, ■ fa notare, che il governo ■ricano ■ ora compiendo una forte svolta nella politica economica: la manovra fiscale si sta muovendo nella direzione delle restrizioni; la Federal Reserve rende sempre più severa la politica monetaria; Carter ha cominciato ad otte■ i primi successi sul Congresso ■ l'attuazione del programma energetico.

Se gli Stati Uniti spingono in avanti, nella ricerca degli aggiustamenti, coloro che continuano a puntare sul ribasso ■ dollaro, potrebbero in breve tempo pentirsene amaramente.

L'■ elvetica non giustifica ■ alcun modo la forte spinta rialzista sul franco, se si tiene conto del rallentamento nella domanda ■ prodotti svizzeri proprio a causa dell'alto costo della moneta. Diverse società svizzere con interessi prevalenti nell'esportazione dichiarano oggi di accettare ordini ■ perdita per non fermare la produzione.

n. g.

Contratto Comau in Cecoslovacchia

TORINO — In occasione della recente Fiera di Brno è stato concluso tra la Strojimport ■ Praga e ■ Comau di Torino, un contratto del valore di circa 9 milioni di dollari per la fornitura di un impianto completo per ■ lavorazione di 6 tipi ■ basamenti a 2-3 e 4 cilindri per motori ■ trattori.

Aumenta in Usa ■ tasso di sconto

WASHINGTON — Confermando ■ voci che circolavano da qualche giorno negli ambienti monetari di New York, la riserva federale ha annunciato un aumento di ¼ di punto del tasso federale di ■ ■ 7¾ all'otto per cento.

Positivo andamento nei primi 6 mesi

Alla Magneti Marelli più fatturato e vendite

MILANO — *Il volume di affari della Magneti Marelli (gruppo Fiat) nel primo ■stre ■ 1978 ha raggiunto l'importo di 144,1 miliardi, con un incremento di circa il 15 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1977. All'estero il fatturato è stato pari a 23 miliardi, il 16 per cento cioè del volume ■ affari aziendale.*

Questi dati sono stati annunciati dal presidente ■ Giorgio Garino, nel corso di un incontro con la stampa per illustrare i risultati dell'attività del primo semestre della società.

Le vendite sono state positivamente influenzate — ha detto Garino — dall'introduzione di nuovi prodotti e dal buon andamento del mercato automobilistico europeo, pur se condizionate dalle difficoltà verificatesi nel mercato dei veicoli industriali.

Dopo aver ricordato che nel mese di marzo è stato effettuato l'aumento del capitale sociale con esecuzione integrale dell'operazione e conseguente apporto ■ 18 miliardi di denaro fresco, Garino ha detto che la penetrazione della società all'estero è stata consolidata con la costituzione della Niaco in Nigeria, per la produzione di impianti frenanti per i veicoli industriali.

Inoltre il presidente ha annunciato che ■ società, nel periodo in esame, ha effettuato investimenti per sei miliardi e che la produttività pro capite nello stesso periodo è aumentata del 5 per cento circa. Sotto il profilo economico, l'andamento complessivo dei primi sei mesi dell'esercizio è risultato migliore rispetto al corrispondente periodo 1977.

Per quanto riguarda ■ situazione finanziaria, è stato annunciato che l'indebitamento globale della Magneti Marelli nei primi sei mesi (considerando gli impianti iniziali e finali al netto degli apporti per aumento ■ capitale) ha subito una variazione in aumento del 3 per cento.

Pur con le difficoltà che la società incontra in relazione alla vendita di alcuni suoi prodotti destinati al settore dei veicoli industriali, si presume che i risultati complessivi 1978 saranno migliori rispetto a quelli fatti registrare nell'esercizio precedente.

Infine è stato comunicato che nei primi sei mesi del '78 le ore di ■ integrazione sono scese enormemente: ■ 285 mila nel primo semestre '77 a 82 mila con una diminuzione di 203 mila ore.

Le finanze della Santa Sede

Nelle casse vaticane oltre 1700 miliardi

ROMA — *La Banca del Vaticano, denominata ufficialmente «Istituto per ■ opere ■ religione», amministra circa 2 miliardi di dollari (oltre 1700 miliardi di lire) fra depositi e vari conti interbancari. S■ cifre di «fonti autorizzate» riportate da don Giovanni Cereti ■ un ■ studio riguardante le risorse e le attività finanziarie del Vaticano apparso nell'ultimo numero della rivista internazionale di teologia «Concilium» interamente ■ dedicato alle finanze nella Chiesa.*

Dell'Istituto per le opere ■ religione — ■ il card. Giovanni Villot a capo della ■ missione cardinalizia di vigilanza e mons. Paolo Marcinkus presidente del settore amministrativo — don Cereti scrive che funziona come una banca nella quale tanto gli organismi della S■ Sede, come per esempio le diocesi e le parrocchie, gli ordini e le congregazioni religiose quanto i privati, che hanno titoli particolari per accedere ad (funzionari della Santa Sede, diplomatici accreditati presso la Santa Sede, laici che destinano i loro fondi «parzialmente almeno e con prospettive future» ad opere della religione) possono depositare i propri risparmi, «chiedendo anche che siano trasferiti ad altri paesi o cambiati in ■nete diverse». E' evidente, spiega don Cereti, che le somme depositate in questo istituto non appartengono alla Santa Sede, ma alle persone fisiche e giuridiche che hanno effettuato tali depositi.

Obbligazioni S. Paolo 12% serie Italcable

Il 2 ottobre si apriranno ■ prenotazioni per la sottoscrizione del prestito obbligazionario Opere Pubbliche 12%, 1978-1985 — serie speciale Italcable — della Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti di Pu■ Utilità dell'Istituto San Paolo ■ Torino.

Si tratta di ■ prestito di 35 miliardi, parzialmente convertibile ■ ■ ■ rimborso in azioni Italcable; queste ultime, in numero di 3 milioni e ■ ■ state messe a disposizione del San Paolo.

Le prenotazioni potranno essere effettuate presso tutte le filiali e delegazioni del San Paolo e presso molti ■ istituti di credito incaricati dal 2 al 13 ottobre, salvo chiusura anticipata; fino al 5 ottobre, e salvo riparto è riservato il diritto di prelazione nella sottoscrizione agli azionisti ■.

Le obbligazioni, ■ ■ lire di nominale, vengono offerte in sottoscrizione al prezzo di 950 lire. Il taglio minimo è di 500 obbligazioni e la durata di 7 anni. ■ partire dal 3° anno, è previsto per ciascun titolo il rimborso annuale ■ un quinto del ■ valore nominale originario: il sottoscrittore, ■ esempio, ■ un titolo ■ 500 obbligazioni a■ diritto ■ 1° ottobre di ogni anno, dal ■ al 1985 compreso, al rimborso in contanti ed alla pari di 100 obbligazioni.

Le obbligazioni fruttano un interesse nominale, pagabile una volta all'anno, ■ 12%, soggetto a ritenuta fiscale del 10% che per i risparmiatori è a titolo di imposta definitiva.

Nel momento in cui diventeranno rimborsabili, le obbligazioni potranno essere, ■ modo facoltativo, parzialmente convertite in azioni Italcable.

Per 2857 miliardi

Btp al 12% con scadenze 1° ottobre '83

ROMA — L'emissione di Buoni del Tesoro Poliennali 12% ■ scadenza 1° ottobre 1983, per un importo in valore nominale di 2857 miliardi da destinare alla sottoscrizione in contante è ■ disposta con decreto del ministro del Tesoro. L'esecuzione dell'operazione è ■ alla Banca d'Italia.

Il prezzo di emissione dei Buoni è di lire 98,25 per ogni cento lire di capitale nominale. Le operazioni di pubblica sottoscrizione avranno inizio il 2 ottobre prossimo e termineranno il 20 dello stesso mese. Le sottoscrizioni possono ■ essere eseguite presso le filiali della Banca d'Italia ■ le ■ e gli istituti di credito. I Buoni e i relativi interessi ■ e■ ■ ■ imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni; dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per ■ costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Le cedole dei Buoni sono accettate in pagamento ■ imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

Dopo vendite iniziali si è avuto nella fase finale un ritorno sostenuto dei compratori

Acquisti Fiat e Montedison: + 1,05%

Sempre molto sostenuti gli scambi - La seduta si è conclusa sulle quotazioni più elevate della mattinata

■ — Chiusura prevalentemente migliore ■ scambi sempre molto attivi. Nell'ultima riunione della settimana il mercato ■ denunciato ■ qualche irregolarità per l'alternarsi ■ ■ offerte, ora degli acquisti. Inoltre mentre alcuni titoli già in battuta nelle riunioni precedenti denunciavano una pausa nel loro movimento al rialzo si sono messe in luce stamane le Burgo, ■ Eridania ed ■ altri titoli del gruppo Monti, Lepetit e qualche altro.

Sui titoli primari si sono no■ per tutta la prima parte della riunione maggiori contrasti ma quasi sempre sulle punte più basse si ripresentava il denaro consentendogli così di finire su basi irregolari ma generalmente sui massimi della mattinata. Prima dell'inizio della chiamata di chiusura si registrava un ritorno della domanda anche sulle Montedison, Bastogi e Beni Stabili.

L'indice è passato da 47,78 a 48,28 con un rialzo dell'1,05%.

Al listino di chiusura, grazie al ritorno della domanda, le Fiat chiudevano in rialzo di oltre il 3% sia per le ordinarie, sia per le privilegiate, mentre le Montecatini guadagnavano il 3,2, le Bastogi il 3,6 e le Olivetti il 2,4. Sulle basi di venerdì finivano invece le Generali, mentre le Italcementi, più offerte nelle ultime battute, perdevano addirittura terreno rispetto a venerdì.

Molto deboli, invece, le Finmare che hanno perduto quasi il 12%. Cedenti, oltre alle Italcementi, anche le De Angeli (—4,8%), Imm. Roma (—3,9%), ■ e Latina (—3,6%). ■ (—3,5%) e Cucirini (—8,3%).

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2700	—
Bonifiche Ferr.	5100	- 30
Chiari & Forti	1785	- 15
Eridania	2270	+ 170
Gio. Buton	3400	—
Agric. Vit	1890	+ 110
IBP	3499	- 1
R. Zucchi	145	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	80	—
Sermide priv.	77	+ 5
Sermide risp.	86	13,50
ASSICURATIVE		
Alleanza	19400	— 100
Assicur.	144100	+ 2000
Ausonia	1828	+ 31
Bowring	1539	—
Ass. Mil.	7650	+ 130
Ass. Mil. pr.	3980	+ 90
Latina	1349	— 31
Latina pr.	900,50	+ 70,50
Pia	5230	+ 10
Generali	38350	+ 70
Italia Ass.	11900	— 50
Abeille	8130	— 70
Fond. Inc.	3950	— 100
Fond. Vita	14800	—
Ras	61900	+ 1000
S.A.I.	5700	— 40
Toro Ass.	6650	+ 50
Toro Ass. pr.	3600	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9170	+ 80
Banco Roma	7340	+ 40
Banco Lariano	3150	+ 115
Credito It.	1401	+ 6
Cred. Varesino	3050	+ 210
Interbanca pr.	11050	+ 1
Mediobanca	43000	+ 300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	[illegible]	+ 30
Burgo ■	3499	+ 100
Burgo pr.	4530	+ 210
De Medici	480	—
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	1319	+ 11
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	275	- 30
Cer. Pozzi	77	- 1
Eternit	270	— 20
Eternit pref.	431	+ 1
Italcementi	23000	- 1000
Giulini	—	—
Unicem	4545	+ 45,50
CHIMICI		
Anic	111	+ 1
Brioschi	10100	- 100
Caffaro	295,50	7
C. Erba	1120	+ 20
Carlo Erba pr.	761	14
[illegible]	430	+ 30
Lepetit	16620	+ 615
Lepetit pr.	15500	+ 100
Liquigas	68	—
Liquigas priv.	63	+ 1,50
Liquigas risp.	47,50	0,50
Mira L.	10030	30
Montedison S.	207	+ 7
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	251	- 7
Perlier	615	+ 30
Petrolifera	450	70
Pierrel	550	15
Rumianca	1115	+ 45
Saffa	[illegible]	10
Saffa risp.	1640	+ 420
Siossigeno	[illegible]	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	79	—
Rinasc. pr.	60	—
Silos Genova	4785	+ 16
Standa	2300	— 80
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1340	+ 110
Ausiliare	3700	- 90
Aut. To-Mi	1060	+ 3
Italcable	2540	- 50
N.A.I.	300	+ 5
N. Milano	389	-
Sip	1545	+ 19
[illegible]		
Magneti M. pr.	380	+ 5
Marelli E.	350	- 11,25
Superpila	4450	150
Tecnomasio	174	+ 6
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2940	—
Agricola fin.	1785	+ 30
Bastogi	647	+ 24
Bonif. Siele	4550	+ 50
Breda finanziaria	1070	+ 30
Centrale	5545	+ 146
Finmare	131	— 17,50
Finsider	232	+ 1
Flaminia Nuova	-	—
Generalfin	415	— 11
G.I.M.	2790	— 30
IFI priv.	2915	— 65
Ifil	4550	— 111
Invest	1750	- 10
Mittel	440	—
Partec. Financ.	1855	—
Pirelli & C.	2095	
Pirelli SpA	1108	+ 8
[illegible]	581	— 15
[illegible]	5550	90
Sarom	[illegible]	+ 3,50
S.M.E.	483	
SMI Metalli	2385	+ 35
STET	1408	+ 5
IMMOBILIARI		
Aedes	1540	
B.I.I.	552	13
B.I.I. priv.	270,75	+ 3,75
Beni Stab	3810	+ 290
Cogef	1135	3
Condotte Acqua	484	3
De Angeli Frua	4490	220
Finrea	3510	
Gen. Imm. Roma	45,50	3,50
Iniziativa Ed.	4070	+ 40
Isvim	1660	+ 10
Milano Centrale	26100	+ 160
Risanamento	3855	- 20
Sifa	734	- 15
Tirreno	1298	- 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3080	+ 107
Fiat priv.	2276	+ 100
Fr. Tosi	13900	- 100
Gilardini	3650	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1301	+ 35
Olivetti pr.	1603	+ 55
Westingh.	9000	+ 10
Worthington	[illegible]	+ 14
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	750	+ 10
Dalmine	176	- 3
Falck ord.	3080	- 35
Falck pr.	2700	+ 85
Ilva Viola	1600	- 25
Italsider	423	+ 3
Magona	3020	+ 20
Pertusola	1710	+ 15
Terni	-	—
Trafilerie	399	+ 33
TESSILI		
Centenari	40	- 1
Cantoni	4100	40
Cucirini	3000	30
Cascami Seta	4300	—
Fisac	1375	+ 10
Linificio	155	—
Marzotto pr.	1150	+ 70
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	-	—
Olcese	52	0,75
Rotondi	14700	1010
[illegible]	-	—
Snia Visc.	1060	+ 30
Snia Visc. pr.	831	+ 46
Un. Manif.	4805	+ 45
DIVERSI		
De Ferrari	1450	+ 40
Acque pot.	770	70
Calzatur. Varese	3050	
Ciga	1176	+ 6
Cir	7500	50
Pacchetti	43	0,75
Rejna	3300	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	547	+ 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	+ 340
Romana Zuccheri	190	—
Florio	[illegible]	—
Alivar	3450	- [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	750	—
Talco & Grafite	22000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1050	+ 50
N.A.I.	290	— 24
Torino Nord	111	—
SIP	1540	+ 12
Italcable	2750	—
Alitalia	1450	—
IMMOBILIARI		
Fersa	232	— 8
Risanamento	4125	—
Beni Stabili	5135	+ 35
B.I.I.	530	—
B.I.I. priv.	265	+ 45
Immobiliare Roma	60	- 2,50
Imm. Agr. Vittoria	5700	—
I.P.I.	1850	—
Isvim	1675	—
CHIMICI		
Montedison	202,50	+ 20,50
Liquigas	68	—
Liquigas priv.	63	-
Liquigas risp.	55	
SAFFA	4550	
Saffa risp.	2250	
SAIAG	1340	-
Schiapparelli	715	-
Paramatti	485	13
Mira Lanza	10800	+ 1100
ANIC	111	
Rumianca	1100	
Italgas	434	- 11
Pierrel	555	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10800	— 200
Mediobanca	42300	+ 1300
Comit	9000	—
Banco Roma	7300	—
Credito It.	1365	—
La Centrale	5400	+ 80
S.M.E.	478	—
STET	1400	+ 35
Finsider	205	— 5
Piemonte Finanz	2025	—
Invest	1720	+ 70
Mittel	470	—
Bastogi	645	+ 15
IFI priv.	2855	— 150
Pirelli & C	2050	+ 40
Pirelli Spa	1098	—
Gibi	2150	-
IBP	4570	— 80
SAROM	1000	—
Assicur. Toro	6600	—
Assic. Toro pr.	1500	- 100
Generali	38400	+ 150
S.A.I.	5675	— 25
RAS	61000	—
Ass. Milano	7400	+ 100
» » priv.	4630	
Latina	1315	+ 215
Latina priv.	495	+ 25
METALMECCANICI		
Fornara	325	—
Westinghouse	9150	—
Nebiolo		—
Italsider	430	+ 10
Dalmine	185	
Olivetti	1294	+ 15
» priv.	1600	+ 55
FIAT	3047	+ 67
» priv.	2250	+ 85
Terni	—	
E. Marelli	350	15
Magneti Marelli	395	
Metall. Ital.	2350	
Castagnetti	1095	146
Gilardini	3675	— 125
Graziano	1219	
TESSILI		
Cot. Cantoni	4200	—
Montefibre	—	-
Montefibre priv.	—	-
Fisac	1310	-
Borgosesia	3990	80
Borgosesia risp.	3000	—
Viscosa	1050	
» priv.	630	70
DIVERSI		
Cartiera Italiana	300	—
Burgo ord.	7000	+ 400
» priv.	4350	—
Pacchetti	45	—
CIR	7350	— 200
Acque Potabili	785	— 4
Acqua Roma	640	—
Eternit	800	—
Eternit pref.	850	-
Rinascente	75,25	+ 1,25
» priv.	65	—
Ciga	1190	—
Ceramica Pozzi	62	—
Unicem	4400	+ 90
Silos	1760	+ 60
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/80	[illegible]	—
G.I.M. 6% 73/80	[illegible]	—
Pirelli 5%	75	—
M. Fingest 7% 72	[illegible]	+ 1
M.C. E. 7% 73/88	[illegible]	
M. Visc. 7% 73/88	90	-
M.S. Spirito 7% 73	90	
M. Fibre 7% 73/88	77,30	—
Metall. 6% 73/88	77,30	—
Liquigas 7,50% 70	55,80	—
Liquigas 7,50% 71	55,80	—
Liquigas 7,50% 72	55,50	—
Liquigas 7% 73/93	50,50	-
Iri Stet 7% 73/88	81,50	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 21-9-1978 per i valori di Stato e su venerdì 15-9-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ■ sabato

VALORI DI STATO

Titolo	Quot.	Variaz.
Rendita 5%	71,10	—
» cont.	71	—
Pr. ricost. 3½%	96,60	—
» cont.	96,30	—
» 5%	96,70	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 3½% Tr.	95,10	—
» cont.	95	—
Pr. Red. 3½% '34	96,50	—
» cont.	96,40	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	83,60	—
» cont.	83,50	—
» 5½% '68	78,70	—
» cont.	78,40	—
» 5½% '69	76,10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81,40	—
» cont.	81,30	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	78,10	—
» cont.	78	—
» 9% 75/90	89,10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '79	98,40	—
» » '80	92,25	—
» » '82	81,40	+ 0,20
B.T.O. 9% 1979 I	98,40	— 0,10
B.T.O. 9% 1979 II	96,90	—
B.T.O. 9% 1980	96	+ 0,10
B.T.O. 10% 1981	95,10	— 0,10

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot.	Variaz.
ENEL 6% '65 I	81,50	+ 0,10
» » '65 II	82,10	—
» » '66 I	[illegible]	— 0,30
» » '66 II	78,10	— 0,20
» » '67	78	— 0,60
» » '68 I	75,60	— 0,20
» » '68 II	73,60	— 0,60
» » '69 I	74,10	— 0,20
» » '69 II	71,90	— 0,50
» 7% '70	87,25	- [illegible]
» » '71	85,50	- 0,10
» » '72 I	82,60	+ 0,40
» » '72 II	71,40	— 0,15
» » '73	71,60	— 0,80
» '74 indic.	120,95	— 0,20
» 9% '74	83,50	—
» 10% '75 I	96	— 0,25
» » '75 II	93,60	— 0,70
» » '76	93,30	— 0,70
» '76 indic.	110,20	— 0,60
» '77 indic.	107,40	— 0,10
» Europa 6%	93,90	—
I.R.I. 5,50% '59	96	—
» 5,50% '60	92,20	— 1
» 5,50% '61	76,50	— 1
» 5,50% '63	86,30	— 1
» 6% '64	88,25	+ 0,25
» 6% '65	85,80	+ 0,10
I.R.I.-Alfa 7% '70	77,50	—
SATAP 5,50% '63	33	—
» 5,50% '67	32	—
Autostr. '63 5,50%	74	—
» '65 6,50%	87,70	— 0,30
» '67 6%	77,10	— 0,70
» '68 I 6%	75,80	— 0,50
» '68 II 6%	77,30	— 0,10
» '69 6%	73	— 0,60
» '71 7%	81,90	—
» '72 7%	79,30	— 0,40
» '73 7%	73	—
CC.O.PP. 5%	67,50	— 0,10
» 5,50%	66,40	—
» 6%	64,15	— 0,15
» 7%	66,30	+ 0,10
» '74 8%	66,80	+ 0,30
» '75 8%	66,60	— 0,60
» '76 8%	65,50	—
» '77 10%	77,50	— 0,30
Cr. Agr. 6% '64	81,80	—
» » 6% '65	78,30	—
» » 6% '66	[illegible]	—
C. Dat. I 6% '64	82	—
» » II 6% '65	80	—
CC. B. A. 6%	80,60	—
» » B. 6% I	62,50	—
» » B. 6% II	62,50	—
» » B. 6% III	62,50	—
» » B. 6% IV	75,50	—
» » B. 6% V	59	—
» » B. 7% I	63	—
» » B. 7% II	[illegible]	—
» » C. 6% I	63	—
» » C. 6% II	61	—
» » C. 6% III	60,60	—
Int. Stat. 6% I	77,60	— 1,20
» » 6% II	77	—
Int. Stat. 6% III	75,80	+ 0,05
» » 6% IV	73,25	—
» » 6% V	72	— 0,10
» » 6% VI	73,10	—
» » 7% I	74,20	—
» » 7% II	73,10	—
» » 7% III	73,10	—
» » 7% IV	73,10	—
» » 7% V	73,10	+ 0,10
» » 7% VI	73	—
» » 7% VII	71,50	—
» » 7% VIII	73	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	86,60	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 9% '76	[illegible]	—
» » 9% '76 II	—	—
CC. st. Anm 6%	63	—
» » » 7%	65,80	+ 2,80
» Aut 6%	65	—
» » I 7%	65,60	— 0,20
» » II 7%	63,60	— 0,20
» » I 8%	66,50	—
» » II 8%	65,70	— 0,50
» » '75 9%	65,90	— 0,20
FF.SS. '58 5,50%	96	—
» » '60 5%	91,50	—
» » '61 5%	88,50	—
» » '63 6% I	81	— 0,50
» » '65 6% II	80	— 0,50
» » '66 6% I	[illegible]	—
» » '66 6% II	77,30	— 1
» » '67 6%	76,90	— 1,10
» » '68 6% I	73,80	—
» » '68 6% II	79,90	—
» » '70 6%	71,30	—
» » '71 7%	71,30	—
» » '72 7%	73,50	—
» » '72 7% II	71,60	—
Am.FF.SS. 6% '67	76,40	—
» 6% '68	73,40	—
» 6% '69	73,70	—
» 7% '70	76,20	+ 0,40
» 7% '71	80,70	—
» 7% '72	[illegible]	—
» 7% '73	78,30	—
» 8% '74	89,50	—
» 10% '75	93,60	—
» II 10% '75	92,90	—
» st. I 10% '76	92,90	—
Svil. Agr. 5% I	98	—
» 5% II	85,80	—
» 5% III	84,70	—
» st. 6% I	84,15	— 0,15
» st. 6% II	82	— 0,30
» st. 6% III	80,20	—
» st. 6% IV	80,40	— 0,60
» st. 6% V	77,30	—
» st. 6% VI	75,30	— 0,60
» st. 6% VII	74	— 0,40
» st. 6% VIII	74,20	+ 0,80
» st. 7% I	74	—
» st. 7% II	73	—
Icipu Vent. 5,50%	91,40	—
» » 6%	78,30	— 0,30
» » 7% I	72,90	—
» » 7% II	74	—
» » 7% III	[illegible]	—
» » 7% IV	69,30	—
» » 7% V	69,30	—
» » 7% VI	[illegible]	—
» quin. 7% I	83,20	—
» » 7% II	86,30	—
» » 7% III	80,20	—
» » 7% IV	78,70	—
» » 7% V	80	—
» » 7% VI	78,30	—
» » 7% VII	76	—
» » 7% VIII	77,30	—
» » 7% IX	82,30	—
» » 8% XI	92	—
» doc. 7% I	96,30	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	92,30	—
» » 7% IV	85,60	—
» » 7% V	82,30	— 0,10
» » 7% VI	86,30	—
» » 7% VII	84,30	—
» » 8% IX	97	—
» quinq. 7%	95	—
» » 8%	92	—
» Op.u.m. 3ª 6%	95,30	—
» » 4ª 6%	77,30	—
» » 5ª 6%	94,30	—
» Espor. 6%	97,30	—
» » B. 6%	99,25	—
» » A 6%	96,25	—
» » D 6%	99	—
» Sv.Ind. 6% I	95	—
» » 6% A	95	—
» » 7% B	81,80	—
» » 7% C	[illegible]	—
» » 7% D	83	—
» » 7% E	79,50	—
» » 7% F	79	— 0,50
Icipu Sv.Ind. 7% G	77	—
» » 7% H	77	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	98,40	—
» XXIII 5%	88,50	— 0,20
» XXIV 5,50%	87,20	+ 0,25
» XXV 6%	87,20	+ 0,20
» XXVI 6%	75,70	— 0,10
» XXVII 6%	78,60	— 0,20
» XXVIII 7%	79,60	—
» XXIX 7%	78,95	— 0,15
» XXX 7%	87	—
» XXXI 7%	[illegible]	— 0,80
» XXXII 7%	[illegible]	+ 0,50
» XXXIII 7%	78	— 0,60
» XXXIII o. 7%	—	—
» XXXIV 7%	72,60	+ 0,40
» XXXV 7%	77,90	—
» XXXVII 7%	69,75	—
» XXXVIII 7%	77	— 0,30
» XXXIX 7%	72,90	—
» XL 6%	75,90	—
» XLI 6%	75,30	—
» XLII 6%	73,10	+ 0,60
» XLIII 6%	63,50	—
» XLV 6%	64,30	+ 1
» XLVI 6%	70,30	—
» XLVII 10%	90,30	—
» XLVIII 10%	90,60	—
» IL 10%	93,80	+ 0,30
» L 10%	90	—
» Cr.N. 1ª 6%	91,30	—
» » 2ª 6%	88,30	+ 1
» » 3ª 7%	77,60	—
» » 4ª 7%	77	—
» » 5ª 10%	93,50	—
» st. '64 6,50%	93,95	— 0,10
» Ga.Ind. '66 6%	81	—
» » '68 6%	74,90	—
» st. Aut. I 6%	63,80	—
» » II 7%	63,30	—
ENI st. '58 6%	—	—
» » '64 6%	87	—
» » '65 6%	93,80	—
» » '66 6%	91,90	—
» Sud 3ª 5,50%	96,30	—
» » 4ª 5,50%	93,30	—
» » 5ª 5,50%	90,80	—
» » 6ª 5,50%	89,60	—
» » 8ª 5,50%	—	—
» » 9ª 6%	96,70	—
» Gela 5,50%	93,30	—
Isveimer 8ª 5,50%	98,80	—
» 9ª 6%	96,70	—
» 10ª 6%	93,30	—
» 11ª 6%	92	—
» 12ª 6%	91	—
» 13ª 6%	87,30	—
» 14ª 6%	86	— 0,80
» 15ª 6%	87	—
» 16ª 6%	83	—
» 17ª 7%	81,80	—
» 18ª 7%	81,30	—
» 19ª 7%	83,30	—
» 20ª 7%	77,80	—
» 21ª 7%	76,90	—
» 22ª 9%	89,30	—
» 24ª 8%	84	—
» 25ª 9%	79	—
C. Torino '52 6%	92,80	—
To-Aem '60 5,50%	79,50	—
» » '62 5,50%	79	— 0,10
C. Genova '59 6%	93	—
» '61 5,50%	76	+ 10
» '72 7%	73,90	+ 4
» '73 7%	64,40	+ 3,40
» '76 10%	90	+ 3,40
C. Napoli '68 6%	79	—
» '75 10%	89,50	+ 1,50
C. Milano '72 7%	73,90	—
» '73 7%	70,10	—
» '75 10%	92	— 0,60
» '76 10%	91,30	+ 3
S. Paolo Tor. 5%	85	—
» conv. 6%	73,10	+ 1,10
» 6%	70,20	+ 0,40
» Oo.pp. 5%	67	+ 0,10
» » 6%	63	+ 0,10
» » 5,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.P.B. Napoli 5%	88,80	—
» » 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
C.I.B. Nap. 7% I	84,70	—
» 7% II	88,80	—
» 7% IV	79,50	+ 1
» 6,50%	99,50	—
» 8,50% '75	83,80	—
» 8,50% '75 II	76	—
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» » 6%	86,50	—
» Ind.B.Sic. 5%	98,30	—
» F. » 5%	99,30	—
» » 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » 6%	95	—
Med. Cen. '58 6%	—	—
» » 71/79 7%	95,30	—
» » 71/81 1ª 7%	91	—
» » 71/81 2ª 7%	95	—
» » 72 1ª 7%	90,50	—
» » 72 2ª 7%	90,50	—
» » 73 1ª 7%	87,80	—
» » 73 2ª 7%	86	—
» » 73 3ª 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	80	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	95	—
» 65 1ª 6%	92	—
» 65 2ª 6%	95,70	—
» 66 6%	91,50	—
» 68 6%	85,80	—
» 69 6%	84,80	—
» 70 7%	83,10	+ 0,25
» 71 1ª 7%	80,50	—
» 71 2ª 7%	79,40	—
» 72 7%	77	— 2,10
» 74/84 9%	91	—
» 74/89 9%	80	—
» 75 1ª 9%	83	—
» 75 2ª 9%	85	—
C.R.P.LL. 5%	74,50	—
» O.P. ex 5 6%	81,30	—
» ord. 6%	64,20	—
» OO.PP. 6%	60,80	—
» conv 6%	64,30	—
» 74/96 9%	79,60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv 6%	95	—
» OO.PP. 6%	95	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	70,30	+ 0,40
Migliorem. D 5%	78	— 1
» E 5%	84	—
» F 5%	88,30	—
» G 6%	84,30	—
» H 7%	84,30	—
» HB 7%	89	—
» I 6%	84,30	—
» L 6%	84	—
Fiat 1960 5,50%	93,10	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	93,50	—
» '62 1ª 5,50%	88	—
» '62 2ª 5,50%	91	—
H.I. Synt. 5,50%	91	—
Cellul '58 6%	98	—
» '60 5,50%	91,50	—
» '61 5,50%	88,80	—
» '67 5,50%	91	—
Viscosa '64 6%	88,10	—
Molle '63 6%	55,50	—
Italgas 5,50%	86,30	+ 1
Liquigas '59 6%	69,30	—
» IT '69 7%	60,20	+ 2
» IT '71 7%	57	+ 1
Fibigas '66 6%	67,10	—
Rum. '62 5,50%	66	—
C. Pozzi '59 5,75%	71,50	—
» '62 5,50%	83,50	—
» '64 5,50%	65	—
Finsider '61 5,50%	82,60	—
Viberti '59 1ª 7%	44	—
» 59 2ª 7%	44	—
Riv 5,50%	72,50	—
Lancia 1962 5,50%	91,50	+ 1,30
Fergat 6%	91	—
Torino-Sav. 5,50%	87,50	—
Sitrasb 5,50%	86	—
Pirelli 1962 5,50%	91	—
C. Roma 65/85 6%	60,50	—
Cart. It. '67 5,50%	78	—
Eternit 1960 6%	97,50	—
» 1962 5,50%	84,90	—
Sarom 1966 6%	45	—
Pacchetti 6%	56	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titolo	Quot.	Variaz.
Rum. 67/95 6%	71,50	— 0,50
Pirelli 68/84 5%	79,50	—
M. Fing. 73/87 7%	107	+ 1
M. C. Erba '73 7%	77,30	—
M. Sip 73/88 7%	[illegible]	+ 0,50
M. S. Visc. '73 7%	89,50	—
M. S. Spir. '73 7%	89,30	—
M. Montef. '73 7%	78,70	—
Icipu Saffa 9%	89,50	—
Iri Stet 73/88 7%	81	— 3,20
Liquig. 70/90 7,50%	55,50	— 4,50
» 71/91 7,50%	55,50	— 4,50
» 72/93 7,50%	55	— 5
» 73/93 7%	50	— 6
Metall. 73/88 6%	73	—
B.I.I. 73/88 6%	70	—
Gim 73/88 6%	70	—

Primo discorso [illegible] presidente dell'Unione Sovietica [illegible] Camp David

Per Breznev l'«illusione dell'accordo» renderà più esplosiva la crisi in M.O.

Parlando a Bakù, ha riconfermato la proposta del Cremlino per [illegible] trattativa generale a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quello di Camp David tra Begin e Sadat, con Carter grande mediatore ed [illegible] garante, è soltanto «un'illusione di accordo». Ecco il giudizio di Leonid Breznev sull'intesa preliminare raggiunta [illegible] israeliani ed egiziani in America. L'ha espresso ieri a Bakù, [illegible] città del petrolio sul Mar Caspio, nel discorso con cui concludeva [illegible] lungo giro nella Repubblica azerbaigiana, [illegible] dell'altro analogo compiuto durante la primavera passata nell'estremo oriente siberiano. Le parole del segretario generale del Pcus non hanno sorpreso nessuno: l'opinione sovietica, esclusa negli ultimi mesi dal negoziato per iniziativa di Sadat, era [illegible] da tempo e l'agenzia Tass l'aveva sommariamente ribadita subito dopo l'annuncio di domenica scorsa. Il diretto intervento di Breznev [illegible] rappresenta adesso la riconferma più autorevole e lascia intravedere quale sarà l'atteggiamento di Mosca in Medio Oriente. Il Cremlino resta fermo sulla proposta di una trattativa generale a Ginevra e c'è da credere che non favorirà [illegible] l'approvazione [illegible] una pace separata tra il Cairo e Tel Aviv da parte degli altri Paesi arabi.

La capitolazione di una parte e la consacrazione dei frutti dell'aggressione dell'altra, non farà che rendere ancor più esplosiva la situazione in medio oriente», ha detto Breznev. Quindi ha aggiunto: *«E' quanto dimostra l'esperienza del recente negoziato di Camp David. Si assiste ad una [illegible] transazione anti-araba tra Israele ed Egitto, elaborata con la partecipazione attiva di Washington. Si cerca oggi di costringere [illegible] altri Paesi interessati [illegible] formarsi alle condizioni di questa transazione che è stata elaborata alle loro spalle e contraddice palesemente i loro interessi. Noi possiamo dire che tale compito non è facile. Gli arabi condannano vigorosamente l'accordo separato [illegible] Camp David. Questi sentimenti sono ben comprensibili»*.

Queste ultime considerazioni dicono qual'è il pronostico sovietico sulla missione in corso del segretario di stato americano e preannunciano l'accoglienza che egli troverebbe arrivando a Damasco, la capitale dove maggiore appare attualmente l'influenza dell'Urss nella regione.

A Mosca, correva voce ieri [illegible] che presto giungerebbero qui per consultazioni il presidente siriano, Assad, e il capo della «organizzazione per la liberazione della Palestina», Arafat. Prima che Begin e Sadat tornino ad incontrarsi, è comunque opinione diffusa che i sovietici tenteranno di riprendere l'iniziativa, sia direttamente sia attraverso i Paesi arabi amici. Non sembra però che la diplomazia del Cremlino abbia [illegible] suggerire qualcosa di diverso [illegible] un ritorno a Ginevra, oggi più difficile che mai per le [illegible] cresciute divisioni nel mondo arabo.

L'Urss, a parere di numerosi osservatori stranieri, punterà quindi sui tempi lunghi. Nell'immediato offrendo appoggio ai palestinesi e ai governi ostili all'intesa di Camp David, perché resistano alle pressioni degli [illegible] Uniti e dell'Egitto. Per elaborare nel frattempo una nuova formula di trattativa multilaterale, capace in qualche modo di portare anche i palestinesi al tavolo della pace. Vista da Mosca, la crisi del Medio Oriente appare ancora lontana dalla conclusione.

A Cyrus Vance, che il ministro degli Esteri Andrei Gromiko attendeva questa settimana per riprendere i colloqui [illegible] limitazione [illegible] strategiche, il presidente sovietico ha offerto altre indicazioni. *«La cosiddetta minaccia militare sovietica è un'invenzione»*, egli ha detto. Ed ha ritorto sull'occidente le accuse di *«corsa al riarmo»* lanciate contro l'Urss: *«La situazione internazionale è difficile perché gli ambienti imperialisti più miopi sono incapaci di vedere i reali rapporti di forza nel mondo e tentano di portare avanti la loro politica a partire da posizioni di forza»*. Le diversità di punti di vista nella questione degli armamenti strategici tra Urss e Usa, a parere di Breznev sono tutt'altro che incolmabili: *«ma, ovviamente, una soluzione delle differenze non conviene a coloro i quali negli Stati Uniti mirano non ad una pace durevole, ad una collaborazione reciprocamente vantaggiosa, bensì ad una riedizione della guerra fredda»*.

Il capo sovietico ha parlato di piani deliberati per creare un clima internazionale grave e rivolgendosi al pubblico di funzionari che lo applaudiva intensamente ha concluso: *«Compagni, è [illegible] questione seria; il nostro impegno è [illegible] non cedere alle provocazioni»*.

Per essere rituale, l'esortazione non è meno vera e rivela lo spirito con cui l'Urss guarda alla sempre [illegible] fragile politica della distensione: risoluta a mostrare i denti, ma nella segreta speranza di riprendere il dialogo pieno con gli Stati Uniti. I problemi [illegible] (acute deficienze produttive ed eccessi burocratici), anche questi non nuovi ma denunciati da Breznev con insolito [illegible]gore, aiutano a spiegarlo.

Livio Zanotti

Mosca. Breznev pronuncia il suo discorso durante la visita nell'Azerbajan

Nella conferenza stampa [illegible] Rabat prima di tornare al Cairo

Sadat esorta alla responsabilità Hussein, i palestinesi e la Siria

Per il rais l'Egitto è rimasto sulle [illegible]oni del vertice arabo del '74

RABAT — *«Ciò che sarà deciso per il Sinai sarà valido anche per il Golan a condizione che i siriani prendano l'iniziativa»* ha dichiarato ieri a Rabat il presidente egiziano, Sadat, nel corso dell'attesa conferenza stampa. Il rais ha aggiunto che il [illegible] arabo di Gerusalemme avrà lo stesso [illegible] statuto della Cisgiordania, dove l'autodeterminazione potrebbe [illegible] decisa dopo un regime transitorio [illegible] anni.

[illegible] Sadat, in uno sforzo di buona volontà è stato convenuto che Gerusalemme non dovrà più essere divisa, ed [illegible] aggiunto che a questo proposito la posizione dell'Egitto e quella degli Stati Uniti sono «identiche»: entrambi i P[illegible], cioè, ritengono che Gerusalemme faccia parte della Cisgiordania, e che ogni cambiamento apportato dagli israeliani allo statuto della parte araba della città sarebbe illegale.

I rappresentanti dell'organizzazione [illegible] la liberazione della Palestina (Olp), ha [illegible]tinuato il presidente, potranno partecipare ad una fase ulteriore dei negoziati sulla Cisgiordania e Gaza; i diritti dei palestinesi sono stati pienamente garantiti al vertice [illegible] Camp David: *«Sono tenuto a [illegible] per mostrare che [illegible] risoluzione del vertice arabo tenuto qui nel 1974 è stata pienamente garantita nei miei negoziati a Camp David»*.

Sadat ha poi invitato i responsabili del Fronte della fermezza ad esaminare attentamente gli accordi [illegible] Camp David *«perché vedranno chiaramente che l'Egitto non si è discostato dalle risoluzioni adottate al vertice arabo di Rabat»*.

Il leader egiziano ha sottolineato che grazie ai risultati conseguiti a Camp David il pericolo di una guerra è stato *«completamente eliminato»*, anche se, si è affrettato ad aggiungere, restano da affrontare *«negoziati molto duri e dddifficili»*. *«D'ora in poi però si svolgeranno sempre attorno ad un tavolo»*.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, [illegible] rais ha annunciato che, appena giunto al Cairo, trasmetterà un messaggio a tutti i capi di Stato arabi per informarli sui colloqui di Cam David. *«poi racconterò tutto al mio popolo; ritengo che tut[illegible] la storia del conflitto fra arabi ed israeliani sia ad una svolta»*.

Quanto al significato del vertice di Camp David per gli arabi, ha elencato tre importanti fattori positivi: l'abolizione dell'amministrazione militare israeliana nei territori occupati subito dopo la firma di intese relative a questi territori; ritiro degli israeliani dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza su posizioni *«di sicurezza»* da concordare; elezione di rappresentanti palestinesi; nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza perché *«si assumano le proprie responsabilità in piena autonomia»*.

Sadat ha espresso la convinzione che [illegible] *«amici»* dell'Olp non avranno ragione di opporsi a questo aspetto dell'accordo: *«Esso abolirà la sofferenza [illegible] palestinesi ora sotto occupazione; non ho potuto respingerlo per la semplice ragione che quando visitai Gerusalemme lo scorso novembre nelle mie orecchie risuonarono le grida [illegible] nostre donne arabe. Mentre mi trovavo a Camp David le ho risentite, e mi chiedevano di trovare una soluzione per i [illegible] mariti, i loro padri e fratelli in carcere e nei campi di concentramento»*.

Quanto ai negoziati riguardanti la Cisgiordania, il rais ha osservato che essi inizieranno non appena re Hussein *«accetterà di riassumersi le proprie responsabilità, come [illegible] abbiamo fatto [illegible] le no[illegible] nella striscia di Gaza»*.

(Ansa - Ap)

Assad si è scusato [illegible] non poterlo ricevere

Vance conclude i colloqui a Riad e rimanda la visita a Damasco

Ha parlato di «discussioni in profondità», ma non di impegno saudita

RIAD — *Il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, ha concluso i colloqui c[illegible] i governanti sauditi senza ottenere alcun impegno di appoggio agli [illegible]rdi di pace di Camp David. Mentre si apprestava a partire per Damasco, il governo siriano lo ha informato che il presidente Afez Assad non poteva riceverlo.*

Un comunicato ufficiale dice che Assad si scusa, ma è troppo occupato con lavori del [illegible] dei Paesi del Fronte [illegible] fermezza. [illegible] segretario di Stato americano doveva arrivare a Damasco oggi. Secondo fonti ufficiose, Vance potrebbe fermarsi a Riad fino a domani mattina, quando, finito il summit del Fronte della fermezza, Assad sarebbe disposto a riceverlo. [illegible] questo caso, [illegible] segretario di Stato ripartirebbe per Washington nella serata dello stesso giorno.

Il governo siriano aveva [illegible] ricevere Vance senza entusiasmo. Il ministero degli Esteri aveva detto che si trattava di [illegible] pura cortesia nei riguardi del presidente Jimmy Carter, e che i colloqui con Vance non avrebbero avuto alcun significato.

Dopo avere fatto colazione con il ministro degli Esteri, ieri Vance ha detto di avere avuto in questi due giorni «discussioni in profondità che sono state assolutamente essenziali»; ma come dopo il viaggio in Giordania, non [illegible] parlato di alcun impegno.

A titolo privato, funzionari americani hanno detto [illegible] non [illegible] delusi [illegible] viaggio, e che si continuerà ad insistere perché i Paesi arabi moderati consentano almeno che il piano di Camp David vada avanti. «Le cose sono andate come ci si aspettava. E' troppo presto per [illegible] quello che la Giordania e gli altri faranno» ha detto un funzionario del seguito di Vance.

Un altro collaboratore [illegible] Vance ha affermato che gli Stati Uniti appoggeranno la determinazione israeliana di mantenere [illegible] in Cisgiordania anche dopo i cinque anni del periodo di transizione se Israele ne avrà bisogno per ragioni di sicurezza. La posizione americana, non precisata negli incontri, rafforza quella [illegible] primo ministro, Menahem Begin, che ha insistito perché il suo Paese con[illegible] il diritto di tenere soldati in Cisgiordania finché lo riterrà opportuno. Questo atteggiamento renderà an[illegible] più difficile la missione di Vance.

L'amministrazione Carter contava molto sull'influenza che l'Arabia Saudita avrebbe potuto esercitare sugli altri Paesi arabi moderati e soprattutto su Hussein (Ap)

Previsti forti ritardi sulle linee europee

Francia, scioperano i "controllori,, Ancora disagi nel traffico aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nuova fase d'agitazione dei *«controllori»* aerei francesi. Lo *«sciopero dello zelo»* è cominciato da giovedì sera nel centro di Athis Mons e si è propagato successivamente, secondo diverse modalità regionali, agli altri centri della provincia. I sindacati dei *«controllori»* hanno [illegible] noto che non è stata ancora decisa la modalità dell'agitazione, causata dal fallimento delle trattative con i rappresentanti della direzione dell'Aviazione civile sui salari e sulle condizioni di lavoro.

Le conseguenze della prima giornata di *«sciopero dello zelo»* sono state meno gravi dell'agitazione che [illegible] luglio, in agosto e ancora all'inizio di settembre aveva gettato il caos nel traffico aereo di tutta l'Europa. Ma i ritardi registrati a Roissy e ad Orly sono [illegible] egualmente abbastanza sensibili: nell'aeroporto *«Charles De Gaulle»* di Roissy sono compresi dai 30 minuti alle quattro ore, ed alcuni voli in provenienza dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'Olanda, dall'Asia e da Milano sono stati dirottati, anche a causa della nebbia, su altri [illegible]; a Orly si sono registrati invece ritardi meno numerosi e meno sensibili.

All'estero lo *«sciopero dello zelo»* [illegible] controllori aerei francesi non ha causato per adesso serie ripercussioni negative, come era avvenuto nelle precedenti agitazioni specialmente a [illegible], in Spagna e in Nord Africa, dove i passeggeri erano stati costretti a disagevoli *«bivacchi»* negli aeroporti in attesa delle partenze rinviate per ore. I responsabili dell'avoazione civile francese ritengono che la situazione sia meno drammatica per effetto di una relativa diminuzione del traffico, e specialmente dei charter numerosissimi nel periodo delle vacanze estive.

La *«guerra d'usura»* sembra comunque destinata a pesare [illegible] sullo svolgimento del [illegible] aereo internazionale a causa della intransigenza delle due parti in [illegible]. I *«controllori»* [illegible] cielo sembrano decisi a proseguire l'agitazione se le loro richieste salariali e normative non verranno accolte, ma il ministro dei Trasporti Le Theule ha duramente criticato *«le rivendicazioni sistematiche per tutto e su tutto»* di una categoria che gode nell'ambiente della funzione pubblica di una situazione *«eccezionale»*. La vertenza sindacale fra il governo francese e i 2500 *«controllori»* aerei rischia perciò di trascinarsi, con notevoli disagi per i passeggeri.

p. pat.

Pilota diventa cieco dopo un [illegible] clinico

NEW YORK — Il [illegible] colonnello Russel Tilton, 46 anni, pilota della Guardia nazionale, non potrà più volare a causa di un drammatico errore commesso dai medici nel corso di un normale *check-up*: è diventato cieco dopo che gli erano [illegible] instillate negli occhi alcune gocce [illegible] una sostanza caustica invece [illegible] un collirio.

L'ufficiale aveva al suo attivo centinaia di operazioni [illegible] soccorso nelle impervie zone montagnose del [illegible] Hampshire.

Nuovo Cantone in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — A partire dalla prossima settimana, la Svizzera avrà probabilmente un Cantone in più: gli elettori di tutta la confederazione elvetica debbono pronunciarsi [illegible] su alcune [illegible] della Costituzione federale per sancire ufficialmente [illegible] creazione della nuova regione autonoma del Giura, costituita da un territorio che finora apparteneva [illegible] di Berna, di lingua tedesca.

Con questo referendum, il popolo svizzero ha la possibilità di risolvere il problema della minoranza francofona del Cantone del Giura. La lotta dei separatisti del Giura per il raggiungimento dell'autonomia è durata quasi un secolo. La situazione [illegible] sbloccata soltanto nel '70, quando Berna ha concesso ai separatisti il diritto all'autodeterminazione.

Il governo federale e i principali partiti sono favorevoli all'istituzione del Giura autonomo considerandolo [illegible] un atto [illegible] giustizia nei confronti della minoranza francofona. Soltanto il movimento [illegible] xenofobo dell'*«Azione nazionale»* si oppone al distacco del Giura [illegible] Cantone di Berna.

l. f.

Forlani: "Siamo sulla strada buona"

TEL AVIV — Prima [illegible] ripartire per Roma, [illegible] mattina, il ministro degli Esteri, Forlani, ha trovato il tempo, fra la visita al presidente della Repubblica e l'incontro con P[illegible] capo dell'opposizione, di fare coi giornalisti italiani il punto della situazione.

«Siamo sulla [illegible] buona, questa è la mia impressione — [illegible] detto Forlani —, [illegible] quando dico strada [illegible] non [illegible] glio *indulgere all'ottimismo. Perché sarebbe eccessivo, fuori della realtà»*. E' una strada in salita, piena di ostacoli e difficoltà e di zone d'ombra *«che potranno essere chiarite gradualmente, solo se resteranno il coraggio e la volontà di proseguire fino in fondo, passo a passo»*.

Improvvisa partenza di James Callaghan e Owen per l'Africa

Kaunda minaccia di sequestrare i beni britannici nello Zambia

Il premier inglese si è già incontrato a Kano col presidente zambiano - I contrasti originati dal petrolio che Londra ha continuato a fornire, malgrado le sanzioni Onu, alla Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un nome inconsueto s'affaccia oggi sul calendario diplomatico internazionale: Kano, l'antica città nella Nigeria settentrionale. E' a Kano infatti che si [illegible] incontrati ieri sera e si incontrano nuovamente stamane il primo ministro britannico Callaghan e il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda. E' un viaggio che Callaghan avrebbe [illegible] con piacere, ma [illegible] è facile respingere [illegible] richiesta urgente di colloqui d[illegible] parte di un uomo furibondo, indignato e che si vede sull'orlo di un precipizio economico e politico. Tale è Kaunda il cui Stato, nel cuore dell'Africa, confina con quella santabarbara che è la Rhodesia.*

L'incontro è stato voluto da Kaunda per motivi diversi ma non disgiunti. [illegible] «Rapporto Bingham» pubblicato nei giorni scorsi ha confermato che per oltre dieci anni i governi britannici (quello laborista di Wilson, quello tory di Heath, e ancora quello di Wilson) hanno segretamente tollerato che le due società petrolifere Shell e BP fornissero petrolio alla Rhodesia via Sud Africa, prolungando così la resistenza del regime «ribelle» di Ian Smith. «Peggio [illegible] un delitto», ha definito il Financial Times questa violazione delle sanzioni imposte dall'Onu.

Il presidente zambiano dichiarava giovedì: «E' una vergogna. Questo petrolio [illegible] il governo inglese ha lasciato arrivare a Salisbury dietro un sipario di ip[illegible], per non turbare i suoi rapporti commerciali con il Sudafrica, ha impedito la rapida cura di quel cancro che è il regime bianco in Rhodesia. Londra è pertanto responsabile di tutte le morti, le atrocità e le distruzioni di questi anni, in Rhodesia, in Zambia, in tutti i Paesi limitrofi». Per placare la sua [illegible] (nonché quella di altre nazioni del Terzo Mondo) Callaghan ha già promesso che aprirà una più vasta, e forse pubblica, inchiesta: e ha ricordato che il procuratore generale dello Stato sta esaminando se qualche esponente, [illegible] Shell, della [illegible] e del governo, debba, e possa, essere processato.

L'argomento più scottante del vertice di Kano è dunque il «rapporto Bingham», argomento dal quale traggono ori[illegible] direttamente o indirettamente, tutte le altre ansie e proteste [illegible] Kaunda [illegible] presidente zambiano minaccia (almeno pare, secondo attendibili notizie) di porre sotto sequestro i beni britannici in Zambia e, ciò che è più grave, di indurre il governo nigeriano a fare lo stesso contro la Shell e la [illegible]. C'è addirittura il pericolo di un'«offensiva economica» contro l'Inghilterra nell'Africa Nera. Il rischio non deve però essere drammatizzato: lo Zambia potrebbe usare quest'arma nel tentativo di ottenere più sostanziosi aiuti inglesi. La sua economia [illegible] a pezzi, la malandata ferrovia Zambia-Tanzania non riesce più a trasportare tutte le vitali esportazioni di rame.

Kaunda sembra altresì deluso dalla politica anglo-ame[illegible] verso [illegible] Rhodesia, non sembra più disposta ad appoggiare i tentativi di trovare un compromesso tra Smith e il Fronte Patriottico di Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Convinto che la Rhodesia stia per crollare, pensa che i guerriglieri possano abbreviarne l'agonia meglio dei diplomatici. «Non c'è tempo [illegible] perdere», ripete da alcune settimane e l'imprevisto sviluppo di ieri rafforza la sua tesi. Il Sudafrica ha respinto il piano dell'Onu per la Namibia e annunciato che vi si terranno invece elezioni. Vi parteciperà un solo partito, il governativo. Si inasprirà pertanto anche [illegible] guerriglia in Namibia e anche questo territorio potrebbe divenire un centro di attività sovietiche e cubane.

Mario Ciriello

Timori in Finl[illegible]ndi[illegible] pe[illegible] l'invito a manovre congiunte con l'Urss

Contrasti sull'interpretazione d'un paragrafo del patto - Allarme nel Baltico

[illegible] PARTICOLARE

HELSINKI — L'Urss ha chiesto di far compiere ad [illegible] sovietiche e finlandesi una serie di manovre congiunte in territorio finnico. La richiesta è stata avanzata dal ministro della Difesa sovietico, Dimitri Ustinov, giunto ad Helsinki a capo di una delegazione militare. Mentre il presidente Kekkonen è a Mosca per discutere la questione, il governo tace, ma in tutto il Paese serpeggia l'inquietudine, e al Parlamento un gruppo di deputati ha deciso di presentare un'interpellanza al premier Sorsa invitandolo ad illustrare pubblicamente la situazione.

Mosca basa la sua richiesta sul trattato di amicizia sottoscritto al Cremlino il 6 aprile 1948, tre anni dopo la fine della più sanguinosa guerra sostenuta dalla piccola Finlandia contro lo strapotente vicino. Nel primo paragrafo si specifica che la Finlandia si impegna, con l'aiuto sovietico, a reagire combattendo ad eventuali attacchi armati della Germania e dei suoi alleati [illegible] l'Unione Sovietica condotti attraverso il territorio finlandese.

Nel secondo paragrafo si dice che anche in caso di minaccia di attacco i due Paesi dovranno consultarsi sulle misure da prendere. Secondo Helsinki il patto non prevede l'intervento automatico sovietico. Secondo Mosca, invece, l'Armata rossa può usare le basi finlandesi tutte le volte che lo ritiene necessario.

Alla richiesta di Ustinov, i finlandesi hanno risposto che attualmente non [illegible] alcuna minaccia, ma il ministro sovietico ha replicato che è necessario fare [illegible] manovre per collaudare la collaborazione e il coordinamento tra i due eserciti. Una simile richiesta era già stata fatta nel 1956, provocando un'immediata tensione in tutta l'Europa del Nord. La Svezia, [illegible] esempio, arrivò a mettere in stato di allarme le [illegible] guarnigioni del Baltico.

A Helsinki si sa benissimo, e lo hasconf[illegible] alcuni giorni or sono il generale Airo, eroe dell'ultima guerra, che alla Finlandia non sarebbe consentito rimanere neutrale in caso di guerra, ma tutti i politici appaiono d'accordo nel ritenere che almeno in pace lo stato di neutralità dovrebbe essere difeso ad ogni costo, impedendo interferenze.

Nell'Europa del Nord [illegible] manovra sovietica ha sollevato inquietudine e parecchi interrogativi. La zona è una delle più «calde» del mondo, e la presenza di truppe sovietiche sulle coste orientali del Baltico metterebbe in allarme non solo la neutralissima Svezia, ma anche Norvegia e Danimarca.

Walter Rosboch

Esercitazioni Nato polemiche a Bonn

BONN — Il ministro della Difesa della Germania Federale, Hans Apel, ha annunciato al comando Nato a Bruxelles che al termine delle grandi manovre Nato, attualmente in corso, si dovrà aprire una discussione sul valore delle manovre stesse.

Recentemente [illegible] sottosegretario alla Difesa, Von Bulow, si era dichiarato in disaccordo con il comandante delle forze Nato in Europa, Alexander Haig, sulla portata di tali manovre, lasciando intendere che queste rappresentano una dimostrazione di forza che può venire interpretata dall'Est come provocazione.

Cristianamente è mancato

dott. Rodolfo Colonna

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Liliana, le figlie Maria Candida col marito Giulio Bianchi e la piccola [illegible], Mariangela col marito [illegible] Giorgi e i piccoli Giuliana e [illegible], i fratelli [illegible], [illegible] con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. [illegible] e al personale del reparto [illegible]. Il rito religioso [illegible]. Non fiori.

— Torino, 22 settembre 1978

Le famiglie [illegible], Giorgi e [illegible] partecipano al dolore di Maria Candida e Mariangela per la scomparsa del caro papà

dott. Rodolfo Colonna

— Torino, 22 settembre 1978

Gli amici [illegible] e rispettive famiglie sono addolorati per la prematura perdita del caro RODOLFO.

Dirigenti e Collaboratori [illegible] Gruppo [illegible] prendono viva parte al lutto del [illegible] Marco Giorgi per la scomparsa del suocero

dott. Rodolfo Colonna

— Torino, 22 [illegible] 1978

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

[illegible]. Rodolfo Colonna

— Torino, 22 settembre 1978

Dina, [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al grave lutto gli amici Beppe e Gina Valpe, [illegible] e Olimpia Zanone.

Roberto e Maria Luisa, Beppe e [illegible] partecipano al dolore di Marco e Mimi per la scomparsa del

dott. [illegible] Colonna

— Torino, 22 settembre 1978

Il prof. Aldo [illegible] e i Colleghi dell'Ospedale San Vito partecipano al dolore del dott. Giulio Bianchi.

[illegible] partecipano al lutto della signora Maria Candida Colonna per la morte del PADRE.

Gli amici: Nino [illegible], Pasquale Palumbo, Gabriella [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore di Maria Candida.

Dino Palenzo, Aldo Siliï e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Colonna per la perdita del caro RODOLFO.

Le famiglie Luigi, Ottavio, Adriano, Anna e Irma [illegible] prendono parte al dolore della famiglia Colonna per la perdita dell'amico RODOLFO.

La famiglia Giuseppe Borgo si associa al dolore per la perdita dell'amico RODOLFO.

Gin Gal e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Colonna per la scomparsa del caro RODOL[illegible].

Con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro [illegible]ODOLFO gli Amici e Colleghi [illegible] del Piemonte [illegible].

I Funzionari ed Impiegati degli Uffici [illegible] di Torino [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Rodolfo Colonna

Indimenticabile [illegible]

— Torino, 22 settembre 1978

La famiglia [illegible] partecipa con affetto al dolore della famiglia Colonna.

Ercole e Giovanna [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia [illegible] commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] carissimo amico

dott. Rodolfo Colonna

— Chieri, 22 settembre 1978.

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano commosse al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. R[illegible]

— Torino, 22 settembre 1978

Partecipano al dolore prof. Attilio [illegible], Angelo [illegible], Antonietta ed Edoardo [illegible] e famiglie

Ciro Lombardini, Piero Minelli, Salvatore Ferro, Salvatore Cammilleri e famiglie partecipano al lutto dei parenti tutti per la perdita del caro RODOLFO

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro RODOLFO: Tommaso Loppo e famiglia, [illegible] Tarditi e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Colonna le famiglie [illegible], Piazza, [illegible]

Non è più con noi

Renata Pogliani in Balma Tivola

Lo annunciano il marito Gianfranco e l'adorata figlia Cristina, genitori, suoceri, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi, ore 10 Ospedale Mauriziano

— Torino, 23 settembre 1978

Partecipano commossi al dolore di Gian Franco, Cristina e famiglie Balma Tivola Pogliani per la perdita della cara RENATA gli zii: Anna Maria Zaffalla; i cugini Pina, [illegible], Anna Angela [illegible], [illegible], Attilio Carlo Prandi; gli amici: [illegible]

Nuccia e Sergio partecipano al dolore di Gianfranco e Cristina per la perdita della cara

Renata Balma Tivola

— S. Germano [illegible], 22 sett. 1978

Partecipano al dolore del caro amico Gian Franco gli amici: [illegible]

La Società [illegible] partecipa al lutto del socio Gianfranco Balma per la perdita della moglie RENATA.

— Milano-Balangero, 22 settembre 1978

I Colleghi di lavoro si associano al dolore di Gianfranco

— Balangero, 22 settembre 1978

I Condomini di corso [illegible] partecipano sentitamente al dolore della famiglia Balma Tivola Pogliani per la scomparsa della cara RENATA.

La figlia Lina, addolorata annuncia la scomparsa del papà

Battista Colombo

Cavaliere [illegible] Veneto, Anziano FIAT

[illegible] ricordano affettuosamente il NONNO. [illegible] Funerali [illegible]

— Torino, 22 settembre 1978.

E' mancata improvvisamente

Margherita Fossat

Lo annunciano addolorate le famiglie [illegible]. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori [illegible]. I funerali oggi sabato 23 alle ore 10,15 nella parrocchia [illegible]

— Torino, 22 settembre 1978.

E' mancato

Pericle Coltino

Ne danno triste annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] con rispettive famiglie. Funerali lunedì 25 ore 14.30 [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Geometra

Giovanni Raviola

di anni [illegible]

Affranti dal dolore ne danno annuncio la moglie Franca [illegible], la figlia Luisella, la sorella [illegible] col marito [illegible] e figli, i suoceri, [illegible], cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo in Alba, nella parrocchia di [illegible] sabato 23 settembre alle ore [illegible] partendo dall'abitazione [illegible]. La cara salma [illegible] tumulata nella tomba di famiglia.

— Alba, 22 settembre 1978

L'ing. Leonardo Prinotto e famiglia partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Giovanni Raviola

— Alba, 22 settembre 1978

Maestranze e Dipendenti dell'Impresa [illegible] ing. L. Prinotto prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Giovanni Raviola

— Alba, 22 settembre 1978

I Titolari, gli Amministratori, il Collegio sindacale e Dipendenti [illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Giovanni [illegible]viola

— Alba, 22 settembre 1978

Michelina e Nandino Ferrero con Laura ed Elisa commossi per l'immatura scomparsa dell'[illegible]

geom. Giovanni Raviola

partecipano al grande dolore di Franca e Luisella

— Alba, 22 settembre 1978

Aldo Prandi con la famiglia partecipa al grave lutto.

Partecipano al dolore [illegible] famiglia gli amici: [illegible]

[illegible] ed Armando [illegible], profondamente addolorati, sono accanto a Franca e Luisella.

Graziella e Carlo [illegible] si uniscono al cordoglio per la perdita del [illegible] amico GIOVANNI.

[illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore di Franca e Luisella

Olga e [illegible] si associano al cordoglio per la perdita del caro amico GIOVANNI.

Partecipano al lutto gli amici: [illegible]

Dopo lunga sofferenza è salita in cielo l'anima buona e generosa di

Isabella Giotti ved. Vernia

di anni [illegible]

Ne piangono la scomparsa i figli [illegible]. Funerali lunedì 25 ore 10 [illegible]

— Torino, 22 settembre 1978

Improvvisamente è mancata

Maria Migliasso in Cantamessa

Con dolore lo annunciano il marito, la figlia, il genero, le nipotine [illegible] e [illegible], la sorella, il cognato, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi presso l'Ospedale Mauriziano alle ore 14, quindi proseguirà per Casale Monferrato, ove avverranno i funerali.

— Torino, 22 settembre 1978

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano al dolore.

[illegible] e Bruno [illegible] sono vicini al dolore di Liliana e [illegible].

Partecipano al dolore di Liliana gli amici: [illegible]

Si uniscono al dolore dell'amica Liliana le famiglie [illegible]

Dopo una lunga lotta affrontata con serena tranquillità si è spento

Simone Scalia

di anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 22 settembre 1978

Partecipano al dolore dell'avv. Scalia e famiglia: geom. D. [illegible], famiglia Giovanni Prinotto.

[illegible] e Aldo non hanno parole per esprimere tutto il loro dolore. [illegible]

Ciao, SIMONE. Andrea e Cristiana ti salutano con tristezza e rimpianto infinito

I Condomini, gli inquilini, i [illegible] del Condominio di via [illegible] prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Scalia

E' tornata nella pace del Signore

Luisa Coen Rocca

L'annunciano addolorati a funerali avvenuti, le sorelle Cecilia, Laura, [illegible]. Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri dell'Ospedale [illegible]. Messa Trigesima 23 ottobre ore 11 Santa Cristina.

— Torino, 21 settembre 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Omegna in Jerace

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi, figlia Laura, fratello Giuseppe, parenti tutti. [illegible] MARIA [illegible]. Messa di Trigesima 20 ottobre ore 18,30 [illegible]

— Torino, 21 settembre 1978.

Il Condominio e gli inquilini di corso [illegible] partecipano al dolore della famiglia Jerace-Omegna.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Morel

pensionato Impresa e [illegible]

Affranti lo annunciano moglie, [illegible], figlia [illegible] col marito Aldo [illegible] e [illegible], sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 14,30 parrocchia San [illegible]

— Torino, 22 settembre 1978.

Ha raggiunto il suo Gianni

Salvatore Russo

L'annunciano: moglie, figlio, [illegible], parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 14 da Ospedale Martini [illegible]. La salma sarà [illegible] tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 settembre 1978.

E' mancata ai suoi cari

Rita Mordenti

A funerali avvenuti la annunciano i figli [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 settembre [illegible].

(Continua a pag. 23)

La proposta fatta ieri al direttivo della Flm

Metalmeccanici: uno sciopero in ottobre per l'occupazione?

Sulle riduzioni d'orario continuano i contrasti: un'ipotesi di compromesso illustrata dai torinesi e dai genovesi - Il dibattito sui punti per la piattaforma si conclude oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — A Bari il [illegible] segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti, parlando alla assemblea provinciale dei dirigenti della confederazione, ha affermato: «*Bisogna assumere nei rinnovi contrattuali obiettivi di riduzione degli orari differenziati per settore; definire, inoltre, in sede nazionale il principio e l'entità della riduzione e demandarne, infine, in sede aziendale l'applicazione, [illegible] garantire una eguale o più elevata utilizzazione degli impianti e quindi una maggiore occupazione anche in rapporto a una diversa dislocazione degli investimenti*».

A Milano i problemi dell'orario sono uno degli elementi che contribuiscono a inasprire, in questi giorni, la polemica tra Cgil e Cisl. Il segretario [illegible] metalmeccanici milanesi della Cgil, Pizzinato, scrive: «*Non è corretto, anzi contraddittorio con la strategia generale dell'Eur porre, [illegible] i prossimi contratti, l'obiettivo [illegible] riduzione generalizzata degli orari di lavoro, com'è stato posto e fatto calare sui lavoratori da una parte del sindacato*».

A Torino il segretario provinciale della Cisl, Delpiano, ha inviato a tutte le strutture della sua organizzazione una «furente» lettera nella quale si accusava la Cgil e la Fiom torinesi di aver fatto rinviare il direttivo provinciale «*perché non è accettabile per la Cgil una diversificazione o ipotesi non unitaria (e quindi non unica) sui rinnovi contrattuali, specificatamente sull'orario di lavoro*».

Con queste premesse ieri si è riunito a Roma, nella sede della Flm, il direttivo nazionale dei metalmeccanici per definire l'ipotesi di «piattaforma» contrattuale da sottoporre al Consiglio generale convocato per mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana.

Nella relazione introduttiva che il segretario nazionale Sergio Puppo ha letto a nome della segreteria della Flm (formata da Cgil-Cisl-Uil) [illegible] emerse due novità:

1. La proposta che i metalmeccanici, entro il mese di ottobre, attuino una «iniziativa generale» di [illegible] mobilitazione (cioè uno sciopero) a sostegno di una nuova politica industriale orientata a favore del Mezzogiorno. Le modalità «dell'iniziativa» dovrebbero essere definite dal Consiglio generale nella riunione della settimana prossima.

2. Nella relazione, le varie proposte in materia di orario e sugli altri punti [illegible] *no assunte dalla segreteria* e [illegible] tali sottoposte alla discussione del direttivo. In altre parole Cgil-Cisl-Uil hanno tentato di attenuare «il patriottismo di sigla» che potrebbe avvelenare il dibattito per orientare la discussione verso la ricerca [illegible] soluzioni più idonee.

Sull'orario di lavoro la relazione riporta le tre posizioni note:

1. Riduzione generalizzata di 2 ore nell'arco del contratto, sostenuta dalla Cisl.
2. Riduzione di 40 ore all'anno, corrispondenti alle cinque festività infrasettimanali abolite e riduzione di 2 ore settimanali per lavorazioni disagiate, per esempio, le lavorazioni a caldo, come propone la Cgil.
3. Riduzione articolata di 2 ore, collegata alla produttività e alla utilizzazione degli impianti, tenendo anche conto delle situazioni delle aziende e della disoccupazione nelle diverse aree; generalizzazione [illegible] riduzione, salvo casi particolari di deroga o ulteriore proroga, [illegible] dopo la scadenza del contratto, cioè nel giugno del 1982. Questa proposta è sostenuta dalla Uil.

Durante il dibattito sono intervenuti alcuni segretari nazionali Del Turco e Sabatini della Cgil; Veronese [illegible] la Uil e Morese della Cisl. Una novità che ha attirato l'attenzione è la proposta che il segretario torinese della Uil, Tapparo, ha formulato «unitariamente» anche a nome dei metalmeccanici della Cgil e Cisl torinesi sull'orario.

Tapparo ha proposto di chiedere che nel contratto sia acquisito il diritto [illegible] riduzione di due ore (da 40 a 38) e che questa riduzione sia poi applicata «con velocità diverse» a partire dal 1980, tenendo conto di parecchi elementi aziendali (tecnologia, ristrutturazioni, turni, straordinari, Cassa integrazione, eccetera) e della situazione dell'occupazione nelle diverse zone. Alla scadenza del contratto si farà una valutazione per decidere dove la riduzione (eventualmente non ancora applicata) deve essere ottenuta e dove, per motivi reali e accertabili, può essere rinviata al contratto successivo.

Una proposta analoga (che si avvicina parecchio alle tesi sostenute dalla Uil) è stata illustrata unitariamente anche dal segretario dei metalmeccanici genovesi, Italia, della Cisl. Il dibattito nel direttivo prosegue [illegible] e si conclude in serata.

Sergio Devecchi

Codice fiscale obbligatorio nei versamenti per la Colf

ROMA — I datori di lavoro domestico, in occasione del versamento dei contributi relativi al trimestre luglio - settembre del corrente anno, da eseguire entro il giorno 10 del mese di ottobre, debbono fornire il proprio codice fiscale. Lo rende noto l'Inps. La segnalazione — disposta dalla legge 4 agosto 1978, n. [illegible] — deve essere effettuata una sola volta.

Per consentire ai datori di lavoro domestico di adempiere con esattezza a tale obbligo, l'Inps ha predisposto nuovi bollettini di c/c postale che saranno inviati al domicilio di ogni interessato. In caso di mancata ricezione entro la data del 2 ottobre, essi potranno essere richiesti direttamente alle sedi dell'Istituto. La legge dispone che la mancata, infedele o incompleta indicazione nella denuncia contributiva del codice fiscale comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di 50.000 lire per ogni lavoratore occupato.

E' stato presentato ieri al ministro Malfatti

Ecco il piano dei sindacati contro gli evasori fiscali

Chiesta la concessione ai Comuni di una tassa sui redditi immobiliari - Previsti uffici tributari locali e smilitarizzazione della Finanza

ROMA — Nuove idee in materia di struttura tributaria, e una seria lotta all'evasione fiscale, riorganizzando i 60 mila dipendenti delle finanze sparsi in tutta la penisola: questo hanno chiesto i sindacati al ministro Malfatti nell'incontro, che si è protratto fino a sera inoltrata e che ha visto gli esponenti della federazione Cgil, Cisl, Uil illustrare al responsabile delle Finanze il documento preparato su questo tema dagli esperti delle tre confederazioni.

E' necessario modificare il quadro attualmente in vigore del prelievo fiscale. E proprio per questo motivo, sostengono i sindacati, la proposta Pandolfi è criticabile, perché analizzando la politica delle entrate non affronta il problema. Sulla base dello stesso parametro di giudizio, anche quanto si conosce del piano triennale non risulta soddisfacente, dal momento che non prospetta nessun intervento teso a cambiare i rapporti fra le varie voci di entrata, e il livello di pressione fiscale complessiva.

La situazione nel nostro paese infatti è caratterizzata da un'anomalia, rispetto ai modelli europei in particolare e occidentali in genere. L'ammontare della spesa pubblica è analoga a quello di altre nazioni, ma la pressione fiscale è [illegible] inferiore. A fronte di questo dato se ne presenta — così sostengono le confederazioni — un altro, altrettanto anomalo.

A questa considerazione di fondo, espressa anche nel documento di dodici cartelle preparato dalla Federazione, i rappresentanti sindacali hanno fatto seguire una serie di proposte specifiche. La prima riguarda l'esigenza che Cgil, Cisl, Uil partecipino alla discussione dei provvedimenti adottati e da adottare in materia fiscale.

Seguono poi alcuni suggerimenti «tecnici», da trasformare in linee di politica tributaria:

1. modifiche del sistema in vigore di trattenute alla fonte per gli interessi sui depositi bancari, le obbligazioni e le azioni.
2. Adozione di criteri diversi dagli attuali per i redditi derivanti da fabbricati, in modo che la valutazione dell'imponibile, soggetto all'Irpef (imposta sulle persone fisiche) sia collegata all'equo canone.
3. Revisione del sistema di esenzioni ed agevolazioni.
4. Introduzione di criteri patrimoniali nella definizione dell'imponibile, in modo che sia colpito non il patrimonio, ma il suo incremento di valore (eliminando così l'Invim e l'Ilor).
5. Concessione di un «recupero di potere impositivo» ai comuni, sui redditi immobiliari.

La lotta all'evasione fiscale resta comunque uno dei punti ritenuti fondamentali dalle confederazioni per un riequilibrio del quadro fiscale complessivo nel Paese. I «suggerimenti» contenuti nel documento seguono due linee. La prima riguarda le misure di ordine «burocratico»: bollette di accompagnamento, ricevuta fiscale, registratori di cassa, ripristino di scritture contabili, quali i registri di magazzino. La seconda, sicuramente più difficile e a lungo termine, prevede la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, che attualmente è in grado di dare solo un parziale supporto nella battaglia contro l'evasione. La professionalità dei 60 mila dipendenti va rivalutata, «smilitarizzando» inoltro il ruolo della Guardia di Finanza.

La parte più «nuova» delle proposte sindacali riguarda l'istituzione degli uffici tributari locali, a cui ricondurre l'attività di accertamento (sia diretta sia indiretta), la costituzione del consiglio tributario subregionale, e l'unificazione degli uffici Iva. Da un punto di vista concreto, la riforma dell'amministrazione potrebbe incominciare, secondo i sindacati, attribuendo al fisco poteri di verifica sui depositi bancari, eliminando le pratiche relative a voci fiscali di importo irrisorio.

Il ministro sentita l'esposizione dei sindacati, ha illustrato alcune delle linee che il governo intende seguire, la più rilevante è costituita da un piano triennale di riordinamento dell'amministrazione finanziaria, da definire con la collaborazione dei sindacati stessi. Inoltre, Malfatti ha reso noto che fra le misure che possono essere adottate a breve termine c'è la costituzione di centri regionali di servizi, ai quali dovrebbero affluire le dichiarazioni dei redditi, e altre pratiche di ordinaria amministrazione.

Marco Tosatti

La debolezza del dollaro preoccupa gli operatori

L'industria svizzera si prepara a una "economia di guerra"

Multinazionali e banche puntano a "internazionalizzare" l'attività, mentre sindacati e piccole imprese temono una dipendenza dall'estero - I rischi della politica comunitaria europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *L'economia svizzera deve assumere i contorni di una [illegible] di guerra. Sindacati, partiti, banche e industria tutti sono convinti di questa necessità anche se invece di rispondere ad una guerra militare si tratta di fronteggiare una guerra monetaria. La causa di tutto questo, altro punto su cui tutti concordano, è il dollaro o la colpevole indifferenza degli americani di fronte alla debolezza della loro moneta.* «Le chiavi per la soluzione della crisi internazionale — *ha ripetuto recentemente il governatore della Banca Nazionale Fritz Leutwiler* — sono negli Stati Uniti».

«Sta a noi — *dice Strasser, il presidente della Società di banca svizzera (Sbs, uno dei tre maggiori istituti di credito del paese* — prepararci a vivere in questo ambiente ostile e prendere le misure [illegible] per la sopravvivenza della nostra economia perché sarebbe illusorio attenderci un rapido miglioramento della congiuntura internazionale».

Misure in quale direzione? Con quale scenario in mente? Con quali scelte strategiche? Su questi interrogativi si aprono le divisioni che vedono da una parte un blocco bancario-industriale caratterizzato da una forte propensione internazionale e un'elevatissima integrazione con l'estero. Sia le banche che la grande industria svizzera debbono la loro forza, le loro dimensioni e gran parte dei loro profitti alla propria collocazione internazionale. Politicamente questo schieramento trova ampia adesione nei partiti di ispirazione moderata che sostengono il governo.

Dall'altra parte della barricata ci sono i sindacati, una parte delle piccole e medie industrie, il partito socialista in posizione nettamente minoritaria. Queste forze, non molto omogenee e non sempre in sintonia tra di loro, hanno in comune invece una carica di diffidenza e ostilità verso l'integrazione internazionale perché è dall'estero che vengono le crisi e perché temono una crescente dipendenza da centri di potere su cui non esercitano alcuna influenza.

Il blocco nettamente vincente, lo si capisce già, è il primo, deciso a rimodellare nei prossimi anni l'economia svizzera secondo i propri interessi ed i propri schemi. «Consideriamo come prioritario — *ha detto Alfred Sarasin, presidente dell'associazione delle banche svizzere* — il mantenimento della stabilità del potere di acquisto e del tasso della nostra moneta». *Chi non ce la fa, in questo quadro, è il corollario non espresso ma chiaramente implicito, deve scomparire o cambiare.*

Scartata l'ipotesi ancora sì irrealistica anche per il flessibile e spregiudicato mondo delle multinazionali, di trasferire all'estero tutte le produzioni, anche quelle destinate al mercato nazionale, per metterle al riparo dai danni della rivalutazione del franco e della stagnazione, l'industria svizzera apre tre differenti destini a seconda del proprio mercato di sbocco.

Le industrie che lavorano prevalentemente per l'esportazione non faranno altro che accentuare il proprio processo di internazionalizzazione trasferendo dovunque possibile la produzione vicino ai mercati di sbocco.

L'industria che lavora invece per il mercato interno, ma è fortemente concorrenziata dai prodotti di importazione, potrà godere di temporanei sostegni per la diversificazione, ma non deve sperare in una duratura protezione ed è quindi destinata ad un lento ma inesorabile declino.

L'industria infine, che lavora per il mercato interno e non ha concorrenza (come l'edilizia), si deve rassegnare ad un lento sviluppo perché lenta sarà, se ci sarà, l'espansione economica futura allo scopo di garantirne la stabilità.

Le banche, che si troveranno sempre meno clienti sete [illegible] finanziare, non dovranno fare altro che sviluppare sempre di più il loro già notevole lavoro internazionale.

Ecco perché Alfred Sarasin, davanti ai suoi colleghi, ha respinto con asprezza qualsiasi progetto di limitazione delle libertà d'azione dei banchieri: limitazioni giustificabili, ha detto, solo «in casi di assoluta necessità e comunque solo a carattere transitorio». *E' la risposta ai sindacati e al partito socialista che invocano, invano, l'introduzione del doppio mercato dei cambi per frenare l'ascesa del franco, misure restrittive sul movimento dei capitali e l'attività delle banche.*

Di fronte alle lamentele del mondo della piccola e media imprenditoria che accusa, come sempre avviene nei periodi di recessione, le banche di troppa avarizia nel sostenere finanziariamente le aziende in difficoltà, Sarasin ha rivendicato orgogliosamente l'autonomia del banchiere nelle scelte di dove e come indirizzare il credito.

La lobby bancario-industriale che va dalla Ubs alla Nestlé ha scelto di rispondere alla crisi internazionale con una dose ancora più massiccia di internazionalizzazione. Dall'estero vieno la crisi, all'estero c'è la soluzione, nel senso che occorrono profondi aggiustamenti per adattarsi alla nuova situazione internazionale.

Una prima importante scelta strategica attende la Svizzera fra qualche mese quando dovrebbe cominciare a funzionare lo schema di cooperazione monetaria europea. Come risponderà la Confederazione ad un eventuale, quanto probabile, invito ad aderirvi? «E' ancora presto per pronunciarsi — *risponde un funzionario della Abs, Associazione banche svizzere* — bisognerà vedere se lo schema che verrà proposto servirà davvero a stabilizzare i cambi». *Dentro l'Europa c'è il pericolo di venir inghiottiti, fuori dall'Europa di restare schiacciati dai grandi blocchi monetari.*

Marco Borsa

Il gruppo alla Camera convocato per mercoledì

Tanti nomi, nessuna certezza per il capo dei deputati dc

Candidato ufficiale è per ora Donat-Cattin - La "Base", qualora mancasse un candidato "di partito", potrebbe proporre De Mita o Cossiga

ROMA — Nominare il capogruppo dei deputati democristiani richiede le alchimie sottili necessarie a non alterare il difficile equilibrio delle correnti. [illegible] è pura questione di prestigio succedere a Piccoli nella guida del gruppo della Camera significa entrare nella stanza dei bottoni del partito, avere voce in ogni decisione. Si tratta di un ufficio valutato più di quello di un ministero, e infatti tra i nomi in lizza vi sono quello dei ministri degli Esteri, Forlani, e dell'Industria, Donat Cattin.

Ma le alchimie sono talmente sottili che a tutt'oggi, quando mancano cinque giorni alle elezioni — i deputati de sceglieranno il loro leader mercoledì prossimo — non vi è ancora alcuna certezza. Si possono solo elencare una volta di più i nomi dei candidati, ufficiali o meno, e cercar di valutare quanto giochi a loro favore o sfavore.

Unico candidato ufficiale è per ora Donat Cattin, espresso da Forze Nuove. La sinistra di Base afferma di non avere nomi precisi da [illegible] re. Però, se mancasse un candidato «di partito» e non «di parte», essi sosterrebbero il loro leader, De Mita, oppure Cossiga. Sarebbero disposti, qualora la candidatura fosse, appunto, unitaria a sostenere Forlani (questi ha chiesto che a proporla sia lo stesso Zaccagnini). Un altro in lizza: Gerardo Bianco, vicepresidente del gruppo, che verrebbe sostenuto da Piccoli. Ultimo nome (per ora): il vicesegretario Galloni. Ma Galloni ne... in tempo la propria disponibilità. In effetti egli gode già, per la sua carica, dei privilegi che rendono [illegible] quella di capogruppo alla Camera.

Gerardo Bianco. Piccoli lo sostiene, ma la Base gli è ostile. Si ipotizza una sua elezione in caso di mancato accordo tra le correnti, una specie di «presidente provvisorio» (ma la carica non prevede scadenze, neppure quella del congresso del partito, e dunque non si vede come garantire la provvisorietà).

Il ministro degli Esteri, Forlani. Contro di lui, il fatto che del vertice democristiano fa già parte un fanfaniano: il capogruppo del Senato, Bartolomei. La nomina di Forlani porterebbe così a due la presenza di «Nuove Cronache»: un po' troppo, per una corrente che rappresenta circa 50 parlamentari su 399.

E' vero che sia Forlani sia Fanfani sembrano disposti a pagare il notevole prezzo del riallineamento alle posizioni del vertice, e lo hanno fatto capire chiaramente: il secondo con una lettera agli amici di corrente nella quale li invita a un convegno (da domenica Fiuggi) inteso a formulare ipotesi di sostegno al partito e al governo; il primo con quella richiesta di «presentazione» di Zaccagnini di cui è detto. Ma il fatto che a Piazza del Gesù — ufficiosamente, è ovvio — si dica che tale richiesta non è mai giunta, e che non basta fare dichiarazioni alla stampa in questo senso, è chiaramente interpretabile come una mancanza di disponibilità a dare un appoggio alla candidatura.

De Mita e Cossiga sarebbero, si è detto, candidati della Base qualora mancasse un accordo unitario su un altro nome. Quanto a Donat Cattin, i rappresentanti della sua corrente (erano Bodrato e Vincenzo Colombo) sono usciti due sere fa senza risultati concreti da un incontro avuto con quelli della Base.

Tutto ancora da giocare, dunque; o forse si è già rassegnati a attendere l'esito nullo della votazione, così da indurre la segreteria e — *pur nel rispetto dell'autonomia del gruppo*, si dice alla dc — a prestare la propria mediazione. Sarebbe l'ennesima conferma della forza attuale di Zaccagnini, dimostrata pure dal fatto che tutti questi candidati, ufficiali e ufficiosi, si dichiarano assertori della sua linea. L'alternativa è una riapertura della dialettica interna del partito, di cui le divergenze sulla scelta del candidato emerse tra i due gruppi della sinistra — «Forze Nuove» e «Base» — rappresenterebbe la prima mossa.

Franco Mimmi

Convocato da Piccoli Consiglio nazionale dc per il congresso

ROMA — L'on. Flaminio Piccoli ha convocato il Consiglio nazionale della dc per il 6, 7 e 8 ottobre prossimi con il seguente ordine del giorno: convocazione del Congresso nazionale; discussione e approvazione delle modifiche allo statuto del partito.

I lavori avranno inizio venerdì 6 ottobre, alle ore 17, presso la sede della dc a piazza Sturzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bariola, Secondino Rialfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Mentre è pronto il disegno di legge

Giudici: per la vertenza altro rinvio del governo

I magistrati, intanto, proseguono lo sciopero bianco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo approverà il testo definitivo del disegno di legge sul riassetto normativo ed economico dei magistrati venerdì 29 settembre. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi, precisando che due giorni prima, vale a dire mercoledì 27, si terrà un «vertice» tra i partiti della maggioranza (dc, pci, psi, pri e psdi) per verificare collegialmente l'orientamento delle varie forze politiche «sulla complessa materia».

Nella [illegible] si ricorda anche che nella seduta del Consiglio dei ministri del 15 settembre il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, presentò e illustrò una prima bozza del provvedimento. Il governo, in quell'occasione, espresse in via di massima un assenso «*su tali significative proposte, rinviando alla seduta successiva l'approvazione di un testo definitivo*».

Questo assenso di massima, però, non è servito a scongiurare lo sciopero di tre giorni della categoria che ha avuto luogo da lunedì a mercoledì scorsi. Visto l'intransigenza dei magistrati, l'esecutivo si è preso un'ulteriore settimana di tempo, preferendo, prima di prendere qualsiasi decisione, un consulto con gli esperti dei cinque partiti.

Nel frattempo i giudici proseguono nell'applicazione delle disposizioni fornite dalla associazione magistrati per proseguire la «*lotta ad oltranza*».

Queste «disposizioni», studiate per seguire il codice alla lettera porteranno ad un rallentamento nell'attività valutabile intorno al 30-40 per cento.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 23 settembre 1878)

Riforme in Egitto

Il Kedivè, [illegible], ci si è messo proprio sul serio a riformare il felice paese di cui ha il governo. Ha nominato l'inglese Rivers Wilson a ministro delle finanze. Tutti i domini particolari del Kedivè e della sua famiglia sono stati ceduti allo Stato. Credesi che queste concessioni siano un pegno preziosi per giungere ad un equilibrio delle finanze in Egitto ed al pagamento dei tagliandi del debito estero.

In pericolo gli esami d'autunno

I docenti universitari annunciano agitazioni

Si è concluso ieri lo sciopero dei traghetti

ROMA — Gli esami universitari d'autunno sono in pericolo; si prevede che siano sospesi e rimandati, a causa dell'agitazione annunciata dai docenti che aderiscono al comitato nazionale universitario. Una conferma definitiva, e le modalità dell'azione di protesta verranno dalla prossima assemblea dell'organizzazione, prevista per il [illegible] settembre. I rappresentanti del comitato si sono incontrati ieri con il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, e gli hanno espresso la loro delusione provocata dal mancato avvio della riforma, da un lato, e dall'altro motivata «*dall'assoluta intollerabilità del trattamento economico degli operatori universitari, ormai da tempo esclusi da qualsiasi misura di adeguamento retributivo*».

AEREI — Come si prevedeva, l'astensione dal lavoro degli assistenti di volo aderenti sia alla Fulat (sindacato unitario) che all'Anpav (autonomi) ha provocato il blocco quasi totale dei voli Alitalia ed Ati per tutta la giornata. Il traffico Itavia si è svolto, invece, con regolarità.

TRAGHETTI — L'agitazione è rientrata: il ministro dei Trasporti Colombo ha annunciato che gli «autonomi» della Federmar-Cisal avevano revocato lo sciopero. Subito dopo la decisione dei sindacati, sono partiti due traghetti, uno dal Golfo Aranci e uno da Civitavecchia.

ASSICURAZIONI — Scambio polemico di note fra l'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) e il sindacato che raccoglie i quindicimila agenti di assicurazione, in sciopero «burocratico» dal 20 settembre. L'Ania precisa che l'agitazione non interessa il personale dipendente delle compagnie assicuratrici «*essendo gli agenti dei liberi imprenditori*», e afferma che la vertenza fra la Toro Assicurazioni e il suo agente di Verona (licenziato perché svolgeva attività sindacale) è stata composta il 19 settembre: «*Pertanto l'agitazione è del tutto ingiustificata*».

Il sindacato risponde che lo sciopero burocratico, teso a bloccare le attività statistiche e contabili delle compagnie, proseguirà ad oltranza per «*sollecitare la definizione di diverse regole nei rapporti con la categoria, e norme di tutela sindacale*».

tos.

In agosto leggera flessione del costo-vita

Contingenza: a ottobre uno scatto di 4 punti?

Per l'economia un maggior costo di 450 miliardi

ROMA — L'indice sindacale del costo della vita attraverso cui si calcola l'indennità di contingenza nello scorso mese di agosto ha segnato un leggero decremento pari allo 0,1 per cento. Significativo, secondo i dati resi noti dall'apposita commissione riunita presso l'Istat, che per la prima volta da molti mesi la dinamica dei prezzi (quindi il costo della vita) ha presentato un andamento meno accelerato, quasi stazionario. Un risultato che, dalle rilevazioni effettuate, e qualora nel trimestre agosto-ottobre l'indice non subisca alterazioni, potrebbe portare ad uno scatto di soli 4 punti nella scala mobile, equivalenti comunque ad un maggior costo per l'economia di circa 450 miliardi, di cui [illegible] a carico dell'industria.

Un'analisi più approfondita dei dati comunicati non lascia eccessive illusioni. Intanto c'è da precisare che lo stesso fenomeno si è avuto nell'agosto dello [illegible] anno. Anche allora la variazione dell'indice sindacale, rispetto al mese precedente, indicò una diminuzione in termini percentuali [illegible] identica [illegible]. Il fatto è che, sia nel '77 sia quest'anno, luglio è stato il mese nel quale l'accelerazione, in termini di crescita del costo della vita, si è manifestata più intensa. Sempre secondo i dati forniti dall'Istat, nel luglio scorso l'indice sindacale ha segnato un incremento del 2,2 per cento che trasferito nel computo del trimestre 1 maggio-31 luglio ha comportato uno scatto nell'indennità di contingenza di ben 6 punti.

Il confronto, allora, fra i due periodi presi in esame dimostra che quanto più alta è stata la variazione di luglio tanto più contenuta si è rivelata quella del mese successivo, salvo che la corsa dei prezzi riprenda poi a settembre. Occorre, inoltre, considerare che agosto, per la ridotta attività, non è certamente un mese molto indicativo, né utilizzabile per una diagnosi di tendenza. La prudenza, quindi, è obbligatoria, tanto più che i primi indicatori a livello locale (basti vedere Torino dove il costo della vita nel periodo 1 agosto-21 settembre è aumentato dell'1,41 per cento) denunciano aggiustamenti ultimi piuttosto elevati.

n. g.

il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti fin dalla mattinata sulle Alpi centro-orientali ove potranno aversi isolati e brevi temporali. Nel pomeriggio una nuvolosità irregolare potrà interessare anche le regioni centrali e quelle meridionali adriatiche. Foschie nelle valli e lungo i litorali con locali banchi sulla pianura padana. **Temperatura**: senza variazioni. **Venti**: deboli. **Mari**: mossi.

Temperature minime e massime, registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	1	25
Verona	9	23
Trieste	11	19
Venezia	10	11
Milano	9	26
Genova	16	20
Bologna	10	25
Firenze	8	26
Pisa	10	20
Perugia	12	22
L'Aquila	7	17
Monte Fiumic.	10	26
Campobasso	9	23
Bari	11	20
Napoli	11	22
Reggio Cal.	19	23
Messina	12	25
Palermo	15	25
Catania	14	24
Cagliari	14	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Atene	13	14
Belgrado	9	20
Berlino	9	18
Bruxelles	10	14
Francoforte	8	18
Ginevra	8	16
Johannesburg	15	26
Londra	11	21
Mosca	7	12
New York	16	24
Parigi	11	14
San Francisco	11	23
Stoccolma	4	12
Tel Aviv	21	28
Vienna	9	11

(Segue da pagina 22)

Delfina Calzone ved. Oleppo

I Dipendenti della Società Oleppo [illegible] partecipano al dolore del signor Franco Oleppo [illegible] per la perdita della mamma.

Delfina Calzone ved. Oleppo

cav. rag. Ruggero Gattolin

— Battaglia Terme, 23 settembre 1978

dott. Pippo Sapin

Angiolina e Pia Dionese; Vittorio e Anna Dionese; Ida Bertinetti; Rina Marzaduro; Alberto e Barbara Marzaduro; Aldo Pettiera e famiglia; Luciana e Angioletta Loffica; Mario e Vanna Caputo.
— Rivarolo, 22 settembre 1978

Rosetta Minetti in Sanseverino

Pollein (Chieti), [illegible] settembre 1978

Agostino Andreone

— Torino, 22 settembre 1978

Elvezio Francini

Borgo Anfelo, 22 settembre 1978

Felice Bracco

Diano Marina, 22 settembre 1978

dott. Danilo Coen

Torino, 22 settembre 1978

Vittorio Busana

— Torino, [illegible] settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Ugo e Annamaria Motta
nonna Teresa

— Vinovo, 22 settembre 1978

Savio Bassetti

— Guzzano, 21 settembre 1978

ANNIVERSARI

Francesco Supertino

— Saluzzo, 23 settembre 1978

1977 — 24 settembre — 1978

Giovanni Gagila

1977 — 1978

prof. Adelio Ferrero

— Alessandria, 23 settembre 1978

1971 — 1978

Bartolomeo Caro

Premio fedeltà FIAT

— Torino, 23 settembre 1978

rag. Giorgio Piacenza

— Torino, 23 settembre 1978

1966 — 1978

Mario Jemina

— Cuneo, 23 settembre 1978

1975 — 1978

Gianlamberto Prat

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 23 settembre 1978

DOTT. ING.

Anton Giorgio Fasaini

1970

cav. Clemente Cussetti

— Castellamonte, 23 sett. 1978

1962 — 1978

Ines Magnoni

— Caluso Torinese, 23 settembre 1978

1973

Luigi Buschi

1977 — 1978

Valeria Bosco-Lerda

1974 — 1978

Silvio Daccò

C'è chi si prepara a realizzare una speculazione?

Gallinara, l'isola-parco è insidiata dal cemento

Lo scoglio sulla costa ligure fra Albenga [illegible] Alassio è [illegible] acquistato da una società torinese per circa un miliardo - Gli enti locali hanno lasciato scadere il diritto [illegible] prelazione - C'è chi dice vi si voglia aprire una casa da gioco - Uno dei titolari smentisce

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

[illegible] — Che [illegible] sarà dell'isola Gallinara? [illegible] stata [illegible] venduta [illegible] un [illegible] privato (la società «Realtur», con sede a Torino) cui le voci correnti attribuiscono i progetti più fantasiosi. Si parla persino di una casa da gioco. I nuovi proprietari smentiscono e [illegible] propositi lodevoli: salvaguardia dei valori naturali, restauro degli edifici esistenti, apertura dell'isola al turismo guidato. Vedremo in [illegible] i [illegible]vi di perplessità. Per dovere di cronista riferisco anzitutto [illegible] mi ha detto uno dei soci della «Realtur», l'albergatore Giovanni Banchio, il quale si definisce *«addetto alla manutenzione della Gallinara e al [illegible] probabile sviluppo turistico»*.

Secondo l'albergatore la società non [illegible] definitivamente tra uso pubblico e uso privato. In altre parole, i diciotto soci divenuti proprietari dell'isola potrebbero anche limitarsi a restaurare le due abitazioni esistenti, per goderle a rotazione nel tempo delle vacanze. Però Giovanni Banchio ha un [illegible] personale [illegible] sintetizzato: *«Creare nel porticciolo [illegible] attrezzature minime per accogliere i visitatori, che pagherebbero [illegible] biglietto d'ingresso; assumere guardiani per guidare i turisti, evitando il danneggiamento del patrimonio naturale [illegible] un acquario nella grande caverna scavata dalle truppe tedesche negli [illegible] dell'occupazione; promuovere la nascita di un centro [illegible] biologia marina e di un piccolo museo della [illegible] locale»*.

A questi progetti, co[illegible] tibili con la destinazione dell'[illegible] a parco naturale, [illegible] me stabilito dalla legge apposita della Regi[illegible] si [illegible] giunge l'offerta [illegible] [illegible]zione con la sovrintendenza, con l'Istituto di Studi Liguri, con Italia Nostra, per tutelare su basi scientifiche il patrimonio naturale e quello storico-artistico esistente [illegible] l'isola Gallinara. *«Proponiamo di formare un gruppo di esperti che ci dia idee e ci guidi nei lavori»* dice Banchio. Fino a questo punto, dieci con lode.

I motivi [illegible] dubbio non mancano e nascono principalmente dalla sfiducia ragionata nella credibilità di operazioni simili condotte da privati, di regola propensi a presentarsi come difensori dell'ambiente per poi sfruttarlo a fini speculativi con [illegible]enti abusivi o autorizzati in deroga alle le[illegible] vigenti grazie alla giustificazione dell'interesse pubblico o dello sviluppo turistico. Va osservato che i soci della «Realtur» hanno speso oltre 800 milioni (si parla di 818 milioni, ma anche di un miliardo e [illegible] milioni) per acquistare poco più di dieci et[illegible] totalmente improduttivi, che hanno valore soltanto come monumento naturale.

La Gallinara è bellissima. Un isolotto ben articolato su tre punte, con interessanti [illegible] rocciose, grot[illegible] e caverne, ricco di una [illegible]getazione mediterranea sempre più rara sulla riviera urbanizzata. Agli alberi comuni, come il leccio, il pino, l'olivo (un migliaio di piante) si [illegible] macchia di mirto, lentisco, corbezzolo, con sopravvivenza di [illegible] tre specie quasi [illegible] lungo [illegible] costa ligure.

I [illegible] di valore storico-artistico si [illegible] alla [illegible] medioevale sulla sommità del [illegible] e a qualche ricordo [illegible] monastero fondato nel [illegible] benedettini. Le due abitazioni, per cinquemila metri cubi complessivi, hanno subito rimaneggiamenti ripetuti, ai pari dell'abbazia.

L'intero patrimonio [illegible] vincolato alla più assoluta [illegible]servazione dalla legge regionale per i parchi liguri che classifica la [illegible] A... intoccabile. Come [illegible] un gruppo di privati sborsa [illegible] milioni, a un miliardo e più, per acquistare un bene vincolato che non può dare alcun reddito? L'albergatore ha un attimo di esitazione quando [illegible] ricorda che l'articolo 17 della legge regionale sui parchi prevede la pos[illegible] [illegible] deroghe e perciò di autorizzazioni [illegible] in contrasto con il vincolo, in caso di assoluta [illegible]. E' nella speranza di tali deroghe il segreto dell'operazione [illegible] Gallinara»? In futuro il parco potrebbe ospitare qualche albergo di lusso, quale «residence» ottenuto dilatando gli edifici esistenti, qualche ristorante, come è avvenuto in altri parchi [illegible].

I sospetti e i timori sono stati acuiti dall'incauto comportamento dei nuovi proprietari, i quali [illegible] iniziato modesti lavori [illegible] alcuna autorizzazione. [illegible] denuncia [illegible] «Italia [illegible] [illegible] intervenuti il Comune di Albenga, la sovrintendenza, il procurato[illegible] della Repubblica, bloccando le opere in corso. Soltanto un peccato di ingenuità, visto che si trattava di quattro archi in pietra, di un piccolo chiosco, di [illegible] serbatoio d'acqua? Chiuso quel capitolo, non resta che prendere atto dei propositi attuali dei nuovi proprietari. La responsabilità di un chiarimento definitivo tocca però alla Regione e al Comune [illegible] Albenga.

Hanno già perduto l'occasione di acquistare l'isola essendo allo Stato, che godeva il diritto di prelazione (lasciato scadere) consorziandosi con i Comuni rivieraschi interessati, [illegible] Loano ad Alassio a Laigueglia. Ora Regione e Comune dicano subito, a chiare lettere, se il parco della Gallinara [illegible] destinato ad essere tale veramente, senza possibilità di deroghe, ed esercitino la dovuta sorveglianza.

Mario Fazio

Il [illegible]battito alla Cam[illegible]

Le proposte dei partiti per la Media

ROMA — I deputati hanno concluso, ieri, la discussione generale sulla riforma [illegible] scuola secondaria [illegible]periore. Martedì vi saranno le repliche del relatore e del governo. A fine della prossima settimana il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla Camera per poi avere dal Senato la ratifica.

Gli interventi di ieri hanno sostanzialmente ribadito le posizioni già espresse dagli oratori nei giorni scorsi. Per i democristiani l'on. Adriana Palomby ha detto che la riforma va fatta perché è urgente, ma che per colpa del governo [illegible] l'adeguato studio ed il necessario approfondimento per un progetto di così vasta portata.

Bartocci, psi, ha detto che i socialisti proporranno emendamenti specialmente [illegible] parte in cui si [illegible] degli «indirizzi» da dare alla formazione dello studente e chiederanno anche che, in via sperimentale, la scuola comin[illegible] a cinque anni e che i primi due anni della secondaria superiore siano obbligatori.

Bartocci [illegible] giudicato questa riforma «timida» con alcuni elementi contraddittori che rischiano [illegible] comprometterne la [illegible] riformatrice. Pertanto, quando saranno esaminati gli emendamenti, bisognerà incidere — ha affermato — anche sostanzialmente, sull'at[illegible] testo soprattutto nella parte riguardante la composizione delle [illegible], problema, questo, non risolto in commissione istruzione — ha osservato — per le divergenze profonde che esistono tra la dc e altri partiti.

Il comunista Occhetto ha detto che la riforma non ha certamente una portata totalmente risolutiva né lascia pienamente soddisfatti. [illegible] è tuttavia l'avvio [illegible] un processo [illegible] rinnovamento cui, [illegible]munque, dovrà seguire una profonda riforma dei valori della nostra società.

Al riguardo, ha sottolineato che dovrà porsi molta attenzione anche alla riqualificazione di quei lavori che oggi appaiono meno promettenti, affinché non si corra il rischio di vedere poi respinte dalla società forme professionali che la scuola ha preparato.

Per i socialdemocratici, Scovacricchi ha precisato che il provvedimento liquida definitivamente l'ora gentiliana della scuola secondaria, caratterizzata da discriminanti caratture culturali, e colloca la nostra scuola tra quelle più evolute d'Europa. Per questo motivo i socialdemocratici hanno voluto dare il loro responsabile contributo alla redazione di questo progetto di riforma scaturito dall'esigenza di risanare la scuola italiana.

[illegible] demoproletario Gorla ha annunciato il voto negativo del suo gruppo se non verranno accolti [illegible] emendamenti che tendono a migliorare il progetto. Di questo però non c'è molta speranza. Ancora una volta — ha concluso — si è certi del [illegible] di una legge solo contando il numero [illegible] partiti [illegible] la voteranno, senza considerare che la realtà la sottoporrà a verifica. Dello stesso parere i liberali che, tramite Mazzarino, hanno condizionato il loro voto solo all'approvazione di alcuni emendamenti presentati dai pli.

I lettori discutono

Vacanze in Tunisia un vero disastro

Qualche centinaio di persone partono in vacanza da ogni parte del mondo per la Tunisia. Esse vengono accolte in una località, dove, da [illegible] punto di vista igienico-sanitario, si sfiora la tragedia.

Durante il soggiorno si è [illegible]to un tasso altissimo di malattie infettive. Un caso di sospetta meningite ha necessitato l'immediato [illegible] del paziente a Parigi. L'alimentazione, [illegible] con cibi mezzo-crudi, [illegible] della possibile denutrizione, [illegible] essere la causa. La disorganizzazione e la non professionalità delle maestranze sono altre cause.

Ci si rende conto della denutrizione [illegible] mondo, ma qui si vuole denunciare il delittuoso arbitrio, che gente senza scrupoli, a a fini esclusivamente speculativi, invia migliaia di persone [illegible], senza prevenirne o presentarne i pericoli, in posti come questi, venduti come paradisi in terra.

Seguono 47 firme

Quando la tragedia è spettacolo

Com'era prevedibile, la tragedia di Monza è già quasi del tutto dimenticata. Di queste morti assurde e delle cause che le provocano si riparlerà nuovamente al prossimo incidente, tra [illegible] in [illegible] ipocrisia televisiva che «dopo» versa lacrime moralistiche ma intanto si assicura l'esclusiva delle [illegible] di Formula 1, definisce «monotona» [illegible] campionato una corsa senza incidenti e sembra sempre sperare in una catastrofe-spettacolo (con la complicità di quanti spettatori?).

Lettera firmata, [illegible]

Le case popolari [illegible] rovina

Vorrei rivolgere una domanda alle autorità di Torino per sapere se sia lecito consentire, visto che nulla vien f[illegible] per impedirlo, la rovina di un patrimonio di [illegible] pubblico, quali sono [illegible] case popolari, co[illegible] con il contributo dello Stato e quindi di tutti i cittadini.

Abito in un quartiere che potrebbe definirsi «residenziale» se non vi fosse il solito neo. In mezzo a 6 edifici costruiti in cooperativa, tra tanto verde alcuno, e in via di attuazione, è sorto un palazzo di proprietà dell'Istituto Case popolari di Torino dato in affitto circa sei mesi or sono in via Petrella.

Descrivere lo spettacolo cui a tutte le ore del giorno e della notte siamo costretti ad assistere sarebbe troppo lungo. Si resta sgomenti e perplessi di fronte a tanti misfatti (distruzioni, vandalismi, pestaggi ecc. ecc.) che sono avvilenti e non vi sono parole per esprimere tutto il disappunto verso coloro che non tengono alcun [illegible] del privilegio avuto di abitare in case così belle.

Fariole Luigi, Torino

Elogio dell'artigianato

Sono un vecchio di [illegible]quattro anni e desidererei [illegible] un mio parere. Ritengo che [illegible] scuola dell'obbligo crei soltanto degli spostati, i quali non intendono più dedicarsi all'artigianato, come facevano i giovani un tempo. Ora vanno in fabbrica o tentano un impiego da strapazzo senza avvenire, perché lo ritengono più decoroso o più [illegible] modo.

Penso che sarebbe utile l'istituzione di una classe in più, di [illegible] artigianale, ma con lo studio [illegible] dell'italiano affinché [illegible] ed esprimersi con la correttezza di persona colta, [illegible] lo studio dell'aritmetica affinché sappiano destreggiarsi abilmente nei propri affari ed interessi.

Le scuole professionali hanno un tempo creato degli ottimi artigiani, indipendenti e dignitosi, i quali sovente hanno poi dato vita a grandi complessi industriali tuttora esistenti.

Leandro Carbonero, Rivoli

Co[illegible] lettera di mortali minacce

Nuoro: i rapitori del bimbo mandano la foto ai giornali

Forse i banditi sono pronti ad accettare il riscatto: 500 milioni - Il piccolo, di 8 anni, era stato sequestrato a Macomer nel giugno scorso

NUORO — Il giornale «La Nuova Sardegna» pubblica nel numero di ieri una fotografia del bimbo Luca Locci, sequestrato a Macomer il 24 giugno scorso. La foto ritrae il piccolo che tiene in evidenza il settimanale «L'Informatore» di [illegible] 16 settembre: è la [illegible] richiesta dal padre del [illegible], il concessionario di [illegible] Franco Locci, che il bambino è vivo e si può procedere al versamento della somma pattuita per il [illegible].

La fotografia, fatta pervenire a Nuoro nell'abitazione del giornalista Francesco [illegible]ras, è accompagnata da [illegible] lettera dal contenuto allucinante.

Un aspetto rimarchevole della vicenda è il fatto che i banditi [illegible] accettato una sorta di dialogo pubblico con il padre del rapito. E' la prima volta che questo accade. Forse i malviventi [illegible] indotti dal fatto, anch'esso singolare nella tradizionale routine [illegible] nei sequestri di persona, che [illegible] Locci si è continuamente servito dei giornali per parlare a [illegible] con i rapitori.

Dice la lettera [illegible]: *«Siamo i rapitori di Luca Locci, [illegible] più piccola vittima tenuta in [illegible] ai banditi. Ebbene, volete sapere chi è il padre di [illegible] innocente creatura? Ve [illegible] spiegheremo: Franco Locci è un vigliacco, un esaltato, [illegible] di soldi più [illegible] noi che siamo definiti banditi (...)»*.

La lettera fa a questo punto un accenno alla condizione dei banditi, poi [illegible] prosegue: *«Volete sapere perché Luca Locci è ancora con noi? E' giusto che l'opinione pubblica lo sappia (la lettera contiene molte sgrammaticature, n.d.r.) se noi diventiamo [illegible] assassini non è perché lo siamo nati ci ha fatto diventare tali il padre della vittima»*.

C'è nella lettera non soltanto [illegible] terribile minaccia ed un rozzo tentativo di giustificarla; c'è anche del risentimento per le resistenze [illegible] nella snervante trattativa Franco Locci ha opposto alle richieste dei banditi facendo ridurre sempre più la cifra del riscatto. *«Ma, chi si crede di essere Franco Locci* — scrivono i banditi —. *Un nuovo Al Capone? Vuole essere un attore di primo piano [illegible] questa ricerca di pubblicità. Pensiamo sia questo il suo obiettivo non per altro, ma per voler speculare un po' di quattrini.*

«*Vogliamo* — prosegue la lettera — *collaborare anche noi per giustificarci almeno con voi. Giustissimo che abbiamo richiesto [illegible] che si è detto ai [illegible] fuori delle sue possibilità, [illegible] pendo che potrebbe liquidarci con questa tangente siamo ridotti ad [illegible] piccola richiesta, una cifra che è vergognoso indicare e per tale somma ci siamo accordati con Franco Locci [illegible] sapeva quale è stata la controrichiesta di questo vostro (comandante)? Vorrebbe che si restituisse il bambino prima e poi [illegible] faceva la consegna del [illegible]. Ora lascio giudicare chiunque e mi dicano se non è una storiella da bambini. Da quando [illegible] qua il prigioniero comandano i loro carcerieri.*

«*Comunque* — dice la lettera [illegible] avviandosi alla conclusione — *siamo all'epilogo di [illegible] facenda [illegible] Luca [illegible] rientra a casa, voglio (qui dal plurale si [illegible] al singolare, e la minaccia si fa più diretta e terribile - n.d.r.) che tutti lo sapiano, non resterà a noi sulla coscienza, ma resterà sull'animo dello stesso padre(...) quel padre che ha giocato a fare il duro con [illegible] che [illegible] conosce, quel padre che ogni tanto si improvvisa spaccalapasseri, mafioso, capo siciliano...*».

L'ultima frase della lettera contiene la minaccia: «*Mi limito a chiedere il grande favore [illegible] pubblicare questo piccolo sfogo [illegible] chiediamo a chi ci capisce [illegible] perdonarci [illegible] costretti a decidere giudicate responsabile anche suo padre ringraziando salutiamo - i fuorilegge*».

Franco Locci [illegible] introvabile; la moglie, signora Paola Dore, [illegible] vive [illegible] in [illegible] stato di profonda angoscia, [illegible] rilascia alcuna dichiarazione. La pubblicazione della lettera [illegible] un fulmine a [illegible] sereno. Per ieri o per [illegible] si [illegible] infatti la liberazione del piccolo Luca. [illegible] viene tutto rimesso in discussione.

In questo crudele gio[illegible], [illegible] posta [illegible] la vita di un bambino [illegible] anni, gracile e nervoso [illegible] da tre mesi è nelle mani [illegible] belve che probabilmente ogni giorno gli gridano [illegible] faccia minacce di morte.

Antonio Pinna

La foto di Luca Locci

In pericolo gli esami d'autunno

I docenti universitari annunciano agitazioni

Si è concluso ieri lo sciopero dei traghetti

ROMA — Gli esami universitari d'autunno sono in pericolo; si prevede [illegible] siano sospesi e rimandati, a causa dell'agitazione annunciata dai docenti che aderiscono al comitato nazionale universitario. Una conferma definitiva, e le modalità dell'azione di protesta verranno dalla prossima assemblea dell'organizzazione, prevista per il 30 settembre. I rappresentanti [illegible] comitato [illegible] incontrati ieri con il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, e gli hanno espresso la loro delusione provocata dal mancato avvio della riforma, da un lato, e dall'altro motivata «*dall'assoluta intollerabilità del trattamento economico degli operatori universitari, ormai da tempo esclusi da qualsiasi misura [illegible] adeguamento retributivo*».

AEREI — Come si prevedeva, l'astensione dal lavoro degli assistenti di volo ade[illegible] sia [illegible] Fulat ([illegible] unitario) che all'Anpav (autonomi) ha provocato il blocco quasi totale dei voli Alitalia ed Ati per tutta la giornata. Il tr[illegible] Itavia [illegible] è svolto, invece, con regolarità.

TRAGHETTI — L'agitazione è rientrata: il ministro dei Trasporti Colombo ha annunciato che gli «autonomi» della Federmar-Cisal avevano revocato lo sciopero. Subito dopo la decisione dei sindacati, sono partiti due traghetti, uno dal Golfo Aranci e uno da Civitavecchia.

ASSICURAZIONI — Scambio polemico di note fra l'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) e il sindacato che raccoglie i quindicimila agenti di assicurazione, lo sciopero «burocratico» del 20 settembre. L'Ania precisa che l'agitazione non interessa il personale dipendente delle compagnie assicuratrici «essendo gli agenti dei liberi imprenditori», e afferma che la vertenza fra la Toro Assicurazioni e il suo agente di Verona (licenziat[illegible] perché svolgeva attività sindacale) è stata composta il 19 settembre: «*Pertanto l'a[illegible]zione è del tutto ingiustificata*».

Il sindacato risponde che lo sciopero burocratico, [illegible] a bloccare le attività statistiche e contabili d[illegible] [illegible]pagnie, proseguirà ad oltranza per «*sollecitare la definizione di diverse regole nei rapporti [illegible] la categoria, e norme [illegible] tutela sindacale*».

m. tos.

il tempo che farà

Su tutte le regioni "poco" nuvoloso salvo locali annuvolamenti fin dalla mattinata sulle Alpi centro-orientali ove potranno aversi isolati e brevi temporali. Nel pomeriggio una nuvolosità irregolare potrà interessare anche le regioni centrali e quelle meridionali adriatiche. Foschie nelle valli e lungo i litorali con locali banchi sulla pianura padana. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	4	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma Fiumic.	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Reggio Cal.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Algeri	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
San Francisco	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Secondo il segretario provinciale del partito socialista, Angelo Rossa

"Il caso Schiavone? Un piano eversivo"

Al dibattito organizzato da psi e pci erano presenti gli assessori dimissionari Ghè [illegible] Formaiano

ALESSANDRIA — Doveva essere un processo pubblico alla giunta [illegible] sinistra (pci-psi); si è trasformato in una difesa d'ufficio da parte degli [illegible] amministratori (erano presenti anche i «chiacchierati» assessori dimissionari Giovanni Ghè e [illegible] Formaiano, mentre tra il pubblico [illegible] c'era il presidente [illegible] Comprensorio [illegible] Notti, altro «indiziato»). [illegible] tanto per [illegible] particolare abilità degli «addetti [illegible] [illegible]», quanto per un'inspiegabile assenza dal dibattito di quelle forze di opposizione che pure al dibattito organizzato dalle segreterie provinciali di psi e pci, [illegible] state sollecitate, per discutere sul tema: «*Cosa succede in Comune? Perché le polemiche in corso: strumentalizzazione o confronto politico?*».

La discussione ha impedito di dare una risposta ai molti elementi [illegible] chiari dell'intera vicenda dei presunti illeciti edilizi, quella che passerà alla storia politico-amministrativa di Alessandria [illegible] il «[illegible]so Schiavone», dal nome del funzionario comunale, [illegible] sezione all'urbanistica, che a tutto ha dato il via con un suo pro-memoria al sindaco Borgoglio, dopo essere stato trasferito ad altro incarico.

E' mancata, dicevamo, la risposta, ma non le novità. Così Angelo Rossa, segretario provinciale del psi, nel suo intervento ha indicato un piano «eversivo» (il termine, proprio [illegible] virgolette, è stato usato d[illegible] relatore) ordito da «*certe forze*» con un unico obiettivo: mettere in crisi, con «*un meccanismo perverso, con mezzi estranei al confronto politico*», la collaborazione pci-psi nell'amministrazione del Comune di Alessandria.

Angelo Rossa è stato molto chiaro, facendo riferimento a un dibattito che, sulla vicenda dei presunti illeciti edilizi, era stato indetto giorni fa dal Rotary club, nella sede dell'Unione industriale. «*Alcuni del Rotary* — ha detto — *e tra questi una parte significativa della Confindustria alessandrina, in un rapporto ideale [illegible] certi elementi della dc e alcuni dirigenti della Cisl, si sono trovati legati per conseguire un unico obiettivo*».

Un tentativo, insomma, [illegible] far cadere la giunta. «*Con serenità ma con fermezza* — ha concluso Rossa — *diciamo che questa non è la strada che certe forze devono seguire, perché a sbarrarla ci troveranno pronti per riportare il problema sul terreno [illegible]. E ci soddisfa, in questo senso, il tono del comunicato ufficiale della segreteria provinciale della dc*».

Prima di Rossa la relazione, a nome del pci, era stata fatta da Mario Bruciamacchia, responsabile per gli enti locali della federazione comunista e capo gruppo in Consiglio comunale. Ha ricordato che pci e psi riconfermano [illegible] in giunta e, fatto un «*bilancio di quanto [illegible]to e di quanto [illegible] utilizzato*», ha ammesso che bisogna «*correggere errori e difetti*». Ma, ha precisato, sulle scelte di fondo, quelle che avranno peso per l'assetto civile della città, l'opera della amministrazione di [illegible] è stata valida, malgrado [illegible] [illegible] difficoltà finanziarie. «*Siamo stati aperti al contributo delle minoranze* — [illegible] detto Bruciamacchia —; [illegible] *sempre* [illegible] *venuto, ma* [illegible] *questa strada continueremo*».

Affermato che Alessandria non merita [illegible] «*tipo di battaglia politica che sfocia nello scandalismo*», e che «*non bisogna strumentalizzare fatti marginali*», per interessi di gruppo e di partito, ha cercato di ridimensionare il «caso Schiavone» («*un funzionario* ha detto — *che vuole apparire l'alfiere* [illegible] *una battaglia moralizzatrice ma che non ha denunciato violazioni edilizie* [illegible] *cui doveva essere a conoscenza* [illegible] *e che, da un'indagine amministrativa, non è apparso così solerte come vuol far credere di essere*»), escludendo vi siano stati episodi di illecito.

Angelo Rossa

Sono mancati — a eccezione, forse, di quello dell'extra parlamentare Sacchi, che ha [illegible] particolare criticato la politica urbanistica della giunta di sinistra — [illegible] interventi critici; non sono venute le domande. [illegible] [illegible] ha [illegible] brevemente che «*si* [illegible] *giudicare gli eventuali colpevoli e non condurre una battaglia contro la linea della amministrazione*», che ha difeso. Breve anche l'intervento del vice sindaco Attilio Brina, ha concluso il sindaco Borgoglio, ribadendo la solidarietà agli assessori che, «*con senso di responsabilità*», si sono di[illegible], ricordando che tutta la vicenda è conseguenza di una iniziativa presa dalla amministrazione e non da altri, criticando l'atteggiamento di certe forze sindacali, minimizzando i casi definiti «*presunti illeciti*» [illegible] [illegible] che «*abbiamo perso un po' di smalto negli ultimi mesi, e dovremo meglio puntualizzare i problemi che abbiamo dinanzi e riprendere la grinta degli anni scorsi*».

[illegible] mentre il magistrato esamina il «caso [illegible]», non sembra siano finite le grane per l'amministrazione; un dipendente [illegible] prepara [illegible] presentare una denuncia alla autorità giudiziaria perché alcuni colleghi, benché per [illegible] in malattia, avrebbero percepito compensi che loro non spettavano. Un'accusa che potrebbe vedere coinvolti [illegible] un'inchiesta almeno altri due assessori comunali.

Franco Marchiaro

False [illegible] derubano a Valenza [illegible] pensionata

VALENZA — Due false assistenti sociali hanno derubato di tutti i risparmi la pensionata Giacomina Vecchio, 81 anni, residente in corso Garibaldi 17.

Le hanno detto [illegible] dover esaminare il suo libretto Inps; mentre una di loro intratteneva l'anziana donna, l'altra ha chiesto di recarsi in bagno. Quindi entrambe se ne [illegible] andate; la donna, nel riporre il libretto nell'armadio, ha [illegible] che erano sparite [illegible] mila lire, tutti i [illegible] risparmi. Subito ha dato l'allarme ma delle false assistenti nessuna traccia. (g. ga.)

Radiografia degli istituti tecnici e dei licei

Le superiori a Valenza e [illegible] Novi

VALENZA — *In città* [illegible] *quattro le scuole medie superiori: il* [illegible] *scientifico «Galileo Galilei», il «Carlo Noè» per ragionieri, l'istituto d'arte «Cellini» e il Centro di formazione professionale regionale.*

Allo scientifico sono 226 in totale gli allievi, suddivisi in dieci classi, con tre prime, due seconde e altrettante terze, una qua[illegible] *e due quinte. Vi è stato un incremento di circa 32 studenti, che hanno permesso l'istituzione* [illegible] *una nuova classe. Non tutti gli insegnanti sono disponibili.*

Al «Carlo N[illegible]*» (ragionieri) gli alunni sono 352 in 14 classi, con due corsi completi fino alla quinta e tre* [illegible] *per la sola quarta. Vi è stato un incremento di iscritti* [illegible] *prima di 91 allievi, con* [illegible] *media di 30 alunni per sezione. Le aule che sopportano il massimo consentito* [illegible] *presenze; si è in attesa* [illegible] *una nuova. Molti insegnanti devono ancora essere nominati, e pertanto si lavora ad orario ridotto.*

[illegible] *due scuole specializzate* [illegible] *grave problema. Al «Cellini» raddoppio della popolazione scolastica, con* [illegible] *studenti. Vi sono sette prime, suddivise in cinque sezioni per metalli d'oreficeria, e due per pietre dure e gemme. Ci sono tre seconde classi per la prima specializzazione e due per la seconda, e due terze.* [illegible] *quarta,* [illegible] *per* [illegible] *materie letterarie, è sdoppiata per le materie professionali. Così per la quinta.*

Al Centro professionale regionale il totale degli allievi è di 125 per il corso orafi e 55 per [illegible] *segretarie d'azienda. Cinque sono i corsi per orafi, di cui tre dei primi anni e due dei secondi. Vi è stato un aumento di un corso e anche della media di allievi per aula.* (g. ga.)

NOVI LIGURE — *Al collegio* [illegible] *Giorgio le lezioni si* [illegible] *iniziate regolarmente, con tutti gli insegnanti al loro posto: aumentati gli iscritti per l'anno scolastico '78-'79. Sono 520 gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri, suddivisi* [illegible] *18 classi nei cinque anni del corso, 50 in più rispetto l'anno passato.*

All'Istituto industriale per periti chimici gli studenti sono invece 195, con [illegible] *aumento di 35, suddivisi in 7 classi.*

Al Liceo scientifico statale di corso Piave [illegible] *problema, tutti i posti sono coperti: gli iscritti sono 447, nel passato anno scolastico erano 476.*

Al liceo classico «A. Doria» di viale Aurelio Saffi gli iscritti sono 184 (lo scorso anno erano 192); mancano ancora [illegible] *insegnanti.*

Sono 234 gli studenti del bie[illegible] *dell'I*[illegible]*to tecnico industriale «A. Volta» di via Casteldragone, con* [illegible] *aumento di 24 rispetto al '77-'*[illegible]*. Non tutti i ruoli insegnanti sono finora coperti.*

Diminuite le iscrizioni all'Istituto professionale [illegible] *il commercio «Gerolamo Boccardo», di viale Aurelio Saffi: mancano ancora alcuni insegnanti: sono iscritti 42 studenti (24 nel passato anno scolastico) al corso per segretarie d'azienda, 39 (38), al* [illegible] *di addetti alla contabilità, e 21 (13) al corso per «applicati* [illegible] *amministrativi».* (g. c.)

L'agricoltore colpì a [illegible] il vicino

Acqui: [illegible] l'[illegible] l'ordine [illegible] cattura

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica dr. [illegible] ha spiccato ordine di cattura nei confronti dell'agricoltore [illegible] Olivieri, 23 anni, [illegible]ente in regione [illegible] di Acqui, il quale una settimana fa colpì a randellate un vicino [illegible] casa, morto poche ore dopo all'ospedale.

L'accusa non è di omicidio preterintenzionale, come sembrava in un primo tempo; ma quella assai più grave di omicidio volontario.

Secondo il capo di imputazione il giovane, detenuto nelle carceri di Acqui, ha ripetutamente colpito al capo e al viso il contadino Pietro De Luigi, 61 anni, suo vicino di casa, cagionandogli lesioni che ne hanno determinato la morte.

Si fa sempre più pesante la posizione del giovane agricoltore che ha ucciso per difendere qualche grappolo d'uva, ma che, a suo dire, non intendeva compiere un omicidio ma soltanto «impartire una lezione» a chi danneggiava i vigneti. e. c.

Il marchese, che fu legato [illegible] imbavagliato, si [illegible] riprendendo [illegible] choc

[illegible]: Spinola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dai giovani [illegible] gli [illegible] il [illegible]

[illegible] marchese Spinola

LERMA — *Il marchese Andrea Spinola, il quarantottenne nobiluomo genovese proprietario dell'antico castello di Lerma, dove la notte di mercoledì tre banditi hanno rubato quadri, oggetti preziosi e collezioni di armi antiche per duecento milioni, è un uomo pieno di interessi* [illegible] *occupa di vini, molto pregiati; gioca egregiamente a bridge e a tennis; suona molto bene la batteria, per cui la sera è solito ritirarsi, anche dopo aver sposato una genovese, molto tar*[illegible]*.*

I ladri devono aver tenuto presente questo particolare quando, nella sera di mercoledì, giunti al castello [illegible]*tiezato il cu*[illegible] *Carlotta Benzi — in casa c'era anche la marchesa Maria Spinola Cattaneo, 82 anni, madre dello Spinola, affetta da sordità — hanno creduto di poter lavorare con tutta tranquillità,* [illegible] *i quadri, tra i quali* [illegible] *attribuiti al Magnasco e due al Travi detto Sestri, preparando oggetti d'argento e la collezione di armi antiche.*

Ma Andrea Spinola, che dopo essersi intrattenuto al Caffè della Posta a Ovada, con alcuni amici, non aveva trovato la compagnia adatta per una prevista partita di bridge, alle due ha fatto ritorno al castello (Lerma [illegible] *da* [illegible] *pochi chilometri). Il suo arrivo ha sconvolto i piani dei ladri, che hanno dovuto ricorrere alla violenza, minacciare con le armi il marchese, legarlo e imbavagliarlo (hanno tentato di narcotizzarlo ma non ci sono riusciti), quindi caricarlo sulla sua «Peugeot» e portarlo in campagna. Una* [illegible] *impresa e sulla più* [illegible] [illegible] *surdo infatti pensare che volessero sequestrarlo).*

Che l'arrivo di Spinola abbia messo in difficoltà i rapinatori lo dimostra il fatto che, al primo piano dell'antico castello hanno abbandonato una quindicina [illegible] *preziose tele e orologi antichi, già preparati,* [illegible] *tutta tranquillità,* [illegible] *aver sorpreso nella sua stanza da letto il* [illegible]*da Benzi e averlo narcotizzato.*

Uno dei banditi, evidentemente più teso dei complici, ha minacciato il marchese di mo[illegible]*, ma dal comportamento degli altri due è apparso evidente al* [illegible] *che doveva essere soltanto un modo per impedirgli qualche colpo di testa, anche se, dopo essere stato caricato in auto, il sospetto che volessero gettarlo in una scarpata l'ha avuto. Ora, ripresosi rapidamente dallo choc, collabora con carabinieri e polizia che sta*[illegible] *cercando di risalire ai ladri attraverso i ricettatori: gli inquirenti* [illegible] [illegible] *che il furto sia stato «ordinato» da qualcuno* [illegible] *già* [illegible] *dove collocare i «pezzi».* f. m.

Per la "Poletti" incontro dal pretore

CASALE — Stamane, sabato, il pretore professor Beltrami s'incontrerà con i rappresentanti legali della Federazione lavoratori metalmeccanici e della direzione [illegible] gruppo Poletti-Rotomec-Sacelet per tentare di comporre la vertenza [illegible] [illegible] atto da parecchio tempo. La magistratura è stata interessata la scorsa settimana dal comitato di coordinamento del gruppo aziendale e dalla Flm provinciale.

Nell'esposto, le maestranze [illegible] [illegible] «*24 mila ore di sospensione dal lavoro per i dipendenti dell'azienda, i due licenziamenti decretati alla Rotomec, le mancate retribuzioni totali*» e definisce come «*antisindacale*» il comportamento [illegible] della [illegible] dell'azienda. Nella denuncia, i la[illegible]ri fanno un esplicito richiamo all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, che prevede l'intervento [illegible] pretore «*qualora il datore di lavoro tenga comportamenti diretti a impedire o limitare l'esercizio della libertà e l'atti*[illegible] *sindacale o del diritto di sciopero*».

La direzione del gruppo preferisce osservare un totale riserbo, mentre negli ambienti industriali della provincia si afferma che i rilievi presentati dalla Flm sono molto generici e non corrisponderebbero [illegible] quanto [illegible] [illegible]. [illegible] particolare si ritiene infondato il richiamo all'articolo 28 dello statuto [illegible] lavoratori. Si aggiunge che per quanto riguarda i due licenziamenti, le procedure di ricorso sono diverse e le mancate retribuzioni [illegible] sono dovute alla [illegible] compilazione dei cartellini di produ[illegible] [illegible] parte delle maestranze.

La proprietà ha corrisposto gli stipendi di maggio e giugno [illegible] [illegible] salario [illegible] aprile «*salvo conguaglio*». Il sistema automatico di conteggio definitivo della busta paga, si aggiunge negli ambienti industriali, utilizza i dati dei [illegible]tellini [illegible] produzione e non delle cartoline-orologio in quanto i primi sarebbero [illegible] [illegible] e veritieri dei [illegible] [illegible] (m. p.)

«Salviamo Crea» convegno a Casale

CASALE MONFERRATO — «*Salvare Crea*» è l'argomento che sarà trattato questa sera alle 21 in un primo convegno dei sindaci del Monferrato per discutere [illegible] iniziative da attuare per il restauro di alcune cappelle del Sacro Monte.

Sarà [illegible] riunione orientativa, che dovrebbe preludere a una seconda alla quale sarà invitato il presiden[illegible] della Giunta regionale.

Otto di queste cappelle sono [illegible] [illegible] tali che il loro restauro s'impone prima dell'arrivo dell'inverno per evitare il pericolo in alcuni casi di crolli murari e di danneggiamenti agli affreschi e alle statue causati dalle infiltrazioni d'acqua dai tetti, non più in grado di offrire un'adeguata copertura. (m. u.)

MOSTRE [illegible] ARTISTI

Al centro d'arte «Il cavallotto» di Acqui Terme (via Trucco 42) è aperta la personale di Lily Roglia, pittrice acquese che ha studiato a Parigi, il cui intento è «*dipingere i corpi in vita, dunque in movimento*». Orario: 9-12, 15-20.

E' aperta a San Sebastiano Curone la mostra dei tesori dell'arte sacra dell'alta val Curone. E' una rassegna di immagini fotografiche, ospitata nel salone del palazzo municipale, per illustrare le molte opere d'arte conservate [illegible] chiese e in altri edifici sacri della zona.

Il pittore novese Mario Loveni espone le sue opere nel salone del municipio di Cassano Spinola.

Chiude domani la personale della pittrice novese Rosalba Riviera nella sala della biblioteca comunale di Cassano Spinola. La mostra ha ottenuto consensi di pubblico e critica.

Andrea Pagetto, un pittore e scultore di *Novi Ligure*, è stato premiato con il «Marco Aurelio '78», un riconoscimento al merito artistico. La consegna del premio è in programma per il 15 ottobre a Roma.

Nel salone dei commercianti di *Tortona* (piazza Gavino Lugano) è aperta sino al 30 settembre la personale del pittore Stefano Colombo. L'artista di Novi Ligure presenta acqueforti, litografie e disegni.

A *Diano Marina* nel salone del palazzo dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, prosegue sino al 30 settembre la personale del pittore novese Carlo Poglia.

A *Novi Ligure*, il primo ottobre, si terrà la quarta mostra di pittura estemporanea «Trofeo S. Francesco» presso il circolo Enal di viale Rimembranza. Le opere dovranno pervenire entro la mattinata; alle 18 seguirà la premiazione: al primo un trofeo e un premio acquisto di 200 mila lire.

La giovane pittrice alessandrina Tiziana Rossi espone, con successo di critica e visitatori, all'Hotel Royal di Pi[illegible] Lig[illegible] f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: Zorro.
[illegible]: Le braghe del padrone.
[illegible]: Così come sei.
[illegible]: Pane burro e marmellata.
[illegible]: La soldatessa alle grandi manovre.
[illegible]: Profondo amore e furore.

ACQUI TERME
[illegible]: La montagna del dio cannibale.
[illegible]: Una donna due passioni.
[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen.
[illegible]: Pantera rosa show.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Grazie a Dio è venerdì.
[illegible]: L'insaziabile.

[illegible]: chiuso.
[illegible]: chiuso.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: L'ultima odissea.

GAVI LIGURE
[illegible]: Io ho paura.

NOVI LIGURE
[illegible]: L'ultima neve di primavera.
[illegible]: Scherzo da prete.
[illegible]: Vigilato speciale.
[illegible]: Sexi jeans.

OVADA
[illegible]: American Graffiti.
[illegible]: Amore piombo e furore.
[illegible]: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

SAN SALVATORE M.TO
[illegible]: La legge violenta della squadra anticrimine.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Dracula padre e figlio.
[illegible]: L'altra metà del cielo.

TORTONA
[illegible]: Le colline hanno gli occhi.
[illegible]: Grazie a Dio è venerdì.
[illegible]: Heidi.

VA[illegible]PO
[illegible]: Il mio nome è [illegible]no.
[illegible]: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
[illegible]: Sexi folle di notte.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 12

Umidità media: 45%. Temperatura il 22 settembre dell'anno scorso: 14; 3. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,36. Le previsioni: cielo da sereno a localmente poco nuvoloso; visibilità buona, salvo foschia; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 12), Casale Monferrato (21; 12), Novi Ligure (21; 13), Ovada (18; 13), Tortona (21; 12), Valenza (21; 13).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Cassioli, via Dante, inverno, via Vochieri, notturno: Cassioli, via Dante 49.
[illegible]: Perfumo e Caligaris.
[illegible]: Centrale, via Duomo.
[illegible]: Bolardi, via Girardengo 58.
[illegible]: Moderna, via Cairoli.
[illegible]: Bidone, via Emilia.
[illegible]: Bellingeri, corso Garibaldi [illegible].

Secondo l'amministratore Pintus

Un accordo salverà le Terme di Acqui

ACQUI TERME — «Entro pochi si procederà alla stipulazione importante accordo finanziario, che procurerà alle Terme di Acqui certa liquidità, garanzia per l'attività e per gli impegni che la società assumerà nei confronti dei dipendenti». A parlare è il dottor Antonio Pintus, amministratore unico della «S.p.A. Terme di Acqui», che dal primo gennaio dovrebbe assumere la gestione del complesso termale. Aggiunge che «i dipendenti non dovranno dubitare della capacità della società ad assolvere puntualmente i propri impegni nei loro confronti».

«Si sono comunque già messi in atto i meccanismi che la convenzione del 1939 prevede per il passaggio di proprietà delle Terme — spiega Pintus —: tutto è stato fatto finora con estremo rigore».

E' a conoscenza delle preoccupazioni del personale delle Terme circa il mantenimento del posto di lavoro? «Le conosco — risponde Antonio Pintus —: devo innanzitutto manifestare il mio ringraziamento e anche la preoccupazione per il diffondersi di notizie che creano inquietudini circa il futuro dei dipendenti dell'azienda e delle loro famiglie. Sono in grado di assicurare che con il primo gennaio il personale attualmente dipendente della società concessionaria passerà automaticamente alla società da me amministrata».

Cosa dell'ipotesi regionalizzazione delle aziende del gruppo Egam e, quindi, anche dell'azienda termale di Acqui? «Innanzitutto — replica Pintus — rendendomi conto che alla base di certe proposte non mancano — in aggiunta alle complesse di carattere giuridico — presupposti politici, mi auguro che perdute vista considerazioni di socio-economico».

«Chiunque ad acquisire la proprietà azionaria delle Terme attualmente a partecipazione statale — prosegue l'amministratore unico — dovrà essere in grado di fornire le necessarie garanzie finanziarie».

g. p.

La Festa dell'uva domani a Casale

CASALE — Domani XVII Festa dell'uva e del vino, organizzata dall'ente manifestazioni al mercato Pavia. Nell'interno del recinto sono stati allestiti diversi stand che accoglieranno, oltre ai vini delle cantine sociali e dei diversi produttori privati, anche gli altri prodotti tipici della zona. Inoltre alcuni stand saranno adibiti a mostra e vendita di uve da tavola.

La mostra sarà aperta alle 16 e proseguirà per tutta la giornata di domenica. Il programma sarà allietato dall'esibizione della banda folcloristica «La Monfrina», con la folta schiera delle sue belle majorettes. Sempre nell'ambito della dell'uva e del vino, il comitato organizzato la IV edizione dell'estemporanea di pittura sul tema «Scorci e impressioni di Casale».

timbratura tele avrà alle 9: il termine consegna è alle 15.

(m. a.)

Un festival della musica leggera al dancing Mirabello Monferrato

Cantanti (come dischi) per 4000 fans

Baciotti, tutto in pelle nera e chiodi si muove davanti a migliaia di giovani a Mirabello

DAL NOSTRO SPECIALE

MIRABELLO — Sono scesi dalle colline , hanno percorso chilometri di da Milano, Pavia, Torino e Bologna: magliette, jeans, tuniche di seta colorata e qualche tentativo di «punk», in poco meno di un'ora hanno invaso il maxi-dancing di Mirabello Monferrato.

Gli organizzatori dicono che erano in quattromila, ma forse hanno esagerato un po'; comunque il grande salone era gremito di giovanissimi.

Tutti attenti a quello che stava accadendo sul palcoscenico: la passerella dei propri cantanti preferiti, quelli che sono stati scelti dagli ascoltatori delle radio private, tramite un tagliando diffuso da un giornale. L'appuntamento era per premiare i beniamini, le radio private che hanno riscosso maggior successo ed i loro disc-jockey.

La presentava un menù ghiotto di nomi, note ascoltate decine di volte e personaggi per attimone hanno animato la fantasia dei fans.

Eccoli dunque in carne ed ossa, riuniti da un'organizzazione che è riuscita a condurre i propri intenti commerciali ed ha saputo farsi ascoltare; il pubblico ha risposto anche venendo a Mirabello. Qualcuno aveva sparso la voce che sarebbe venuta anche Amanda Lear come ospite, tutte le speranze sono andate deluse, Amanda non c'era.

«Io sogno Santa » proclama un cantante. «Io sogno Portugal» risponde il collega. Il pezzo questo battibecco fino alla fine. Applausi. Poi ne arriva un altro; è rosso nei capelli, nella barba che gli copre il petto, rosso, e indossa una vestaglia, rossa, ricamata. E' attorniato da quattro amici quelli del «segno dello Zodiaco» che si dispongono agli strumenti musicali e lui incomincia a confessare le proprie pene. «Stasera — dice — non ho pianto perché non volevo fare sapere che soffrivo te... non sono più nulla per te». Si consola subito con «le ragazze pon pon che fanno sempre din don», studiando anatomia e filosofia e «sotto la maglietta hanno tanta tenerezza».

Il microfono passa nelle mani di Momo, solitario, che sorride sempre, si guarda intorno e il suo sguardo sembra esprimere tanto stupore per il fatto di trovarsi lì, sotto i riflettori. Intanto il pubblico commenta: «Sono meravigliosi tutti quanti», dice una ragazza che è rimasta tutto il tempo ad ascoltare a bocca aperta. «Macché — rimbecca un'altra — è una presa in giro. Vedi? non cantano, si muovono soltanto. Ma sono veramente quelli dei dischi che compriamo?».

E infatti: le batterie non hanno la pelle sulla parte superiore, i piatti sono stati tagliati, i tasti dell'organo si muovono muti. Il palcoscenico è pressocché libero da quella rete di cavi che serve ai complessi quando si esibiscono dal vivo.

«Esigenze tecniche» dice l'organizzazione. il malcontento è diffuso: — esclama un ragazzino al microfono della presentatrice — due baffi, una chitarra e posso diventare cantante anch'io».

In fondo sala, appoggiato al banco del bar, uno, che ha l'aria intendersene, scuote il capo. E' Gianfranco Juliano, disc-jockey di una radio privata: «Questo festival? Tanta gente, pochi contenuti. Roba va bene alla radio perché non vedi. La maggioranza di questi sono vittime delle illusioni: qualcuno convince che sanno cantare ma soltanto in sala di registrazione, i cori, gli strumenti adatti eccetera esce una canzone che la gente apprezza. Poi, se li metti alla : ci sono quelli bravi ma in genere non aderiscono a certi compromessi e se lo fanno è perché non hanno soldi farsi la pubblicità che meritano».

un componente di un complesso sceso dal palcoscenico: è colorato, anche sul viso, porta la coccarda della rivoluzione francese e sotto la giacchetta di seta bianca e blu, un paio di bretelle che riproducono le stelle della bandiera statunitense, gli sorreggo i larghi pantaloni. «Dobbiamo fare la rivoluzione — annuncia alto — Le bretelle? Beh! Lo sapete, bisogna dare un colpo al cerchio ed uno alla botte».

Cabiati

Dopo la denuncia dei sindacati di Alessandria

Banche: le indagini confermano violazioni agli straordinari?

ALESSANDRIA — In provincia nel , gli istituti di credito avrebbero fatto ricorso al lavoro straordinario dei propri dipendenti per oltre 45 (molto di più delle 38 mila regolarmente segnalate): questo affermò nel maggio scorso la Federazione italiana bancari (aderente alla Cisl) di Alessandria.

Ciò provocò scalpore, anche perché i sindacati lamentavano che, di fronte all'uso indiscriminato dello straordinario, gli bancari — tutti sarebbero coinvolti — avrebbero bloccato nuove assunzioni.

«Il locale ispettorato del Lavoro — dicono alla Fib-Cisl — conducendo i controlli nelle segnalate dal sindacato, rivelando violazioni contrattuali e di legge. C'è conferma dell'eccessivo ricorso allo straordinario dovuto a carenze di personale, i lavoratori, interpellati dagli ispettori hanno confermato le circostanze e le violazioni lamentate».

Si attendono, quindi, i rapporti ai pretori competenti. A questo proposito, dopo aver manifestato la soddisfazione per i controlli effettuati, la Fib-Cisl ritiene che «le sanzioni che verranno inflitte non devono sui bilanci delle aziende».

«Le ammende — aggiungono alla Fib-Cisl — dovrebbero pagarle dirigenti e amministratori che hanno violato la legge, tanto più che proprio organizzazioni sindacali segnalano preventivamente le carenze di personale e le violazioni in materia di straordinario.

Quindi, secondo la Fib-Cisl, se le sanzioni pecuniarie che verranno inflitte dovessero gravare sui bilanci degli istituti di credito coinvolti, si tratterebbe di un comportamento che «potrebbe rientrare nel reato di peculato». f. m.

Alessandria: aperta su Gramsci

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata ieri alla casa della cultura la mostra di immagini e documenti «Gli anni di Gramsci», realizzata dall'assessorato alla cultura e dall'Istituto Gramsci.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra ha però dimostrato agilità

Il Quattordio perde con il Torino (6-2)

QUATTORDIO — Agile e spigliato nella il Quattordio tenuto baldanzosamente testa al Torino nella amichevole disputata al «Valpadana».

I ragazzi di Papa si sono espressi su un notevole tecnico, dimostrando una omogeneità e una intesa non mancheranno di offrire soddisfazioni agli appassionati.

Tra l'altro, la società di Stradella ha superato il grave momento di oscurità dell'estate e si presenta con rinnovata vigoria per affrontare le favorite Moncalieri, Boschese e Felizzano per la supremazia nel girone «E» di Prima categoria.

Al di là dello scontato esito a favore dei rimaneggiati granata (2-6), vanno rilevate la caparbietà e la naturalezza con cui i bianco-azzurri si sono battuti. La difesa, ancora priva dello squalificato Maccarone, ha risposto positivamente alle offensive dei torinesi, mentre il centrocampo ha bisogno soltanto di acquisire consapevolezza nelle possibilità dei vari Vanniccola, Ingrasci e Musso II.

All'attacco il binomio Pera-Polato ha espresso il proprio valore, soprattutto con l'ala destra, vera spina nel fianco retroguardia granata. Ha presentato interessanti giovani (non ancora sedicenni) quali Gemma, del primo punto per il Quattordio, Sacco e Pagano.

I biancoazzurri hanno giocato con: Zanon, Musso I, Brusasco, Musso II, Quarati, Pizzamiglio, Polato, Vanniccola, Marengo, Ingrasci, Pera; De Cesare, Gemma, Sacco e Pagano sono entrati durante la ripresa.

Torino: Terraneo (Copparoni), Danova, Santin, Salvadori, Mozzini, Onofri, Bonesso, Erba, Iorio, Vullo, Greco.

r. g.

Due nuovi acquisti dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Schiarita sul fronte degli arrivi in casa dei grigi. Dopo titubanze, il presidente Cavallo ha provveduto all'ingaggio di due atleti. Sono Cellati (Alma Juve), già preannunciato, e di Pandolfi, che proviene dal Savona. Quest'ultimo è il 2 febbraio 1948 a Porto Recanati, è alto 1 metro e 71 e pesa 70 chili.

Fra le squadre in cui ha militato, ricordiamo l'Asti ma-cobi (stagione 1968-69), Juventus (1969-70) e Vigevano (1972-73). Fra l'altro inflisse l'8 aprile 1973 ai «grigi» la rete della sconfitta nel campionato di serie C.

Tuttavia gli anni migliori sono risultati quelli trascorsi a Savona. Con i liguri, il marchigiano ha disputato forse le partite più belle, segnando alcune reti. Soprannominato «Mandrake» per il senso del goal, dovrebbe conferire penetrazione a un attacco ridotto a pochissimi uomini. Comunque anche Cellati, ex centravanti di fatto, potrebbe fornire un utile contributo per conferire un accettabile assetto tattico e una formazione bene impostata. (r. g.)

Boxing: Scuvera ha Lussini

ALESSANDRIA — I pugili Boxing hanno ottenuto brillanti risultati alla ripresa dell'attività agonistica dopo la pausa estiva. Sul quadrato di Gattinara Giulio Scuvera ha dominato l'antagonista novarese Lussini, dimostrando doti stilistiche e agonistiche notevoli. Il giovane peso gallo sta raccogliendo quest'anno i frutti del lavoro svolto con scrupolo in palestra sotto la vigile guida di Benito Michelon, ex campione medio massimi.

Scuvera è atteso a fine mese da un importante appuntamento. Ad Aosta contenderà il titolo regionale dilettanti di prima serie al chiassese Lupino, campione uscente. «I pronostici danno per sconfitti — dichiara il valido istruttore Michelon — tuttavia, e non è la prima volta che ciò accade, siamo in grado di ribaltare le previsioni. Scuvera si prepara con cura all'impegno per non deludere gli appassionati».

Oltre a Scuvera va segnalato Pietro Stagno. Il peso leggero del Boxing Club alterna prestazioni eccellenti a altre . A Gattinara, nella riunione interregionale, Stagno ha dovuto subire la sconfitta per colpa di una giuria troppo «casalinga», ma anche per errori propri.

(r. g.)

Il Borgo Don Bosco è la grande favorita

A Valenza le finali del Papà Managgio

VALENZA — Continua con successo sul campo comunale il torneo notturno «Papà Managgio» per la categoria pulcini, giovedì sera si sono disputate le semifinali, che vedevano di fronte le compagini del Borgo Don Bosco-Galimberti e Fulvius - Valenzana. Entrambe sono state belle gare, che hanno premiato le vincitrici.

La Fulvius ha prevalso sulla Valenzana per due reti a zero, con marcature di Manfredi mettendo in luce più compattezza dei padroni di casa. Il Borgo Don Bosco ha ipotecato il titolo, dimostrandosi una forte compagine, segnando tre reti al Galimberti. Per il Don Bosco hanno realizzato Barrasi, Valerio e Fiamma.

Gli organizzatori, in testa Pier Giorgio Maggiora, commissario unico della Valenzana, prevedono una notevole presenza di tifosi, per oggi pomeriggio giornata conclusiva del torneo. Alle 15,30 la Valenzana contenderà il terzo posto alla Galimberti; alle 16,30 gran finale per la disputa del primo e secondo posto fra Don Bosco e Fulvius. La prima compagine conserva il ruolo di favorita.

Al termine delle partite avverrà la premiazione di squadre, giocatori e allenatori alla presenza, si spera, di «Papà Managgio», al secolo Vittorio Garavelli, che tanto ha dato per la crescita sportiva della Valenzana.

g. ga.

Papà Managgio e Maggiora

Scopone: domani la Coppa Italia

ALESSANDRIA — Il gruppo cartofilo della Soms-Cristo di Alessandria organizza domani la Coppa Italia di scopone.

Alla manifestazione prendono parte coppie, provenienti da tutte le regioni italiane; il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 8.30.

Numerosi i premi: alle prime otto coppie classificate andranno due medaglie d'oro,

Rugby Under 18 e 15 a S. Salvatore

Dopolavoro vincerà il torneo Jeanseria?

— Nell'ambito delle manifestazioni per il «Settembre Sansalvatorese» si disputa domani mattina sul campo di San Salvatore, con inizio alle 9, la fase finale del «3° Trofeo Jeanseria Gianni Travo» e del «3° Trofeo Pietro Ottria» di rugby. Sono riservati rispettivamente ai giovani «Under 18 e 15».

La formazione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria ha buone possibilità di aggiudicarsi il Jeanseria dopo la positiva prestazione fornita domenica scorsa con la vittoria riportata nei confronti del Rugby Rho e il pareggio con il Palatina Rugby di Milano.

Buone chances quindi per la compagine di Ezio Zucconi, già vincitrice nella stagione scorsa, che guida la graduatoria parziale con tre punti.

Da sottolineare il successo di pubblico che la manifestazione ha riscosso. Gran merito del risultato positivo va attribuito ai dirigenti del F.I.F. Alessandria.

m. p.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. [illegible]; Moncalvo, t. 917.510

Dopo una riunione durata alcune ore

Interrotte le trattative sul prezzo del Moscato

ASTI — Sette ore ininterrotte di trattative non sono bastate a produttori ed industriali per accordarsi sul prezzo dell'uva moscato. Quando pareva ormai che le parti, con la mediazione dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, avessero trovato un compromesso sul prezzo base di 7100 lire al miriagrammo, è «scoppiata» la questione del riconoscimento delle qualità migliori e della dilazione dei pagamenti per le uve conferite.

Da parte dei produttori si è richiesto che la maggiorazione [illegible] lire al grado, precedentemente accordata, fosse applicata per le uve con oltre dieci gradi (Beaumé) mentre per [illegible] industriali la maggior valutazione doveva valere solo per le uve oltre i 10,5 gradi. Insanabile anche il contrasto sulle rate dei pagamenti.

A una proposta industriale di pagare in tre rate il costo delle uve, con saldo a giugno del '79, i produttori ribattevano chiedendo il pagamento in due sole rate [illegible] saldo non oltre il 15 [illegible]. Un ultimo incontro ristretto delle due delegazioni non riusciva a sanare i contrasti e così le trattative venivano definitivamente sospese senza che fosse stato [illegible]to al[illegible] accordo.

L'uva moscato verrà ora trattata seguendo le indicazioni del cosiddetto «mercato libero» e il prezzo sarà fissato ogni volta in base al singolo accordo tra produttore e industriale.

«Una soluzione — [illegible] detto l'assessore Ferraris — che è da considerarsi sicuramente in termini negativi. L'irrigidimento delle parti su questioni che avrebbero potuto benissimo essere appianate ha portato a una rottura ormai definitiva, anche se è rimasto l'impegno comune di riprendere il discorso più avanti, passato questa vendemmia, quando si dovrà discutere una normativa generale per l'intero settore».

Il mancato accordo ha naturalmente creato nervosismo e polemiche sia tra i produttori sia tra gli industriali dello spumante.

«Non si è voluto riconoscere al produttore una giusta remunerazione per le qualità migliori — ha detto Oddino Bo, presidente regionale della Confcoltivatori — *l'ipotesi degli industriali di pagare di più solo le uve con oltre 10,5 gradi avrebbe di fatto escluso dalle maggiorazioni gran parte della produzione che sarebbe [illegible] stata pagata quindi meno dello scorso anno».*

[illegible] nostre parti — ha detto Piero Spessa, presidente dell'associazione produttori uva moscato, che raggruppa alcune centinaia di produttori della zona di Santo Stefano Belbo — *sono già passati alcuni abituali acquirenti delle nostre uve offrendoci un prezzo superiore a quello proposto dagli industriali presen[illegible] e pagando subito il prodotto. Non possiamo quindi accettare* — ha continuato — *di firmare un accordo che prevede condizioni peggiori».*

[illegible]er gli industriali ha ribattuto Vittorio Gancia precisando che oltre a quanto offerto le [illegible] non possono spingersi. *«Abbiamo già dovuto sopportare una certa contrazione nel mercato. Le nostre vasche sono ancora piene al 70 per cento dello spumante prodotto con il moscato della scorsa vendemmia. Se dovessimo pagare di più la materia prima [illegible] stretti a portare il prezzo di ogni bottiglia a livelli che ne ridurrebbero di molto le possibilità di commercializzazione».*

s. m.

In Pretura [illegible] pendenti [illegible] cause civili e penali

Sciopero "bianco,, dei giudici sospesi i processi ad Asti

ASTI — Ore 9 di ieri mattina: nella sala delle udienze della pretura, il giudice dott. Maresca annuncia l'inizio delle udienze, sei procedimenti penali per reati vari. Nell'aula ci sono i [illegible] dei vari imputati (avvocati Obertone, Pasta, Mirate, Passeri, Propersi) [illegible] l'avvocato Peroiti assume la veste di pubblico ministero.

Tutto è pronto per l'inizio del primo processo riguardante un incidente stradale quando ci si accorge che non è presente, come previsto dal codice di procedura penale, l'ufficiale giudiziario addetto alla chiamata degli imputati e [illegible] testi. [illegible] sospensione, poi sopraggiunge l'ufficiale giudiziario, Garofalo, il quale fa presente al pretore che, per mancanza di personale, non è possibile assicurare la p[illegible]za di un ufficiale giudiziario o di un coadiuvatore, in quanto su un organico di sette persone prestano servizio appena due ufficiali giudiziari e un coadiuvatore. Quest'ultimo inoltre è stato trasferito a Napoli presso quella procura della Repubblica.

Il personale presente è addetto alle notifiche e ad altri compiti. A questo punto si inserisce lo «sciopero bianco» dei giudici che è iniziato proprio ieri mattina dopo tre giorni di astensione [illegible] lavoro, in seguito all'agitazione nazionale [illegible] tutti i magistrati.

Il pretore detta a verbale una dichiarazione: «Il pretore, preso atto delle affermazioni dell'ufficiale giudiziario, per mancanza [illegible] personale previsto dalla legge, dichiara che tutti i processi fissati per la giornata odierna [illegible] rinviati a [illegible] ruolo».

Gli avvocati si allontanano. Qualche imputato mugugna, qualc[illegible] insoddisfatto per il rinvio del processo. L'aula della pretura si svuota in me[illegible] dieci minuti. Il pretore ritorna nel [illegible] ufficio per il disbrigo delle pratiche [illegible] mali.

La situazione si ripeteva poco dopo anche [illegible] tribunale. I giudici, applicando alla lettera leggi e regolamenti, hanno rinviato tutte le cause civili. Non si sa ancora se lunedì prossimo sar[illegible] lebrati i nove processi già fissati precedentemente.

Anche se la situazione della giustizia non raggiunge ad Asti preoccupanti livelli come in altre città capoluogo, l'agitazione totale dei magistrati blocca una notevole mole di lavoro. Le cause pendenti in pretura, tra quelle civili e penali, sono circa 5000. Oltre un migliaio però dovrebbero essere archiviate per la recente amnistia. In tribunale sono pendenti altri 2000 procedimenti (penali e civili).

La carenza di ufficiali giudiziari, cancellieri, segretari, è abbastanza sentita. Fino al 1972, cioè prima dell'esodo volontario di cancellieri e di funzionari, nel tribunale di Asti pendevano poco più di 500 cause penali e 1000 civili.

v. m.

Domani si disputa [illegible] 9ª edizione del Palio

Cocconato: 7 asini in corsa

COCCONATO. — *In questi giorni, per le vie del paese, è facile incontrare gruppi di giovani intenti a spingere e incitare asinelli sardi.*

E' l'«allenamento» cui si sottopongono le squadre dei sette rioni che domani daranno vita alla nona edizione del Palio degli asini di Cocconato. La manifestazione che ogni anno attira migliaia di forestieri [illegible] fra le più importanti delle molte corse degli asini che si tengono in diversi paesi dell'Astigiano.

Il Palio «ragliante» di Cocconato, secondo la leggenda, trae le sue origini da un episodio accaduto nel Medioevo. I conti Radicati, allora signori del [illegible] vollero infatti premiare la popolazione di Cocconato che aveva spento l'incendio che rischiava di distruggere il loro castello.

Narrano [illegible] cronache dell'epoca che una notte il fuoco divampò a palazzo. L'acqua [illegible] pozzi del castello non era però sufficiente a domare [illegible] fiamme, per cui i [illegible] iniziarono una lunga colonna dalla rocca ai piedi della collina ove scorreva [illegible], e caricando le botti di acqua [illegible] basti degli [illegible]ni contribuirono a salvare il castello [illegible] distruzione.

I conti Radicati, riconoscenti, decisero di indire un torneo al centro del quale ci fu una [illegible] asini lungo una parte del percorso seguito durante l'incendio.

[illegible] consuetudine [illegible] si perse poi con il passare del tempo, fino a quando nove anni fa venne ripresa da un gruppo di giovani che divisero il paese in nove rioni: Airali (rosso-blu), Piazza (bianco-azzurro), Torre (giallo-rosso), San Carlo (bianco-marrone), Colline Magre (verde-giallo), Brina (bianco-rosso), Tuffo (giallo-blu) che si contendono il Palio.

Gli asini non sono [illegible] valcati, ma incitati alla corsa, da squadre di sei «stallieri» secondo la leggenda da cui il Palio [illegible] Cocconato trae origine.

s. m.

Lunedì si apre la rassegna organizzata da "La Stampa,,

Tutto il Palio, foto per foto

Asti. La vetrina dell'Ente provinciale turismo che espone le foto del Palio 1978

ASTI — *La Stampa* orga[illegible] nella sala Mostre d'arte della Provincia una rassegna [illegible] fotografie scattate dall'operatore [illegible] De Marchis al Palio 1978. Sono foto, bellissime, drammatiche e suggestive, che esaltano la manifestazione, [illegible] fasi altamente suggestive [illegible] corteo [illegible] all'accanimento dimostrato nello svolgimento della corsa.

Queste fotografie rappresentano le [illegible] delle cadute dei cavalli e dei fantini. Ci sono gli «stoffilamenti» di alcuni fantini a danno degli altri, i volti delle belle dame e damigelle, e quello indulgente della fanciulla che prima di sfilare si apparta per darsi un velo di belletto. La donna è donna, tanto più quando è sotto gli occhi di 80 mila spettatori ammirati sì, ma poco indulgenti se la bellezza è sfiorita.

Pietro De Marchis ha saputo «indagare» anche dietro le «quinte» del Palio. E la sua capacità di tecnico e di psicologo del fotogramma la si può vedere, come primizia, nelle vetrine dell'Ente provinciale turismo, in piazza Alfieri, nei prossimi giorni, alla rassegna che sarà inaugurata lunedì prossimo, 25 settembre, alle 18,15.

La rassegna rimarrà aperta tre giorni e precisamente: martedì 26, mercoledì 27 e giovedì 28 dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

Intanto sempre per quanto riguarda il Palio, giovedì sera il rione San Paolo, vincitore del Palio di quest'anno, ha festeggiato la vittoria. Gli abitanti del rione hanno invaso la strada principale che è la via Cavour, per brindare alla vittoria [illegible] barili di generosa barbera.

v. m.

Il marito è grave

Funerali [illegible] uccisa dal trattore

MOMBALDONE — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali della casalinga Livia Zappa, 50 anni, deceduta in seguito al ribaltamento di un trattore sul quale viaggiava. Nell'incidente è rimasto [illegible]vemente ferito [illegible] marito, Alfredo Cazzulo, 67 [illegible], agricoltore (i due coniugi hanno la residenza a Roccaverano) il quale si trovava alla guida del pesante automezzo.

Contrariamente alle voci diffusesi in [illegible] Bormida, secondo cui l'agricoltore [illegible] deceduto alcune [illegible] dopo l'incidente, [illegible] notizia, non [illegible] fondamento. L'uomo è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria, dove [illegible] stato ricoverato la sera [illegible] dell'incidente.

(r. c.)

Contadino si uccide in seguito al dolore per [illegible] morte del figlio

COSTIGLIOLE — Un agricoltore si è ucciso in seguito al dolore per la morte del figlio, avvenuta due mesi fa. Si tratta di Maggiorino Zavattero, 75 anni, [illegible] di Montegrosso, residente con la moglie a Costigliole.

Due mesi fa, in seguito a malattia, era morto il figlio quarantenne: l'anziano agricoltore [illegible] si era più ripreso dal dolore. Ieri mattina la moglie ha scoperto il cadavere dello Zavattero in una camera [illegible] cascinale. E' stato dato l'allarme, ma ogni tentativo di soccorso è stato inutile. *(l. f.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I giovani di [illegible] Torretta s'allenano per il torneo [illegible]

ASTI — Nella prima giornata di campionato due giovani delle formazioni Beretti dell'Asti e della Torretta Santa Caterina, Cantarella e La Luna, sono stati tra i protagonisti delle buone prestazioni delle rispettive squadre maggiori.

Cantarella, mandato in campo da Cuccola fin dal primo minuto nella posizione di mediano [illegible], ha svolto alla perfezione il suo compito in fase di interdizione, [illegible]ando la posizione sotto gli attacchi del Sestri [illegible] sorprendente autorità.

La Luna, [illegible] nella ripresa al posto di Algarotti leggermente infortunato, ha confermato la buona impressione destata nelle amichevoli precampionato giocando con sicurezza e disinvoltura.

E' la conferma del buon livello delle formazioni Beretti delle due società astigiane, che si preparano anch'esse per l'inizio del campionato fissato per l'8 ottobre.

I rossoblù di Traversa, largamente rinnovati, hanno finora disputato 2 amichevoli contro formazioni di pari età. Nella prima uscita contro il Felizzano sono stati superati per 0-1. Traversa [illegible] mandato in campo questa formazione: Prada, Lanciano, Montefameglio, Agatino Di Fazio, Rossi (Costamagna), Cavallo, Colarelli, Mari, Peradi, Umberto Di Fazio.

I giocatori astigiani, all'inizio della preparazione, mancavano ancora di intesa e di raccordi tra i vari reparti, ma hanno comunque messo in mostra un potenziale tecnico notevole; gli alessandrini più rodati sono infatti riusciti a segnare il gol del [illegible] solo a tempo scaduto.

I rossoblù hanno poi affrontato la Sandamianese e in questa partita Traversa ha provato una formazione leggermente modificata: Prada, Montefameglio, Agatino Di Fazio, Rossi, Paradini, Lanciano, Cavallo, Colarelli, Mari, Peradi, Umberto Di Fazio.

Gli astigiani hanno mostrato già notevoli progressi [illegible] ritmo e di in[illegible]incendo per 2-1 con una bella doppietta di Umberto Di Fazio [illegible] il [illegible] dei sandamianesi è venuto proprio allo scadere su una sfortunata autorete di Agatino Di Fazio. Nonostante un comprensibile calo alla distanza, i rossoblù hanno dimostrato di costituire un complesso temibile ed in grado di esprimere un football di pregevole fattura. Mancavano ancora Canivive, Grinfone e Salgoni, [illegible] all'infortunato Marchese; Rizzoeco ha giocato solo metà tempo.

Anche i giovani «galletti» di Sacco hanno già disputato due amichevoli pareggiando in entrambe le occasioni: 2-2 contro il Canelli e 1-1 contro il Moncalvo. Anche l'Asti si è mostrata squadra compatta e con buone individualità tanto che, oltre a Cantarella, Cuccola aveva portato a Sestri ben 4 altri ragazzi.

L'unico «problema» per Sacco è costituito proprio da questi prelievi da parte della squadra maggiore: *«E' un fatto positivo perché prova che i ragazzi sono bene allenati e danno affidamento* — commenta il giovane allenatore — *Sono tutti elementi promettenti».* Ora i giovani biancorossi giocheranno contro la formazione allievi e domenica prossima contro l'Albugnano.

d. q.

Montemagno a Moncalvo per la sfida di tambass

MONCALVO — Archiviato da 20 giorni il terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato, due delle squadre di maggior spicco che vi hanno gareggiato, il Moncalvo e il Montemagno, tornano ad affrontarsi oggi nello sferisterio moncalvese, alle ore 15,30.

E' una sfida reclamata dai giocatori e dai tifosi dei due fronti, per una questione di legittima supremazia, dopo che gli incontri di torneo si sono conclusi con l'identico punteggio: 19-9 a Montemagno a favore dei padroni di casa; 19-9 per il Moncalvo nella partita di ritorno del 3 settembre. Si sarebbe dovuto ricorrere al campo neutro, ma «*i più forti siamo noi* — dicono a Montemagno — *e l'ultima partita di torneo a Moncalvo non fa storia perché eravamo deconcentrati, senza problemi di classifica e in giornata nera».*

A Moncalvo ovviamente sono di tutt'altro parere: *«Su questo terre[illegible]* — dichiara sicuro Roberto Laurella, il campione di casa — *una squadra come il Grazzano ci ha rimesso lo scudetto. Se il Montemagno ha in mente di vincere si sbaglia di grosso».* Ma oltre al prestigio di campanile, sembra — da indiscrezioni fatte trapelare ieri da un dirigente del Moncalvo — che la posta in gioco sia una forte somma di denaro. Si parla di 50 mila lire a giocatore, ma la stessa fonte, in una riunione congiunta tra dirigenti e giocatori, avrebbe dichiarato una cifra sull'ordine del milione di lire, per la squadra vincente. Questa notizia in città viene data per certa.

Il Moncalvo presenta in campo: Laurella, Rondi, Tapparo, Cesca e Fiora. La formazione del Montemagno non è ancora nota, ma do[illegible] Morellato, Ferrero, Varallo, Gotta e Calone. Dopo la sfida, inserita, il tamburello a muro sarà di scena a Palazzo Montanari nelle manifestazioni [illegible]unnali in[illegible] del Centro Civico.

g. pr.

Podismo nell'Astigiano

[illegible] Noia primo a Calliano

ASTI — *Antonio Di Noia, il giovane portacolori del Dopolavoro Ferroviario, è stato il protagonista del programma podistico assicurandosi una vittoria ed un secondo posto. La «promessa» del fondismo astigiano ha infatti vinto la seconda edizione della camminata dell'Uva disputata a San Desiderio di Calliano.*

Il percorso era di 10 chilometri e presentava un durissimo arrivo in salita. Di Noia ha subito imposto un ritmo molto sostenuto e con una efficace progressione ha via via distanziato tutti gli avversari tagliando da solo il traguardo. Si è dovuto attendere circa un minuto perché giungesse il secondo qualificato, Elio Ferrato, che [illegible] completato con una gara di buon livello il successo di squadra del Dlf.

Alle spalle dei due astigiani e con distacchi ancora più netti si sono classificati il torinese Pitea, un altro rappresentante del Dlf, Giuseppe Comotto e Giovanni Campini della Podistica Asti.

Il percorso per le donne ed i ragazzi era ridotto a soli 7 chilometri, ma pre[illegible] anch'esso un tracciato molto selettivo. Maria Grazia Bertuola, reduce da una vittoria, ha confermato i suoi progressi e la supremazia del gruppo sportivo Rabino nella categoria femminile. Due altri portacolori della società di Dusino San Michele, Rocco Mastrogiacomo e Ruggero Mingozzi, si sono assicurati la vittoria tra i ragazzi ed i veterani.

Di Noia si è invece dovuto accontentare del secondo posto nella [illegible] podistica di Costigliole contrassegnata da un percorso molto breve, soli 6 chilometri, e da una organizzazione molto lacunosa. Ha vinto Franco Arena (podistica Asti), mentre con il suo terzo posto Per[illegible] Valeri ha incrementato la sua lunga serie di buoni piazzamenti.

d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: La lebbre del sabato sera.
Politeama: Zorro.
Salone: Capitan Nemo
Splendor: La soldatessa alla visita militare
Teatro: Chinatown.
Vittoria: Primo amore

CA[illegible]
Balbo: Tenente Colombo concerto con delitto.
Reale: [illegible] macabra.

[illegible]
Comunale: riposo

MONCALVO
Nuovo: I ragazzi della Roma violenta.

NIZZA
Aurora: Cinderella nel regno del sesso.
Lux: Pon Pon n. 2.
Sociale: La macabra.
Verdi: 6000 km di paura.

SAN DAMIANO
Lux: Marlowe poliziotto privato un mestiere difficile.
Splendor: Il grande attacco.

VILLANOVA
Comunale: Il bandito e la madama.

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 8

Umidità media: 63%. Temperature il 22 settembre dello scorso anno: 19; 15. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,37. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest, 3 km/h. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, visibilità buona, salvo riduzioni per foschia; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 8), Moncalvo (24, 9), Nizza (24; 8).

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible], piazza Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Aldeclope, via XX Settembre 1.
Nizza: Dal Cerrato, via Carlo Alberto.

Secondo l'amministratore Pintus

Un accordo salverà le Terme [illegible] Acqui

ACQUI TERME — «*Entro pochi giorni si procederà alla stipulazione* [illegible] *un importante accordo finanziario, che procurerà alle Terme di Acqui una* [illegible] *liquidità, garanzia per l'attività e per gli impegni che* [illegible] *società* [illegible] *nei confronti* [illegible] *dipendenti*». A parlare è il dottor Antonio Pintus, amministratore unico della «S.p.A. Terme [illegible] Acqui», che dal primo gennaio dovrebbe assumere [illegible] gestione del complesso termale. Aggiunge che «*i dipendenti non dovranno dubitare della capacità della società ad assolvere puntualmente i propri impegni nei loro confronti*».

«*Si sono comunque già messi in atto i meccanismi che* [illegible] *del 1939 prevede per* [illegible] *passaggio di proprietà delle Terme* — spiega Pintus —: *tutto è stato fatto finora con estremo rigore*.

[illegible] a conoscenza delle preoccupazioni del personale [illegible] Terme circa il mantenimento del posto di lavoro? «*Le conosco* — risponde Antonio Pintus —: *devo innanzitutto manifestare il mio rincrescimento e anche la mia preoccupazione per il diffondersi di notizie che creano inquietudini circa il futuro dei dipendenti dell'azienda e delle loro famiglie. Sono in grado di assicurare che con il primo gennaio il personale attualmente dipendente della società concessionaria passerà automaticamente alla società da me amministrata*».

Cosa pensa dell'ipotesi di regionalizzazione delle aziende del gruppo Eagat e, quindi, anche dell'azienda termale di Acqui? «*Innanzitutto* — replica Pintus — *rendendomi conto che alla base di certe proposte* [illegible] — *in aggiunta alle complesse motivazioni di carattere giuridico — presupposti politici, mi auguro che non siano perdute di vista considerazioni* [illegible] *carattere socio-economico*».

«*Chiunque sarà chiamato ad acquisire la proprietà azionaria delle Terme attualmente a partecipazione statale* — [illegible] l'amministratore unico — *dovrà essere in grado* [illegible] *fornire le necessarie garanzie finanziarie*. g. p.

La Festa dell'uva domani [illegible] Casale

CASALE — Domani XVII Festa dell'uva e del [illegible] organizzata dall'ente manifestazioni al mercato Pavia. Nell'interno del [illegible] sono stati allestiti diversi stand che accoglieranno, oltre [illegible] vini [illegible] cantine [illegible] e dei [illegible] produttori privati, anche gli [illegible] prodotti tipici della zona. Inoltre [illegible] stand saranno adibiti a mostra e vendita di uve da tavola.

La [illegible] aperta [illegible] 15 e proseguirà per tutta [illegible] giornata di domenica. Il programma sarà allietato dall'esibizione della banda folcloristica «La Monferrina», con la folta schiera delle [illegible] belle majorettes. Sempre nell'ambito della festa dell'uva e del vino, il comitato ha organizzato la IV edizione dell'estemporanea di pittura sul tema «Scorci e impressioni di Casale».

La timbratura delle tele avrà inizio alle 9: il termine di consegna è fissato alle 15. (m. t.)

Un festival [illegible] musica leggera al dancing di Mirabello Monferrato

Cantanti (come dischi) per 4000 fans

Baciotti, tutto in pelle nera e chiodi si muove davanti a migliaia [illegible] giovani a Mirabello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MIRABELLO — *Sono scesi dalle colline circostanti, hanno percorso chilometri* [illegible] *autostrada* [illegible] *Milano, Pavia, Torino e Bologna: magliette, jeans, tuniche di seta colorata e qualche tentativo di «punk», in poco meno di un'ora hanno invaso il maxi-dancing di Mirabello Monferrato.*

Gli organizzatori dicono che erano in quattromila, ma forse hanno esagerato un po': [illegible] *comunque il grande salone era gremito di giovanissimi.*

Tutti attenti a quello che [illegible] *accadendo sul palcoscenico: la passerella dei propri cantanti preferiti, quelli che sono stati scelti dagli ascoltatori delle radio private, tramite un tagliando diffuso* [illegible] *un giornale. L'appuntamento era per premiare i beniamini, le radio private che hanno riscosso maggior successo ed i loro disc-jockey.*

La serata presentava un menù gh[illegible] *di nomi, di note* [illegible] *decine* [illegible] *volte e* [illegible] *personaggi che per settimane hanno animato la fantasia dei fans.*

Scelti dunque in carne ed [illegible] *da un'organizzazione che è riuscita a condurre i propri intenti commerciali ed ha saputo farsi ascoltare; il pubblico ha risposto anche venendo a Mirabello. Qualcuno aveva sparso la voce che sarebbe venuta anche Amanda Lear come ospite, ma tutte le speranze sono andate deluse, Amanda non c'era.*

«Io sogno Santa Maria» proclama un cantante. «Io sogno Portugal» risponde il coretto. *Il pezzo continua con questo battibecco fino alla fine. Applausi. Poi ne arriva un altro; è rosso nei capelli, nella* barba [illegible] gli copre il petto, rosso, e indossa una vestaglia, [illegible] *ricamata. E' attorniato da quattro amici quelli del «segno dello Zodiaco» che si dispongono agli strumenti musicali e lui incomincia a confessare le proprie pene.* «Stasera — dice — non ho pianto perché non volevo fare sapere che soffrivo per te... non sono più nulla per te». Si [illegible] subito con «le ragazze non pon [illegible] fanno sempre din don», studiando anatomia e *filosofia* e «sotto la maglietta hanno tanta tenerezza».

Il microfono passa nelle mani di Momo, solitario, [illegible] *sorride sempre, si guarda* [illegible] *e il suo sguardo se*[illegible] *espri*[illegible] *stupore per il fatto* [illegible] *lì, sotto i riflettori. Intanto il pubblico* [illegible] *ta:* «Sono meravigliosi tutti quanti», dice una ragazza che è rimasta [illegible] il tempo ad ascoltare a [illegible] aperta. «Macché — rimbecca un'altra — è una presa in giro. Vedi? non cantano, si muovono soltanto. Ma sono veramente quelli dei dischi che compriamo».

E infatti: le batterie non hanno [illegible] *pelle sulla parte superiore, i piatti sono stati tagliati, i tasti dell'organo si muovono muti. Il palcoscenico è pressocché libero da quella rete di cavi che serve ai complessi quando si esibiscono dal vivo.*

«Esigenze tecniche» dice *l'organizzazione. Ma il malcontento è diffuso:* «Già — [illegible] *un ragazzino al microfono della presentatrice* — [illegible] baffi, una chitarra e posso diventare cantante anch'io».

In fondo alla sala, appoggiato al banco del bar, uno, che ha l'aria [illegible] intendersene, scuote il capo. E' Gianfranco Juliano, disc-jockey [illegible] una radio privata: «Questo festival? Tanta gente, pochi contenuti. Roba che va bene alla radio perché non li vedi. La [illegible] di questi sono vittime delle illusioni: qualcuno li convince che sanno cantare [illegible] soltanto in sala di registrazione, con i cori, gli strumenti adatti eccetera esce una canzone che la gente apprezza. Poi, se li metti alla prova: ci sono quelli bravi [illegible] in [illegible] non aderiscono a certi compromessi e se lo fanno è perché non hanno soldi per [illegible] [illegible] pubblicità che [illegible]».

Passa un componente di un complesso appena [illegible] *dal palcoscenico: è molto colorato, anche sul viso, porta la* [illegible] *della rivoluzione francese e, sotto la giacchetta di seta rossa, bianca e blu, un paio di bretelle che riproducono le stelle della bandiera statunitense, gli sorregge i larghi pantaloni.* «Dobbiamo fare la rivoluzione — [illegible] la col mento [illegible] —. Le bretelle? Beh! Lo sapete, bisogna dare un colpo al cerchio ed uno alla botte».

Irene Cabiati

Dopo la denuncia dei sindacati [illegible] Alessandria

Banche: le indagini confermano violazioni agli straordinari?

ALESSANDRIA — [illegible] provincia nel 1977, gli istituti di credito avrebbero [illegible] ricorso al lavoro straordinario [illegible] propri dipendenti per oltre 46 milaore (molto di più delle 36 mila regolarmente segnalate): questo affermò nel maggio scorso la Federazione [illegible] liana bancari (aderente alla Cisl) di Alessandria.

Ciò provocò scalpore, [illegible] perché i sindacati lamentavano che, di fronte all'uso indiscriminato [illegible] straordinario, gli istituti bancari — tutti sarebbero [illegible] — avrebbero bloccato [illegible] zioni.

«*Il locale Ispettorato del Lavoro* — dicono alla Fib-Cisl — [illegible] *conducendo i controlli nelle aziende segnalate dal sindacato,* [illegible] *violazioni contrattuali e di legge.* [illegible] *conferma dell'eccessivo ricorso allo straordinario dovuto a carenze di personale, i lavoratori interpellati dagli ispettori hanno confermato le circostanze e le violazioni lamentate*».

[illegible] attendono, quindi, i rapporti ai pretori competenti. A questo proposito, dopo aver manifestato la soddisfazione per i controlli effettuati, la Fib-Cisl ritiene che «*le sanzioni che verranno inflitte* [illegible] *devono gravare sui bilanci delle aziende*».

«*Le ammende* — aggiungono alla Fib-Cisl — *dovrebbero pagarle dirigenti o amministratori che hanno violato la legge, tanto più che proprio adesso le organizzazioni sindacali* [illegible] *segnalano preventivamente* [illegible] *carenze di personale e le violazioni in materia di straordinario.*

Quindi, secondo la Fib-Cisl, se [illegible] sanzioni pecuniarie che verranno [illegible] sui bilanci degli istituti [illegible] credito coinvolti, si tratterebbe di un comportamento che «*potrebbe rientrare nel reato* [illegible] *peculato*». f. m.

Alessandria: aperta mostra [illegible] Gramsci

[illegible]NDRIA — E' stata inaugurata ieri sera alla casa della cultura la mostra di immagini e documenti «*Gli anni* [illegible] *Gramsci*», realizzata dall'assessorato comunale alla cultura e dall'Istituto piemontese Antonio Gramsci.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra ha però dimostrato agilità

[illegible] Quattordio perde [illegible] il Torino (6-2)

QUATTORDIO — Agile [illegible] spigliato nella [illegible] il Quattordio [illegible] tenuto baldanzosamente testa al Torino nella amichevole disputata al «Valpadana».

I ragazzi di Papa si sono espressi su un notevole livello tecnico, [illegible] una omogeneità e una intesa che [illegible] mancheranno [illegible] soddisfazioni agli appassionati.

Tra l'altro, la [illegible] di Stradella ha superato il grave momento di oscurità dell'estate e si presenta con rinnovata vigoria per affrontare le favorite Moncalieri, Boschese e Felizzano per la supremazia nel girone «E» di Prima categoria.

Al di là dello scontato esito a favore dei rimaneggiati gra[illegible] (2-6), [illegible] rilevate la caparbietà e la naturalezza con cui i bianco-azzurri si sono battuti. La difesa, ancora priva dello squalificato Maccarone, ha risposto positivamente alle offensive dei torinesi, mentre il centrocampo ha bisogno soltanto di acquisire consapevolezza nelle pos[illegible] dei vari Vannicola, Ingrasci e Musso II.

All'attacco il binomio Fera-Polato ha espresso il proprio valore, soprattutto con l'ala destra, vera spina nel [illegible] della retroguardia granata. [illegible] presentato interessanti giovani (non [illegible] sedicenni) quali Gemma, autore del primo punto per il Quattordio, Sacco e Pagano.

I biancoazzurri hanno giocato con: Zanon, Musso I, Brusasco, Musso II, Quarati, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Marengo, Ingrasci, Fera; De Cesare, Gemma, Sacco e Pagano sono [illegible] la ripresa.

Torino: Terraneo (Copparoni), Danova, Santin, Salvadori, Mozzini, Onofri, Bones[illegible], Erba, Iorio, Vullo, Greco. r. g.

Due nuovi acquisti dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Schiarita sul fronte degli arrivi in casa dei grigi. Dopo titubanze, il presidente Cavallo ha provveduto all'ingaggio [illegible] due atleti. Sono Angelo Calisti (Alma Juve), come già preannunciato, e di Mario Pandolfi, che proviene [illegible] [illegible] nato il 2 febbraio 1948 a Porto Recanati, è alto 1 metro e 71 e pesa 70 chili.

Fra le squadre in cui ha militato, ricordiamo l'Astimacobi (stagione 1968-69), Juventus (1969-70) e Vigevano (1972-73). Fra l'altro inflisse l'8 aprile 1973 ai «grigi» la [illegible] della sconfitta nel campionato di serie C.

Tuttavia [illegible] anni migliori sono risultati quelli trascorsi a Savona. Con i liguri, il marchigiano ha disputato forse le partite più belle, segnando alcune reti. Soprannominato «Mandrake» per il senso del goal, dovrebbe conferire penetrazione [illegible] [illegible] attacco ridotto [illegible] pochissimi uomini. Comunque anche Calisti, ex centravanti di fatto, potrebbe fornire [illegible] [illegible] contributo per conferire un accettabile assetto tattico a una formazione bene impostata. (r. g.)

Boxing: Scuvera [illegible] Lussini

[illegible] — I pugili [illegible] Boxing Club Alessandria hanno ottenuto brillanti risultati alla ripresa dell'attività agonistica dopo la pausa estiva. Sul quadrato di Gattinara Giulio Scuvera ha dominato l'antagonista nov[illegible] Lussini, dimostrando doti stilistiche e agonistiche notevoli. Il giovane peso gallo sta raccogliendo quest'anno i frutti del lavoro svolto con scrupolo in palestra [illegible] la vigile guida di Benito Michelon, ex campione italiano [illegible] [illegible] massimi.

Scuvera è atteso a fine mese da un importante appuntamento. Ad Aosta contenderà il titolo regionale dilettanti di prima serie al chiassese Lupino, campione uscente. «*I pronostici ci danno per sconfitti* — dichiara il valido istruttore Michelon — *tuttavia, e non è la prima volta che ciò accade, siamo in grado di ribaltare le previsioni. Scuvera si prepara con cura all'impegno per non deludere gli appassionati*».

Oltre a Scuvera va segnalato Pietro Stagno. Il peso leggero del Boxing Vlub alterna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incerte. [illegible] Gattinara, nella [illegible] interregionale, Stagno ha dovuto subire la sconfitta per colpa di una giuria troppo «casalinga», ma anche per errori propri. (r. g.)

Il Borgo Don Bosco è la grande favorita

A [illegible] le finali del Papà Managgio

VALENZA — *Continua* [illegible] *successo sul campo comunale il torneo notturno «Papà Managgio» per la categoria pulcini, giovedì* [illegible] *si sono disputate* [illegible] *semifinali, che vedevano di fronte le compagini del Borgo Don Bosco-Galimberti e Fulvius - Valenzana. Entrambe sono state belle gare, che hanno premiato le vincitrici.*

[illegible] *Fulvius* [illegible] *prevalso sulla Valenzana per due reti a* [illegible] *con due marcature di Manfredi mettendo in luce più compattezza dei padroni di casa. Il Borgo Don Bosco ha ipotecato il titolo, dimostrandosi essere una forte compagine, segnando tre reti al Galimberti. Per il Don Bosco hanno realizzato Barrusi, Valerio e Fiamma.*

Gli organizzatori, in testa Pier Giorgio Maggiora, commissario unico della Valenzana, prevedono una notevole presenza di tifosi, per oggi pomeriggio giornata conclusiva del torneo. Alle 15,30 la Valenzana contenderà il terzo posto alla Galimberti; alle 16,30 gran finale per la disputa del primo e secondo posto fra Don Bosco e Fulvius. La prima compagine conserva il ruolo di favorita.

Al termine delle partite avverrà la premiazione di squadre, giocatori e allenatori alla presenza, si spera, di «Papà Managgio», al secolo Vittorio Garavelli, che tanto ha dato [illegible] *la* [illegible] *sportiva* [illegible] *Valenzana.* g. ga.

Papà Managgio e Maggiora

Scopone: domani la Coppa Italia

ALESSANDRIA — Il gruppo cartofilo della Sems-Cristo di Alessandria organizza domani la Coppa Italia di sco[illegible]ne.

Alla manifestazione prendono parte [illegible] coppie, provenienti da tutte le regioni italiane: il ritrovo dei [illegible] renti è fissato alle 8,30.

Numerosi i premi: alle prime otto coppie [illegible]ficate andranno due medaglie d'oro,

Rugby Under 18 e 15 a S. Salvatore

Dopolavoro vincerà il [illegible] Jeanseria?

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni per il «Settembre Sansalvatorese» [illegible] disputa domani mattina sul campo [illegible] San Salvatore, con inizio [illegible] 9, la fase [illegible] del «3° Trofeo Jeanseria Gianni Truco» e del «2° Trofeo Pietro Ottria» di rugby. Sono riservati rispettivamente ai giovani «Under 18 e 15».

La formazione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria ha buone possibilità di aggiudicarsi il Jeanseria dopo la positiva prestazione fornita domenica scorsa con la vittoria riportata nei confronti del Rugby Rho e il pareggio con il Palatina Rugby di Milano.

Buone chances quindi per la compagine [illegible] [illegible] Zucconi, [illegible] vincitrice [illegible] stagione scorsa, che guida la graduatoria parziale con tre punti.

[illegible] sottolineare il [illegible] di pubblico che [illegible] manifestazione ha riscosso. Gran merito del r[illegible] positivo va attribuito [illegible] dirigenti del F.L.F. Alessandria. m. [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Discusso in Consiglio comunale lo scandalo Onpi

Casa di riposo pensionati un altro [illegible] per aprirla?

CUNEO — Lo scandalo della casa [illegible] riposo dell'O.N.P.I. (opera nazionale pensionati d'Italia) di Cuneo è approdato anche in consiglio comunale. Nella seduta di ieri notte, infatti, il gruppo consigliare [illegible] pci ha presentato un'interpellanza per sapere come mai, ad oltre un anno e mezzo dal completamento dell'edificio, il complesso — costruito con i soldi trattenuti dalle pensioni e con quelli pagati dal Comune — non è ancora entrato in funzione, malgrado le legittime aspettative dei circa trecento pensionati che attendono di potervi essere ospitati.

L'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, prof. Cerutti, ha replicato brevemente, ricordando che poiché l'Onpi è uno [illegible] enti che devono essere sciolti, la questione si è ulteriormente complicata e pertanto l'amministrazione comunale ha proposto che per risolvere la paradossale situazione venga fatto un intervento congiunto [illegible] Regione Piemonte.

L'edificio dell'Onpi è stato costruito in Borgo S. Giuseppe, [illegible] terreno che era [illegible] proprietà dell'ospedale Santa Croce di Cuneo e che nel 1971 era stato acquistato in parte dall'O.N.P.I. (per 37 milioni) ed in parte [illegible] Comune (per 23 milioni e 600 mila lire).

All'atto della cessione, mentre il Comune si impegnava a realizzare a proprie spese [illegible] le opere di allacciamento idrauliche ed elettriche e la strada di accesso al costruendo edificio dal centro di Borgo San Giuseppe, l'opera pensionati di Roma si impegnava ad istituire la casa di riposo per i pensionati della previdenza sociale, di circa 270 posti letto, dando la precedenza assoluta in sede di prima ammissione a cinquanta pensionati dell'Inps designati dall'amministrazione comunale e, nelle successive assegnazioni di posti, a parità di condizioni, [illegible] pensionati segnalati dal Comune.

Alla fine del 1976, la costruzione dell'edificio era pressoché ultimata, tanto che il 16 dicembre l'amministrazione comunale chiese al Comitato provinciale dell'Inps di Cuneo [illegible] intervenire presso la presidenza dell'O.N.P.I. a Roma affinché fossero banditi sollecitamente i concorsi per l'assunzione del personale [illegible] corrente per il funzionamento della nuova casa di riposo.

Il presidente [illegible] Comitato provinciale, Roberto Bertolino, [illegible] rivolse al presidente dell'opera, chieden[illegible] anche di conoscere la data dell'inizio del funzionamento del nuovo complesso cuneese.

[illegible] presidente dell'O.N.P.I., senatore Scamarcio, rispose — con lettera del 2 febbraio 1977 — che «*le modalità di assunzione del personale mediante concorsi pubblici sa*[illegible] *tempestivamente rese note, mediante pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale*» e che «*l'entrata in funzione del centro O.N.P.I. di Cuneo si ritiene prevedibile non prima dell'estate prossima*».

[illegible] estati [illegible] sono passate due, [illegible] casa O.N.P.I. [illegible] Borgo San Giuseppe [illegible] è ancora entrata in funzione. Nel frattempo il [illegible] provinciale Inps, Comune e Federazione sindacale dei pensionati hanno tempestato di sollecitazioni l'O.N.P.I., senza ottenere alcun'altra risposta.

Da Roma, anzi sono pervenute notizie di incriminazione, da parte di organi giurisdizionali dell'amministrazione statale, dell'ex presidente dell'O.N.P.I., on. Roberto Cuzzaniti, e di altri funzionari dell'ente, per presunte irregolarità nelle [illegible] per l'aggiudicazione [illegible] lavori [illegible] costruzione [illegible] pensionato [illegible] nese.

Dei «famosi» bandi [illegible] concorso per assumere il personale necessario al funzionamento della casa di riposo, sulla «Gazzetta Ufficiale» non è apparsa neanche l'ombra. Tenendo conto dei tempi, necessariamente lunghi, per espletarli, si può concludere che purtroppo i pensionati dovranno aspettare come minimo almeno un altro anno prima di poter essere ospitati [illegible] casa [illegible] riposo. Sempre che si riesca a sbloccare questa assurda e scandalosa situazione. **Giorgio Ravasi**

Apriranno alle 7,30 gli [illegible] di Bra

BRA — E' stata trovata una soluzione al problema dell'orario delle scuole materne. Da lunedì dovrebbero prendere servizio alcune insegnanti, stipendiate dal Comune, che accoglieranno i bambini alle 7,30 e li riconsegneranno alle famiglie [illegible] 18,30. (g. n.)

Festa grande, con tante lacrime, per lo storico avvenimento

Da Cuneo dopo più di trent'anni è giunto a Tende il primo treno

Uno dei più "arditi" ponti della Cuneo-Nizza in costruzione a Scarassoni

TENDE — *Alle 14 esatte di ieri, dopo trentatré anni, un treno italiano ha raggiunto Tende. E' stata festa grossa, con non poche lacrime versate dai più anziani, che definiscono l'avvenimento* [illegible] *«fatto storico». Il sindaco di questa graziosa cittadina francese, un po' emozionato, ha detto:* «Questa è la linea dell'amicizia franco-italiana». *E' seguita* [illegible] *breve cerimonia.*

Con l'apertura di questo nuovo [illegible] *la ferrovia Cuneo-Nizza è ormai una realtà.* «Prima di dicembre — *spiega il responsabile della Sncf,* [illegible] *società delle ferrovie francesi* — speriamo [illegible] concludere anche il tratto che [illegible] raggiunge [illegible]. In pratica sarà funzionale l'intera linea che da Cuneo porta a Nizza».

La ferrovia inaugurata parte da Vievola, dove si trova il deposito principale dei cantieri e [illegible] *attraverso due montagne.* «E' stato un lavoro difficile — *dice François, capo degli operai francesi* — soprattutto sotto il tunnel a "[illegible]la". Sistemare i binari e le traversine ha rappresentato un problema notevole, ma fortunatamente lo abbiamo passato».

La linea raggiunge così un immenso pianoro [illegible] *entra, con una semicurva* [illegible] *Tende.* «Stamattina abbiamo iniziato a lavorare alle cinque — *spiega ancora François* — per poter arrivare in stazione all'ora stabilita». *Ad essere* [illegible] *emozionato è Charles, il capostazione.* «Finalmente sarò lo "chef de la gare" [illegible] treni veri. Sa, in questi [illegible] ho solo dato il via ai pullman».

Verso mezzogiorno salgono [illegible] *Valle della Roya gli ex combattenti,* [illegible] *hanno assistito al disastro del* [illegible] *senza poter far niente. Poi arrivano anche gli studenti del* [illegible] *di Breil e gli* [illegible] *di Tende.*

Paul, [illegible] *stazioncina* («finora ho usato solo scope e pattumiere, [illegible] ziché gli scambi» *dice) ha* [illegible] *con buona lena ad* [illegible] *l'edificio con* [illegible] *di bandiere italiane e francesi.* «Qui c'eravamo [illegible] rassegnati — *dice* — mai più avrei pensato di veder nuovamente funzionante [illegible] linea Cuneo-Nizza».

Mentre si fanno questi preparativi, [illegible] cinquecento [illegible] *squadre d'operai posano traversine e binari. Il lavoro procede alacremente. Molti uomini a Vievola montano gli spezzoni di ferrovia; altri li caricano sui convogli che fanno la spola con* [illegible] *squadre operative che «posano» i binari. Dietro a questo formicolare intenso vi è un treno carico di ghiaia con molti altri operai che «chiudono»* [illegible] *linea.*

Vi è una sospensione: le squadre non ne possono più. Si riprende dopo mezz'ora mentre [illegible] *la pensilina della «gare» di* [illegible] *la folla aumenta a dismisura. Le macchine operatrici sono ormai in* [illegible] *posano gli ultimi venti metri di binario. I bulloni permettono che le rotaie diventino un corpo unico con gli altri chilometri. E' un delirio. La folla applaude, qualcuno piange,* [illegible] *si asciugano i sudori dell'attesa. La Cuneo-Nizza è a Tende, in Francia. Il più è fatto.*

Florenzo Panero

Dipendenti ospedalieri hanno discusso a Bra dei «superstipendi»

BRA — Si è parlato soprattutto [illegible] «superstipendi» all'assemblea fra i delegati degli ospedali della provincia, che si è tenuta ieri per discutere del rinnovo del contratto di lavoro, dopo l'interruzione delle trattative in sede nazionale.

L'argomento era pertinente perché, [illegible] i rappresentanti sindacali, gli [illegible] concessi [illegible] personale amministrativo di [illegible] ospedali sono il frutto [illegible] una logica «antiunitaria»: chiedendo [illegible] essere equiparati [illegible] medici, i funzionari avrebbero insomma violato il principio della contrattazione collettiva.

La situazione economica [illegible] alle amministrazione degli ospedali in provincia non è omogenea. Alcuni ricevono lo stesso stipendio degli aiuti o dei primari, altri hanno [illegible] menti [illegible] vedersi riconosciuta l'equiparazione ai medici, altri sono fermi al [illegible] dal contratto.

La vicenda più intricata coinvolge l'ospedale di Bra dove la delibera che autorizza i «superstipendi» è stata prima approvata poi — in seguito alle proteste del sindacato — ritirata dal consiglio di amministrazione e infine confermata di fatto dal Comitato regionale di controllo, che ha bloccato la revoca.

Gli amministratori del «Santo Spirito» sembrano ora intenzionati ad adottare una nuova delibera, che riconosca i diritti acquisiti [illegible] dipendenti, [illegible] l'equiparazione [illegible] personale amministrativo e sanitario.

Il problema del trattamento economico dei dirigenti avrebbe dovuto essere approfondito ieri pomeriggio [illegible] incontro con [illegible] amministratori degli ospedali della provincia e con l'assessore regionale alla Sanità, ma all'invito [illegible] rappresentanti sindacali hanno aderito solo gli amministratori del «Santa Croce» [illegible] Cuneo e del «Santo Spirito» di Bra.

Le assenze dei loro colleghi e della Regione sono state duramente criticate dai colleghi intervenuti nel dibattito. g. n.

Contadino albese [illegible] da casa da alcuni giorni

[illegible] — Un agricoltore [illegible] Luigi Righetti, abitante in località Baracchi, lungo la provinciale Alba-Diano, da alcuni giorni [illegible] da casa.

Il Righetti [illegible] sera era andato ad una festa con amici e poi non ha più fatto ritorno alla sua [illegible]. Un particolare che ha fatto sorgere dubbi è il fatto che la sua auto, una Simca, è stata ritrovata il giorno dopo abbandonata a poca distanza da casa sua: [illegible] aveva fatto nascere il sospetto che il giovane [illegible] rapito a [illegible] riscatto. Questa versione, però, non trova alcuna conferma anche perché la famiglia [illegible] agricoltori, pur benestante, [illegible] ricca. (g. l.)

Pericoloso e brutto viale Mellano

Fossano rimpiange il giro della lingera

FOSSANO — *Viale Mellano, meglio conosciuto come viale Stura o «giro della lingera»,* [illegible] *passeggiata pedonale preferita dai fossanesi, che si affaccia sulla vallata della Stura, è diventato fonte di rischio e pericolo per i pedoni che ancora si azzardano a percorrerlo, particolarmente nelle ore serali.*

Dice [illegible] *Bessone, ex dipendente comunale:* «Alla [illegible] il viale è invaso da biciclette e motociclette che mettono in pericolo l'incolumità di [illegible] vorrebbe invece fare una passeggiata e godersi un po' d'aria fresca. E guai protestare: l'altra sera, con mio [illegible] mentre passeggiavamo, abbiamo rischiato di essere investiti da due ciclisti, che alle nostre proteste hanno risposto con prepotenza ed arroganza».

Conclude Bessone: «Sembra quasi che questi ciclisti e motociclisti vengano di proposito sul viale, col preciso intento di dar fastidio alla gente».

Per alcune sere, fino alle 24, nel viale [illegible] *prestato servizio* [illegible] *pattuglia di vigili urbani* [illegible] *ha elevato alcune contravvenzioni nei confronti di quanti non rispettavano il codice stradale. Poi, sparita la pattuglia (i vigili sono pochi in* [illegible] *all'estensione del territorio ed alla mole di lavoro che debbono svolgere) tutto è ripreso* [illegible] *prima.*

I problemi non si limitano però [illegible] *circolazione stradale:* «Sul viale dovrebbe essere proibito il transito [illegible] motociclette ed automobili — *dice Domenico Bergese* —. Ma non è tuttavia l'unico problema. Tutta [illegible] si presenta in decadenza e [illegible] abbandono. Spesso i caratteristici lampioncini sono spenti, nella scarpata a ridosso della balconata vi sono alberi d'alto fusto che impediscono alla luce di diffondersi nella vallata. Bisogna far qualcosa per rimettere in sesto [illegible] passeggiata che [illegible] altre città ci invidiano».

Conclude citando, a conferma della [illegible] *tesi, i versi in dialetto di Giuseppe Favole, fossanese emigrato negli Stati Uniti:* «Fossan a l'a 'n gir d'la lingera che a vorio avej a Londra, Paris, New York o Rio (Fossano ha un giro della lingera che vorrebbero avere a Londra, Parigi, [illegible] York o Rio)». a. c.

Giovane di Busca condannato a 4 anni per una rapina

SALUZZO — Paolo Falco, 27 anni, nativo di Piasco, abitante a Busca in corso Papa Giovanni XXIII 13, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a quattro anni e nove mesi di reclusione. Era imputato di concorso in rapina impropria aggravata.

Nel maggio di due anni fa un ladro aveva tentato di rubare oggetti di antiquariato in una villa del Saluzzese ed era riuscito invece a portar [illegible] pezzi di argenteria. Il fatto era accaduto verso le [illegible] al [illegible] stello [illegible] La Morra, nel territorio del comune di Castellar, di proprietà del conte Francesco Martini di Cergnellano. (u. l.)

La tensione danneggia gli elettrodomestici

[illegible] contro l'[illegible] dei contadini cebani

[illegible] — Con [illegible] lettera-petizione inviata all'Enel, compartimento di [illegible], al Comune e alla Provincia, gli abitanti della borgata Pratolungo denunciano la precaria erogazione dell'energia elettrica nelle loro case, con variazioni di tensione che creano danni agli apparecchi e disagi agli utenti.

Nella loro condizione si trovano anche altri utenti delle zone periferiche del Cebano, dei Poggi S. Spirito (borgate Marogna, Ratti e Bricco) e dei Poggi S. Siro (alla Costa, ai Villaro ed ai Bertini). Sono oltre 250 gli abitanti che chiedono un intervento, in gran parte col[illegible]ri diretti.

«Oltre una certa ora, la sera, la tensione [illegible] *rete scende talmente da rendere instabile il funzionamento dei frigoriferi da cucina — dicono i firmatari* — *Le lampade fluorescenti si spengono ed è impossibile mantenere diritte le immagini sui televisori».*

«Visto che le spese [illegible] *divise equamente fra tutti gli utenti — prosegue la petizione — chiediamo che anche il servizio* [illegible] *pari a quello dei nostri concittadini. E' impossibile? Dimostratecelo».*

I firmatari della lettera all'Enel affermano che senza garanzie di una erogazione normale dell'energia elettrica saranno costretti «*ad iniziare una protesta che può* [illegible] *più in là delle semplici preghiere*».

Il comune [illegible] Ceva, preoccupato del persistente disagio in [illegible] vivono molti abitanti, è intervenuto, [illegible] un incontro alla Regione, in cui è stato chiesto il potenziamento delle linee interessate. s. s.

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso la galleria La Tartaruga di corso Nizza 11, espone dal 21 al 30 settembre la pittrice Eva Turbiglio. Sono [illegible] senti una trentina di opere, per lo più paesaggi infuocati che rappresentano la caratteristica della sua pittura. Alberi radi, cieli rosei, tramonti color dell'oro sono i suggestivi aspetti d[illegible] di un paesaggio voluto e filtrato attraverso la personalità spiccata dell'autrice. Molte le miniature su rame, sempre belle e di buona fattura. Colpiscono alcuni volti: «L'attesa», «Il viso del drogato» che rappresentano le ansie del nostro tempo. Una ricerca interiore da continuare.

CUNEO — Il Circolo culturale Dotto Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2 presenta dal 23 settembre al primo ottobre gli acquarelli di Amedeo Colombatto. Una quarantina di pezzi dedicati alla montagna, con colori morbidi e armoniosi che descrivono le vette con l'amore profondo di chi davanti a «tanta grandezza» resta abbagliato. Le «Case di paglia» e «I fiori poveri» sono il recupero di un mondo che lentamente scompare.

BRA — Il Circolo Sociale Braidese di via Principi di Piemonte 8 apre la stagione artistica, stasera alle ore 18 con una personale di Riccardo Galuppo, artista veneto che [illegible] a Padova. La pittura di Galuppo è silenzio, meditazione. I suoi gabbiani protesi nello spazio mirano all'infinito. La sua espressione è entusiasmo e ricerca di luce, al di là della luce. L'esposizione si può visitare sino al 3 ottobre.

FOSSANO — La Galleria Sonana di via Roma [illegible] riapre dopo la pausa estiva, con una bellissima mostra di sculture di Osvaldo Sordello, presentata dal prof. Carlo Morra. L'attenzione dell'artista si posa sui valori base d[illegible] vita, plasmando il ferro apparentemente freddo, con il calore e la poesia dell'umano. Figure stilizzate, pie[illegible] con tecnica nuova di elettro riporto di materiali, mani che stanno per incontrarsi, stuoli di alberi morenti sono i soggetti d'amore scelti dallo scultore e che l'osservatore difficilmente potrà scordare. La mostra si inaugura oggi alle ore 18 e si concluderà il 20 ottobre.

BENE VAGIENNA — L'Associazione Amici di Bene, che opera tangibilmente allo scopo di salvaguardare gli aspetti storici e artistici del proprio paese, ha allestito una mostra particolarmente significativa delle testimonianze del passaggio della Sindone a Bene Vagienna, avvenuto presumibilmente nello spostamento della stessa da Cherasco a Mondovì intorno al 1706. La raccolta, appunto, di foto che immortalano affreschi (con apposita didascalia dei luoghi e chiese dove si trovano), di uno splendido dipinto proveniente dalla Cappella del Santo Sudario, di [illegible] ex voto del Settecento, di documenti e tutto quanto riporta sono esposti al pubblico tutte le domeniche sino al 15 ottobre, nell'androne settecentesco di Casa Costamagna.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: 2001 odissea nello spazio.
Fiamma: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: La nuora.
Nazionale: L'ultimo combattimento di Chen.

ALBA
Corino: Corpo [illegible].
Eden: Good bye [illegible].

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Paolo Barca, maestro elementare.
[illegible]

BRA
Impero: Il magnifico greco.
Politeama: Grazie a Dio è venerdì.
Vittoria: L'insegnante va in collegio.

BUSCA
Nuovo: Al di là del bene e del male.
Lux: Oggi a me, domani a te.

CARAGLIO
Splendor: L'eredità.

CARRÙ
Moderno: La stanza del vescovo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La collina degli stivali.

CENTALLO
Alessandria: Ritratto di borghesia in nero.

CEVA
[illegible]: La lunga notte di Entebbe.

CORTEMILIA
[illegible]: Il cinico, l'infame, il violento.

DRONERO
[illegible]: Ursus.

FOSSANO
Astra: Vigilato speciale.
Iride: Sono stato un agente Cia.

MONDOVÌ
Corso: La mangiata.
Italia: Io sono mia.

MONESIGLIO
Italia: Il principio del domino.

OSSOLA
Ariston: Madame Claude.

PIASCO
La Rosa: I nuovi mostri.

RACCONIGI
[illegible]: Quell'ultimo ponte.

SALUZZO
Cinico: Le ribelle nella classe del [illegible].
Italia: Heidi in città.
Splendor: In cerca di Mr. Goodbar.

SAVIGLIANO
Aurora: La gang della spider rossa.
Nazionale: Diario.
Ritz: In una notte piena di pioggia.

VERZUOLO
Corso: Campo 7 lager femminile.

VILLAFALLETTO
Moderno: Tobruk.

ASTI
Lux: La febbre del sabato sera.
Politeama: Zombi.
[illegible]: Capitan Nemo.
Splendor: [illegible].
Teatro: Chinatown.
Vittoria: Primo amore.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 12

Umidità media, 55%. Temperatura il 22 settembre dello scorso anno: 12, 6. Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,18. Luna nuova. Vento: da Nord-Est 3 km/h. Pioggia mm zero.

Le previsioni: Cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona, salvo riduzioni per foschia; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (21; 18), Bra (25; 10), Ceva (18; 10), Fossano (23; 18), Limone (19; 9), Mondovì (18; 11), Racconigi (23; 17), Saluzzo (20; 19), Savigliano (23; 18).

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: S. Croce, via Cavour.
Ceva: Giorni, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via D. Sebbia.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Gli abitanti della frazione Lausetto di Acceglio

«Siamo rimasti in dodici [illegible] produrre solo miseria»

ACCEGLIO — Lausetto, piccola frazione di Acceglio, in alta Valle Maira, a 1500 metri di quota, compendia, pur nelle sue dimensioni, il dramma dell'intera valle. Spopolamento, emarginazione, sottosviluppo economico, sono infatti gli elementi comuni a quasi tutti i paesi di questa valle, splendida nei suoi paesaggi, [illegible] gli sforzi dei comuni e della comunità montana, sempre più abbandonata a se stessa.

A Lausetto sono rimasti in dodici a «lavorare e produrre miseria», come rileva Lorenzo Ponza, 49 anni, contadino che, nonostante le difficoltà non vuole abbandonare questa borgata.

Dice la madre di Lorenzo [illegible] 83 anni: *«Quando ero giovane, questa borgata contava ben trecento[illegible]cinque persone. Allora c'era tanta miseria, però tutti ci volevamo bene, ci aiutavamo. Oggi la miseria [illegible] la [illegible] ma la grande solidarietà [illegible] tempo non esiste più»*.

La borgata è quasi completamente priva dei servizi [illegible]senziali, l'impianto idrico è vecchio, ci sono delle infiltrazioni di sabbia nell'acqua. Non c'è una rete fognaria. L'illuminazione pubblica è scarsa, molti fabbricati sono pericolanti (soprattutto le case abbandonate presentano lesioni nelle strutture murarie). I rifiuti vengono scaricati lungo la scarpata della piazza di Lausetto con grave pericolo per l'igiene e la salute pubblica ed evidente deturpamento del paesaggio: *«Se si continueranno a scaricare i rifiuti sulla piazza della frazione* — rileva Paola Selmandi, 46 anni, vedova, quattro figli, di cui tre in giovanissima età — *fra non molto tempo dovremo le riporre in casa e non è certo una bella prospettiva»*.

Le strade che consentono di raggiungere Lausetto sono anch'esse in precarie condizioni, in taluni tratti addirittura pericolose per il transito. Ma il periodo più drammatico per i pochi abitanti che ancora non si sono arresi alle difficoltà della montagna è l'inverno, una stagione intermi[illegible], talvolta, come nel 1977-78, impietosa. Lausetto rimase infatti isolata, nel gennaio scorso, per quasi una settimana.

«Per portare il cibo alle mucche — racconta Paola Selmandi — *ero costretta ad aprirmi la strada con un badile: lo spessore della neve era notevole, il freddo mi bloccava le mani, eppure dovevo farlo. Ho tre figli da mantenere»*.

Quest'anno, gli abitanti della piccola frazione distante cinque chilometri dal comune di Acceglio hanno deciso — aiutati dai componenti di una piccola comunità di turisti che, d'estate, trascorre le vacanze nella borgata — di [illegible]mare una petizione indirizzata al Consiglio comunale di Acceglio e, per conoscenza, al Consiglio della Comunità montana Valle Maira. Chiedono agli amministratori di intervenire per risolvere almeno i più urgenti problemi della frazione. *«Vogliamo però interventi concreti, non promesse* — dicono i montanari — *perché di queste ne abbiamo fin troppe ma nessuna è stata mantenuta»*.

Gilberto Ferrando

Lorenzo Ponza

Paola Selmandi

La rassegna è [illegible] edizione

È tutto pronto ad Alba per la festa del tartufo

ALBA — *Come avviene ormai da quasi mezzo secolo, la città si appresta a ricevere nel migliore dei modi i turisti che ogni anno ad ottobre invadono il capoluogo delle Langhe in occasione della Fiera nazionale del tartufo, giunta alla sua quarantottesima edizione.*

Alcune novità caratterizzeranno la rassegna che, come [illegible] *degli* [illegible]*tori, Raoul Molinari,* «è andata man mano qualificandosi per diventare una vera vetrina di prodotti tipici delle Langhe». *Oltre il tartufo bianco d'Alba, al quale la fiera è dedicata, tra i prodotti caratteristici langaroli occupano un posto importante i grandi vini a denominazione di origine controllata, le tume, dolciumi, nocciole, salumi,* [illegible] *Una novità di quest'anno sarà rappresentata dal fatto che tale esposizione sarà nettamente divisa da quella commerciale.*

I prodotti della «terra di Langa» saranno infatti esposti nei locali del palazzo di proprietà comunale adiacente il municipio mentre agli articoli commerciali sarà riservato il cortile della Maddalena, in via Vittorio Emanuele. Altre innovazioni riguardano il calendario delle manifestazioni. Il 1 ottobre si svolgerà la storica Giostra delle Cento Torri con il burlesco Palio degli Asini, mentre l'apertura dei reparti espositivi [illegible] *fiera avverrà solo sabato 7 ottobre con inaugurazione ufficiale domenica 8.*

L'inaugurazione è slittata da sabato a domenica in quanto Alba, medaglia d'oro, parteciperà con il gonfalone il 7 ottobre alla manifestazione sulla Resistenza in programma a Roma, cui dovrebbe intervenire anche il presidente della Repubblica, Pertini.

A questo proposito, in città si era sparsa la voce che per la giornata inaugurale sarebbe stato presente ad Alba il Capo dello Stato, ma la notizia è stata smentita dagli organizzatori. Alla cerimonia di apertura sarà presente il senatore Carlo Baldi.

«Il periodo più ridotto della rassegna espositi[illegible] (gli scorsi anni durava 15 giorni) — dicono [illegible] organizzatori — andrà a vantaggio della freschezza dei prodotti. Il nostro discorso è rivolto direttamente ai consumatori, ai quali vogliamo dare una vera garanzia di genuinità».

Il programma della Fiera, varato in modo definitivo, prevede delle interessanti [illegible]*nifestazioni collaterali come un convegno nazionale numismatico-filatelico con* [illegible] *(sabato 7 ottobre), un meeting regionale* [illegible] *folclore (domenica 8), un incontro-dibattito sui problemi e prospettive dell'alta Langa (lunedì 9 ottobre) ed* [illegible] *canti di osteria, musiche da palchetto, concerti, serate di fado, incontri con lo sport, un* [illegible] *nazionale con gara per auto d'epoca (sabato 14 ottobre).*

Importanti saranno le mostre del tartufo ed il convegno nazionale sulla sua raccolta e commercializzazione in programma per domenica 15 ottobre con la partecipazione di rappresentanti di tutte le regioni tartuficole italiane.

In questa occasione si prenderanno accordi per giungere ad una nuova legislazione in materia ed alla costituzione di una associazione nazionale dei trifulau che dovrebbe avere sede ad Alba. **g. f.**

GUARENE D'ALBA — Trentacinque milioni vengono spesi per i lavori relativi al terzo lotto di costruzione dell'acquedotto comunale.

[illegible] apre domani la tradizionale sagra paesana

A Bagnolo c'è il "fungo d'oro,,

BAGNOLO PIEMONTE — Da domani fino al primo ottobre si svolgerà la dodicesima edizione della «*Sagra del fungo d'oro*», tradizionale rassegna di manifestazioni organizzata dalla Pro Loco che ha nella [illegible] campionaria il suo momento centrale. Come è già avvenuto per lo scorso anno, la [illegible], che prevede l'esposizione dei vari prodotti agricoli, artigianali, industriali, ha dovuto essere «ridimensionata» per motivi logistici.

Infatti, anziché presso i locali dell'ex istituto salesiano, gli stands sono stati ricavati nel bocciodromo comunale realizzato nel 1977 dalla Pro Loco con uno sforzo considerevole.

La «settimana bagnolese» si aprirà domani con l'inaugurazione, alle ore 10,30, della rassegna campionaria cui seguirà un concerto della banda cittadina. Nel pomeriggio vi sarà l'esibizione di un gruppo folcloristico.

Durante tutta la settimana, la mostra rimarrà aperta al pubblico mentre in piazza, da martedì fino a domenica 1 ottobre, si danzerà il «liscio» sul ballo pubblico, come vogliono le tradizionali [illegible] paesane. Giornata intensa, infine, domenica quando si concluderà la rassegna. Al mattino, con ritrovo alle 7, presso il campo sportivo, avrà luogo la gara podistica «Spasgiada dal bulè d'or» con un percorso di 10 chilometri [illegible] porterà gli atleti attraverso la cittadina.

a. ge.

NOTIZIE SPORTIVE

Quattordici squadre della provincia al via del campionato, che vede favorite Verzuolo e Manta

I «quadri» del torneo [illegible] 2ª categoria

CUNEO — Il girone «L» del campionato di seconda categoria raggruppa formazioni tutte della provincia: sono 14 squadre in un continuo carosello di derbies stracittadini. Manca il Moretta che è stato inserito nel girone «I», con le torinesi. I favori del pronostico sembrano andare alle squadre del Saluzzese, con in testa il Verzuolo ed il Manta, ma anche [illegible], forte del bellissimo campionato dello scorso anno, la Narzolese e la Clavesanese possono dire la loro.

Questo il quadro al via del campionato che, al primo turno, prevede gli incontri: Narzolese-Virtus Carassone, [illegible] Brenta [illegible] Royal Sporting Genola; Verzuolo-Boves; Camerenese-Acaja Fossano; Clavesanese-Manta; Trinitese-Pe[illegible]; Pedona-Scarnafigi.

Virtus Carassone. E' l'unica squadra di Mondovì all'ineata ai nastro di partenza della seconda categoria: i dirigenti del club hanno sostanzialmente confermato [illegible] rosa dello scorso anno, mettendo a disposizione dell'allenatore Bruno Nanni ragazzi giovani, fra i quali spiccano i neo-acquisti Vinai (proveniente dal Beinette) e Pisturino, del vivaio della Carassonese.

Ama Brenta Ceva. La squadra cebana si presenta al via con il proposito di ripetere [illegible] il buon campionato dello scorso anno e, se possibile, migliorarlo in vista di un eventuale salto di categoria. Il trainer Tadone ha riconfermato la rosa de[illegible]nno scorso e si punta ad un buon avvio con l'esordio casalingo con il [illegible]nola che, matricola del girone, non dovrebbe ostacolare eccessivamente la formazione dei padroni di casa.

Camerenese. Retrocessa al termine della scorsa stagione, la Cameranese è stata ripescata dalla Lega ed ha [illegible] all'innesto dei giovani migliori in formazione, pur sacrificando in parte le squadre del settore giovanile. Per l'esordio interno con l'Acaja Fossano si conta molto sull'appoggio del pubblico, [illegible] da iniziare con un risultato favorevole.

Verzuolo. Riconfermato Giovanni Cavallero alla guida della squadra. Il Verzuolo viene indicato da tutti come la formazione da bat[illegible]. Ha ingaggiato gli ex cuneesi [illegible]russo (portiere) e Licciardi (centrocampista) ed è quasi certo l'ingaggio di Sandro Cappel, stopper del Cuneo [illegible] di Casse, pericoloso [illegible]nte del Busa.

Questa la rosa dei giocatori disponibili: Lorusso, Pedo, Mangiardo, Mol, Abbiero, Mellano, Paoletti, Quaglia, Cavallero, Migliore, Franchino, Buina, Vorra, Cappa e Casse.

Manta. Grosse ambizioni anche per l'undici allenato da Primo Isoardi: ha, oltre ad aver confermato il telaio dello scorso anno, vi ha inserito Mandrile, rientrato dal servizio militare, il regista De Lio del Villafalletto e già del Savigliano, il di[illegible] Lerda del Dronero [illegible] il «bomber» [illegible] dallo Scarnafigi.

Questa [illegible] probabile formazione per l'esordio a Clavesana: B. Berardo (Salvagno); Falco, Biamonte (Lerda); De Lio, Griblaudo, Mandrile; Guerante (Chiari), Rabalino, Ciravero (Gelante), Fioravanti, Valrolato (G. Berardo).

Royal Sporting Genola. Impegnativa trasferta del Genola che giocherà a Ceva: la matricola vuole impostare un gioco offensivo non certo rinunciatario, puntando alla conquista dell'intera posta e cercando di sfruttare le doti migliori [illegible] squadra che restano la velocità. Si punta ad un campionato senza timori riverenziali, in cui i più giovani possano ulteriormente maturare.

Scarnafigi. Per la [illegible] locale l'esordio di domenica contro la Pedona, retrocessa dalla [illegible] categoria, rappresenta un ostacolo impegnativo. L'undici di Scarnafigi parte difatti per questa partita con grinta ed entusiasmo per raggiungere un risultato utile.

Acaja Fossano. Si presenta [illegible] giovanile. Non ci sono acquisti, ma la conferma dei giovani provenienti [illegible] vivaio della società. Domenica prossima infatti, contro la Camerenese, la linea d'attacco schiererà ben quattro giocatori di soli 18 anni. Questa la probabile formazione: Grosso; Bogliotti, Operti; Manfredi, Rossi, Fea; Tetdoi, Ferrero, Riva, Ghilardi, Rinero.

Narzolese. Ha rinnovato parzialmente il proprio parco giocatori per la disputa di [illegible] i dirigenti si augurano tranquillo. Sono infatti arrivati dal Bra, [illegible] e Morra, mentre è stato acquistato a titolo definitivo dal Vinovo Monte[illegible]. Per il primo impegno con la Virtus Carassone giocheranno: [illegible] Rovera; Gonella, [illegible] (Smeriglio); Oeo, Gramaglia, Bo; Morra, Sicca, Vacchetta, Borio (Sampò), Caudana.

Trinitese. Rosa giovane quella allenata da Pino Blua, rosa con ambizioni di disputare un torneo onorevole e di dare spazio ai giovani. Questi i ragazzi a disposizione dell'allenatore Blua: Mellano, Panero, Rocca, Gazzera, [illegible]o, Colomagna, Cavallo, Rinaldi, Gorminiasi, G. [illegible], B. [illegible], V. Belocco, [illegible], Occelli, Ghiglione, D. Fissore, V. Tesio, [illegible]bone, Gregorio.

Busca. Conferma della squadra che ha così ben figurato lo scorso anno ed inserimento di alcuni elementi di sicuro affidamento: questo il p[illegible]mma dei bovesani che contano di ripetere il bel campionato passato; ancora alla guida Graziano Cani, sono arrivati Barale dalla Saetta Cuneo, Marco Bruna dalla Pedona ed il portiere Olivero del Villanova Mondovì.

L'allenatore Cani ha a disposizione: Chiarotto, Gastinelli, Olivero, Dutto, Lerda, Magnetto, Trignaghi, Pittas, Giraudo, Mar[illegible]tto, Barale, Iozzi, Boymer, Arnaudo, Violino, Gandolfo, Bruna, Canistrato, Saccaria, Pellegrino.

Pedona. La squadra allenata da Nascimbene riparte, dopo la retrocessione, con un undici collaudato, sul quale sono innestati l'ala Biodo, un diciassettenne proveniente dalle giovanili del Cuneo molto veloce e tecnicamente interessante e Ghiglia, difensore pure del Cuneo che, nonostante abbia solo 21 anni, ha esperienza del campionato di seconda dove ha giocato un paio di stagioni fa con la Clavesanese.

Clavesanese. Molti arrivi nella squadra del presidente Borgonovo: sono stati ingaggiati l'attaccante Fenocchio dell'Albese, il centrocampista Pio dal Gerbaslo, l'attaccante Cavallo dalla Carassonese, il portiere Gatti [illegible] giovanili della Juventus ed il centrocampista Lazzaro Dogliani dalla Valleo Mondovì.

Peveragno. Esordio in seconda categoria [illegible] per la società Calcio Peveragno neo promossa. Sul nuovissimo campo sportivo sorto a San Giovenale, che verrà inaugur[illegible] alla presenza del presidente della giunta regionale Aldo Viglione, la giovane formazione locale ospiterà la Trinitese, altra n[illegible] promossa. La rosa dei giocatori del Peveragno è la seguente: Delfino, Ferrero, Tomatis, Gian Franco e Claudio Dordo, [illegible], [illegible], Livio e Claudio Giordanengo, Doriano, Procaccini, Garro, Villani, Maurizio Giraudo, Pelrone.

r. s.

Pallone elastico

Alba: Berruti [illegible] Rosso

ALBA — Rosso - Galliano e Berruti - Gili hanno dato vita allo sferisterio «Mermet» ad un interessante incontro [illegible] ha confermato molte delle impressioni positive suscitate [illegible] stagione dal giovane [illegible], che si sta av[illegible] ad occupare una posizione di rilievo nel mondo del pallone elastico. Ad Alba si è imposto Berruti, come voleva la logica, per 11 a 6, ma la partita è stata molto equilibrata ed avrebbe anche potuto avere [illegible] conclusione diversa se il giovane albese della Spec di Cengio [illegible] avuto un pizzico in più di determinazione.

«Dodo» Rosso ha commesso durante l'incontro alcune ingenuità piuttosto grossolane, dovute [illegible]mente ad inesperienza, ma ha anche effettuato colpi pregevoli e negli scambi al volo ha saputo tener testa al più tecnico Berruti. In due occasioni Rosso ha perso il gioco dopo essersi portato in vantaggio per 40 a 15, inoltre parecchie volte, dopo essere arrivato sul 40 pari è stato tradito dall'ultimo colpo ed ha perso il punto.

Berruti ha giocato ad un livello normale, non eccelso per le sue possibilità, mo[illegible] a tratti di [illegible] al meglio della condizione e di non essere eccessivamente stimolato dall'impegno agonistico. Certo la musica cambierà [illegible], quando s'ini[illegible] le semifinali per il campionato di serie A e non saranno permessi passi [illegible] distrazioni.

La gara del «Mermet» ha avuto un avvio estremamente equilibrato: le squadre si sono rincorse, superandosi a vicenda, fino al 5 pari. Ancora parità alla ripresa del gioco fino al 7 a 7, quando Berruti ha rotto gli indugi ed ha concluso con autorità la partita a suo favore, lasciando solamente più un gioco all'avversario.

Al di là del risultato, ampiamente scontato in partenza, la partita ha confermato le grandi possibilità di Rosso che già c[illegible] gara in gara; avere a fianco un atleta esperto ed astuto come l'intramontabile Galliano, generoso dispensatore di consigli ed incitamenti per il giovane compagno, è per lui molto positivo. Il pallone elastico sempre alla ricerca di nuovi campioni per poter sopravvivere, ha forse trovato in Rosso un valido elemento su cui contare per il futuro.

s. s.

Il Busca anticipa oggi a Torino contro il Pertusa

BUSCA — I grigi anticipano oggi al «Ruffini» di Torino contro il Pertusa: l'allenatore Flavio Parola ha convocato per la trasferta: Rinaldo Galliano, Perazzolo, Varagnolo, Pellegrino, Risso, Merro, Alderuccio, Ragazzon 2°, Mario Galliano e Peretti.

(gi. f.)

L'atleta di Scarnafigi contro il cronometro a Torino

Damilano tenta oggi il record dei venti chilometri di marcia

TORINO — *Sulle piste rosse del campo Agnelli, Maurizio Damilano «marcerà» oggi verso il record italiano dei venti chilometri: lui, solo con le sue gambe, contro il limite di Visini (1h26'30'')*

Il primato è alla sua portata. Lo sostengono i tecnici, lo suggeriscono i tempi e i risultati di questo ventunenne di Scarnafigi. Ne è convinto lui per primo: «Con mio fratello Sandro, che mi allena, ho preparato una tabella-record. Per rispettarla dovrei completare i cinquanta giri della pista in meno di 1 ora e 26'. Credo di potercela fare. Abbiamo pensato anche all'ora più [illegible] per il mio tentativo: intorno alle 17,15. Il caldo è micidiale per un marciatore».

A Praga, in una giornata molto fredda, Maurizio Damilano è stato all'altezza dei migliori specialisti. Sui teleschermi lo abbiamo visto «caracollare» sul traguardo subito dopo i russi e i tedeschi della Ddr. Eppure quel sesto posto agli «europei» gli va stretto.

Un riflesso di amarezza traspare ancora dalle sue parole: «Pensavo di ottenere di più, di vedere una [illegible]la. Purtroppo i russi hanno trovato il clima ideale e si sono superati». *Un marciatore affronta molti sacrifici e una medaglia in questa disciplina non luccica come «quelle» di un Mennea. «Chi ve lo fa fare?» viene spontaneo chiedere.*

«La passione, soltanto la passione. I nostri sforzi non sono sempre compresi», *si limita a rispondere Damilano con la rassegnazione di chi si è ormai abituato alle «francescane» immagini di questo sport. Gli altri corrono, lui marcia. Come i Dordoni, i Pamich: l'Italia tifosa si è accorta di loro quando, a Helsinki e a Tokio, sono saliti sul podio più alto delle Olimpiadi. Qualcuno ha scoperto due volte la marcia.*

Maurizio Damilano sa bene questo cose [illegible] tiene duro. Con lui marcia tutta [illegible] famiglia: Sandro, il fratello maggiore, gli fa da «coach», e Giorgio, il gemello, gareggia con lui. Naturalmente si allenano insieme sulle strade di casa. La grande città non li tenta. Ogni mattina, di buon'ora, sono a Porta Nuova con il solito treno di pendolari, il tempo di correre (è un'eccezione) in ufficio alla Fiat, di rimanervi quattro ore, e po[illegible] subito a casa, sempre in treno.

Saranno insieme anche oggi, in pista, ma solo per dieci chilometri.

Poi Giorgio si fermerà e Maurizio rimarrà da solo contro il cronometro. Per oggi gli basterà battere il primato di Visini e di avvicinare quello del [illegible] *Beutale (il suo record del mondo è di 1 ora 23'37''). Ma per Mosca '80 vuol fare di più e scendere ancora, sotto il limite di 1 ora e 22'.* «Con quel tempo si salirà sul podio, e non sul gradino più basso». *Lo* [illegible] *Maurizio Damilano.*

a. g.

[illegible] Damilano

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Questa sera (ore 20,40) a Mille e una luce

Un'«arma segreta» aiuterà Bordighera

Sarà l'umorista Clericetti, che ha accettato di partecipare per la città ligure - In lizza sono rimaste quattro squadre

BORDIGHERA — [illegible] Clericetti, uno dei nomi di punta dell'umorismo italiano, l'«arma segreta» di Bordighera [illegible] alla semifinale di «Mille e una luce». Il gioco televisivo che questa sera (ore 20,40 - rete uno) terrà davanti al piccolo schermo gli oltre undicimila abitanti della città delle palme. Clericetti, uno degli umoristi che hanno vinto la «Palma d'oro» [illegible] salone [illegible] Bordighera, è stato «ingaggiato» all'ultimo momento, quando [illegible] troupe bordigotta, giunta [illegible] Napoli, sede della gara, ha saputo che la prova che avrebbe sostituito il documentario sulla città, presei[illegible] nella fase eliminatoria, sarebbe stata l'esecuzione di un disegno sul tema «L'incontro e... la simpatia», da realizzarsi senza penne e matita, [illegible] solo con le forbici. Un impegno [illegible] spaventare chiunque. «*Per fortuna Clericetti, grande amico* [illegible] *Bordighera, uno specialista, ha accettato senza esitare*», ha detto Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] capocomitiva.

Sarà il gioco più importante, perché tutti i telespettatori saranno chiamati ad accendere le luci in favore [illegible] una città o dell'altra. Questa sera, però, l'Italia non sarà spaccata in due, come accadeva nella fase eliminatoria, ma in quattro perché [illegible] appunto quattro [illegible] località [illegible] alla semifinale: oltre a Bordighera [illegible] sono la città toscana [illegible] Pontsacco, [illegible] provincia [illegible] Pisa, la città sarda di Alghero, [illegible] provincia di Sassari, e quella calabrese di Mandatoriccio, [illegible] provincia di Cosenza.

Una soddisfazione, però, Bordighera l'ha già avuta: dallo spoglio delle cartoline-voto del «Radiocorriere» pervenute alla Rai di Torino è risultato che, in assoluto, è proprio la [illegible] ad aver ottenuto, con largo margine sulle altre, i maggiori consensi. Un successo inaspettato. «*Una simpatia che speriamo di ritrovare quando Claudio Lippi chiederà* [illegible] *tutti gli italiani di accendere le luci in nostro favore*», dicono i componenti della troupe bordigotta, che ieri pomeriggio ha sostenuto le prime prove della trasmissione nell'auditorium napoletano della Rai.

Bordighera, capitale dell'umorismo, ovviamente, ha sfruttato fino [illegible] fondo questa sua prerogativa. Oltre a Clericetti, anche Raymond Peynet, il celebre disegnatore francese creatore dei «fidanzatini», è stato [illegible] un suo disegno, dedicato ad un panorama napoletano, [illegible] distribuito a tutti gli spetta[illegible] presenti nell'auditorium con lo slogan «*Canta Napoli... e vota Bordighera*». Servirà ad avere [illegible] favore dei napoletani? «*Qui abbiamo trovato molti amici* — dice un altro componente della comitiva —, *abbiamo fatto visita a tutte le radio private napoletane e dappertutto ci hanno promesso il loro appoggio*».

Gli altri giochi saranno quelli della fase eliminatoria. Ci sarà la dama che, per Bordighera, vedrà in lizza Vincenzo Massacesi, bravissimo nell'eliminatoria contro Fasano; la scopa [illegible] Giovanni Aprosio; la gara di ballo con Giovanna Serra e Renzo Guglielmi; il ping-pong con Luigi Manoni [illegible] Donatella Porro di Varazze (che questa volta giocheranno il doppio); la «smorfia», ché sta creando qualche problema. Gli «esperti» sono tre: Gegia Perfetto, Lucio Martelli ed Emilio Biancheri, ex azzurro di podismo. La formula prevede due soli partecipanti.

Chi eliminare? Confermata, per cavalleria, Gegia Perfetto, la scelta è rimasta fra Martelli [illegible] Biancheri. Entrambi, a parole e con molta diplomazia, [illegible] disposti a rinunciare, riconoscendo all'altro maggior bravura. «*Ma non bisogna credere né all'uno,* [illegible] *all'altro* — scherzano i compagni di squadra — *ognuno è convinto di essere il più forte*». La decisione verrà presa all'ultima ora.

Bruno Monticone

Festival a Sanremo della moda maschile

SANREMO — L'alta moda maschile, che da 27 anni viene lanciata col festival settembrino [illegible] Sanremo, ha fatto conoscere con le sfilate di venerdì e sabato, sul palcoscenico [illegible] teatro Ariston, la «linea sartoriale» del 1978-79.

Il festival [illegible] offre una linea «morbida», ma [illegible] costruita. [illegible] 103 sartorie presentatrici hanno fatto sfilare abiti [illegible] giacche non troppo aderenti, spalle senza imbottiture, pantaloni diritti [illegible] misure. I cappotti sono ampi, le maniche spesso a «raglan».

Civiltà contadina Una mostra [illegible] Onzo

Aperta fino al primo ottobre - Attrezzi agricoli e per la raccolta delle olive

ONZO — *La prima mostra della civiltà contadina si è aperta recentemente ad Onzo, centro montano dell'entroterra albenganese, e chiuderà il primo ottobre. In un salo*[illegible] *a piano terra dell'edificio scolastico sono esposti attrezzi ed arnesi per la lavorazione della terra, per la produzione agricola, impiegati nel raccolto dell'olio, delle castagne e dei fichi, nella lavorazione* [illegible] *legno, nella coltivazione e nella tessitura della canapa. La mostra comprende anche una breve storia della illuminazione, dell'arredamento della cucina, giochi bimbi, vecchie fotografie di vita paesana.*

La manifestazione, organizzata dal Comune di Onzo, in collaborazione con la sezione [illegible] *di Italia Nostra e dell'Istituto di studi liguri è il concreto risultato* [illegible] *una iniziativa che* [illegible] *ripromette di aprire un museo di* [illegible] *contadino in ognuna delle vallate albenganesi e in un secondo tempo un «Museo del territorio ingauno» ad Albenga.*

Il sindaco di Onzo, Ernesto Arnaldi, aprendo la mostra, ha sottolineato come questo tipo di iniziative contribui[illegible] *alla valorizzazione* [illegible] *centri montani; all'inaugurazione hanno partecipato i rappresentanti della Regione Liguria,* [illegible] *Consorzio di bonifica del Centa, della Comunità montana e della Coltivatori diretti.*

Il significato sociale e culturale di questa prima mostra della civiltà contadina, lo ha illustrato il presidente della sezione ingauna di Italia Nostra, dottor Andrea Lamberti, che ha detto: «Da tempo siamo indirizzati al recupero di tutto quel patrimonio di vita e di lavoro dell'area ingauna. Speriamo che questa iniziativa possa trasformarsi in una mostra permanente».

Il presidente di Italia Nostra non ha mancato di sottolineare le difficoltà in cui si deve operare per realizzare programmi di questo tipo.

g. m.

Giuseppe Ambrassa nel suo studio pratica interventi di fecondazione artificiale

Anche [illegible] S. Bartolomeo il figlio che "arriva„ con la provetta?

Il medico ha acquistato 6 mesi fa l'apparecchiatura per la banca del seme - Una quarantina di uomini ogni anno si fanno sterilizzare - Tremila donne sotto controllo per la contraccezione

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Il problema dei [illegible], «se e quanti», si pone quotidianamente alla coscienza di tutti. Intanto la scienza va avanti. Fecondazione artificiale e sterilizzazione tramite vasectomia sono arrivate anche a San Bartolomeo. Le pratica il dottor Giuseppe Ambrassa, 53 anni, piemontese di origine (si è laureato a Torino in ginecologia ed ostetricia) che ha [illegible] per molti anni nell'America del Sud dove ha preso [illegible] laurea in medicina, nel Cile. I problemi [illegible] sterilità da una parte, e dell'incremento demografico dall'altra, sono diventati la [illegible] ragione di vita da oltre [illegible] anni.

Il dottor Giuseppe Ambrassa nel suo studio

Giuseppe Ambrassa ha uno studio privato a San Bartolomeo e svolge la propria attività [illegible] ginecologo [illegible] la clinica Sant'Anna di Imperia. Nello studio pratica interventi di fecondazione artificiale e di sterilizzazione maschile. «*In America lavoravo in équipe* — dice il dottor Am[illegible] — *era una attività accettata da tutti senza problemi; sono tornato in Italia dieci anni fa e mi sono accorto che qui da* [illegible] *la gente non è ancora preparata ad affrontare certe situazioni delicate, sovente non accetta neppure di parlarne. C'è diffidenza, igno*[illegible]*. Soprattutto la possibilità offerta* [illegible] *vasectomia, trova una notevole* [illegible] *psicologica da parte di alcuni colleghi e di molti pazienti*».

Avere un figlio diventa a volte l'angoscioso desiderio di una coppia, come il non averne più può essere altrettanto importante per altre. «*In dieci anni* — continua Ambrassa — *ho praticato la fecondazione artificiale* [illegible] *120 donne con risultati positivi all'80 per cento. Persone che erano disperate ora sono felici. Vorrei poter tornare a lavorare in équipe con altri medici, come facevo in America: è il mio desiderio più grande. Sono lieto di aiu*[illegible] *la gente, oltre ogni pregiudizio. Mia moglie mi assiste nel mio lavoro, mi incoraggia, mi è vicina*».

Sono molti gli uomini che ha sterilizzato? «*Quando sono venuto in Italia* — risponde il medico — *non erano più di due all'anno; ora* [illegible] *una quarantina. Comunque non consiglio mai di praticare la sterilizzazione a uomini che abbiano meno di quarant'anni e solo due figli*».

Giuseppe Ambrassa ha una clientela vastissima. «*Attualmente ho 3000 donne sotto controllo per* [illegible] *contraccezione. Molte coppie vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto*».

Molti si chiedono se siano interventi costosi. «*Certo ci sono delle spese e devo vivere* — precisa Giuseppe Ambrassa —. *Ogni fecondazione viene a costare 30.000 lire per tentativo* [illegible]*; per la vasectomia invece mi regolo a seconda dei* [illegible] *umani: da un minimo di niente ad un massimo di 250.000 lire. Alcuni giorni fa ho sterilizzato gratuitamente, un uomo che aveva sette figli: credo di aver fatto una buona* [illegible]*. Attualmente ho in lista* [illegible] *coppie che stanno per iniziare il trattamento di fecondazione artificiale*».

Il dottor Ambrassa è sposato ma non ha figli: «*La nostra è stata una libera scelta* — dice — [illegible] *ho rimpianti. I miei bambini sono, in fondo, tutti quelli che ho fatto nascere aiutando coppie che altrimenti non ne avrebbero potuti avere*».

Franca Rocca

Sorpresi a rubare arrestati tre giovani

VARAZZE — Tre giovani, sorpresi mentre rubavano sulle auto in sosta, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Michele Loi, 23 anni, Savona, via Sozedo 10/6; Amedeo De Miglio, 20 anni, Savona, via Buozzi 3 e Rosario Lentini, [illegible], Albissola, via della Rovere.

La notte scorsa a Varazze il terzetto ha preso [illegible] mira le macchine parcheggiate sulla via Aurelia, vicino alla concessionaria della Fiat. Avevano già rubato delle musicassette e due estintori.

Tutti e tre sono stati arrestati per furto aggravato e associazione a delinquere.

(p. p. c.)

Sullo stesso argomento c'è anche un'interpellanza della dc

Inchiesta della procura sulla gestione dei nuovi bagni "comunali„ di Albenga

In seguito a un esposto - Riguarda le modalità di scelta dei conduttori dello stabilimento balneare

ALBENGA — Lo stabilimento balneare comunale, aperto ad Albenga verso [illegible] fine dello scorso luglio in regione Vadino, con un chiosco bar e una ventina di cabine, [illegible] al centro di un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica [illegible] di Savona a seguito di un esposto. I carabinieri di Albenga hanno già esaminato la documentazione relativa allo stabilimento balneare [illegible] interrogato alcune persone in veste di testimoni, tra queste uno dei gestori, Nado Ciccarelli, 44 anni, residente ad Albenga in via Piave.

Non è trapelato chi sia stato l'autore dell'esposto che ha messo [illegible] moto gli uffici giudiziari penali e neppure quali accuse specifiche siano rivolte all'amministrazione comunale albenganese, che sembra però assumere il ruolo [illegible] principale indiziata per presunte irregolarità [illegible] strative legate all'apertura ed alla gestione [illegible] stabilimento balneare.

La vicenda assume contorni più definiti in base ad [illegible] interpellanza presentata sta[illegible] [illegible] sindaco dai consiglieri democristiani dell'opposizione che sollevano alcuni quesiti: «*1) In quale forma e da chi è stata accertata* [illegible] *qualifica di "imprenditore particolarmente idoneo" per Nando Ciccarelli e la moglie Maria Inganni,* [illegible] *hanno gestito lo stabilimento* [illegible] *giorno dell'apertura; 2) Chi ha affidato la gestione a queste persone in assenza di* [illegible] *qualunque atto amministrativo legittimo;* [illegible] *In quale forma siano stati retribuiti gli addetti alla gestione, chi sia in possesso delle somme incassate dallo stabilimento nel periodo luglio-settembre '78 e in quale modo* [illegible] *sia provveduto ad incassarle*».

Secondo la dc, se a questi interrogativi non saranno date risposte esaurienti, [illegible] giunta comunale di Albenga potrebbe essere accusata di gestione irregolare, avendo provveduto a far funzionare lo stabilimento [illegible] base [illegible] un semplice rapporto fiduciario [illegible] i coniugi Ciccarelli [illegible] procedere ad un appalto, sen[illegible] determinare il [illegible] a carico della gestione [illegible] quindi, [illegible] avere regolarizzato i rapporti finanziari delegando inoltre a privati l'incasso di denaro pubblico. Questo [illegible]rebbe l'aspetto più clamoroso della vicenda, oltre [illegible] alcuni rilievi di carattere prettamente amministrativo che l'interpellanza democristiana solleva circa affermazioni [illegible] stenute nel carteggio intercorso tra il Comune di Albenga ed il Comitato regionale [illegible] controllo, che aveva a [illegible] tempo chiesto chiarimenti sulla pratica in relazione ad [illegible] piano finanziario di gestione dello stabilimento.

I bagni comunali di Albenga hanno lavorato a pieno ritmo per un mese da fine luglio a fine agosto: le tariffe pratica[illegible] per l'affitto delle cabine sono quelle della Capitaneria [illegible] porto, [illegible] mila lire al mese [illegible] da questi incassi si deve aggiun[illegible] l'introito del chiosco-bar. [illegible] complesso un giro d'affari sostanzialmente modesto.

[illegible] sindaco [illegible] Albenga, Angelo Viveri, ha preferito per il momento non commentare la vicenda riservandosi di discuterne [illegible] giunta comunale, p[illegible] [illegible] rendere pubblico l'atteggiamento dell'amministrazione.

Giuseppe Morchio

La donna che si [illegible] bruciata a Savona

È morta la «bonza»

SAVONA — *E' morta ieri mattina alle 10,45, per collasso cardiocircolatorio, la donna che giovedì pomeriggio* [illegible] *era data fuoco nel bar della stazione di Savona-Mongrifone.*

Ustionata per oltre l'80 per cento del corpo la poveretta non ha resistito al male. E' stata identificata. Si chiamava Elisabelle Stipe Charlotte, era nata 44 anni fa a Vienna e risiedeva a Cannes. Sembra che non avesse una fissa dimora.

L'identificazione [illegible] *stata possibile grazie al rinvenimento, nei pressi della stazione, di una borsa della donna: dentro c'erano i* [illegible].

(n. s.)

Rubano a Varigotti prese due zingare

FINALE LIGURE — Due nomadi slave [illegible] state arrestate dai carabinieri. Avevano rubato a Varigotti nell'appartamento di Luciano Camini in via degli Orti. Dopo aver forzato la serratura della porta, le zingare si erano impossessate di 110 mila lire in contanti, gioielli e monili di poco valore. Qualcuno le ha viste uscire dall'alloggio ed ha dato l'allarme. E' arrivata una pattuglia dei carabinieri che ha bloccato [illegible] donne e recuperato la refurtiva.

(p. p. c.)

L'incidente nella galleria S. Agata, traffico bloccato per 2 ore

[illegible] sotto un camion: grave Chiusa l'Autostrada dei Fiori

La vittima ha 55 anni - Prognosi riservata - Forse è stato un malore

IMPERIA — L'Autostrada dei Fiori è rimasta interrotta oggi per circa due ore, per un grave incidente avvenuto nella galleria S. Agata, fra i [illegible] di Imperia [illegible] [illegible] Imperia Ovest: alle 13 un'auto che procedeva verso Sanremo guidata da Eligio Baria, 55 anni, via Zaccaria, Genova Nervi, per un probabile malore dell'autista, è andata ad incastrarsi sotto un'autocisterna che procedeva nel suo ste[illegible] senso guidata da Ottavio Vecchiano, 32 anni, di Riva Ligure, alle dipendenze della ditta «Cozzi Petroli», via Aurelia, Riva Ligure.

Nello scontro Baria ha riportato multiple fratture alle gambe, lesioni interne e grave [illegible] [illegible] choc. Dopo [illegible] per[illegible] nella sala rianima[illegible] del reparto chirurgia dell'ospedale di Imperia è sta[illegible] trasferito al «S. Martino di Genova», con prognosi riservata. Baria non ha ancora potuto dare la sua versione sull'incidente.

L'autocisterna trasportava gasolio ed un rivolo del liquido ha cominciato a cadere sul [illegible] dell'asfalto. Ha narrato Vecchiano: «*Dopo il colpo improvviso ho bloccato* Appena [illegible] *sono reso conto* [illegible] *quanto* [illegible] [illegible]*so mi* [illegible] *subito preoccupato di fermare le auto che sopraggiungevano per impedire nuove disgrazie, mentre veniva dato l'allarme al vicino casello*».

Sul posto sono subito intervenute la polizia stradale e la squadra manutenzione dell'Autofiori, mentre, dopo un'interruzione totale, il traffico veniva dirottato lungo una [illegible] corsia: è ripreso normalmente dopo circa tre ore quando l'autostrada è stata ripulita del manto viscido [illegible] gasolio che avrebbe potuto provocare nuovi incidenti.

b. v.

DIANO MARINA — Un'Alfa Romeo 2000 è bruciata ieri notte alle [illegible] in una via del centro. Proprietario dell'auto è Rocco Frisina, 30 anni, di origine meridionale.

Elettricista, lascia la moglie [illegible] due figli (2 [illegible] [illegible] anni)

Subacqueo [illegible] per un malore [illegible] Piani d'Invrea

Fausto Cogna

VARAZZE — Tragedia ieri pomeriggio nel mare di Va[illegible]. Un elettricista di 38 anni, appassionato di pesca subacquea, [illegible] annegato [illegible] pochi metri d'acqua davanti alla scogliera dei Piani d'Invrea. Si chiamava Fausto Cogna ed abitava con la famiglia in via del Salice [illegible] Lascia [illegible] moglie e due figli di otto e due anni.

La disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le 13: il mare era calmo, l'acqua molto limpida e il sole di settembre [illegible]cora caldo. Una giornata con condizioni ideali per chi pratica la pesca subacquea. Fau[illegible] Cogna si è tuffato [illegible] scogliera con pinne, maschera e il fucile stretto nella mano destra. La zona è isolata, le ville e i palazzi dei Piani d'In[illegible] sono a strapiombo sulla spiaggia. Nessuno ha assistito [illegible]a tragedia, nessuno ha potuto soccorrere il «sub» in difficoltà.

Il giovane elettricista (e l'ipotesi più probabile) [illegible] [illegible] colto [illegible] malore e non è più riuscito a nuotare. Forse ha gridato mentre tentava disperatamente [illegible] mantenersi a galla, forse ha cercato di far sentire la [illegible] voce dagli abitanti delle ville. E' stato tutto inutile. Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato avvistato da un ragazzino mentre passava sul selciato della vecchia ferrovia. Galleggiava, la faccia rivolta verso il fondale.

Il ragazzo [illegible] tornato sulla strada ed ha dato l'allarme. Tramite il «113» della questura è intervenuta una motovedetta della capitaneria di porto di Savona: i marinai hanno recuperato il cadavere e lo hanno trasportato nel porticciolo di Varazze. La salma è stata poi composta nell'obitorio dell'ospedale S. [illegible] in Bethlem.

Fausto Cogna a Varazze era molto conosciuto. Lavorava per conto suo in un piccolo laboratorio. Tutti i giorni rispondeva alle chiamate [illegible] clienti, andava [illegible] casa [illegible] [illegible] ad aggiustare elettrodomestici, a d'installare impianti.

p. p. c.

Scoppia la caldaia della clinica Athena Panico tra i malati

SANREMO — Panico ieri mattina alle sette tra i ricoverati della clinica Athena, in via privata Scoglio 8, per l'improvviso scoppio della caldaia, situata nell'interrato [illegible] stabile. Subito dopo l'esplosione [illegible] [illegible] sviluppato [illegible] incendio che [illegible] fatto saltare l'impianto elettrico della casa di cura. Le fiamme hanno provocato anche la caduta di parte del volterrano, la soletta cioè che collega la sala [illegible] caldaia [illegible] il primo piano dell'edificio. Anneriti anche i muri interni ed esterni. Nessuno è rimasto ferito. Grande comunque lo spavento [illegible] i ricoverati e il personale a quell'ora già in piena attività.

Sul posto, subito dopo lo scoppio si sono portati i vigili del fuoco di Sanremo. Dopo un'ora di lavoro sono riusciti a domare le fiamme, che hanno attecchito con violenza per il carburante contenuto nella caldaia. Non [illegible] sa ancora cosa abbia provocato l'incendio.

Tossicomane, 25 anni, arrestato mentre tentava il furto in un'auto

Sanremo, ricade nella schiavitù della droga cerca di rubare per procurarsela: condannato

Nicola Montarello

SANREMO — Nicola Montarello, 25 anni, via Marsaglia [illegible] eroinomane, [illegible] stato condannato [illegible] tribunale di Sanremo a sei mesi di reclusione [illegible] 60 mila lire di multa per tentato furto aggravato. [illegible] p.m. aveva chiesto un anno di carcere.

Nicola Montarello, ex studente liceale, [illegible] [illegible] vittima della droga. Dedito [illegible] all'eroina da anni, ha tentato di liberarsi da questa schiavitù. [illegible] è sottoposto a cure disintossicanti e per un breve periodo è riuscito a fare a [illegible] di sostanze stupefacenti. Però poi [illegible] è ricaduto.

I suoi genitori sono persone modeste [illegible] madre lavora a ore] e l'eroina, si sa, costa parecchio. Esauriti tutti i suoi risparmi, a Nicola Montarello, per «bucarsi», non [illegible] rimasta altra alternativa che il furto. E' già stato in galera diverse volte, perché sorpreso [illegible] rubare all'interno di auto posteggiate nelle vie di Sanremo.

L'ultimo arresto è avvenuto [illegible] 14 settembre scorso. Alla polizia erano giunte diverse segnalazioni di furto su autovetture, nei pressi dell'albergo Miramare, all'Imperatrice. Una pattuglia, formata dagli agenti Todde e Riopi, si era portata sul posto e, dopo [illegible] lunga sorveglianza, coglievano [illegible] flagrante Nicola Montarello mentre, forzato [illegible] deflettore di una Mercedes tedesca, tentava [illegible] rubare due borselli.

Il giovane era in condizioni pietose: tremava, aveva freddo e sudava: «*Ho bisogno di bucarmi*», aveva detto agli agenti [illegible] accompagnarono all'ospedale dove i medici [illegible] somministrarono una [illegible] di metadone. Dopodiché, Nicola Montarello venne rinchiuso nel carcere di S. Tecla. [illegible] vi rimarrà per sei mesi.

Durante il dibattimento l'imputato è apparso pallido, ma sereno. Ha [illegible] il tentativo di furto: «*Cercavo di rubare per procurarmi i soldi per la droga*», ha detto ai giudici.

Tempo fa, nel momento in cui [illegible] appena uscito da una [illegible] disintossicante, aveva lanciato un appello ai giovani: «*State lontani dalla droga: è la cosa più brutta che possa capitare a un uomo. Per la droga si è pronti a fare qualsiasi cosa: non si pensa ad al*[illegible]*o che al momento in cui l'ago penetra nella vena e l'eroina entra* [illegible] *circolo. Si diventa suoi schiavi, fino alla morte. Una morte lenta, dolorosa*».

r. p.

Artisti [illegible] pubblico assieme col sistema giapponese "Raku„

Oggi e domani ceramica sul Priamar

SAVONA — «Facciamo ceramica assieme», *è lo slogan con cui l'Associazione italiana cultura e sport (Aics) ed il Comune invitano i savonesi a ritrovarsi sabato e domenica sul Priamar per realizzare, assieme ad un gruppo di artisti, le mattonelle «raku», cioè pezzi cotti in forni ideati dai giapponesi, che consentono una rapidità di tempi eccezionale.*

«L'iniziativa — *spiega Giorgio Balbo, presidente dell'Aics* — si ricollega, per i suoi contenuti, a quelle già realizzate nel 1[illegible] dallo stesso gruppo, con la collaborazione [illegible] ceramista francese Jean Santilli sostenitore del sistema raku, a Bussana Vecchia e ad Albissola Mare».

Mentre [illegible] *Bussana protagonista fu esclusivamente il pubblico e ad Albissola soltanto gli artisti, al Priamar il ciclo si conclude con una operazione, quasi riassuntiva delle precedenti, che propone un lavoro di creazione, di scelte e di soluzioni adottate, o trovate, attraverso la collaborazione tra pubblico e artisti come Albrito, Antibo, Brazzone, Caldonazzo, Caminati, Chiappella, De Bernardi, Gilli, Giusto, Godani, Guillerez, L'Acqua, Miles, Milena Milani, Parini, Pasini, Rondini, Ruga, Salino, Santilli, Serafani, Sipa, Stagnaro, Tinti, Tuby e Viale.*

Le opere [illegible] *eseguite ver*[illegible] *donate dagli artisti a coloro che hanno partecipato alla manifestazione. «Il Priamar* — osserva Balbo — è un complesso [illegible] vastissime dimensioni, dotato [illegible] un patrimonio di esperienze storico-ambientali-artistiche tuttora inutilizzate, che è indispensabile per lo sviluppo turistico».

La manifestazione [illegible] *ini*[illegible] *alle 16 di sabato, nel piazzale San Carlo del Priamar.* [illegible] *la costruzione da parte degli artisti di quattro forni «raku». Domenica,* [illegible] *10, cominceranno le operazioni di preparazione delle mattonelle. Un artista ed una persona del pubblico eseguiranno sullo stesso pezzo un proprio disegno, il risultato potrà essere un'opera* [illegible] *oppure due* [illegible] *distinte, eseguite una accanto all'altra sullo stesso supporto. Nel pomeriggio, alle 16, si procederà alla cottura dei pezzi.*

Inoltre verrà allestita sulla fortezza [illegible] *mostra fotografica «Scorci caratteristici del Priamar» preparata dal gruppo «Il clik dell'Aics».*

n. s.

Teppisti danneggiano [illegible] auto ad Albenga

ALBENGA — Una decina d'auto lasciate in sosta sulla strada dai proprietari della [illegible] a [illegible] di Albenga sono state prese d'assalto la scorsa notte da teppisti che le hanno gravemente danneggiate. I vandali hanno [illegible] prevalentemente ai pneumatici.

Il nucleo più consistente di auto danneggiate [illegible] stato trovato [illegible] piazza Europa.

IMPERIA — Il tenente colonnello Francesco Di Donno ha assunto [illegible] comando del Gruppo carabinieri della provincia in sostituzione del col. Lorenzo Iani[illegible], trasferito alla Legione di Genova.

SAVONA — Domenica, allo stadio Bacigalupo, è in programma una riunione dei «Testimoni di Geova» e la Veloce è costretta a rinviare l'esordio casalingo [illegible] campionato di prima categoria. I granata di Pezzulich affronteranno il Borghetto sul campo di Quiliano.

Ad Imperia iscritti in aumento al liceo

Che scuola faccio? Ritorno al Classico

Diminuiscono gli studenti allo scientifico, al nautico [illegible] all'istituto per geometri - Più ragionieri molti alle magistrali

IMPERIA — Come scelgono gli studenti i corsi di studio da intraprendere al termine della scuola d'obbligo? All'Istituto magistrale, in termini numerici, gli iscritti al primo anno [illegible] gli stessi dell'anno scorso, circa 180. Ha detto il preside prof. Mario Carletto: *«A dire il vero ci aspettavamo quest'anno una sensibile diminuzione del numero degli iscritti al primo anno: si parla molto della crisi della scuola e delle scarse soddisfazioni che offre la carriera dell'insegnamento. Invece* — ha proseguito Carletto — *dopo una partenza lenta, si è avuta una vera corsa all'iscrizione negli ultimi giorni».*

«Evidentemente — ha [illegible] mentato Carletto — *le famiglie e gli studenti sono stati indecisi fino all'ultimo ed hanno optato alla fine ancora per la carriera magistrale. Gli allievi in genere arrivano dall'entroterra, da Ventimiglia e Albenga».*

Sempre per ciò che riguarda la carriera magistrale il prof. Carletto ha messo in evidenza un altro particolare: mentre l'anno scorso gli iscritti al quinto anno, che è propedeutico alla iscrizione all'università, erano una cinquantina, quest'anno saranno circa 75.

All'istituto tecnico «Ruffini», di piazza Roma, il numero degli iscritti è quasi lo stesso dello scorso anno ma vi è stato uno spostamento nella composizione interna: sono diminuiti gli iscritti alla sezione geometri, passati [illegible] a 42, sono aumentati gli aspiranti ragionieri, circa 270 quest'anno (compresa la sezione staccata di Pieve di Teco) rispetto ai circa 240 dello scorso anno.

All'istituto nautico le iscrizioni sono scese [illegible] 95 [illegible] tanto che il [illegible] delle classi è stato ridotto [illegible] quattro a tre. Il vice preside prof. Pomati ha tuttavia osservato che all'istituto professionale per il commercio c'è [illegible] un vero boom [illegible] iscritti: [illegible] lo scorso anno, 130 quello in corso.

Particolare attenzione meritano i due licei, quello classico e quello scientifico, che sono sempre stati considerati, in generale, il «punto di partenza» per l'avvio alle lauree più importanti. Mentre si è avuto un «calo» per lo scientifico (da 126 a 113 iscritti), sono aumentate le iscrizioni al [illegible] (da 47 a 68).

Il preside [illegible] Scientifico, Lauro Dulbecco, ha così commentato il fatto: *«Questa diminuzione nel numero dei nostri iscritti è stata salutata con favore. Essa consentirà di diminuire il numero delle prime classi da cinque a quattro, eliminando così anche taluni inconvenienti».*

Il prof. Dulbecco ritiene che tale diminuzione dipenda da una maggiore selezione preventiva fra gli allievi: *«Gli studi presso lo scientifico sono molto tecnici ed anche duri, se si pensa che lo scorso anno i "respinti" sono stati circa 25. Il classico, pur mantenendo le sue caratteristiche umanistiche di preparazione ha visto diminuire le difficoltà con l'abolizione dell'obbligo di studio del latino».*

b. v.

Savona: altri ostacoli per il Centro in porto

SAVONA — *Ancora tutta da definire la questione della creazione di un centro operativo nell'ambito dell'ente autonomo del porto.*

La costituzione di questo organismo, già approvata dal Consiglio di amministrazione dell'ente, era stata oggetto di approfonditi studi da parte di una commissione tecnica presieduta dal col. Fontana.

La Camera di commercio, l'Unione industriali [illegible] altri, che pure avevano partecipato ai lavori della Commissione, hanno sollevato successivamente alcune osservazioni di carattere generale e giuridico che hanno suscitato precise prese di posizione da parte dei sindacati e della compagnia portuale. Per [illegible] esame di questa complessa e delicata situazione si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del comandante del porto, la commissione tecnica.

La compagnia portuale «Pippo Rebagliati» ha espresso un giudizio globalmente negativo: «La commissione tecnica — afferma il console Demetrio Provino — *aveva svolto un buon lavoro e tutto faceva supporre che si sarebbe arrivati quanto prima alla costituzione del centro* [illegible] operativo. Purtroppo però nonostante l'apprezzabile impegno del col. Fontana ci siamo trovati dinanzi a una posizione del tutto preconcetta da parte, soprattutto, [illegible] rappresentante dell'Unione industriali».

n.s.

LIGURIA SPORT

Sanremo, febbre del rally

Dal 3 al 7 ottobre si correrà sulle strade dell'entroterra di Sanremo e di Savona
Tre tappe e una quarantina di prove speciali - La partenza di giorno - Tra i protagonisti, Munari, Rohrl, Verini e il nostro Mauro Pregliasco [illegible] l'Alfetta

SANREMO — *Tre tappe, una quarantina di prove speciali, oltre 1500 chilometri di percorso: queste le «cifre» del «Rallye di Sanremo», edizione numero sedici, che dal 3 al 7 ottobre costituirà uno degli [illegible] e più prestigiosi appuntamenti per il campionato mondiale marche.*

[illegible] *«febbre» del rallye, quella che ogni [illegible] assale Sanremo in questo periodo, è ormai arrivata. La segreteria della competizione è all'hotel Mediterranée, nei prossimi giorni le grandi squadre ufficiali ed i più fortunati (e facoltosi) tra i piloti privati cominceranno a provare il percorso.*

Le caratteristiche del rallye 1978 saranno più o meno quelle dello scorso anno. La prima e la terza tappa si snoderanno nell'entroterra attorno a Sanremo; la seconda coinvolgerà tutto l'entroterra savonese con punte a Millesimo e Garessio. Saranno oltre 1500 chilometri d'asfalto, ad [illegible] breve tratto [illegible] trasferimento sul monte Ceppo e l'asfalto, ancora una volta, farà storcere [illegible] nostalgici delle prove sullo sterrato, ritenute più spettacolari e selettive.

Le novità, comunque, [illegible] mancano: la partenza verrà data alle 13 del 3 ottobre, anziché alle 19 come negli anni scorsi, per cui la prima parte del «Sanremo» si svolgerà alla luce del sole, però per esigenze televisive, dato che «mamma Rai» sembra intenzionata, questa volta, a riprendere in diretta varie fasi della partenza.

«Con questa innovazione siamo stati costretti a conciliare le esigenze del rallye con quelle delle località dove transiterà la corsa — *dice Silvio Maiga, ex «navigatore» di Munari, ora direttamente coinvolto nell'organizzazione* — le prove speciali saranno così spezzettate ed in alcune zone della prima tappa non sarà permessa l'assistenza». *Le iscrizioni finora non sono numerosissime, tanto che l'Automobile Club Sanremo ha prorogato fino ad oggi il termine valido. C'è chi teme un Rallye «povero» di nomi illustri, perché lo strapotere fin qui dimostrato dallo squadrone Fiat nel mondiale Marche potrebbe indurre qualche «team» di prestigio a rinunciare alla prova sanremese.*

Gli iscritti, comunque, si aggireranno probabilmente sui 130 equipaggi, oltre ad una quarantina di «A 112» che disputeranno solo la prima tappa per il loro speciale campionato. Fra i nomi di punta già iscritti ci sono Munari, Rohrl e Verini con tre «Fiat 131» ufficiali, Alen, che conduce il mondiale piloti, con la sua «Lancia Stratos», Carello, che guida la graduatoria del campionato europeo, ancora incerto se partecipare con la «Stratos» o con la «131», il francese Nicolas della Ford, vincitore del «Montecarlo» e del «Safari», la cui partecipazione, però, è in forse, Pregliasco con l'«Alfa Romeo», Varbold con la «Opel» ufficiale, Ormezzano con la «Opel Conrero».

b. m.

Protagonisti del rally di Sanremo: la 131 Abarth e Mauro Pregliasco, che corre con l'Alfetta

"Sanremo e l'auto" giornalisti premiati

SANREMO — Com'è tradizione, alla vigilia del «Rallye di Sanremo» sono stati designati i vincitori del premio giornalistico «Sanremo e l'automobile», giunto alla sua quarta edizione. La giuria composta dai giornalisti Ivo Alessiani (Corriere della Sera), Michele Fenu (La Stampa), Lino Ceccarelli (Rai-tv) e Marcello Sabbatini (Autosprint), presieduta [illegible] presidente dell'Anfia Adolfo Bardini con il direttore dell'Aci [illegible] Romano Telmon nelle vesti di segretario, ha assegnato i premi ad Athos Evangelisti (Gazzetta [illegible] Sport) *«per aver pubblicato nel 1977 i più esaurienti servizi sull'automobile»*, a Riccardo Rossi Ferrini (varie testate) *«per aver dato con i propri servizi il miglior contributo alla conoscenza dei rallies in generale».*

Altri premi sono stati assegnati a Gianni Sandri (Tuttosport) per *«aver pubblicato il miglior servizio sul 15° Rallye di Sanremo»* ed al quotidiano «Giornale di Brescia» nella persona del direttore, *«per aver svolto nell'anno la più ampia e completa trattazione dei temi sull'automobile e sull'automobilismo sportivo».*

Situazione degli impianti sportivi

«Progetto» a Savona per 2 nuove piscine

Sul piazzale [illegible] Servettaz e vicino al Bacigalupo - Il campo di Santuario gestito dal quartiere

SAVONA — I campi per il [illegible] di Savona sono trascurati. Lo riconosce lo stesso assessore allo Sport, Luciano [illegible]: *«Non è colpa di nessuno* — afferma — *se non possiamo sottoporli a regolare, periodica manutenzione. I pochi mezzi finanziari di cui disponiamo non ci consentono, infatti, di avere per questi impianti le cure di cui necessitano».*

E' questa la ragione cui il campo del Santuario (uno dei tre di cui la città è dotata) verrà gestito dal consiglio di circoscrizione.

«Il campo — osserva Locci — *è certamente mal tenuto. Il consiglio di circoscrizione ed il consiglio di quartiere hanno assunto l'impegno di provvedere, con l'aiuto materiale della gente, alla sua manutenzione. In un secondo tempo provvederemo anche all'illuminazione. Il Comune, da parte sua, corrisponderà [illegible] contributi. Si tratta di un campo regolamentare per la 2ª categoria, che verrà ovviamente messo a disposizione delle squadre cittadine che lo richiederanno, [illegible] scuole e dei ragazzi del quartiere. L'area su cui sorge è delle opere sociali N. S. della Misericordia che sono anche proprietarie dei terreni circostanti per cui in un prossimo futuro si potrebbe anche esaminare la possibilità di realizzare, se le opere sociali lo consentiranno, altre attrezzature per ragazzi».*

Intanto prosegue l'iter del progetto presentato dall'Amatori nuoto per la costruzione di una piscina coperta nelle vicinanze dello stadio Valerio Bacigalupo. *«Con i consigli di [illegible] e la commissione comunale* — dice l'assessore — *abbiamo già [illegible] nato la [illegible] della relativa convenzione che, non appena possibile, verrà portata all'approvazione del consiglio comunale».*

Un'altra piscina, olimpica ma scoperta, costruita questa volta dal comune, sorgerà nell'area ex Servettaz in corso Colombo. Il progetto, che viene elaborato dall'ufficio tecnico, è ormai pressoché ultimato. Esso prevede, tra l'altro, la prosecuzione dei giardini del prolungamento a mare sino al torrente Letimbro, la realizzazione di un campo polivalente per pattinaggio, pallavolo e pallacanestro e la creazione di un parcheggio.

Per ciò che riguarda la piscina coperta di piazzale Eroe dei due Mondi, soggetta a periodiche chiusure per lavori di riparazione, è stata data in gestione, proprio in questi giorni, per la durata di due anni, allo Sporting Club Celle Ligure e alla Rari Nantes Savona. A queste due società succederanno poi, un [illegible] ciascuno, l'Amatori Nuoto Savona e la Rari Nantes Albissola.

«Bisogna chiarire — sottolinea Locci — *che le associazioni sportive dovranno sempre sottostare alle decisioni del comitato di gestione che, tra l'altro, è l'unico organo competente a fissare le tariffe. Nei prossimi giorni mi incontrerò con l'assessore all'igiene per esaminare alcuni problemi».*

n. s.

La dc ha contestato i metodi della giunta di sinistra

Finale, l'incontro sul Piano è durato appena dieci minuti

I rappresentanti dell'opposizione se ne sono andati subito - "È inutile"

FINALE LIGURE — Altra rottura tra la dc e la giunta socialcomunista. L'argomento è sempre [illegible], cioè il piano regolatore. Giovedì [illegible], nella sala consiliare [illegible] Comune, era in programma l'ultima riunione indetta dall'amministrazione di sinistra per illustrare lo strumento urbanistico che per dieci anni dovrà regolare lo sviluppo di Finale.

Dopo i sindacati, i consigli di circoscrizione e le categorie economiche, l'incontro dell'altra sera era [illegible] alla [illegible] consiliare: democrazia cristiana, repubblicani, liberali e missini. All'appuntamento si sono presentati soltanto gli esponenti dei primi due partiti [illegible] è stata la riunione più breve dell'intero ciclo.

Per la dc c'erano il capo-[illegible] Nari, i consiglieri Bianco, Cassullo, Trotta, Richeri, Oddone e Campi; per il pri il consigliere Accinelli, il dottor Torcello e l'avvocato Mantovani. La giunta era rappresentata dall'ingegner Isnardi, assessore alle finanze mentre dei quattro tecnici incaricati c'era l'ingegner Ferraris.

Dice Pietro Bianco, ex assessore alle finanze: *«Eravamo stati invitati alla riunione per avere delle delucidazioni sul piano regolatore. Abbiamo chiesto se eravamo autorizzati a portare il nostro contributo [illegible] invece dovevamo accettare quello che aveva fatto la giunta, senza possibilità di modificare minimamente le scelte. L'ingegner Isnardi ci ha risposto che lui doveva soltanto spiegare la posizione dell'amministrazione e che se non ci andava a genio [illegible] mo liberi di andare a fare quattro passi. E' quello che abbiamo fatto».*

Tutti i consiglieri democristiani, infatti, si sono alzati ed hanno abbandonato l'aula. L'incontro - scontro era iniziato da appena cinque minuti. Commenta Piero Cassullo, un altro ex assessore della dc: *«Vorrei sapere che differenza passa tra non fare le consultazioni e farle invece a questo modo. Il secondo metodo, anzi, è peggiore del primo perché gli interlocutori, cioè i finalesi, sono ingannati e presi in giro. E' abbastanza strano poi, che uno strumento urbanistico venga presentato dall'assessore alle finanze. Con altri esponenti [illegible] giunta, e del partito comunista, non sarebbe successo niente. Queste maniere arroganti non le accettiamo».*

p. p. c.

Pietro Bianco

Compie cent'anni domani a Spotorno

SPOTORNO — Cento candeline domenica a Spotorno per festeggiare il compleanno del dottor Ettore Cannibus nato a Cagliari nel 1878 e residente a Torino. Da quindici anni l'anziano professionista [illegible] le sue vacanze a Spotorno e in questi giorni alloggia all'hotel Miramare, dove si farà gran festa. Oltre il compleanno, il dottor Cannibus festeggerà anche i 75 anni di laurea in medicina.

(p. p. c.)

Michele Viano si ritira, è la fine per la gloriosa società biancoblù

Niente accordo, il Savona muore

La polizia è intervenuta [illegible] volante in piazza Diaz per proteggere Mario Robbiano

SAVONA — Il Savona Calcio è morto, soffocato da una valanga di debiti. La trattativa per far nascere una nuova società è fallita ieri sera e in modo, purtroppo, definitivo. Alla notizia, che segna la [illegible] del glorioso sodalizio di piazza Diaz, gli «ultras» hanno fatto irruzione nel portone e nelle scale [illegible] sede biancoblù ed hanno minacciato da vicino Mario Robbiano. Alle otto, dopo tre ore di discussioni, Michele Viano, Valentino Persenda e gli avvocati Guatteschi e Consiglio sono saliti nei locali del circolo biancoblù e hanno comunicato la fine delle trattative e quella del Savona F.B.C.

Ha cominciato a parlare Viano, l'uomo che in quindici giorni ha cercato in tutti i modi di rilevare la società e di dare un nuovo volto al sodalizio. Ha detto Viano: *«Mercoledì sera Robbiano aveva parlato di debiti per un massimo di [illegible] milioni. Siamo stati presi in giro, spiace ammetterlo ma è così. Insieme ai nostri legali abbiamo potuto accertare invece che i debiti del Savona ammontano a 330 milioni. Vantano crediti tante persone, soprattutto Degani, De Sesto, Pogliano, Raimondo, Fraizzoli, Foria, senza contare gli alberghi e i [illegible] fornitori. Noi non ci siamo tirati indietro ed abbiamo fatto una proposta: [illegible] disposti a pagare i 60 milioni della Lega per poter offrire un parco giocatori pulito, senza vertenze economiche. I creditori, tramite Robbiano od altre persone, avrebbero dovuto venderli e poi ripartire tra di loro il ricavato».*

E la risposta? Ha aggiunto Viano: *«Pretendevano che noi garantissimo un ricavo di almeno 180 milioni, così è la valutazione che Robbiano ha dato ai calciatori ancora del Savona. Praticamente noi saremmo diventati i successori del vecchio Savona con tutte le conseguenze possibili e immaginabili».*

E' intervenuto l'avvocato Guatteschi, un esperto di regole federali: *«I creditori avevano da scegliere: prendere poco, tra il 50 ed il 60 per cento delle loro spettanze, e salvare il Savona; oppure non prendere niente e far morire il Savona. Purtroppo hanno preso questa seconda strada».*

Ancora Viano: *«Tutta l'operazione non era un bluff, era una cosa seria, ci siamo impegnati per dare il Savona ai savonesi. Non abbiamo potuto prendere la società come volevamo, cioè a zero debiti e zero giocatori. La situazione finanziaria è molto ingarbugliata e i creditori non hanno neppure compreso che il mio sforzo di dare i 50 milioni alla Lega avrebbe sgomberato la strada. A Firenze non si sarebbe più stata nessuna vertenza, i soldi ricavati dalla vendita dei giocatori erano puliti».*

In un angolo del circolo, gremito da sportivi e [illegible], Valentino Persenda [illegible] pallido in volto, stremato dalla lunga riunione, dai contatti che ha portato avanti in queste settimane. «Roccia» ha parlato con voce rotta dalla commozione. *«Il Savona ha toccato il fondo, è all'ultimo stadio. Purtroppo andremo sempre più in basso. Sono commosso sinceramente, sono parole amare per me. La trattativa è finita, ma voglio ringraziare lo stesso tutti quelli che in questi giorni ci hanno aiutato, per primo il sindaco».*

Alle 21 Robbiano [illegible] chiuso in sede. Qualcuno ha chiamato il «113» e in piazza Diaz è arrivata una macchina della polizia. Una fine davvero ingloriosa.

Pier Paolo Cervone

Mario Robbiano e Michele Viano durante uno degli incontri per la crisi del Savona

Prosegue la carrellata di presentazione delle squadre di Seconda categoria

Il Sanremo adesso più forte con i soldi «nuovi» Rocchettese punta in alto, Auxilium sui giovani

ALBENGA — A una setti-[illegible] campionato prosegue la carrellata di presentazione tra le protagoniste [illegible] seconda categoria. Nel girone A il [illegible] ha avuto soltanto in questi giorni la conferma della sua ammissione [illegible]. *«Abbiamo concluso il torneo di terza categoria dietro al Camporosso, ma la notizia della promozione ci ha colti quasi di sorpresa* — dice l'allenatore-giocatore Luigi Minti —: *stiamo cercando di correre ai ripari [illegible] paio di acquisti che ci garantiscano [illegible] tranquilla salvezza».*

L'Associazione Calcio Sanremo quest'anno [illegible] rafforzata prima di tutto nell'organizzazione societaria. Oltre [illegible] sponsorizzazione da parte dell'«Azienda Vinicola Galli», il Sanremo potrà contare sul contributo di alcuni [illegible] mercianti cittadini. Acquisti: Gatulini, Saldo (Sanremese), Turiddu (Carlin's Boys); [illegible] sioni: Losa (Carlin's Boys). *«Il nostro acquisto migliore potrebbe risultare il recupero di Gambacorta* — afferma [illegible] —. *Prevedo un campionato interessante [illegible] il giovane Bordighera favorita numero uno».*

Il Sanremo giocherà oggi in amichevole sul campo di Pian di Poma (ore 16) contro una rappresentativa dell'equipaggio della portaerei americana «Trenton».

Una formazione che ha deciso di puntare decisamente sui giovani [illegible] un programma a lunga scadenza è l'Auxilium Alassio. Il nuovo allenatore è [illegible] Passeggi. *«Abbiamo i mezzi per disputare un bel campionato* — dice —. *I giovani [illegible] imprevedibili, spero quindi in qualche risultato a sorpresa contro le prime della classe».* L'Auxilium ha ceduto all'Alassio le giovani promesse Piccolini, Merello, Orione, Tozzi e Schivo, Capasso 1 è andato all'Intervelale, mentre i fratelli Martino sono passati all'All Stars. Acquisti: Sergio Danio (All Stars) e Siffredi (Alassio). *«Il campionato diventa ogni anno più difficile e interessante* — conclude Passeggi —: *tra le favorite All Stars Alassio e Borgio Verezzi».* L'Auxilium affronta oggi in amichevole ad Alassio il Laigueglia (ore 15).

Nel girone [illegible] la neo-retrocessa Spotornese [illegible] nuncia molte novità. *«L'intelaiatura della squadra è formata quasi interamente dagli allievi che la [illegible] stagione hanno vinto il campionato provinciale* — afferma il nuovo presidente Muccinelli —. *E' un programma triennale che ha per obiettivo una Spotornese composta interamente da elementi locali. La nostra migliore garanzia è il settore giovanile, che conta quest'anno [illegible] diverse formazioni».* Siccardi è il nuovo allenatore. Acquisti: Panelli, Bucchino, Valente (Veloce). *«Il nostro traguardo è la salvezza* — conclude Muccinelli —. *Le mie favorite sono Albissola e Priamar».*

Una squadra che non ha paura di scoprire le carte è la Rocchettese. *«Le prime della classe dovranno fare i conti anche con noi* — afferma il presidente Rizzo —. *Sarà un campionato molto incerto con il Calizzano Bardineto unico favorito».* La campagna di rafforzamento della Rocchettese è iniziata con l'ingaggio del nuovo allenatore Esposito (ex Cairese). Dal Pallare sono arrivati Veneziano e Cirio, dalla Cairese Carel, Bonifacino e Valnegri. *«Il nostro migliore acquisto potrebbe risultare la conferma di Rivano, richiestissimo anche da società di promozione»*, conclude Rizzo.

Domani sul campo del Centro Sportivo Italiano si disputeranno le finale di un quadrangolare pre-campionato: ore 14,30 Priamar-Don Bosco Savona; ore 16,30: finalissima Albissola-Fornaci.

Maurizio Fico

Ha vinto a Bordighera

Panatta «junior» campione italiano

BORDIGHERA — Claudio Panatta, fratello minore del celebre Adriano, si è aggiudicato il titolo italiano di tennis, categoria «Juniores», battendo nella finale A[illegible] per 6-3 6-3.

Il campionato nazionale si è disputato nei giorni scorsi a Bordighera con la partecipazione di una sessantina delle migliori racchette «Under 18».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: L'anima
Astor: L'albero degli zoccoli
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Cinelido: Fuoco nel vento
Grattacielo: Lo chiamavano Bulldozer
Lux: Primo amore
Nuovo Palazzo: Heidi in città
Odeon: Fantasia
Olimpia: Grease
Orfeo: Sers, lo sceglie che uccide
Plaza: Easy Rider
Rivoli: La febbre del sabato sera
Ritz: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: Prostitution
Universale: L'australiano
Verdi: Gegme mia

ARENZANO

Italia: In una tofia piena di pioggia

CHIAVARI

Ariston: [illegible] nella cuccia del [illegible]
Centrale: La maledizione di [illegible]
Nuovo: Darrell, agente pericoloso
[illegible]: Il triangolo delle Bermude

SAVONA

[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen
Eldorado: Squadra antimafia
Arc: L'uomo ragno
Astor: Corno profondo
Olimpia: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Jolly: Heidi
Lux: Viva d'Artagnan
Splendid: Ecco noi per esempio
Filmstudio: Amarcord

ALASSIO

Colombo: Uno sporco affare
Ritz: 2001 odissea nello spazio

[illegible]

Astor: Corno profondo
Ariston: Grazie a Dio è venerdì
Cristallo: Serpin

ALBISSOLA CAPO

Doria: [illegible] story

AL[illegible]

Marconi: Inferno di un convento

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Sella d'argento
Cristallo: Bermude: la fossa maledetta

CARCARE

Italia: Il terrore a 12 000 [illegible]

CERIALE

[illegible]: Guerre stellari

FINALE LIGURE

Vittorio: Le montagne del dio cannibale
[illegible]: Sarama
Ondina: La maledizione di Damien

LOANO

Loanese: Indiana le prove del coraggio

MILLESIMO

Italia: Mogliamante
Lux: L'inquilino del piano di sopra

PIETRA LIGURE

Comunale: Ci rivedremo all'inferno

SESTRI LEVANTE

Centrale: L'insegnante va in collegio
Ariston: La febbre [illegible] sera

SPOTORNO

[illegible]: Due vite e una [illegible]

VADO LIGURE

Sabazia: Le montagne del dio cannibale

VALLEGGIA

Valleggia: Invasione: Marte attacca la Terra

VARAZZE

Verdi: Crazy Horse

IMPERIA

Cavour: Vizio di famiglia
Rossini: Capricorn One
Centrale: Tat Coy
Ambra: Rollercoaster il grande brivido
Imperia: Capitano Nemo missione [illegible]

Dante: Easy Rider
[illegible]: Il prossimo uomo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Ecco Bombo
Cavit: Più forte ragazzi

BORDIGHERA

Olimpia: Concorrenza sleale
Zeni: La febbre del sabato sera

DIANO M[illegible]

Dianese: L'ultima odissea

RIVA LIGURE

Corallo: Emanuelle perché violenza alle donne

SANREMO

Ariston Teatro: Festival della moda maschile
Centrale: La soldatessa alle [illegible] manovre
Lux: New York-Parigi per sabotaggio '78
Sanremese: Zombi
Orfeo: Metti una sera a cena
Supercinema: Capitano Nemo
Astra: Convegno sanremese per il cinema: film di Roberto Rossellini
Mignon: Infermiera specializzata in...
Ritz: L'albero degli zoccoli

VENTIMIGLIA

Impero: La bella addormentata nel bosco

TELESANREMO

Ore 17,50: Per voi ragazzi; 18,20: Parola del Signore; 18,50: Replica del film «L'opportunista»; 20,25: A.A. Annunci - Dove andremo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Osservatorio politico; 21,50: film «Pazzo medico»; 23,20: I programmi di dopodomani; 23,30: Replica Telegiornale

SAVONA TV

Ore 18: Film; 19: Musica e richieste; 20,20 [illegible]; 20,40: Film; 22: Film

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89132; Verbania 0321-43435

Nuove polemiche

Trecate consiglio non valido?

TRECATE — La convocazione [illegible] consiglio comunale di Trecate, con all'ordine [illegible] giorno la presa d'atto delle dimissioni [illegible] metà [illegible] consiglieri (14 dc ed un socialdemocratico) e la loro surroga, [illegible] sollevando una ondata di polemiche. Riguardano soprattutto la legittimità della surroga.

A questo riguardo il capogruppo consigliare della dc, Enrico Lavazzi ha trasmesso al prefetto, al Coreco ed al sindaco di Trecate una lettera nella quale viene sottolineato che la procedura adottata per la convocazione [illegible] lunedì prossimo è [illegible] violata. La [illegible] cita articoli di legge e in particolare l'articolo 8 del testo [illegible] [illegible] che dice testualmente *«la surroga [illegible] è ammessa quando si verificano dimissioni contemporanee della metà dei consiglieri assegnati al Comune»*.

Il capo gruppo [illegible] chiede [illegible] Coreco l'annullamento, perchè illegittima, della deliberazione della giunta relativa alla convocazione «abnorme» del consiglio. La lettera è giunta ieri mattina al Coreco e non ha potuto essere portata per tempo all'esame [illegible] commissari che si riuniranno nuovamente soltanto martedì. Ciò significa che lunedì sera il consiglio comunale [illegible] Trecate procederà con l'ordine [illegible] giorno in contestazione e soltanto dopo si saprà se quanto deciso è legittimo o verrà invalidato. **p. b.**

La giornata della camelia

VERBANIA — Organizzata in collaborazione tra la Società Italiana della Camelia, l'Asproflor, la Società Orticola Verbanese, il Comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola, la Camera di Commercio, l'azienda di soggiorno e turismo di Verbania, si svolgerà domani a Pallanza, una «Giornata di studio sulla camelia».

Boca: "Bingo" in cantina

BOCA — Stasera alle 21, in un ampio locale delle cantine Ronchetto, si rappresenterà il «Bingo», il popolare spettacolo che riscuote successo ad Antenna 3 Lombardia, con Renzo Villa, Tino Pigni e la sua orchestra, il tombolone a premi, giochi vari e l'angolo dei bambini. All'entrata saranno distribuite le cartelle per partecipare alla tombola. *(l. d. b.)*

Mortara: sagra del salame d'oca

MORTARA — Tre appuntamenti oggi, sabato, a M[illegible] per la sagra del salame d'oca. Nel pomeriggio, alle 17, in municipio verrà dichiarata aperta la [illegible] edizione alla [illegible] delle autorità [illegible] quali faranno poi visita [illegible] stand del Consorzio [illegible] produttori [illegible] salami d'oca allestito in piazza Martiri [illegible] 18, in piazza del Teatro, seguirà l'apertura anche della mostra provinciale del palmipede: infine alle 21,30 in piazza Silvabella grosso appuntamento col pubblico [illegible] [illegible] «spettacolo in piazza» presentato da Nando Pucci. *(gc. r.)*

Domodossola: 46 alloggi popolari "assegnati" da un anno ai vandali

Sono due interi edifici, ultimati e vuoti, mai consegnati a chi ne ha fatto richiesta

Domodossola. Le case popolari vuote da un anno al centro della polemica (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola, l'istituto autonomo delle case popolari non brilla certo per la celerità nella con[illegible] degli alloggi. Dopo il [illegible] di Villadossola, dove è emerso che [illegible] alloggi attendono da oltre un anno di essere occupati, ne è venuto alla luce un altro, ancora più cla[illegible], a Domodossola: ben 46 alloggi, praticamente due interi edifici realizzati nella zona del Peep [illegible] via Scapaccino, sono desolatamente vuoti mentre la gente ha fame di case. Il primo degli edifici, per un totale di 26 appartamenti, è stato ultimato dall'impresa di Italo Ballerini fin dal maggio del 1977; gli alloggi sono dotati di ogni comfort, impianti elettrici e riscaldamento sono a posto, c'è perfino un simpatico giardino. Insomma, non manca nulla.

Il secondo edificio, costruito dall'impresa Ce.Vo. di Bannio Anzino, è più o [illegible] nelle ste[illegible] condizioni, ad eccezione dell'asfaltatura del piazzale che non è ancora stata ulti[illegible] [illegible] che [illegible] impedirebbe certo [illegible] assegnatari di prendere possesso delle case. Invece anche questi [illegible] appartamenti sono chiusi e inutilizzati da più [illegible] [illegible] [illegible]. Inutile aggiungere che i due edifici sono in balia dei vandali [illegible] nella migliore delle ipotesi, dei giochi dei ragazzi del rione che, vedendo le case disabitate, non vanno certamente per il sottile.

Non si contano i vetri rotti, le scritte deturpanti sulle facciate, le porte danneggiate: il patrimonio edilizio costituito dai due edifici rischia [illegible] [illegible] dare in rovina [illegible] prima di essere utilizzato.

Le ragioni di questa clamorosa disfunzione sarebbero da ricercare [illegible] lentezza delle procedure per l'assegnazione degli alloggi popolari. Sembra che, dopo il clamore sollevato da un'inchiesta condotta l'anno [illegible] sull'assegnazione degli alloggi popolari in città (erano venuti alla luce casi di gente che era riuscita ad ottenere l'alloggio due volte, altri che avevano subaffittato, altri ancora addirittura venduto), l'istituto voglia ora procedere con i piedi di piombo nel consegnare le case per evitare il ripetersi di abusi.

La graduatoria degli [illegible]segnatari sarebbe già stata rifatta tre volte ma ci [illegible] nuovi [illegible] ricorsi che impediscono [illegible] [illegible] procedere alla consegna definitiva. *«Quella di voler far le cose per bene è un'intenzione certamente lodevole — si commenta in città — ma bisogna trovare una procedura che consenta di consegnare gli alloggi in un [illegible] ragionevole, senza lasciarli vuoti per mesi o addirittura [illegible]. Altrimenti, si vanifica uno dei primi obiettivi dell'edilizia popolare, dare case dignitose a chi vive in abitazioni malsane o ristrette. Senza contare il danno economico alle finanze dell'istituto che in tutta la provincia perde milioni al mese per il mancato introito delle quote. E' una situazione intollerabile»*.

Uno degli impresari ci ha detto di aver dovuto pagare [illegible] penale di quattro milioni [illegible] la [illegible] ultimazione dell'edificio, che è poi rimasto [illegible] per oltre un anno. Fra coloro che hanno fatto domanda per ottenere l'alloggio popolare e figurano in testa alla graduatoria serpeggiano intanto impazienza e malcontento: alcuni dei probabili assegnatari, [illegible] [illegible] in condizioni di bisogno, hanno minacciato l'occupazione. **a. v.**

VIGEVANO — I fratelli Giuseppe e Pietro Alletto, 28 e 33 anni, abitanti rispettivamente a Gambolò e a Vigevano in via Roberta 20, sono stati arrestati dai carabinieri di Abbiategrasso per le due rapine che fra luglio ed agosto erano state compiute ai danni [illegible] tre bagnanti.

Aveva 46 anni, lavorava come segretario comunale

Il sindaco di Baceno stroncato da infarto: lascia quattro figli

Elvezio Francioli

BACENO — Il [illegible] [illegible] Baceno, Elvezio Francioli, è morto la scorsa notte a Pero, dove lavorava come segretario comunale. Francioli, che aveva 46 anni, è stato fulminato da un infarto nella sua abitazione; i familiari non hanno neppure avuto il tempo di chiamare un'ambulanza per tentare [illegible] portarlo in ospedale. Lascia la moglie e quattro figli, di età compresa fra i 7 e i [illegible] anni.

Oltre che sindaco di Baceno, Francioli era assessore all'assistenza nella comunità montana della [illegible] Antigorio e Formazza e componente del comitato comprensoriale dell'Alto Novarese, dove faceva parte della commissione bilancio e finanze.

Iscritto alla dc, era uno degli esponenti più [illegible] vista [illegible] corrente di «Forze [illegible]». Nativo di Oira, aveva saputo farsi conoscere ed apprezzare in tutta l'Ossola: aveva lavorato come segretario comunale a Vogogna e Crevoladossola e, come reggente, in altri importanti centri fra cui Domodossola.

Due anni fa aveva vinto il concorso per il posto di segretario comunale a Pero, un grosso centro dell'«hinterland» milanese dove si era trasferito con la famiglia.

Da quando era stato eletto sindaco di Baceno si era tenacemente battuto per risolvere il problema del collegamento stradale dell'Alpe Devero, [illegible] cui era stato uno dei più [illegible] convinti assertori.

La notizia della morte del sindaco è giunta in mattinata a Baceno, dove [illegible] suscitato incredulità. **a. v.**

Ghiffa: rientra la protesta a scuola

GHIFFA — La protesta delle mamme di Ghiffa è terminata. L'hanno deciso loro stesse, di [illegible] accordo, dopo un colloquio in Provveditorato a Novara: è stato loro assicurato che, nei limiti del possibile, la loro richiesta affinchè i loro figli riabbiano in quinta classe [illegible] stessa insegnante dello [illegible] [illegible], verrà accolta.

[illegible] stamane quindi — dopo cinque giorni di vacanza straordinaria — anche per gli 11 alunni della quinta elementare di Ghiffa cominciano le lezioni.

Dopo il decreto del comitato per la politica industriale

Torcitura di Borgomanero in crisi Sindacati ora temono la chiusura

BORGOMANERO — Prospettive incerte per la «Torcitura di Borgomanero», la società per cui il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha emesso il decreto di dichiarazione dello stato di crisi con la conseguente concessione al beneficio della cassa integrazione. I sindacati non vedono possibilità di ripresa: si teme anzi la possibile chiusura degli stabilimenti.

La «Torcitura di Borgomanero», una delle più vecchie fabbriche cittadine, molte volte al centro negli ultimi dieci anni di infuocate polemiche sindacali, occupa localmente circa 320 dipendenti. Anni fa gli operai della Torcitura erano oltre 600, ma via via la loro riduzione è stata continua e inesorabile. La società, però, conta altri quattro stabilimenti a Camnago (Milano), a Pandino e a Monte Cremasco in provincia di Cremona, e a Castel Rozzone (Bergamo), oltre alla sede sociale di Milano.

In tutto i lavoratori della Torcitura di Borgomanero, interessati dal decreto Cipi, sono circa 600. Tra i cinque stabilimenti, poi, quello locale è il più importante, il solo in grado di svolgere l'intero ciclo di produzione. *«Proprio per questo* — dice Angelo Zanotti della Fulta — *pensiamo che nel caso di un eventuale provvedimento di riduzione degli stabilimenti quello borgomanerese resterebbe fuori»*.

Ma anche salvando lo stabilimento locale non si risolverebbero i mali della Torcitura che si inseriscono in un più ampio quadro settoriale. Dice Zanotti: *«A livello nazionale si parla di un accordo Montefibre-Snia, alleanza che, a nostro avviso, verrebbe a coprire l'intero mercato lasciando ben poco spazio a una azienda modesta come la Torcitura di Borgomanero. Per questo occorre secondo noi che la Torcitura tenti a sua volta un approccio con le due grandi»*.

Secondo la Fulta, se la Torcitura di Borgomanero rimarrà isolata, al di fuori di ciò di quello che sarà una specie di monopolio, non le resteranno molte possibilità di azione: *«Una alternativa* — dice Zanotti — *in verità c'è, sarebbe rappresentata dal modello indicato dalla Bemberg di Gozzano, che si è specializzata in un particolare prodotto. In altre parole, la Torcitura dovrebbe abbandonare l'attuale produzione»*.

L'anno di integrazione potrebbe costituire un anno di ripensamento per la Torcitura che, secondo i sindacati, dovrebbe assumere la decisione di entrare nel piano nazionale di ristrutturazione delle fibre sintetiche, ovvero modificare la propria produzione.

Francesco Allegra

Borgomanero: il caso della carrozzeria Daniele

Hanno dichiarato sciopero gli operai messi in castigo

BORGOMANERO — *Continua la «guerra» fra la Fim e il carrozziere Arturo Daniele, accusato dal sindacato di mettere in castigo gli operai, in piedi davanti a un muro e sulla posizione di attenti. L'accusa è stata notevolmente ridimensionata dall'intervento dell'industriale, che ha tuttavia ammesso parte delle «colpe».*

Daniele, fondatore e attuale responsabile della Bertona & Creola, fabbrica di automezzi industriali, non ha avuto difficoltà a riconoscere di aver «castigato» un paio di dipendenti, ma in altri tempi e in circostanze particolari: uno, in condizioni di ubriachezza molesta, l'aveva messo a far la guardia ad una parete dello stabilimento. L'altro era un apprendista irrequieto e dispettoso, ed egli aveva ritenuto di doverli insegnare la buona creanza ordinandogli di segare con un seghetto a mano una grossa putrella di ferro.

Il carrozziere si lamenta che il sindacato, a corto (a suo dire) di argomenti seri, si sia deciso a rispolverare questi vecchi curiosi fatterelli, che egli non ritiene abbiano relazione alcuna con la sostanza della vertenza.

I sindacati ribattono che i fatterelli testimoniano la «mentalità padronale» del Daniele, il suo spirito «accesamente antisindacale». Ma quali sono i termini reali della vertenza in atto fin dal marzo scorso alla Bertona e Creola?

Innanzitutto, la richiesta di un aumento del salario. Dice Daniele: «Ma come si fa a parlare di rivalutazione salariale in una piccola azienda come la nostra, quando sono in corso le trattative per il contratto nazionale? Non ci resta che aspettare le [illegible]cisioni in quella sede, e quindi adeguarci ad esse».

Poi, l'ambiente di lavoro. «Ci stanno costruendo — dice l'industriale — un de[illegible]tore dell'[illegible] che porterà via ogni traccia di polvere nell'interno dello stabilimento. Ci avevamo pensato prima che ce lo chiedessero».

Quindi, l'anticipo Inam-Inail. Per Daniele: «Il principio è sbagliato. Non possiamo incoraggiare l'abuso del ricorso alla mutua. Lo sappiamo benissimo che gli ammalati sono sempre i soliti».

Infine, la garanzia del posto di lavoro. Questa la risposta dell'industriale «Noi non licenziamo nessuno. Se uno se ne va, non vogliamo però essere costretti a rimpiazzarlo ad ogni costo. E' ver[illegible] che siamo scesi da 40 a 35 dipendenti, ma solo per via dell'automazione. Con i macchinari attuali, e per la nostra produzione, non ci servono più di tanti operai. Domani si vedrà».

Ieri gli operai della Bertona & Creola sono scesi in sciopero per una giornata, e hanno manifestato con cartelli davanti allo stabilimento. Altre agitazioni sono previste. **f.a.**

La conferenza del traffico

Stresa: per la strada un codice europeo?

STRESA — *«Il prossimo codice dovrà essere un codice europeo»*: è la dichiarazione fatta ieri dal sen. Camillo Ripamonti, presidente dell'Automobile Club di Milano, ed è l'argomento trattato nella seconda giornata dei lavori della XXXV Conferenza del traffico e della circolazione, in corso a Stresa nel Palazzo dei Congressi. La [illegible]zione, avente per titolo *«Il progetto del Codice della strada in relazione alle convenzioni internazionali ed alla normativa comunitaria»*, è stata presentata dal professor Giuseppe Morabelli, presidente [illegible] sezione della Corte suprema di Cassazione e professore alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma.

«In realtà — ha detto il relatore — *il coordinamento della disciplina del traffico nei vari Stati è una esigenza pratica, prima che giuridica, ed è pertanto sentita soprattutto dagli Stati che fanno parte di [illegible] unico conti[illegible]. Questo tema è stato svolto [illegible] accurato studio dal quale sono emerse le raccomandazioni nell'intento di rendere più operante la persistenza e l'uniformazione del nuovo Codice. Le proposte vengono sintetizzate in tre punti e vogliono offrire il migliore normativo comunitario in materia di circolazione stradale. Di questi [illegible] punti sono da rilevare: l'abolizione della previsione del regolamento generale di esecuzione e previsione di una pluralità di decreti ministeriali, la enucleazione delle disposizioni regolamentari, [illegible] eliminazione della menzione dei regolamenti Cee dal testo del progetto del Codice e in aggiunta di [illegible] criterio generale [illegible] armonizzazione degli atti normativi internazionali»*.

L'[illegible]. L[illegible] Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati, nella [illegible] dichiarazione ha detto che *«certamente il nuovo Codice dovrà collocarsi nella nuova cornice europea; dovrà, diversamente dall'attuale, divenire veramente una legge che [illegible] [illegible] l'intera e complessa problematica della motorizzazione e dei trasporti su strada»*. **g. d. a.**

Impiegati i cani-poliziotto

Alluvione: 3 vittime non ancora trovate

DOMODOSSOLA — Carabinieri del nucleo cinofilo di Torino con due cani appositamente addestrati alla ricerca, stanno battendo in questi giorni le sponde del Melezzo e del Toce nel tentativo di trovare traccia del corpo di una bimba travolta dalle acque nell'alluvione del 7 agosto. La piccola scomparsa è l'undicenne Carla Melli [illegible] Varese, che [illegible] trovava in villeggiatura con i genitori in valle Vigezzo il giorno del nubifragio: era sull'auto del padre Agostino, un impiegato di 39 anni, quando la vettura su cui viaggiavano è [illegible] spazzata via dalla furia del Melezzo. Il cadavere del padre è stato rinvenuto una settimana [illegible] tardi [illegible] vigili del fuoco nei pressi di Cosasca. Della piccola Carla, a un mese e mezzo di distanza, nessuna traccia. [illegible] stata la madre, Luisa Melli, a rivolgere un appello al prefetto [illegible] Novara dottor Forte perché i «cinofili» di Torino tentassero un'ultima pietosa ricerca.

Oltre alla piccola Carla, mancano al tragico censimento del disastro [illegible] due [illegible]: [illegible] sottufficiale dell'esercito, [illegible] marchigiano di 38 anni, e una donna [illegible]. **r. s.**

L'Amministrazione Comunale [illegible] la scomparsa del Sindaco

Elvezio Francioli

[illegible]

— Baceno, 22 settembre 1978.

La Comunità Montana annuncia la [illegible] del suo vicepresidente

Elvezio Francioli

[illegible]

— Premia, 22 settembre 1978.

ECONOMICI

[illegible]

Sui laghi traffico come in agosto

OMEGNA — Settembre d'oro per il turismo cusiano. Il clima [illegible] estivo e inaspettata[illegible] [illegible] continua anche in questo bellissimo settembre, favorendo una notevole presenza di turisti e di gitanti sul lago. Il bel tempo, dalla temperatura costante sopra i [illegible] gradi centigradi, sembra voler ripagare gli operatori turistici cusiani [illegible] tutte [illegible] delusioni patite in primavera e nel primo periodo estivo. Sulle acque del lago d'Orta (come si vede nella foto) sabato e domenica c'è un traffico notevole. I carabinieri del reparto nautico [illegible] impegnati in operazioni [illegible] controllo delle dotazioni di bordo dei natanti.

Bel tempo anche sul Lago Maggiore. Da due settimane, infatti, sul lago, il tempo è bello, caldo, soleggiato. Anche ieri pomeriggio molta gente ha affollato le piscine. Unici a lagnarsi [illegible] solo e del tempo secco sono i raccoglitori [illegible] funghi.

Un convegno per salvare i castelli di Cannero

CANNERO — Organizzata dalla «Società Amici dei Castelli [illegible] Cannero» [illegible] svolge [illegible] a Brissago (Svizzera) [illegible] convegno [illegible] sensibilizzazione per [illegible] che porti al [illegible]stauro [illegible] Castelli di Cannero.

Due convegni analoghi si erano tenuti in precedenza: uno a Cannero l'altro a Cannobio. Gli «Amici dei Castelli» mirano a raccogliere il denaro necessario per una urgente operazione che valga [illegible] impedire un ulteriore depauperamento di quello che ancora oggi è rimasto in piedi dell'antica Rocca, resa famosa dalle gesta dei fratelli Mazzarditi prima e poi dalle lotte fra i Borromeo ed i Visconti. Per i primi e più urgenti interventi (i castelli sono abbandonati da oltre due secoli) sono necessari una trentina di milioni almeno, gli amici dei Castelli non li hanno, e [illegible] di non poterne ottenere [illegible] amministrazioni regionali e provinciali, dai comuni e dagli stessi enti provinciali per il turismo in quanto i castelli o quanto di essi rimane sono di proprietà privata.

Il [illegible] che si svolge oggi [illegible] Svizzera, vorrebbe sensibilizzare al problema gli [illegible] ticinesi.

NOVARESE SPORT

Verbania deve vincere per restare in corsa

Nel derby dei 2 laghi contro il Gozzano - La seconda giornata di Promozione prevede anche Borgosesia-Crescentino e Villadossola-Cafasse

NOVARA — Il campionato di Promozione non è che alla seconda giornata e già si parla di «scontri al vertice». Verbania-Gozzano, Borgosesia-Crescentino, Cossatese-Castellamonte, Villadossola-Cafasse. Sono tutte gare fra squadre che sembrano intenzionate a contendersi le migliori posizioni della classifica.

Fra le compagini che alla vigilia del torneo facevano parte del gruppo delle «papabili», Verbania e Borgosesia hanno avuto un [illegible] deludente perdendo entrambe la gara d'esordio, sia pure di misura. Domani cercheranno di rifarsi anche se sulla carta [illegible] avversarie non appaiono facili. I verbanesi ospiteranno quel Gozzano che ha già dimostrato [illegible] «girare» a pieno regime, mentre i sesiani se la vedranno col Crescentino, una delle «grandi» dell'anno scorso.

Giovedì il Verbania ha dimostrato sensibili progressi rispetto alla prima di campionato, vincendo in coppa contro il Gravellona. I tifosi sono perciò convinti che la squadra del Lago Maggiore riuscirà ad avere la meglio anche sul Gozzano nel «derby dei due laghi».

Il Villadossola, che si era presentato in vesti dimesse al via del campionato ma che nella prima giornata ha liquidato perentoriamente l'ambizioso Gravellona, si accinge adesso ad ospitare l'incognita Cafasse. Il programma degli azzurri di Ernesto Gori è di vincere per rimanere a punteggio pieno.

Il Gravellona, che domenica scorsa a Villa ha avuto un brusco impatto col torneo di Promozione, spera di rifarsi contro l'altra ossolana, la Juve Domo, mentre il Meina, che ospita il Pont Donnaz, mira al successo per evitare fin dalle prime battute del campionato di restare invischiato nella bassa classifica.

Per quanto riguarda il Castelletto, unica squadra che alla prima giornata è riuscita a vincere in trasferta, si attende domani [illegible] conferma nel derby contro il «ripescato» Oleggio; la [illegible] conferma dovrebbe darla il Grignasco che viene [illegible] due successi consecutivi: [illegible] prima di campionato e la gara di giovedì in coppa. I «mobilieri» domani andranno a far visita al Settimo e [illegible]rebbero tornare a mani vuote.

m. s.

Il golf "gratis" ora in Lomellina

VIGEVANO — In Lomellina è possibile imparare a giocare a golf gratuitamente. L'iniziativa è del Golf Santa Martretta di Vigevano. Sono stati istituiti regolari corsi in dieci lezioni. Il maestro è Maurizio Campi. L'attrezzatura sarà messa a disposizione dal circolo Martretta. (b. c. t.)

ARONA — Domani è in programma la terza edizione della «Camminata degli sportivi», di 12 chilometri valida per la classifica della «Gamba d'oro» del Novarese. Organizzatori il Milan e Juventus Club di Arona. La partenza avverrà da via [illegible] Minzoni.

VERBANIA — Sono stati indetti dalla Palestra Nenryu i corsi di karatè e judo per l'anno sportivo 1978-79. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di via [illegible]. Tel. 44.257.

Per Borgoticino è già un esame

Nella 1ª Categoria affronta in casa il Bellinzago - Il Galliate sarà opposto alla Farese

NOVARA — Seconda giornata del campionato di prima categoria ed è già tempo di rivincite. Le cinque squadre che nella giornata di apertura non si sono lasciate sfuggire la vittoria tenteranno il bis ma non per tutte il compito sarà dei più facili, anche perché sono in programma due scontri diretti tra Iris Borgoticino-Bellinzago e Ju Cameri-Baveno; il Galliate non avrà ugualmente da sorridere ospitando la Farese.

Interessante lo scontro tra i favoritissimi della vigilia, l'Iris Borgoticino, e la nuova formazione del Bellinzago allenata dall'ex trecatese, Giuseppe Quaglino. Si tratterà certamente di una gara offensiva per entrambe le squadre che hanno dimostrato di avere gli attacchi più prolifici [illegible] Siviero, Tresoldi, Benini [illegible] una parte e Gavinelli, Grandi e Rosso dall'altra.

C'è poi Ju Cameri-Baveno con i padroni [illegible] casa reduci dalla vittoria di Suno ed il Baveno contro la «matricola» Cerano. Il Cameri «ripescato» all'ultimo momento, ha voluto iniziare alla grande superando ogni previsione ma dovrà guardarsi dagli ospiti che anche quest'anno sperano di inserirsi nel gruppo delle prime.

Per quanto riguarda il Galliate non c'è niente da scoprire e forse sarà questa l'arma migliore [illegible] «galletti» per ostacolare la marcia [illegible] Borgoticino. Domani la formazione del dottor Ugazio dovrà vedersela con la Farese, un'altra squadra che ha cambiato poco sperando di ripetere le belle prove degli ultimi campionati.

Ospiti permettendo la seconda giornata potrebbe essere favorevole a Borgoticino, Cameri e Galliate, che rimarrebbero in testa al gruppo a punteggio pieno. Per quanto riguarda gli altri incontri da segnalare l'accoppiata Briga-Cerano, le due neopromosse che domenica scorsa sono state sconfitte. Il Briga ha trovato disco rosso a Borgoticino mentre il Cerano ha resistito per oltre un'ora a Baveno ma poi è stato costretto a cedere. Domani i primi punti saranno contesissimi da parte di entrambe.

I novaresi dell'Olimpia ed il Suno, le due formazioni che hanno iniziato con una sconfitta interna, saranno in trasferta rispettivamente a Stresa ed a Sassa e per loro non si tratterà di compiti facili.

l. l.

Promozione

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Villadossola	2	1	1	0	0	4	0
Gozzano	2	1	1	0	0	3	1
Cossatese	2	1	1	0	0	2	0
[illegible]	2	1	1	0	0	1	0
Grignasco	2	1	1	0	0	1	0
Cafasse	2	1	1	0	0	1	0
Castellamonte	2	1	1	0	0	2	1
Meina	1	1	0	1	0	1	1
Crescentino	1	1	0	1	0	1	1
Settimo	0	1	0	0	1	1	2
Borgosesia	0	1	0	0	1	0	1
Verbania	0	1	0	0	1	0	1
Pont Donnaz	0	1	0	0	1	0	1
Oleggio	0	1	0	0	1	0	2
Juve Domo	0	1	0	0	1	1	2
Gravellona	0	1	0	0	1	0	4

Prima Categoria

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Iris Borgoticino	2	1	1	0	0	3	0
Bellinzago	2	1	1	0	0	4	1
Galliate	[illegible]	1	1	0	0	[illegible]	0
Baveno	2	1	1	0	0	1	0
Farese	1	1	0	1	0	1	1
Juve Cameri	1	1	0	1	0	0	0
[illegible]	1	1	0	1	0	1	1
Dormelletto	1	1	0	1	0	1	1
Suno	1	1	0	1	0	0	0
Carpignano	1	1	0	1	0	1	1
Cerano	0	1	0	0	1	0	1
Olimpia	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Stresa	0	1	0	0	1	1	4
Briga	0	1	0	0	1	0	3

Basket a Novara

L'Athletic [illegible] di misura

NOVARA — Il grande basket sembra gradito a Novara. Giovedì [illegible], in occasione dell'esordio ufficiale della formazione dell'Athletic (alla quale, ormai, è stato aggiunto il nome di «Novara») nell'amichevole con i milanesi dello Xerox, gli spalti del «palazzetto» presentavano già oltre un migliaio di spettatori e tutto lascia prevedere che aumenteranno per gli incontri di campionato.

L'amichevole si è conclusa con la vittoria dei milanesi per 84 a 83 ma possiamo dire che i «gialli» avrebbero meritato qualcosa di più grande alla prova degli americani Foster e Sihal e dei vari Mottini e Dordei. Specialmente il «negretto» Foster è apparso in grado di assumere il ruolo di uomo-squadra anche se l'altra sera ha insistito troppo nell'azione individuale, portando i compagni a far mucchio sotto il canestro. L'altro americano, Sihal, è stato il miglior realizzatore della serata. 24 canestri, seguito da Foster con 14 e da Mottini-Dordei con 11 a testa.

La partita è stata interessante

l. l.

A confronto i migliori piloti europei «under 21» e quelli della massima categoria

[illegible] domani sul circuito [illegible] Maggiora Coppa dell'avvenire e prova finale senior

MAGGIORA — Il motocross a livello nazionale e internazionale [illegible] domenica a Maggiora (Novara) [illegible] sua ultima gran giornata che conclude l'attività stagionale dell'impianto «Mottaccio del Balmone».

Due distinti confronti richiameranno l'interesse dei tifosi e degli appassionati. Per la quarta volta ritornano, infatti, sul circuito novarese la «Coupe de l'Avenir», l'originale meeting internazionale che allinea allo start i migliori piloti europei «under/21», e la prova finale del campionato italiano senior della massima categoria.

Nella «Coupe», al richiamo dell'Unione Sportiva Maggiorese, hanno risposto il Belgio con tre squadre, la Francia e l'Italia con due, e la Danimarca con una. Trentadue piloti, molti dei quali già noti ed affermati nel «circus» fuoristrada saranno impegnati sui tornanti del «Mottaccio» che, per l'occasione, ha ripristinato lo spettacolare salto di partenza ed ha modificato la traiettoria della prima curva. I migliori elementi in campo saranno forniti dall'equipe francese «A» con Bruno e Boniface entrambi su KTM cui potremo validamente opporre i nostri Perfini (Montesa) e Rinaldi (TGM).

Apertissima dunque [illegible] soluzione di questo incontro con valori bilanciati a tutto vantaggio dell'interesse e il duello sarà sviluppato nelle due prove di 30' + 2 giri ciascuna, con [illegible] 14,30. Il secondo grande appuntamento della giornata è rappresentato dalla prova conclusiva del campionato tricolore delle 500. Dopo quattro tappe la classifica, sia pur provvisoria, piazza al comando il «polizotto» Italo Forni (Montesa) con [illegible] punti seguito dal veneto Franco Picco (Villa) con 54 e, più distanziati, Corrado Maddii (Beta) del [illegible] Olio Fiat/Pirelli/Marelli e Emiliano Burioli (Maico). Il titolo è tutto qui, in questo poker d'assi. Considerando gli interessi notevoli in gioco per le Case e per i piloti avremo certamente una [illegible] risparmio e vivacissima [illegible] due prove di 40' + 2 giri.

Gli sportivi novaresi, in particolare, ritroveranno anche il loro [illegible] Alberto Angiolini — alfiere Maico — assente da molto tempo dai nostri circuiti per il grave incidente della scorsa primavera e che, finalmente, rientra in pista per onor di bandiera.

L'Unione Sportiva Maggiorese, con le carte in perfetta regola, attende ora da parte della F.M.I. l'assegnazione di una prova mondiale per il prossimo 1979 che troverebbe al «Mottaccio» sul terreno e nella calidissima organizzazione la sua miglior ragion d'essere.

a. c.

[illegible] del 3 parchi

VERBANIA — Sono oltre mille gli iscritti alla «Camminata non competitiva dei tre parchi» che, organizzata dal Comitato di quartiere «Intra Alta», si svolgerà domani mattina. Le iscrizioni si ricevono sino al momento del via che verrà dato dal sindaco ing. Francesco Imperato, alle 9 dallo stadio comunale.

Scopo dell'iniziativa la raccolta di [illegible] per l'acquisto di nuovo attrezzature per i parchi [illegible]. Ai partecipanti sono assicurati, oltre a premi per sorteggio, una medaglia, oppure un oggetto in legno d[illegible] artigiani della Valstrona.

Per Savoini (sci nautico) successo in Spagna

OMEGNA — Mario Savoini ha coronato domenica scorsa in Spagna un prestigioso [illegible] nell'ultima prova del trofeo europeo di [illegible]tico (di cui si era svolta in luglio una manche sul Lago d'Orta) una stagione che lo ha visto passare da vero dominatore su tutte le acque continentali. Studente dell'ultimo anno del liceo scientifico, giovanissimo campione omegnese, [illegible] già dieci [illegible] europei juniores, con il record di slalom categoria «delfini» confermandosi il più quotato [illegible] nazionale, sulla scia di una scuola di sicura tradizione.

Con un bagaglio di successi senza confronti, Mario Savoini si appresta ad affrontare per la prossima stagione la difficile avventura tra i seniores, avendo come obiettivo un buon piazzamento ai prossimi mondiali.

(a. m.)

STRESA — Piero Rubinelli, l'orologiaio-pittore di Omegna, ha vinto il Secondo meeting artistico di Brisino con un quadro raffigurante Gesù nell'orto del Getsemani.

VERBANIA — Giorgio [illegible] della Società ciclistica di Busto Garolfo ha vinto in due ore e 2' alla media di km 39,876 il «Trofeo Luigi e Giampiero Pedretti», una gara ciclistica per allievi organizzata dalla S.C. Verbania. Al secondo posto Marco Baccio.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il cane di paglia.
Coccia: L'albero degli zoccoli.
Eldorado: Mazinga contro Ufo Robot.
Excelsior: [illegible] di Bruce Lee.
Faraggiana: American Graffiti.
Vittoria: Le febbre del sabato sera.
S. Cuore: Il gatto.

ARONA
San Carlo: Il ritorno di Don Camillo.
Roma: Follie di notte.
Moderno: American Graffiti.
Lux: Love story.

BORGOMANERO
Moderno: La mazzetta.
Lux: Poliziotto senza paura.

[illegible]
Galeria: Una giornata [illegible].
Corso: Lo chiamavano Bulldozer.

GALLIATE
Smeraldo: Padre padrone.

GHEMME
Italia: L'uni[illegible].

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Pane burro e marmellata.

OLEGGIO
Comunale: Il bandito e la madama.
Moderno: La croce di ferro.

OMEGNA
Sociale: Fedona l'africano.
Splendor: Sono stato un agente CIA.

STRESA
Italia: Milarepa.

VERBANIA
Apollo: Sexy girls.
Ariston: Molly, primavera del sesso.
Vip: Capricorn one.
Sociale (Intra): Generazione «Proteus».
Sociale (Pallanza): Settima donna.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La febbre del sabato sera.
Odeon: Il figlio dello sceicco.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del [illegible]: Bello nero in nero.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La maledizione di Damien.
Astoria: I ragazzi del sabato.

Cagnoni: Bel Ami il mondo delle donne.
Marconi: Sodoma e Gomorra.
Cent. Tibaldi: L'inguaribe del grano di soya.

TELENOVARA

Ore 12.30: Replica film «Paura in città», 21: Telefilm serie Bonanza «Cupidone». 22: Film «Le notti di Sabrina».

TELEBASSO NOVARESE

Ore 19.45: Sissera. 19.50: «Il magnifico King», telefilm. 20.15: Gioco quiz. 20.30: Novara oggi. 20.40: Una settimana con T.B.N.; 21: Replica film «Alexander».

GALLERIE

Borgomanero: alla galleria «L'incontro», c. Roma 88, personale di Sergio Bonfantini. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.
Verbania: alla «Corsini», via S. Vittore 22, [illegible] di Louise Nevelson.
Stresa: al «Pomonedo», via Cavour 3, sino al 5 ottobre espone Mario Del Giglio.

[illegible] TURNO

Novara: Corzuoli, via Costa 7, Ferraio, c. Cavallotti 21; [illegible], v. Beltrami 1; Osiandi, c. [illegible].
Arona: Manzini, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Paolo; [illegible] Marconi 24.
Borgomanero: [illegible], c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Castro Parzino, v. Marconi.
Oleggio: Fortina, via Vellini.
Stresa: Internazionale, c. Italia.
Verbania: Lambini, v. Troubetzkoy 142; Sestoni, piazza Marconi 39.

[illegible]CATI

Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, [illegible]rado Pombia, Borgosesia, Recetto, Vigevano.

Il Genio Civile blocca la costruzione del diamante?

Novara, [illegible] un campo sede degli europei [illegible] baseball?

NOVARA — L'Alpestre No[illegible] venga confermato [illegible] meno l'abbinamento [illegible] ditta Giovinetti (si parla anche di [illegible] dell'attuale sigla con quella più prestigiosa, vale a dire [illegible] Granti) parteciperà [illegible] prossimo campionato di baseball, vale a dire la serie nazionale.

Per la scelta del campo invece molto dipenderà dalla costruzione dell'attuale diamante a ridosso dello stadio comunale, ma nella peggiore delle ipotesi gli azzurri continueranno a disputare il torneo sul campo di Torino. «Purtroppo — ha commentato Alvise Cerati, il direttore sportivo dei novaresi — *il Genio Civile ha fermato i lavori sull'attuale campo novarese chiedendo un parere vincolante per la sicurezza alla prefettura. [illegible] decisione discutibile in quanto [illegible] sono previste tribune [illegible] soltanto [illegible] rete di recinzione. Ci auguriamo pertanto che i lavori possano riprendere presto anche perché in giunta dovranno discutere un eventuale ampliamento del progetto iniziale*».

Cerati non va oltre ma possiamo anticipare che la Federazione europea, dopo il clamoroso successo dei mondiali nell'Emilia Romagna, ha intenzione di affidare a tre città, vale a dire Milano, Torino e Novara, l'organizzazione dei prossimi campionati europei di baseball. Novara, assieme agli altri due centri, potrebbe ospitare la grande sfida fra Italia e Olanda, quella che tradizionalmente vale il titolo continentale. Perché si giunga a questo punto occorre ovviamente che Novara disponga di un diamante completo dotato anche di impianto di illuminazione. Per ora il progetto del Comune prevede soltanto il campo [illegible] si potrebbero aggiungere le tribunette in ferrotubi.

Alvise Cerati

L'attività, concluso il campionato con un finale veramente [illegible]to (l'oriundo De Battista ha marciato negli ultimi dieci incontri con una media battuta di 670!), si sta esaurendo con le fasi nazionali dei ragazzi. Gli azzurrini hanno sorpreso i rivali piemontesi impegnandosi nella regione ed ora hanno in vista la semifinale con il Grosseto. L'appuntamento è per domani a Bologna.

Giorgio Gandolfi

Verbania: canottieri vincono a Sesto

VERBANIA — La Polisportiva Verbano ha vinto, come nella passata edizione, l'incontro interregionale di canoa «Trofeo Città di Sesto Calende». I canoisti verbanesi, che sono andati alla vittoria con Franco Uberti, Aurelio Pinato, Marco Ganna, Paolo Cerutti e Luisa Ponchio, ottenendo anche diversi piazzamenti, si sono nettamente imposti nella classifica a squadre, precedendo, nell'ordine, il Circolo Kajak Canoa di Milano, il Circolo Canottieri Intra (pure esso portacolori, ieri), il Gruppo milanese canoa, la Sestese, il Fiat, l'O[illegible]gna, il Ticino, il Cus Milano, le Forze Armate, l'Armida di Torino e il Cus Pavia.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Oltre ad ampliare lo stabilimento di Prarolo si insedieranno in città

A Vercelli arrivano i giapponesi

VERCELLI — Nel 1979 la Yoshida investirà 2 miliardi per ampliare il suo stabilimento di Prarolo; la casa giapponese è inoltre seriamente interessata all'area industriale attrezzata di Vercelli e sta valutando la possibilità di realizzare una nuova fabbrica nella zona.

Questi, in sintesi, i risultati più consistenti per il Vercellese ottenuti dalla missione economica «Lampo», tornata dal Giappone una settimana fa. Durante una conferenza stampa alcuni dei componenti la missione (il presidente della Camera di commercio Marcello Biginelli, il sindaco di Vercelli Ennio Baiardi, i presidenti delle unioni industriali di Vercelli e di Biella, numerosi imprenditori vercellesi e biellesi ed il presidente della Yoshida Italia Abe Shunji) hanno illustrato i risultati ottenuti in terra nipponica: risultati unanimemente giudicati positivi sia per l'immediato futuro, sia (e forse soprattutto) in prospettiva.

La notizia più bella per Vercelli è stata data dal presidente della Yoshida Italia in persona. Abe Shunji ha infatti dichiarato ai giornalisti: «*La nostra politica industriale prevede, per quanto possibile, il reinvestimento costante degli utili conseguiti. La Yoshida è presente a Vercelli da ormai dieci anni. Ebbene, in tutto questo periodo non abbiamo mai trasferito gli utili alla casa madre in Giappone.*

«*Questo ci ha consentito finora sempre nuovi ampliamenti. Anche per il 1979 il nostro "budget" prevede un reinvestimento di utili per due miliardi a Vercelli: svilupperemo il settore che produce il tessuto necessario per la produzione delle cerniere lampo. Finora, infatti, questo materiale lo importavamo dal Giappone*».

Poi l'altro, interessantissimo annuncio. Anche grazie agli incontri con la delegazione commerciale, la casa madre giapponese pare decisamente interessata ad un nuovo insediamento industriale nell'area attrezzata di Vercelli. Abe Shunji ha mantenuto il più stretto riserbo su quello che potrà produrre questo nuovo stabilimento.

Sta di fatto che se la Yoshida, in Giappone, fabbrica manufatti da riutilizzare nel settore delle confezioni e in quello edile, «*negli altri Paesi in cui è presente* — ha detto lo stesso Shunji — *tenta anche nuove "vie", nuove produzioni*». Sarà dunque, probabilmente, qualcosa di nuovo, anche se non molto disgiunto dagli attuali campi d'azione della Yoshida. Queste sono, per ora, mere supposizioni.

Quanto potrà significare il nuovo stabilimento ed il reinvestimento in quello vecchio in termini di occupazione è difficile dirlo. E' certo però che è una nota positiva nel panorama di crisi industriale della nostra città.

«*Bisogna però essere cauti* — hanno precisato sia il presidente dell'unione industriali di Vercelli, Pierangelo Segre, sia il presidente della Camera di commercio Marcello Biginelli —: *I tempi "tecnici" decisionali dei giapponesi sono diversi dai nostri; molto più lunghi dei nostri. Non sono poche, inoltre, le difficoltà da superare, anche per loro, per la realizzazione del nuovo stabilimento, prima fra tutte quella di ottenere crediti agevolati nel nord del nostro Paese, e poi l'alto costo della manodopera e del denaro*».

Bando ai facili ottimismi, dunque, ma una speranza concreta c'è già. Il presidente della Yoshida Italia ha inoltre sottolineato come la missione economica vercellese abbia scelto il periodo migliore per il suo viaggio in Giappone, in quanto è il momento in cui quel Paese sta cercando di incrementare le sue importazioni dal Mec oltre che dagli Stati Uniti, per riequilibrare il suo mercato.

Questo fatto è stato molto utile agli imprenditori che hanno partecipato alla missione. Tutti, sia i vercellesi che i biellesi, si sono dichiarati soddisfatti ed addirittura stupiti dai risultati conseguiti. Il presidente della Camera di commercio ha felicemente sintetizzato: «*Il viaggio è stato positivo sia per chi aveva già contatti con il mercato giapponese, ed ha potuto svilupparli, sia per chi lo affrontava per la prima volta*».

In particolare, hanno sottolineato gli industriali biellesi, il mercato giapponese si dimostra molto «ricettivo» nei confronti del tessile italiano qualificato. L'«Italian Stile» ha un impatto positivo, ed il collegamento con la costante evoluzione della moda, come ha fatto rilevare il presidente degli industriali vercellesi, Pierangelo Segre, garantisce ottime prospettive per un'espansione del mercato nel prossimo futuro. **d.co.**

Giovani del pli sulla laicità

VERCELLI — I giovani liberali nell'anniversario del 20 settembre hanno svolto alcune considerazioni sulla laicità dello Stato italiano e sulle libertà civili.

Si lamenta l'insabbiamento della riforma del Concordato e l'incapacità del governo «*che non riesce a far scontare ai detenuti le pene senza segregarne altri in condizioni non umane*». (e. d. m.)

Trino: il Comune contro l'Anas per l'incrocio mortale

TRINO — L'amministrazione comunale di Trino ha preso posizione contro l'Anas sul «crocicchio della morte» tra le statali del Monferrato e di Pontestura che, lunedì scorso, ha causato altre due vittime.

In un comunicato stampa, gli amministratori trinesi ricordano che le amministrazioni comunali succedutesi in città hanno ripetutamente segnalato alla sede compartimentale dell'Anas di Torino l'inderogabile esigenza di mettere un semaforo all'incrocio. (p. b.)

L'elenco dei contribuenti con denunce da 10 a 50 milioni

Gli imponibili dei vercellesi

VERCELLI — *Iniziamo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti di Vercelli per l'anno 1975.*

OLTRE I 50 MILIONI — *Barca Massimo 57.008.000; Giachino Giovanni 50.966.000.*

TRA I 40 E I 50 MILIONI — *Chierchi Emilio 40.216.886; Corleso Giulio 41.418.000.*

TRA I 30 E I 40 MILIONI — *Ballari Ezio 31.309.000; Caresana Pietro 35.657.000; Conotti Roberto 39.953.000; Cerra Eros 39.491.000; Falletti Francesco 30.374.710; Franchini Pietro 34.272.228; Greppi Ugo 33.963.000; Lesca Giuseppe Giovanni 35.069.000; Moratto Ettore 34.[illegible].000; Parenti Carlo 30.510.636; Perrone Mario 33.434.191; Quaglia Cesare 34.863.000; Ricci Franco 32.836.178; Setti Italo 38.333.000.*

TRA I 25 E I 30 MILIONI — *Acelo Mirco 28.526.000; Boccardi Sergio 29.751.000; Bucalossi Antonio 29.447.000; Carati Umberto 28.641.508; De Gaudenzi Carlo 26.558.000; Ferrante Ugo 25.114.137; Graneris Sergio 25.149.441; Mainardi Cerruti Paola 27.093.000; Orecchia Carlo 2[illegible].000; Prestinari Marcello 25.039.309; Tirelli Renzo 26.110.000; Vercellotti Corrado 29.028.197; Zappi Silvano 27.538.488.*

TRA I 20 E I 25 MILIONI — *Bassoli Alessandro 21.204.000; Bocchio Walter 20.752.000; Bosso Primo 24.108.019; Buffa Baldassarre 24.794.000; Carbone Salvatore 24.899.000; Carenzo Pietro 21.796.000; Cioffari Angelo 21.685.452; Delfino Giovanni 24.332.000; Di Stefanis Giovanni 22.925.000; Ferrario Ezio 20.211.000; Ferraris Luigi (cl. 1912) 20.173.000; Ferrucci Ambrogio 22.128.610; Franzo Renzo 22.875.000; Fusi Franco 24.985.000; Gandolfi Antonio 24.457.000; Groppo Angelo 21.435.583; Isola Lorenzo 22.287.000; Lenti Eligio 20.698.073; Leonardi Giuseppe (cl. 1920) 20.434.283; Libero Evasio 21.304.000; Manferto Giuseppe 23.237.000; Massari Giacomo 23.305.000; Mirabelli Carlo 20.751.000; Monti Pietro 21.831.000; Naldini Pier Luigi 21.558.077; Parenti Ezio 22.341.528; Picco Vittorio 23.160.500; Raimondo Ciro 23.168.000; Roncarolo Luigi (cl. 1927) 24.299.000; Rosso Franco (cl. 1935) 21.401.000; Saini Giuseppe (cl. 1924) 21.401.285; Santocchi Eraldo 21.700.000; Sbaratto Gian Piero 20.092.000; Tamaro Roberto 21.796.713; Tari Mario 20.617.735; Varvello Vittorio 23.717.000; Viazzo Giuseppe (cl. 1922) 21.154.000.*

TRA I 15 E I 20 MILIONI — *Acetti Galeazzo 16.777.683; Accuvani Carlo 17.821.458; Aldone Riccardo 17.508.000; Aquilini Bruno 15.256.856; Arena Giancarlo 19.042.082; Ariotti Cesare 15.422.375; Bagno Battista 15.942.000; Balbis Carlo Pasquale 18.666.000; Barelli Paolo 19.043.000; Barzocchini Fernando 16.211.165; Bavagnolo Aldo 16.656.000; Beccaro Giuseppe 17.085.000; Bertinotti Luigi 19.106.744; Bigatti Giovanni 19.407.000; Biginelli Marcello 15.016.000; Bocchio Ermanno 16.069.000; Bocchio Roberto 16.308.000; Bollero Enrico 16.610.000; Bosetti-Coda Renzo 19.055.000; Bosi Italo 15.049.000; Bresciani Mario 17.931.000; Buffa Mario 17.450.000; Bussi Mario 17.667.751; Camerino Martino 15.664.000; Camo[illegible] Carlo 15.446.200; Campi Luigino 15.565.000; Camurati Carlo 17.411.000; Canepa Giacomo 16.197.000; Caron Pier Giovanni 16.370.000; Casalini Dario 18.704.000; Cavallini Rosa 16.210.000; Caloria Mario 16.890.000; Cerruti Carlo 17.529.497; Chiesa Carla 18.660.389; Chiorino Afelio 15.619.388; Corona Virgilio 16.515.000; Crosio Franco 19.989.000;*

Davalli Dante 15.701.412; De Gaudenzi Luigi 15.427.885; De Giuli Plinio 18.456.000; De Grandi Giuseppe 16.794.834; Demaestri Berardino 15.787.677; Demaestri Ugo 19.664.261; De Rege Thesauro Giuseppe 18.952.000; Donepà Giorgio 15.283.530; Fontana Ezio 18.850.000; Gabbi Umberto 16.479.000; Gatto Giovanni 17.596.[illegible]; Galli Guido 18.678.000; Gavello Italo 17.889.000; Gavello Gili Rosina 16.480.000; Ghisio Giuseppe 17.672.000; Gignone Quirico 18.917.000; Giordano Mario 19.476.000; Giuriato Arturo [illegible].142.533; Gosio Aldo 16.667.516; Gozzerino Carlo 17.381.636; Graglia Pietro 19.520.000; Granone Francesco 17.631.000; Greppi Pietro 18.300.000; Latina Santo 15.690.000; Leva Stefano 17.844.000; Lo Faso Calogero 19.358.903; Lojacono Franco 18.959.000; Mairino Ferruccio 15.625.000; Malinverni Alessandro 15.407.824; Mammana Antonio 19.071.000; Marazzina Giampiero 17.868.000; Marzo Nolin 18.486.298; Mauri Sergio 18.621.000; Mezzano Francesco 15.932.524; Minicapilli Filippo 16.451.000; Molinaro Giovanni 19.891.768; Morosini Angelo 16.832.000;

Nobelli Alberto 17.770.000; Olivelli Francesco 19.452.093; Panepinto Salvatore 15.802.932; Pastore Mario [illegible]; Perini Francesco 17.855.156; Petterino Patriarca Arturo 15.239.000; Pozzi Giuliano 15.662.000; Prestinari Giancarlo 18.073.000; Pretti Giovanni 17.973.000; Provera Giuseppe 15.144.788; Racca Carlo 16.587.000; Ranco Ercole 18.332.000; Rivera Paolo 18.630.000; Romano Gianni 18.088.000; Roncarolo Giovanni (cl. 1933) 16.826.999; Roncarolo Giuseppe (cl. [illegible]) 15.887.000; Rosalba Piero 15.513.000; Rosini Ottorino 15.493.000;

Salamano Andrea 15.443.000; Sancio Roberto 17.018.000; [illegible] Carlo (cl. 1935) 16.149.000; Sarasso Francesco (cl. 1910) 16.158.744; Sarasso Giovanni (cl. 1926) 15.595.000; Savona Gaspare 15.990.000; Setti Tiziana 16.421.000; Talentino Ferruccio 18.781.706; Vaccino Achille 19.392.756; Vandone Aldo 17.444.000; Ventura Michele 17.793.000; Zanetto Ferruccio 15.346.000; Zumaglini Cesare 15.323.000. **r. s.**

(continua)

I suoi prodotti nei market orientali

Forse molti yen per la «Lidman»

Il sindaco Baiardi parla alla Lidman

VERCELLI — *Arriva dal Giappone la salvezza per la «Lidman»? Durante la conferenza stampa sulla «missione lampo», di cui ci occupiamo in un'altra parte di questa pagina, il direttore dell'associazione industriale di Vercelli, Pakner Ghisalberti, ha fatto una dichiarazione che apre un insperato spiraglio nella crisi dell'azienda vercellese.*

Ha detto Ghisalberti: «Stiamo aspettando, in questi giorni, l'arrivo nella nostra città del direttore della più importante catena di grandi magazzini del Giappone. Prenderà contatti con stabilimenti vercellesi per l'importazione di confezioni e maglieria nel suo Paese, in particolare, confezioni per bambini».

Il direttore dell'associazione industriale non ha fatto il nome della «Lidman» ma il riferimento al tipo di confezioni è abbastanza esplicito.

La dichiarazione «bomba» di Ghisalberti è arrivata pochi minuti dopo l'inizio di un'assemblea dei lavoratori della «Lidman», allargata ai sindacati ed alle forze politiche, in cui il pessimismo verso il futuro era stato la nota predominante.

Aveva preso la parola, tra gli altri, il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, il quale aveva detto: «Vercelli non può subire il nuovo, durissimo colpo della perdita di uno stabilimento che ha conquistato, è il caso di dirlo, a prezzo di lotte e di sacrifici di tutti i lavoratori».

All'assemblea aperta aveva preso parte anche il segretario della federazione unitaria lavoratori chimici del Piemonte, Giorgio Beriolo, il quale aveva annunciato la trattazione del problema «Lidman» nel prossimo coordinamento regionale Montedison-Montefibre. L'assemblea si era conclusa con la decisione di mantenere l'ora giornaliera di sciopero per ottenere i turni della cassa integrazione, limitata a 77 dei [illegible] dipendenti. **e. d. m.**

Si è concluso il concorso della gastronomia vercellese

L'ultimo dei menù per sette sere

VERCELLI — Si è conclusa ieri sera alla trattoria «Boccalatte» la prima «rassegna concorso della gastronomia» organizzata da «La Stampa» e da Radio City Televercelli. Della serata di chiusura parleremo nelle «Cronache di Vercelli» di domani.

Soffermiamoci ora sulla penultima tappa della rassegna: la cena di giovedì sera al ristorante «La Vecchia Brenta». I proprietari del locale, Maria ed Alfredo De Martini hanno presentato questo menù: prosciutto crudo, spek, bresaola, cotechino caldo; agnolotti alla piemontese, gnocchi alla parigina, risotto alla birra; fritto misto alla piemontese; macedonia di frutta e, ghiotta sorpresa finale, un apprezzato dolce alla fiamma. Successo dei piatti e, ovviamente, dei cuochi che li hanno cucinati: Attilio Vincente ed il figlio dei coniugi De Martini, Giorgio.

Ospiti d'onore della serata, due giovani e già lanciatissimi cantanti: Mino Vergnaghi ed Arthur Zitelli. Nativo di Trivero, Mino Vergnaghi, 23 anni, ha ottenuto un incredibile successo con il suo primo 45 giri: «Parigi addio», una canzone scritta da lui stesso e musicata da Alfredo Gilberti.

Le radio libere di tutt'Italia l'hanno lanciata e la sua linea melodica, particolarmente cattivante, ha conquistato non solo i giovanissimi. Vergnaghi, che canta con il complesso «Bora Bora» (quattro biellesi e quattro milanesi) ha in progetto di uscire (anche se non immediatamente) con un altro 45 giri, al quale seguirà un «long play».

Arthur Zitelli, invece, nonostante il nome, è italianissimo. E' nato 28 anni fa in Sicilia ma ha vissuto per molto tempo all'estero (in special modo in Sudamerica). Come solista ha inciso un «33» giri in lingua inglese e sta ottenendo un grosso successo tra i «teen-agers» con la canzone «Maria Elena». E' anche la voce della «Zig Zag Ensemble» che ha portato al successo «Zorro».

Il cantante ha in progetto un altro «long play» (questa volta ci saranno anche canzoni in italiano, addirittura in napoletano), una tournee in Sudamerica ed una canzone per i bambini ispirata al personaggio di Alan Ford.

Concludiamo con il concorso «Assaggia e vinci». Le cantinette sono state appannaggio di Giuseppe Arlagno, di Greggio, e della signora Maria Rita Manachino (vercellese, 78 anni), la quale ci ha simpaticamente confessato di essersi fatta aiutare dal marito. **e. d. m.**

Arthur Zitelli e Nino Vergnaghi (quinto e settimo da sin.) con gli ospiti

Uscivano dalla Upim senza aver pagato 2 donne denunciate

VERCELLI — Due giovani donne sono state denunciate a piede libero per furto ai danni dei magazzini Upim. Si chiamano Maria Fama, 25 anni, via Elvo 4, ed Angela Allegro, 20 anni, corso Libertà 288.

L'altro pomeriggio sono entrate nei magazzini di corso Libertà. Due commesse della Upim le hanno notate mentre stavano infilando alcuni oggetti nella borsa. Al momento dell'uscita, le due giovani sono state fermate ed accompagnate in direzione per un controllo. Avevano arraffato merce per un totale di quasi 90 mila lire. (e. d. m.)

VERCELLI SPORT

La crisi dirigenziale sta minacciando anche la preparazione?

La Pro «verde» perde con il Casale

VERCELLI — La Pro Vercelli ha perso con il Casale (gol di Della Monica). Il Junior, quest'anno, non è certo la grande squadra dell'anno passato: la crisi dirigenziale è diventata ben presto crisi tecnica.

Parecchi elementi di valore sono stati ceduti. Comunque è sempre una formazione di tutto rispetto. La Pro non ha sfigurato, anche se era imbottita di riserve, così come aveva promesso Soldo il quale sta perseguendo, giustamente, la linea «verde», la valorizzazione, la maturazione dei giovani elementi fatti in casa.

Non è certo stata una prestazione esaltante. Del resto, l'abbiamo già ripetuto varie volte, il risultato non è quello che interessa in partite di questo genere, nemmeno lo spingere a fondo, l'agonismo esasperato, la battaglia per la battaglia, ma la ricerca di un gioco fluido, organico, il legame tra reparto e reparto.

Sotto questo profilo, anche se i risultati raggiunti non sono ancora quelli sperati — del resto anche per degli squadroni, imbottiti di super assi, la strada è lunga, molto lunga — tuttavia si sta lavorando con accortezza ed abilità. Una Pro Vercelli, dunque, che sta lievitando poco alla volta man mano si avvicina il campionato: e sarà campionato fra otto giorni, con la trasferta di Crema, contro il forte «Pergo», considerata una delle grandi della C2.

Ieri notte sono piaciuti particolarmente Reinondina, che si sta inserendo sempre più nel dispositivo del gioco difensivo, il giovane Trada ed il solitissimo «cinese» di Vercelli, Sattin, giocatore dalla grande compostezza tecnica e stilistica, sempre lucido, sempre inserito nell'azione.

Domenica, alle 17, ultima amichevole «pre campionato» a Tortona. La compagine bianca giocherà finalmente... alla luce del giorno (ha sempre giocato in notturna fino ad oggi, ad eccezione dell'apertura con il Salussola, a Salasco).

Sarà il provino decisivo. Soldo ricaverà gli ultimi dati per mettere in campo la formazione tipo, quella che si lancerà nella grande avventura del torneo.

Contro il Juniorcasale i bianchi sono scesi in campo con: Bonatti, Balocco, Remondina, Marangon (Guglielmotti), Dainese, Trada, Roda, Valera (Vercellotti), Magaraggia (Milani), Sattin, Zanotti. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi in città.
Civico: Superexcitation.
Nuovo Italia: Primo amore.
Principe: In nome del Papa re.
Verdi: Easy Rider.
Viotti: Lo chiamavano Bulldozer.

BORGO D'ALE

Vittoria: Piedone l'africano.

CRESCENTINO

Moderno: L'ultimo mondo cannibale.

GATTINARA

Italia: Guerre spaziali.
Lux: Giudice d'assalto.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Guerre stellari.

SAN GERMANO

Italia: La notte dell'alta marea.

SANTHIA'

Ideal: Piedone l'africano.
Splendor: Ecco Bombo.

TRINO

Aston: Il tocco della medusa.
Moderno: Il bandito e la madama.

TRONZANO

Lux: Le colline hanno gli occhi.

GALLERIE D'ARTE

Palazzo Centori: espone Michele Novella.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ospedale, viale Garibaldi 88; Mauri, dr. Ceronetti, via Lanza 7.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	24	11
Biella	21	11

Temperature il 22 settembre dello scorso anno: Vercelli, 23; 12; Biella 25; 14. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,32. A Biella il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 19,31.
Le previsioni: cielo da sereno a localmente poco nuvoloso; visibilità buona, salvo riduzioni per foschia; venti deboli.

Le partite della prima categoria

Vigliano contro Livorno Santhià a Sandigliano

VERCELLI — *Livorno Ferraris e Vigliano, le due formazioni che, con il loro exploit sui difficili terreni delle torinesi Chivasso e Cenisia, hanno costituito la prima sorpresa del torneo di Prima categoria, saranno di fronte domenica in un incontro che ha tutte le caratteristiche del «big match».*

Una vittoria dei vercellesi o dei biellesi, oltre che il consolidamento del primato in classifica per l'uno o l'altro [illegible] pagine, potrebbe operare una prima selezione del gruppetto di testa se si considera che le altre due formazioni a punteggio pieno, il Trino ed il Santhià, sono chiamate a difficili impegni esterni.

I trinesi, reduci dalla vistosa vittoria con la Pro Roasio, dovranno vedersela con una Tronzanese che, imponendo il pari ai torinesi del Caluso, ha dimostrato di essere intenzionata a non voler concedere nulla a nessuno. Il Santhià, vittorioso sul Valdengo, sarà ospite del forte Sandigliano.

Accanto al «derby torinese» tra Chivasso e Caluso, la domenica calcistica presenta lo scontro tra il Salussola ed il Gattinara, due formazioni che non nascondono le loro ambizioni di primato. Se ai bianchi di Comello potrebbe star bene anche una divisione della posta, i biellesi, che vengono già da un pari interno con il Barcanova, di fronte al pubblico amico tenteranno di ottenere il primo successo della stagione.

Alla ricerca di punti sono pure il Valdengo ed il Cenisia. I torinesi, partiti con notevoli ambizioni, non nascondono di cercare sul campo dei biellesi almeno un punto.

Il tabellone della seconda giornata è chiuso da Pro Roasio-Barcanova con gli uomini di Zenu che, dopo la «debacle» di Trino, debbono assolutamente ottenere i due punti se vogliono convincere completamente i propri tifosi che la «batosta» di domenica è da attribuirsi ad un momentaneo scivolone. **e. m.**

Ospedale Generale Provinciale "S. ANDREA" - VERCELLI

AVVISO

per la copertura in ruolo tramite selezione di:

N. 1 posto di operaio specializzato dei servizi tecnici-lavanderia.

Requisiti specifici:

- licenza di scuola d'obbligo
- patente di conducente di caldaie di I grado
- età non inferiore agli anni 17 e non superiore agli anni 35, fatte salve le maggiorazioni di legge.

Termine per la presentazione delle domande e della prescritta documentazione: entro e non oltre le ore 12 del giorno di martedì 10 ottobre 1978.

Per l'esatta formulazione della domanda rivolgersi alla ripartizione personale dell'Ente.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO dott. Mario Sapelli

IL PRESIDENTE avv. Pietro Germano

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella · Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Presa di posizione dei democristiani sulle critiche comuniste

Continua la polemica tra dc e pci sulla gestione del Comune a Biella

BIELLA — La direzione della sezione cittadina e il gruppo consiliare della democrazia cristiana hanno diffuso un comunicato in risposta — si legge nel documento — alle *«pretestuose e sterili recenti prese di posizione, in particolare da parte del pci, che tradiscono anche l'intento di farsi merito delle realizzazioni e scaricare su altri le difficoltà».*

Il comunicato è stato stilato dai democristiani durante una riunione per esaminare la situazione alla ripresa della attività amministrativa. Come è noto, in un analogo incontro i gruppi consiliari del partito comunista e del partito socialista avevano, a loro volta, discusso su alcuni problemi della gestione amministrativa della maggioranza, di cui fanno parte anche i comunisti.

Dalla riunione congiunta dei gruppi consiliari della sinistra erano emerse *«fondamentali convergenze»* in ordine ai problemi della partecipazione, del consultorio, del Centro psico-medico-pedagogico, del consiglio tributario, della lotta alle tossico-dipendenze, del rilancio delle attività culturali.

Al termine dell'incontro, socialisti e comunisti, in una nota stampa avevano sottolineato: *«Riteniamo indispensabile una riunione di verifica programmatica tra le forze della maggioranza, come previsto dall'accordo».*

La relazione democristiana continua: *«Per alcuni problemi ricordati (consultorio, centro medico-psico-pedagogico, consiglio tributario), la soluzione è già maturata o è in fase di attuazione ad opera della giunta, proprio in questi giorni, non certo grazie alle polemiche. Si è trovata realisticamente una impostazione valida che ha raccolto il consenso di tutte le forze contrastanti».*

Durante la riunione del vertice democristiano è stato constatato che, pur tra le difficoltà oggettive e dei rapporti fra i partiti, la giunta e il sindaco Franco Borri [illegible] riescono progressivamente a realizzare il programma concordato.

In merito alla *«verifica programmatica»*, auspicata dai comunisti e dai socialisti, i democristiani affermano di ritenere *«inattuale e comunque inaccettabile per la democrazia cristiana ogni iniziativa tendente a mutare il quadro politico della maggioranza».*

«Più delle continue verifiche politiche, l'ultima delle quali è del luglio scorso — proseguono — credono indispensabile l'accordo di programma, del quale si riconferma la validità e la necessità di una attuazione puntuale nell'ambito della Amministrazione».

«Direzione e gruppo consiliare — si legge a conclusione del documento — colgono infine l'occasione per esprimere la loro preoccupazione in ordine al piano regolatore di Biella e si augurano che tutte le forze politiche si impegnino in sede regionale perché si giunga alla sua approvazione, tenendo conto che esso rappresenta lo strumento discusso da tutta la città.

d. ca.

Frequenteranno le elementari al Soggiorno biellese di Imperia

Settantasei alunni a scuola al mare

BIELLA — *Settantasei bambini partiranno lunedì prossimo per Imperia, dove frequenteranno, presso il Soggiorno marino biellese, l'anno scolastico dell'intero ciclo delle elementari. L'iniziativa è stata realizzata dalla Opera diocesana di assistenza in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Biella.*

I bambini saranno accompagnati dalle insegnanti Eleonora Ferrigo, Sandra Amisano, Lucia Possò, Franca Zanirato, Mara Carli e Marilena Pedrazzo, che rimarranno anch'esse ad Imperia sino alla conclusione dell'anno scolastico.

La colonia invernale è stata istituita negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, allo scopo di assistere bambini e anziani con particolari problemi di salute o psicologici. Gli scolari si recano nella località ligure, infatti, per essere curati: nella maggior parte dei casi sono affetti da malanni bronco-polmonari e il clima mite e l'aria salubre giovano al loro fisico.

La scuola elementare è parificata: i giovani ospiti dell'istituto la frequenteranno a tempo pieno. Le insegnanti saranno, inoltre, le loro assistenti: li accompagneranno, tra l'altro, nelle passeggiate lungo la spiaggia e nei boschi dell'entroterra. Il loro compito è impegnativo. Alcuni bambini provengono infatti da famiglie disadattate, o crescono in ambienti dove è difficile vivere. Allo scopo di creare un ambiente di serenità e di favorire la socializzazione, gli scolari saranno divisi in due gruppi, a seconda dell'età. Il primo gruppo comprenderà i bambini delle I, II e III classi elementari, l'altro quelli di IV e V.

Al mattino frequenteranno regolarmente la scuola interna, mentre nel pomeriggio saranno organizzati giochi e altre attività didattiche. Don *Carlo Gimillini, il responsabile biellese dell'Opera diocesana di assistenza, spiega:* «La colonia è aperta a tutti i bambini, senza distinzioni di sorta. Contrariamente a quel che si potrebbe pensare, impartiamo agli alunni una educazione laica, badando soprattutto a risolvere i loro problemi».

Ogni ospite «costa» 120 mila lire al mese. Solo una minima parte delle famiglie è in grado di sostenere la spesa. Per gli altri bambini il soggiorno è gratuito. Per evitare un distacco netto tra i genitori e il bambino, gli scolari tornano a casa durante le vacanze natalizie e pasquali. Un altro incontro viene organizzato in occasione della festa per la «prima comunione», ricevuta dagli scolari della III classe. Generalmente viene impartita a maggio.

Negli anni scorsi la possibilità della colonia di accogliere gli scolari era maggiore. La riduzione dei posti è stata imposta dal continuo lievitare dei costi. Si prevede che nel 1979 potranno essere accolti soltanto 60 bambini.

In estate il Soggiorno marino biellese ospita giovani, anziani e famiglie, che vi trascorrono periodi di vacanza.

d. ca.

VARALLO — Domenica a Failecchio di Rossa si festeggerà San Sebastiano con un appuntamento campestre che prevede pranzo, cena, incanto delle offerte e concerto della banda musicale locale.

Si è aperta la mostra micologica a Sagliano Micca

Come poter conoscere i funghi

Alcuni alunni delle elementari in visita all'esposizione (Foto Fighera)

SAGLIANO MICCA — A pochi giorni dall'apertura delle scuole, gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie inferiori hanno già avuto la possibilità di iniziare le attività didattiche integrative. Sono stati infatti invitati a visitare in anteprima, ieri mattina, la mostra dei funghi allestita in occasione della «Sagra del fungo».

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, si è inaugurata ieri sera al Rifugio Biancaneve, dove sono esposte oltre cinquanta varietà di funghi che erano stati raccolti nei boschi biellesi.

Renato Zorio, presidente del comitato organizzativo, illustra il contenuto della iniziativa: *«La nostra intenzione, in origine, era di allestire una mostra di qualche prodotto tipico della zona, che non fosse, però, la solita raccolta di oggetti artigianali. Abbiamo perciò deciso di realizzare una manifestazione dedicata al fungo».*

La mostra, inoltre, ha uno scopo preciso: dare la possibilità al visitatore inesperto, di avere un primo contatto con il fungo e l'ambiente in cui cresce. In proposito, gli organizzatori hanno invitato il professor Pietro Sorcaina, noto micologo —, a parlare sul tema della micologia e della ecologia.

«In questo periodo — prosegue il presidente — *le cronache riportano con frequenza notizie di persone avvelenate dai funghi. Non è certamente possibile, visitando la mostra, acquisire le nozioni necessarie per saper distinguere quelli commestibili dagli altri, ma può essere il primo passo per conoscerli meglio».*

Gli organizzatori, seppur soddisfatti per la raccolta, affermano che è un *«ANNO POVERO»*. Spiegano poi che la pioggia è necessaria per ammorbidire il terreno e consentire al fungo di svilupparsi. Il clima secco ed il vento di questi giorni hanno asciugato del tutto la terra.

Il fungo è raccolto in un determinato ambiente naturale, che è stato ricreato nella sala in cui è allestita la mostra: la terra, le foglie secche, il muschio e gli altri vegetali sono stati ricomposti come in un mosaico per offrire al profano una immagine completa.

Ogni esemplare è indicato con un cartellino che indica la specie del fungo, la provenienza e le principali caratteristiche. Per una maggiore evidenziazione, il termine «commestibile» è scritto con inchiostro nero, mentre si è usato l'inchiostro rosso per «non commestibile» o «velenoso».

Nel corso della manifestazione, che si concluderà domenica sera, alcuni funghi dovranno essere sostituiti: appartengono alle specie più delicate. Non vi sono però problemi: gli organizzatori ne hanno raccolto un numero sufficiente e in attesa della «esibizione» vengono conservati in frigorifero. Sono i funghi con il gambo e la «testa» sottili, che si deteriorano facilmente.

d. ca.

Pochi consiglieri alle sedute del comprensorio

BORGOSESIA — Polemiche al comprensorio di Borgosesia per la scarsa partecipazione dei consiglieri alle riunioni generali: lo scorso 28 luglio il consiglio non ebbe luogo per la mancanza del numero legale; l'altro giorno su 41 rappresentanti solo 22 erano presenti e la delibera programmatica del piano di sviluppo socio-economico comprensoriale non ha potuto essere approvata per la mancanza di aderenti.

«Tale situazione — ha dichiarato il presidente Gian Luigi Tosia — *intacca sicuramente il prestigio del nostro organo. Cosa serve infatti rappresentare una così vasta fascia di territorio se poi all'atto pratico gli stessi membri non partecipano alle riunioni?*

«La scarsa sensibilità di alcuni esponenti politici richiede da parte dei capigruppo un'azione di stimolo verso gli assenti per non vanificare il lavoro del comprensorio».

Dopo questo episodio di non partecipazione il presidente dell'ente valsesiano ha indetto una riunione di giunta con i capigruppo ed i presidenti delle commissioni per una verifica.

r. e.

Il Panificio di Varallo, nato come società di otto artigiani

Sfornano 4 quintali di pane all'ora in un'azienda condotta da managers

VARALLO — Quando nel 1969 nacque il Panificio, una società formata da otto artigiani, l'iniziativa fu accolta fra l'opinione pubblica con una certa diffidenza. La difficoltà di impostare un lavoro tradizionale seguendo criteri moderni, la novità delle soluzioni e la mancanza di esempi in provincia facevano pensare ad un sicuro fallimento della nuova attività.

Invece, a distanza di nove anni, per la serietà dei soci, per l'estrema pulizia degli impianti e per i vantaggi che indubbiamente il lavoro associato offre, l'idea originaria è divenuta una realtà concreta.

«Il nostro — dichiara Enrico Paroni, presidente della società — *è effettivamente un lavoro faticoso. Turni pesanti, concorrenza e mancanza di manodopera sono stati indubbiamente i fattori che ci hanno spinto verso questa soluzione. L'occasione poi è venuta in seguito ad una visita a Stresa, quando abbiamo potuto verificare la validità del progetto».*

Dopo riunioni e viaggi di studio Enrico Paroni, Antonio e Alfonso Moscotto, Francesco Monteverdi, Giovanni Picchi, Giovanni Musati, Enrico Nai, Franco Tosi hanno acquistato il terreno, gli impianti automatici e semiautomatici e hanno dato vita ad un'organizzazione perfetta.

In questi anni moltissimi panificatori sono giunti da tutt'Italia e persino dalla Libia per studiare le soluzioni adottate. Attualmente con una linea (si parte dalla pasta e si arriva al pane cotto) e un forno che lavora secondo i sistemi artigianali la potenzialità produttiva è di 4 quintali all'ora.

Una rete distributiva con quattro furgoni che servono i negozi e con una impresa per la Valmastallone garantisce il servizio completo. *«La nostra soddisfazione* — afferma con convinzione Paroni — *è essere riusciti a pagare i debiti e, dopo gli inizi difficili, aver ottenuto dei buoni risultati adeguando le nostre esperienze di panificatori alle tecniche moderne. Inoltre* — conclude Paroni — *abbiamo instaurato un clima di amicizia e di collaborazione notevoli».*

m.p.

Suicida il pensionato trovato ad Oropa

OROPA — Mario Barbero Falchetto, 78 anni, il cui corpo scheletrito è stato casualmente rinvenuto al Santuario di Oropa, si è probabilmente suicidato dandosi fuoco. La morte deve essere stata orribile.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che i brandelli degli indumenti indossati dall'anziano pensionato presentano evidenti segni di bruciature. Il fuoco ha intaccato anche il portafogli, contenente una modesta somma di denaro e i documenti di identità personale. Questi ultimi non sono stati completamente bruciati: quanto è scritto nella parte risparmiata dalle fiamme ha costituito la prima indicazione per stabilire l'identità del suicida.

Il pensionato era ospite della Casa di riposo Belletti Bona.

BIELLA SPORT

Sono: Giachetti, Famigliare, Chiavazzese, Pro Candelo

Le vecchie glorie alla finale

BIELLA — Giachetti, Famigliare, Chiavazzese e Pro Candelo sono le quattro squadre finaliste del torneo calcistico «Vecchie glorie», indetto dall'associazione veterani sportivi di Biella. Gran pubblico all'ultima serata di eliminatorie.

La Gervasio che non aveva nascosto propositi ambiziosi alla vigilia, è dovuta uscire di scena per la netta ed imprevista sconfitta subita ad opera della Pro Candelo. Dopo un primo tempo chiuso in parità (uno a uno con gol di Villa e Almari), nella ripresa la Pro si scatenava e andava due volte a segno prima con Bellan e poi con Compagnin.

Nella seconda gara, scontro al vertice tra Famigliare e Giachetti, le due formazioni candidate alla finalissima. La gara è stata davvero bella, con l'ex juventino Mazzia che nonostante l'età ha dato ancora una volta saggio della sua classe, imitato, sul fronte opposto, da Motta (capocannoniere del torneo) e da Ninni.

Il risultato di parità (uno a uno con gol di Motta e di Mazzia, entrambi realizzati su calcio di punizione) sta a testimoniare l'equilibrio dei valori in campo, cosa che dà un tono d'incertezza all'esito conclusivo della competizione.

Intanto gli organizzatori hanno stabilito le date delle finali che si disputeranno sul campo del Villaggio La Marmora. Martedì (ore 20): Giachetti-Pro Candelo e Famigliare-Chiavazzese (ore 21). Giovedì le perdenti disputeranno la finale per il terzo e quarto posto (ore 20) e le vincenti quella per il primo e secondo posto (ore 21).

g. s.

Due quadrette in seconda categoria

BIELLA — Zumagliese e Lessonese sono le due quadrette promosse in Seconda categoria. Il verdetto lo si è avuto al bocciodromo comunale di Biella, dopo una lunga serie di incontri che alla fine hanno laureato campioni i due complessi più forti. La Zumagliese, con due vittorie consecutive, è stata la prima a qualificarsi, mentre la Lessonese ha dovuto affrontare per la seconda volta il Bar Commercio di Mongrando per coronare un successo inseguito a lungo.

L'ultimo atto della competizione, iniziatasi nel maggio scorso con la partecipazione di ben 79 quadrette, lo si avrà lunedì sera sul campo di Santo Stefano fra le due neopromosse, per l'assegnazione del titolo assoluto di Terza. La Zumagliese giocherà con: Lasagna, Mazzozza, Giachelli e Ceresa; la Lessonese con: Stocchero, Balma, Zampoli e Pizzaguerra. Questi i risultati delle «poule» finali: Zumagliese b. Villa 13 a 1; Lessonese b. Commercio 13 a 10; Zumagliese b. Lessonese 13 a 6; Commercio b. Villa 13 a 4; Lessonese b. Commercio 13 a 5.

(g. s.)

VARALLO — Si sono rinnovate le cariche dell'Associazione sportiva Dufour di Varallo: sono stati riconfermati i signori Giorgio Barbi alla presidenza, e Giovanni Prini alla segreteria, mentre vicepresidente è stato eletto Pier Luigi Sasselli e cassiera la signorina Bernadette Massara.

VARALLO — A Locarno la squadra del Toro Club si è aggiudicata la terza edizione del trofeo «Franco Perona» battendo in finale l'U.S. Locarno. Al terzo posto si è classificato l'Uram Croci mentre al quarto il Bar Maria.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Lady Chatterly junior.
Impero: A chi tocca, tocca.
Marconi: Le nuove avventure di Furia.
Mazzini: La liceale nella classe dei ripetenti.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Sociale: In cerca di mr. Goodbar.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Ritratto di borghesia in nero.
Lux: Bermuda: la fossa maledetta.

COGGIOLA

Italia: Caro maschio.
Scala: Buffalo Bill, l'eroe del West.

COSSATO

Michelangelo: Sella d'argento.
Nuovo Grandi: Quel maledetto treno blindato.

CREVACUORE

Aurora: L'orca assassina.

PONZONE

Giletti: Holocaust.

PRAY

Excelsior: Good bye, amore mio.

SERRAVALLE

Corso: Squadra antidroga e documentario.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ecco noi per esempio.

VARALLO

Teatro civico: Scherzi da prete.
Sottoriva: La stangata.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Graffa, via Italia 22.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 18,05: Speciale fiera - Cronache in diretta dalla Mostra dell'Artigianato; 21,05: Videogiornale; 21,25: Dal padiglione della Mostra: Bimbi alla ribalta; 23: Sabato sera, domenica mattina; 24: Videogiornale.

MOSTRE E FOLKLORE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

A Gaglianico la prima esposizione del "lavoro a mano„

La mostra dell'artigianato biellese

BIELLA — Biella vuol rivivere. Dopo anni di stasi dovuti alla precaria situazione industriale (molte aziende pagano ora il tardivo aggiornamento tecnologico) il circondario biellese guarda con fiducia all'espandersi dell'attività artigianale. «*La nostra zona* — ha dichiarato un economista locale in una recente intervista — *dal lato turistico non offre molte prospettive. Il santuario di Oropa, quello di Graglia, le colline circostanti il maggior centro, il lago di Viverone attirano con le loro bellezze un numero sempre crescente di turisti, ma il settore non può essere certamente considerato come il principale "punto cardine" dell'economia biellese. Le industrie si sono riprese dopo la paurosa crisi degli anni scorsi e si guarda con maggiori garanzie ad un mercato che sta poco per volta tornando quello di prima, ma le preoccupazioni per il domani [illegible] del tutto [illegible]. L'unica fonte di sviluppo è rappresentata dall'artigianato che già ora costituisce la vera valvola di sfogo per molti lavoratori*».

Attorno a queste nuove iniziative c'è un fervore nuovo che si è già manifestato la scorsa primavera nella prima fiera campionaria, una rassegna esclusivamente commerciale che vide l'adesione di 130 espositori per complessivi 200 stands.

«*Almeno ottantamila persone* — afferma Giuliano Ramella, uno degli organizzatori — *la visitarono nei dieci giorni di apertura e confermarono che l'idea di una mostra mercato riservata agli artigiani non poteva essere tralasciata*».

Ha preso così l'avvio la A.G.E., la prima mostra biellese di Artigianato Gastronomia Enologia.

«*Abbiamo sempre avuto enormi problemi di conoscenza* — spiega Angelo Cassaro, dirigente dell'Associazione Artigiani — *perché fino ad ora non si è stata una considerazione generale dell'artigianato. Infatti, contiamo un numero imponente di "addetti", ma in campo economico, sindacale, sociale non veniamo considerati in corrispondenza all'effettivo apporto della categoria*».

Questa «mostra-mercato», con i 103 espositori individuali, le 8 comunità montane presenti («Alto Elvo», «Basso Elvo», «Valsessera», «Valle di Mosso», «Alta Valle Cervo», «Prealpi Biellesi», «Bassa Valle Cervo e Oropa» e «Valsesia») in rappresentanza di oltre 130 comuni della provincia di Vercelli copre i 7000 metri quadrati dell'Ente Fiera di Gaglianico, il primo comune sulla statale che da Biella porta a Vercelli.

«*E' il primo sintomo di risveglio* — aggiunge Giuliano Ramella — *per una zona che ha sempre rivestito una enorme importanza nel campo industriale, ma che nel settore artigianale sta scoprendosi momento dopo momento*».

Fino ad ora, infatti, l'artigianato biellese [illegible] è proprio era suddiviso in quattro categorie-tipo: il settore cosiddetto «atturiale» di carattere prominentemente tessile e svolto quasi sempre per «conto terzi», quello dei «servizi» riservato a professioni quali quelle del barbiere, del ciabattino, dell'imbianchino, l'artigianato «tradizionale» come il piccolo scultore in ferro battuto, l'ebanista, l'intarsiatore di mobili ed infine quello «artistico», che il più delle volte si distingue dal precedente solo per quel sottilissimo filo legato alla «moda», ai gusti, alle preferenze della [illegible].

«*Con questa mostra* — sottolinea Angelo Cassaro — *abbiamo inteso favorire la presenza di tutte le branche artigianali e soprattutto di quei nuclei familiari che lavorano senza avere alle spalle una produzione industrializzata. Lo scopo dell'Age '78, infatti, è quello di espandere la promozione commerciale dei nostri prodotti, ma soprattutto di creare un "momento" di coesione tra gli artigiani, per favorire congiuntamente la ricerca di alternative strategiche alla risoluzione dei problemi settoriali*».

Fino ad ora, infatti, tra le varie categorie di lavoratori indipendenti non si è avuta una unità d'intenti come il numero degli addetti farebbe supporre. In Italia si ritorna a «credere» in questa attività che dopo un pauroso calo negli Anni Sessanta ha ripreso decisamente il proprio [illegible].

In tutto il territorio dal 1973 ad oggi si è contato un incremento di circa 4 milioni di lavoratori artigianali, segno che se l'industria non «tira» spetta anche a questo ramo salvaguardare l'economia nazionale.

E per una zona tradizionalmente legata ad antiche concezioni quale il Biellese l'Age '78 vuol anche significare una ripresa convinta nei confronti di un bilancio locale [illegible] più indirizzato verso il solo settore delle aziende tessili. **r. e.**

Due momenti dell'inaugurazione (foto sopra) il presidente Associazione artigiani Claudio Tabbia nel discorso di apertura

Il programma

BIELLA — La mostra A.G.E. '78 si è aperta ieri pomeriggio alle ore 17 al Centro - Fiera di Gaglianico alla presenza delle massime autorità locali: 103 espositori e 8 comunità montane (alle sette biellesi si è aggiunta quella della Valsesia) coprono un'area di circa 7000 metri quadrati.

L'esposizione artigianale biellese rimarrà aperta al pubblico sino a domenica primo ottobre con i seguenti orari: giorni feriali: ore 10-23; sabato ore 14-23; domenica ore 9-23.

«*Non è stato possibile* — spiegano gli organizzatori — *adottare un programma diverso, in quanto ciascun artigiano specialmente nel periodo della manifestazione continua a svolgere la propria attività lavorativa*».

La mostra A.G.E. '78 è contornata da una serie di manifestazioni collaterali: nel corso della settimana si svolgeranno delle presentazioni di prodotti tipici a cura delle comunità montane o di singoli espositori, mentre sono in corso di allestimento alcuni spettacoli.

L'associazione artigiani, da parte sua, ha indetto tra gli espositori ed alcuni amministratori un incontro che avrà per tema: «L'artigianato e gli enti locali».

Anche «Tele-Biella» sarà presente alla manifestazione con una nutrita serie di programmi che vanno dalla ripresa di alcune trasmissioni appositamente create tra gli «stands» della mostra alla [illegible] di interviste-spettacoli tra i visitatori. Il prezzo d'ingresso alla A.G.E. '78 è fissato in L. 1.000. (r.e.)

Dalla cura con le erbe mediche al bucato come si faceva allora

Il ritorno alla vita di un tempo

BIELLA — *Ha per marchio una sigla A.G.E. '78 (Artigianato Gastronomia, Enologia) ed in tre lettere racchiude il significato intrinseco di attività tra le più svariate. E' la prima mostra artigianale del Biellese, un'esposizione che presenta iniziative tra le più inconsuete e mostra il fervore, la laboriosità e l'estro delle gente del posto.*

In uno «stand», infatti, troviamo rappresentata l'erboristeria di Oropa, fondata nel secolo scorso dai monaci del famoso Santuario che studiosi dei magici poteri delle erbe alpine hanno scoperto miracolosi rimedi contro i «mali» del mondo. Ora questa attività è condotta da una donna Maria Testa, custode di vecchie ricette per produrre con erbe officinali il famoso liquore digestivo e le gustose marmellate di frutta ed erbe.

Poco più avanti troviamo la Riseria Biglieri, di Mottalciata, unica nel Biellese, produttrice di una particolare qualità di riso «non filtrato», di colore marrone, prediletto dai buongustai più raffinati per preparare ricercati risotti o «panissa».

In un angolo è presente la Tipografia Tonso di Mosso S. Maria, che per i dieci giorni della mostra stamperà a richiesta «in loco» biglietti di presentazione per i visitatori, mentre poco distante si trova l'esposizione di un produttore artigianale di acquari di Biella: Mario Rossi.

Inconsueti sono pure i tre «stands» riservati all'associazione «sarte e sarti» della provincia di Vercelli, che vede la presenza di 25 espositori intenzionati a rilanciare il discorso del vestito «su misura», in contrapposizione all'incalzare degli abiti già confezionati.

Ma senza dubbio un motivo di spicco e di curiosità è rappresentato dal Laboratorio Chimico Artigianale di Franco Becchia, un artigiano biellese che da qualche mese ha messo in vendita una nuova linea di prodotti per lavori domestici.

Franco Becchia mentre lavora nel suo laboratorio chimico artigianale (Foto Fighera)

«Fin da giovane — *racconta l'artigiano* — ero rimasto affascinato dalla "spum", una polvere per lavare miscelata da due ungheresi che era venduta in scatole triangolari. Questo prodotto aveva incontrato nella nostra zona un vasto successo perché presentava pochi composti chimici. Il laboratorio artigianale venne poi assorbito da una grossa industria, ma l'idea di creare un prodotto similare mi balzò in testa sino al maggio scorso, quando finalmente mi decisi a lanciare sul mercato zonale una serie di "creazioni" le più naturali possibili. Chi, infatti, ha affermato che il limone da solo lava i piatti?».

E mantenendo fede ad un motto che dice: «Diamo ai biellesi un preparato all'antica», *Franco Becchia, ogni pomeriggio, dopo aver mischiato i componenti chimici in alcuni bidoni, si siede di fronte ad una pompa aspirante e prepara in flaconi e fustini i suoi prodotti, che sul mercato hanno già riscosso un indubbio successo.*

«La massaia biellese — *aggiunge sorridendo l'artigiano* — ha sempre lavato in un certo modo i suoi panni e pur adattandosi ai metodi moderni, non poteva che sognare i vecchi risultati. I miei preparati non sono migliori degli altri, ma in più degli altri contengono una buona dose di pazienza e di passione, ingredienti che le donne riconoscono al primo contatto». **r. e.**

MOSTRE E FOLKLORE

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

L'attività artigianale delle Comunità montane biellesi

Il ferro battuto e fiori di cotone

BIELLA — Fianco a fianco gli artigiani delle comunità delle Prealpi biellesi, della Valsesia, della Valsessera, dell'Alta Valle di Ossola, Bassa e Alta Valle Cervo, della Bassa ed Alta Valle dell'Elvo stanno dando gli ultimi ritocchi agli stands dell'Age 78 nei quali, tra poche ore, saranno [illegible] i primi visitatori.

«*Presenteremo i nostri lavori in ferro battuto, in legno, i fiori in cotone confezionati dalle nostre ricamatrici e, naturalmente, gli antichi telai di tutti quei numerosi laboratori tessili che costituiscono la spina dorsale dell'industria biellese* — dice Gino Comoglio, presidente della Comunità delle Prealpi biellesi —. *Accanto ad essi saranno presenti le rappresentanze delle scuole industriali della continuità nel tempo delle nostre attività.*

«*Abbiamo volontariamente escluso le varie gomitolatrici, le aspe e tutti quegli attrezzi che oggi non si usano più perché ci sembrava inutile presentare qualcosa che non è più riscontrabile oggi. Non dobbiamo però dimenticare* — conclude Comoglio — *che, nella nostra valle, oltre ai problemi degli artigiani ne esistono moltissimi altri cui dobbiamo dedicare la nostra attenzione. Parlo, innanzitutto dell'assistenza domiciliare agli anziani, ai minori ed agli handicappati*».

«*La nostra valle è estremamente povera di artigianato* — dice Riccardo Robiolio, presidente della comunità montana Valsessera —. *Possiamo addirittura dire che il lavoro artigianale individuale da noi non esiste. La gente ha preferito concentrarsi nelle fabbriche e non ne vuol più sapere di vivere alla giornata nella bottega. Una volta* — prosegue Robiolio — *un gruppo di giovani aveva cominciato a produrre delle pignatte di terracotta. Il loro lavoro non è stato compreso, non hanno avuto successo ed hanno dovuto abbandonare*».

Le autorità durante la visita agli stands del lavoro artigianale alla prima mostra Age (Foto Fighera)

«*I visitatori dell'Age 78* — rileva la prof. [illegible] Masini presidente della comunità dell'Alta valle del Cervo — *nel nostro stand potranno ammirare la produzione di Placido Castaldi, un artigiano che lavora il legno, scolpisce la pietra, plasma l'oro e l'argento che più volte è stato premiato in occasioni diverse. Con i suoi lavori faranno bella mostra di sé i telai, vanto della produzione tessile della nostra zona*».

La comunità montana della Bassa valle dell'Elvo sarà presente, come dice il suo presidente Giuseppe Caccamo, con le famose tele di Mongrando, con i ferri battuti di Duò e Maffiotti, con le artistiche creazioni in metallo di Attilio Biancardi.

«*Le casseforti di Andorno* — spiega Nelle Costa, presidente della Comunità montana della bassa valle dell'Elvo — *desteranno l'interesse dei visitatori del nostro stand. Non dobbiamo, però, dimenticare che con esse presenteremo tutta la nostra produzione di ferri battuti e legni scolpiti. Rintracciare gli artigiani non è stato tuttavia un compito facile in quanto si tratta, nella maggior parte dei casi, di gente che lavora esclusivamente per proprio diletto personale e mai, prima d'ora, si era sognata di mettere in mostra i propri lavori*».

L'alta Valle del Cervo, la più povera artigianalmente tra le comunità qui rappresentate, offrirà ai visitatori di Age 78 i suoi «scapin», una sorta di scarpette dalla suola di corda confezionate dalle donne del luogo. Alle attività dell'artigianato attribuisce grande rilievo la Valsesia.

Il «puncetto» di Rossa, i souvenir locali, tra cui le caratteristiche picozze, le culle e le «basera» le originali forme per il burro, sono particolarmente ricercate dai turisti che affollano la «valle più verde d'Italia» per tutti i 12 mesi dell'anno.

Ennio Marchetti

Per dieci giorni presentati i vari "menù" tipici della cucina locale

Vini gagliardi e piatti rustici

BIELLA — Il Biellese «terra da [illegible]» mette in mostra per i suoi dieci giorni dell'Age i suoi vini forti ed i suoi piatti rustici e semplici.

«Negli stands della mostra — *spiega Beppe Testa* — i visitatori potranno gustare la polenta "concia" mantecata fatta con le tome delle nostre valli. Si tratta di un piatto che riserva sempre piacevoli sorprese. Le tome, infatti, variano il loro sapore a seconda della zona di produzione e le caratteristiche del latte impiegato».

Quest'ultimo è il principale componente anche della "fonduta" che «si differenzia da quella della Valle d'Aosta perché è fatta con i nostri formaggi e non con la fontina — dice *lo chef Beppe Sappino* —. Un posto di rilievo deve anche essere riservato ai fritti e fra questi gustosissime sono le puntine di maiale con la mostarda fritti "dal Marghè", le rape in agrodolce, gli asparagi selvatici del Favaro, le erbette di montagna colte sotto ai castani a 600-700 metri di quota, che rendono possibili tutta una serie di frittate».

Sappino racconta, poi, di un altro piatto tipico biellese: la "Balota". «I nostri padri — *afferma* — si nutrivano essenzialmente di polenta, un cibo che veniva presentato sulle mense in mille modi diversi. Non sempre la famigliola mangiava tutta la polenta che era stata preparata ed allora questa veniva messa da parte, si provvedeva a farne una palla nel cui interno veniva fatto un buco ed in questo era inserito del formaggio. Il tutto veniva messo a cuocere sotto la cenere. Quando la palla cotta veniva tagliata lasciava colare la sua bava filante».

«Non dimentichiamo però — *interviene Beppe Testa* — i dolci delle nostre valli. Ne abbiamo tanti e tutti squisiti. Ricordo i canestrelli, il tipico prodotto biellese a base di cioccolato. Nella prima metà del secolo scorso dalla vicina Svizzera giunsero nella nostra città i due fratelli Teodori. Costoro, esperti nella lavorazione del cioccolato, hanno pensato di disporne uno strato sulle sottili "miasce" di ispirazione austriaca: la forma da rotonda diventò rettangolare e nacquero i canestrelli che tutti conosciamo ed apprezziamo».

«Più semplice, ma meno gustosa — *rileva Beppe Sappino* — è l'arsumà, un composto di uova sbattute con zucchero a cui veniva aggiunto un buon bicchiere di vino e che costituiva un po' la merenda rigeneratrice per chi lavorava nei campi a tagliare il fieno».

Gli organizzatori dell'Age '78 hanno inteso proporre ai visitatori della loro mostra-mercato anche i numerosi vini delle colline biellesi.

«La nostra zona — *spiega Beppe Testa* — è in grado di esprimerne una notevole quantità apprezzata in tutto il mondo. Ricordo i vini della Serra con l'Erbaluce, un bianco secco adattissimo ad ogni tipo di antipasti magri a base di pesce, il Rosato, più abboccato, da gustarsi con risotti bianchi e pastasciutte. A queste dobbiamo aggiungere il Nebbiolino, che non presenta eccessiva gradazione alcolica e che non è considerato pesante ma che è apprezzato da moltissimi sommeliers».

«E poi naturalmente — *prosegue Testa* — non possiamo tralasciare lo Spanna di Villa Era, prodotto nella zona di Vigliano, un vino da grandi arrosti, che nulla ha da invidiare a certi amaroni veneti o allo stesso Barolo».

«Se poi vogliamo allargare un pochino l'orizzonte — *conclude Sappino* — potremo considerare anche il Mottalciata, il Gattinara, lo Spanna di Ghemme, il Boca e tutta la gamma del Sella: dal Lessona, al Bramatera, al Piccone. Vini sapidi e robusti a prevalenza di Nebbiolo, un grosso vitigno piemontese che per la sua resistenza e selvaticità si adatta volentieri a qualsiasi tipo di terreno, non facilmente assortibili con ogni tipo di cibo, ma che si sposano, perfettamente con la nostra cucina povera e rustica».

e. m.

L'area espositiva

GAGLIANICO — E' un magnifico complesso di settemila metri quadrati che dopo l'esperienza della mostra commerciale di questa primavera e la prima edizione della A.G.E. '78, può costituire quell'area espositiva tanto agognata da un centro di oltre cinquantamila abitanti.

Posto a Gaglianico, appena tre chilometri fuori Biella, l'Ente-Fiera è destinato nelle intenzioni dei titolari dell'agenzia pubblicitaria P.R. '75 che lo hanno preso in locazione per un periodo di cinque anni, a diventare la sede degli incontri «di massa» della zona.

«*L'impianto è dotato di ottime infrastrutture* — dicono alla P.R. '75 — *una veloce statale lo unisce a Biella ed è dotato di un ampio parcheggio per le macchine. All'interno possono trovare posto comodamente circa cinquemila persone ed oltre che a fiere ed esposizioni il complesso può essere adibito a congressi e spettacoli vari*».

L'ente fiera, alla sua prova di fatto, ha sostenuto l'urto di 80.000 persone che nello spazio di una settimana hanno gremito il complesso di Gaglianico, proponendolo come la nuova area «collettiva» di Biella. (r. e.)

Radio Biella la seconda trasmittente privata

Dalla cantina verso l'etere

BIELLA — Se non fosse per quel cartello «Radio Biella 101» sul pianerottolo, probabilmente, non ci si accorgerebbe neppure che oltre quella porta è in funzione un'emittente privata.

I collaboratori entrano alla spicciolata; qualcuno reca sottobraccio gli appunti della trasmissione che sta per cominciare, altri preferiscono affidarsi all'improvvisazione o, se si vuole, al mestiere acquisito in questi tre anni «d'antenna».

«*Siamo stati la seconda radio privata d'Italia* — spiegano i responsabili dell'emittente, ostentando fierezza —. *Dalla cantina nella quale Beppo Sandi faceva le sue prime trasmissioni, col tempo ci siamo trasferiti in questo appartamento al centro della città*».

Gli inizi sono stati particolarmente duri. Le prime trasmissioni venivano effettuate con un trasmettitore autocostruito. Sono subito arrivate le prime difficoltà «con la legge», poi tutto si è tranquillizzato. «*L'emittente* — dice Giuliano Ramella, direttore responsabile di Radio Biella — *è cresciuta in maniera graduale. Abbiamo privilegiato subito il principio per il quale chi lavora deve essere pagato assumendo alcuni dipendenti a tempo pieno e corrispondendo le collaborazioni agli altri. Fin dal primo momento abbiamo curato con particolare attenzione i programmi di carattere giornalistico. Le edizioni del nostro notiziario coprono tutto l'arco della giornata e ad essi si affiancano le inchieste ed i programmi specializzati*».

«*E' stata una scelta* — prosegue Ramella — *che ha immediatamente incontrato i favori degli ascoltatori tanto che la nostra "audience" è in continuo aumento, lo dimostra la richiesta di pubblicità che non accenna a diminuire, anzi*».

Dalla sede di via della Repubblica il segnale viene trasmesso alle apparecchiature riceventi poste sulle montagne che circondano la città e che provvedono alla diffusione dei programmi in tutto il Biellese ed il Vercellese.

«*I nostri ripetitori* — riprende Giuliano Ramella — *sono in grado di erogare una potenza di ben 2700 watt. Naturalmente buona parte non viene utilizzata, non avrebbe senso. La notevole potenza ci dà una certa tranquillità mettendoci al riparo dalla concorrenza ed inoltre ci offre nitidezza di segnale e non provoca sbavature, cose che altre emittenti non possono vantare*». La prossima regolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive non preoccupa i dirigenti di Radio Biella.

«*Non solo siamo l'unica emittente del biellese che paga la Siae ed il nostro notiziario gode di una regolare registrazione in Tribunale ma proprio perché abbiamo cercato uno status il più professionale possibile sollecitiamo il governo a mettere un po' di ordine nelle frequenze*». Nella sala di trasmissione il telefono squilla in continuazione.

«*E' in corso "La donna", una delle trasmissioni di maggiore ascolto* — dicono alcuni disckjockeys —. *Trattiamo tutti i problemi della condizione femminile con l'aiuto di parecchi consulenti. Più tardi sarà la volta di "Un campanile per ogni paese" dove di volta in volta vengono discussi con i rappresentanti delle amministrazioni locali ed alcuni personaggi caratteristici, e "Telefono aperto" i vari aspetti urbanistici storici e di costume di ogni singolo comune della nostra zona. Alcuni amministratori ne sono usciti con le ossa rotte, altri hanno fatto tesoro delle indicazioni proposte dai nostri ascoltatori*».

e. m.

Gaglianico: un centro per le esposizioni

GAGLIANICO — Gaglianico, centro di circa 4.000 abitanti, posto a soli tre chilometri da Biella, lungo la statale per Vercelli sale alla ribalta della cronaca per l'apertura della prima mostra mercato artigianale, gastronomica ed enologica del biellese.

Ma il piccolo centro, al di là della notorietà che le deriva dall'imponente manifestazione, gode di una fama ben meritata. Il paese negli ultimi anni si è trasformato rapidamente da centro agricolo in industriale, è rinomato per la sua Chiesa parrocchiale di San Pietro, che pur essendo stata rifatta nel XVII-XVIII secolo ha origini risalenti al quattordicesimo secolo.

Ma l'attrazione maggiore di Gaglianico è dovuta al Castello, che sorge a poco distanza dal centro biellese, lungo la strada per Ponderano.

Il castello esisteva già nel 1152; fu ridotto a fortezza verso il 1350; venne restaurato ed ampliato nel 1510. Appartenente ai nobili della Torre di S. Germano Vercellese, è ora di proprietà della famiglia Trossi che nel 1833 lo restaurò.

Ha una pianta quadrilatera con tozze torri quadrate angolari, una torre d'ingresso e due bastioni presso uno degli angoli, presenta un magnifico cortiletto cinquecentesco, quadrato, con decorazioni in cotto e finestre crociate, e su tre lati portici su cui corrono due ordini di logge fregiate.

Meta di molti turisti, il castello presenta ai piani superiori ampie sale e varie camerette, quasi tutte dipinte, mentre nelle «segrete» si possono ancora individuare tracce di iscrizioni fatte da prigionieri. (r. e.)